• Anno 117 Numero 228 •

LA STAMPA

• Martedì 27 Settembre 1983 •

A PAGINA 5

Leopoldo III del Belgio, morte di un re amato, odiato e dimenticato

di Francesco Rosso

Leopoldo III

Alle pagine sportive

Michele Alboreto

Automobilismo: la Ferrari '84 con Alboreto al posto di Tambay

di Cristiano Chiavegato

Dall'Onu sfida del presidente Usa a Mosca: «A Ginevra un accordo è ancora possibile»

Reagan: possiamo ridurre i missili

Se il Cremlino smantellerà un sostanzioso numero di SS-20 in Europa (pur mantenendo quelli in Asia) la Nato rinuncerà a una parte dei Pershing-2 e non installerà più di 300 «euromissili» - Washington disposta a diminuire i bombardieri purché «qualsiasi accordo sia verificabile»: «Esorto l'Urss alla flessibilità, se essa lo vorrà ci sarà il disarmo» - Cautela ma soddisfazione per il Libano, appello al Terzo Mondo

I tre interlocutori

Il discorso di Reagan è rivolto a tre interlocutori diversi: l'Unione Sovietica, gli alleati europei e i Paesi del Terzo Mondo. La questione degli euromissili ci tocca da vicino ed è quindi sui passaggi del discorso che riguardano questo scottante problema che si accentra la nostra attenzione; anche se quella che rimarrà probabilmente nella storia della politica estera americana è l'affermazione di Reagan che non vi sono oggi nel mondo «due imperi», ma uno soltanto, quello sovietico, fronteggiato da una «libera alleanza di governi».

Lo spunto è suggestivo e annuncia forse un nuovo indirizzo globale dell'iniziativa diplomatica americana, con accenni che si è tentati di definire più concilianti che reaganiani. O meglio, la politica estera di Reagan, col passare degli anni, ha acquistato una flessibilità che inizialmente le mancava e che potrà accrescerne l'efficacia.

La flessibilità è anche il motivo ispiratore del discorso del presidente americano in materia di euromissili. Il duro scontro provocato dall'abbattimento del Jumbo sudcoreano e dal piglio aggressivo con cui Mosca ha rivendicato il suo diritto di abbattere un apparecchio passeggeri, non ha impedito a Reagan di riaffermare, con [illegible], la disponibilità americana al negoziato sui grandi temi internazionali. Il presidente ha saputo resistere nelle scorse settimane alle pressioni della destra americana, quella stessa che riconosceva un tempo nel «candidato Reagan», affinché si cogliesse pretesto dalla tragedia del Jumbo per rompere ogni trattativa con Mosca; una posizione americana ferma ma equilibrata è del resto indispensabile per mantenere agli Stati Uniti la leadership di una «libera alleanza di governi».

Proprio l'assenza di Gromyko dall'Assemblea dell'Onu, ultima manifestazione dell'asprezza del confronto Est-Ovest, ha finito per mettere in risalto, per contrasto, l'ispirazione negoziale del discorso del presidente. Reagan ha infatti colto questa occasione solenne per rendere ufficiali le aperture di negoziato che nei giorni scorsi erano già state presentate al tavolo di Ginevra. Queste proposte sono importanti, anche se le prime reazioni sovietiche sono state negative.

L'accettazione del diritto sovietico di dislocare in Asia altri «euromissili», oltre quelli che la Nato chiede di poter controbilanciare in Europa, è significativa, visto che questi missili, gli SS-20, sono facilmente trasportabili. La disponibilità a trattare sul numero degli aerei con capacità nucleare oltre che sui missili va incontro a una vecchia richiesta sovietica, la dichiarazione che potrà essere ridotto anche il numero dei Pershing 2, oltre a quello dei Cruise, è un terzo importante segnale di flessibilità americana: una flessibilità che potrà avere altre manifestazioni — questo fa capire Reagan — se l'Urss terrà aperta la contrattazione, dimostrando di essere pronta anch'essa a correggere le posizioni finora assunte.

Ma ci sarà questa risposta sovietica non negativa? Forse non subito; forse l'Urss spera ancora di riuscire ad impedire, facendo pressioni sull'opinione pubblica europea, che la Nato dia il via all'installazione dei suoi euromissili. Col trascorrere di queste settimane cruciali, e mentre l'Unione Sovietica continua, come fa ormai da cinque anni, a dislocare un nuovo SS-20 ogni sette giorni, le speranze sovietiche di riuscire a intimidire l'Europa dovrebbero tuttavia attenuarsi.

I caldi consensi europei al discorso di Reagan, che non potevano mancare visto che alla formulazione delle nuove proposte gli europei hanno dato un contributo determinante, potrebbero contribuire a dissipare le illusioni di Mosca. Quanto prima ciò avverrà, tanto più presto incomincerà la fase cruciale del negoziato, e tanto maggiori saranno le possibilità reali di giungere ad accordi che riducano drasticamente il numero delle armi nucleari dislocate sul continente europeo.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dalla firma della tregua nel Libano, che ha rafforzato la sua posizione sia all'interno degli Stati Uniti sia all'Onu, il presidente Reagan ha presentato al Palazzo di Vetro — come promesso — il nuovo piano di riduzione delle armi di teatro alle trattative di Ginevra. In un discorso chiaro ma conciliante, in cui ha moderato gli attacchi delle ultime settimane contro l'Urss, il capo di Stato Usa ha sancito i principi discussi con i leaders europei all'inizio del mese: rinuncia della Nato a una parte dei *Pershing* oltre che dei Cruise, possibilità per l'Urss di conservare gli *SS-20* in Asia, disponibilità americana a ridurre anche i bombardieri atomici, tutto in cambio di un sostanzioso smantellamento dei missili sovietici in Europa. «*La porta dell'accordo è aperta* — ha detto con energia Reagan —. *E' ora che il Cremlino vi entri*».

Il capo di Stato Usa è giunto al Palazzo di Vetro, tra eccezionali dispositivi di sicurezza, preceduto da una serie di gesti distensivi verso l'Onu, con cui aveva intrecciato la scorsa settimana aspre polemiche sull'assenza di Gromyko. Domenica, egli si era recato dal segretario generale De Cuellar, e con lui aveva telefonato al presidente libanese Gemayel, congratulandosi per la tregua. In un pubblico commento alla sospensione delle ostilità a Beirut, aveva inoltre auspicato che il suo controllo fosse affidato «a osservatori neutrali delle Nazioni Unite». Reagan era stato meno accomodante con i sovietici. Ne aveva escluso la delegazione dal ricevimento in suo onore, e a una riunione per la Polonia aveva paragonato l'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte dell'Urss alle fosse di Katyn, dove nell'ultima guerra furono trucidati migliaia di ufficiali polacchi. Al suo ingresso in sala si è levato un forte applauso, ripetuto però solo alla sua partenza: durante il discorso nessuno ha fiatato.

Il Presidente americano ha parlato da statista, teso a sgombrare l'atmosfera da guerra fredda del Palazzo di Vetro, simboleggiata dal posto vuoto di Gromyko. Contrariamente alle aspettative, ha posto l'accento non sulla denuncia dell'Urss, ma sulla difesa della politica di pace degli Stati Uniti. Due volte è tornato sulla tragedia di Sakhalin, la prima per ricordare «*quanto differisca da quello del resto del mondo il concetto di verità e collaborazione del Cremlino*», la seconda per richiamare «*i miliardi di uomini che abitano questo pianeta ai valori della civiltà*».

Con vigore, ha respinto la teoria che la Terra sia divisa oggi tra due imperi, applicando la definizione solo a quello sovietico. Ripetutamente, ha invitato i Paesi non-allineati a recuperare le origini del loro movimento, a superare cioè la logica dei blocchi, e non lasciarsi suggestionare dalla propaganda e dall'infiltrazione russe.

Impeccabile in un abito blu, Reagan ha dapprima contrapposto gli ideali della Carta delle Nazioni Unite all'attuale situazione di guerra in Libano, nel Ciad, nel Salvador, in Afghanistan. Ha poi sottolineato i pericoli della corsa al riarmo («*una guerra atomica non può essere vinta, e non deve essere mai combattuta*») ed elencato i tentativi compiuti dall'America per concludere trattati con l'Urss. «*Noi potevamo — ha detto — e vogliamo ancora l'opzione zero per le armi di teatro e il disarmo delle armi strategiche. E' la preclusione del Cremlino che ci ha costretto a seguire una via di mezzo. Ma tale via va percorsa subito*». Esponendo i tre punti del suo piano ginevrino, il Presidente ha fatto capire di ritenere ancora possibile un accordo. In pratica, l'Urss conserverebbe 108 *SS-20* in Asia, scenderebbe a 100 in Europa contro gli odierni 151, e la Nato installerebbe non più di 300 tra *Pershing* e *Cruise* (monoogivali, mentre gli *SS-20* sono triogivali).

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

LA SCATOLA NERA

Dopo 132 anni di dominio americano

Vince Australia 2

Newport. Australia 2 ha battuto in finale l'americano Liberty

NEWPORT — L'Australia 2 ha vinto l'America's Cup, la più prestigiosa regata del mondo, illuminata nella sua prima fase dalle imprese di Azzurra, e ha cambiato la storia della vela. Con un'incredibile rimonta, dopo essere stata in svantaggio di 55 secondi alla quarta boa, ha tagliato il traguardo in testa di 41 secondi. Liberty, che per quasi tutta la gara era sembrata in grado di conservare il trofeo già detenuto dagli Stati Uniti per 132 anni, non è riuscita a raggiungerla nel più emozionante finale che si ricordi.

Il trofeo, l'unico a non aver mai cambiato mano, è avviato sul tavolo del New York Yacht Club nella 37ª Strada di Manhattan, con incisi i nomi di tutti i vincitori delle 24 precedenti edizioni della regata. Sarà ora trasportato a Perth, in Australia, nella sede del Royal Club, che lo metterà in palio tra tre anni. Tra le sfidanti, vi sarà di nuovo l'Italia che con l'Azzurra ha dimostrato di poter stare alla pari con le più forti nazioni marinare.

Mai regata è stata così bella come questa di Newport, l'Olimpo della vela mondiale. Dalle eliminatorie a quest'ultima manche, essa ha fornito continui colpi di scena. Non era mai capitato che le finaliste arrivassero a una serie di spareggio con tre vittorie ciascuna. Non era neppure mai capitato che si trovassero di fronte due 12 metri così veloci, con due equipaggi così formidabili. Liberty ha perso, ma per un soffio, contro uno scafo reso marginalmente più forte da una chiglia rivoluzionaria: nessuno avrebbe obiettato, se avesse vinto essa, sempre di strettissima misura.

I servizi nello sport.

Doppio sistema per i crediti: 102 o 125% dei depositi a seconda dei Paesi

Compromesso al Fondo Monetario sugli enormi debiti del Terzo Mondo

L'Europa voleva di più, gli Usa di meno - Per Reagan più facile ottenere stanziamenti per l'Fmi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Prima ancor di aprirsi oggi allo Sheraton di Washington, l'assemblea annuale del Fondo Monetario ha rischiato di naufragare, a causa dei tradizionali contrasti tra gli Stati Uniti e l'Europa. La battaglia questa volta non è divampata sui cambi, e quindi sui tassi d'interesse americani, bensì sull'indebitamento estero dei Paesi terzi, e i prestiti del Fondo stesso a essi. Per evitare una catastrofe, i ministri del Tesoro e delle Finanze delle potenze industriali hanno dovuto lavorare domenica fino a notte fonda. Ne è scaturito un compromesso contro cui hanno protestato nazioni come la Cina e l'India, ma che era l'unico possibile.

Protagonista della battaglia è stato il Comitato ad interim, l'organo deliberante del Fondo Monetario, presieduto dal direttore della Banca d'Italia, Dini. Chiamato a decidere in che percentuale della propria quota consentire a un Paese indebitato di accedere ai crediti del Fondo, il Comitato ad interim si è spaccato in due. Dati i recenti aumenti delle quote, hanno detto gli Stati Uniti, la percentuale non deve superare il 102 per cento. Data la gravità della crisi, hanno ribattuto gli europei meno l'Inghilterra, la percentuale deve arrivare al 125 per cento. Il compromesso si è concretato con l'adozione di un sistema doppio: 102 per cento per la generalità dei Paesi indebitati, 125 per cento per quelli in maggiori difficoltà ma che offrano maggiori garanzie di ripresa.

La rigidità americana è scaturita da tutta una serie di considerazioni. Con le vecchie quote, nell'80 si era stabilita una percentuale di emergenza, 150 per cento, che prima o poi bisognava abbandonare. Con le nuove quote, il 102 per cento è il suo esatto equivalente: i prestiti andavano controllati, per costringere i Paesi indebitati a rimettere ordine in casa, e per impedire alle banche private di intascarne una buona parte. La flessibilità europea si è basata su altre argomentazioni: con l'indebitamento estero a 700 miliardi di dollari circa, tanto quanto il bilancio americano, il Terzo Mondo ha bisogno di liquidità: una bancarotta di una nazione potrebbe sconvolgere da sola l'intero Occidente: il dialogo tra ricchi e poveri è politicamente troppo importante per soffocarlo.

Dopo lo scontro, la speranza è che il compromesso, valido per l'84, e da rivedere comunque per l'85, sblocchi molte situazioni. In primo luogo, dovrebbe essere più facile per il governo Reagan, che si è mostrato così duro, costringere il Congresso a ratificare l'aumento della quota degli Stati Uniti dei previsti 8 miliardi e mezzo di dollari. In secondo luogo, l'Europa, il Giappone e l'Arabia Saudita, impuntatisi davanti alle preclusioni Usa, dovrebbero riuscire a dare presto al Fondo Monetario un finanziamento speciale di 6 miliardi di dollari. In terzo luogo, il Fondo stesso, alla cui discrezionalità è rimessa la decisione caso per caso, dovrebbe uscire rafforzato dalla contesa.

Anche l'accordo sull'altra grave questione, i cambi e i tassi d'interesse negli Stati Uniti, raggiunto sabato dal Gruppo dei 10, sebbene tutt'altro che soddisfacente, contiene i germi di confortanti progressi. Esso stabilisce che gli esperti delle nazioni industrializzate «individuino le aree in cui è possibile il miglioramento del sistema monetario», e presentino un rapporto ai ministri del Tesoro e delle Finanze all'inizio dell'84. Si tratta di definire l'influenza dei cambi sulle economie, e gli interventi coordinati sui mercati, in vista di una riforma a lunga scadenza, come auspicato dalla Francia, e come già detto al vertice di Williamsburg alla fine di maggio. In tale ambito, per l'ennesima volta gli Stati Uniti hanno assicurato agli europei che i tassi d'interesse scenderanno.

Il giudizio dell'Italia su questi risultati, che hanno suggellato i lavori preparatori dell'assemblea annuale, è stato parzialmente positivo. Il nostro ministro del Tesoro, Goria, partecipa a tutte le discussioni col governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Ha sottolineato che il nostro Paese farà la sua parte, sia per la ratifica dell'aumento della quota al Fondo che per il finanziamento speciale di 6 miliardi di dollari. Ma Goria, che è stato nominato presidente del gruppo dei 10 per l'anno prossimo, non ha risparmiato nei suoi interventi il richiamo agli Stati Uniti a una maggiore disponibilità.

Per il Terzo Mondo gravemente indebitato, ha concluso Goria, questi aggiustamenti non bastano, ci vogliono anche i finanziamenti del Fondo, e di fronte al rischio di una crisi di liquidità converrebbe anche riprendere le allocazioni dei diritti speciali di prelievo.

Oggi convocato un vertice con Degan e i ministri finanziari

Per i tagli a previdenza e sanità Longo disposto ad aprire una crisi

«Non intendiamo partecipare a un governo che si limitasse solo a enunciare programmi di rigore»

ROMA — Un vertice dei ministri finanziari e della sanità affronta oggi, sotto la presidenza di Craxi, il problema «esplosivo» dei tagli all'assistenza sanitaria, alle pensioni, agli assegni familiari da introdurre nella legge finanziaria insieme ad altre misure, mentre cresce l'ondata di proteste dei sindacati e di schieramenti politici contro le iniziative preannunciate in questi giorni. Giovedì è convocato il Consiglio dei ministri.

Il ministro del Bilancio, Longo, è deciso a spingere fino in fondo per giungere ad un chiarimento all'interno del governo e dei partiti della maggioranza, prima ancora che i ministri del Lavoro, De Michelis, e della Sanità, Degan, discutano con i sindacati fra stasera e domani le modifiche urgenti, da inserire alla legge finanziaria per ridurre la spesa della sanità e della previdenza nel 1984 di altri 5000-6000 miliardi di lire.

All'iniziativa del ministro del Bilancio si affianca, tra oggi e domani, un massiccio tentativo in corso a Montecitorio per superare le divergenze, chiaramente delineatesi tra dc e gli altri partiti di governo, sul decreto legge previdenziale soprattutto per quanto riguarda le pensioni di invalidità e quelle integrate al minimo, che non dovrebbero essere più concesse a chi abbia redditi superiori rispettivamente a 900.000 e a 600.000 lire al mese. Se la dc dovesse mantenere la sua opposizione su questi due punti-chiave si arriverebbe alla guerra quarantotto ore prima del varo della legge finanziaria, sulla quale si innesterebbero con maggior vigore ulteriori scontri e schermaglie. Il rischio di una crisi è nell'aria. «*Non accetteremo* — avverte Longo — *disimpegni, ambiguità, contraddizioni o doppi binari, né intendiamo partecipare a un governo che dovesse limitarsi soltanto all'enunciazione di programmi di rigore*».

In questo contesto incandescente, una serie di riunioni svoltesi ieri sera a livello tecnico, fino a tarda ora, hanno messo in luce la permanenza di profondi contrasti tra governo e sindacati sui tagli degli assegni familiari, dell'assistenza sanitaria, dell'indicizzazione delle pensioni, oltre che su vari aspetti del decreto-legge previdenziale già all'esame della Camera. Minore rigidità nei sindacati è emersa sulle «direttrici» della riforma generale delle pensioni, dopo che De Michelis ha precisato che l'aumento dell'età pensionabile da 60 a 65 anni per gli uomini dovrebbe essere realizzato in un congruo numero di anni, da 8 a 10.

De Michelis e Degan confermano comunque i rispettivi «ruolini di marcia» che prevedono l'esclusione degli assegni familiari e dell'assistenza sanitaria gratuita (con la sola eccezione dei ricoveri ospedalieri) per chi ha un reddito familiare superiore ai 25 milioni annui, sensibili riduzioni e ticket per chi ha redditi fra i 15 e 25 milioni, la modifica del sistema di indicizzazione delle pensioni per evitare che i trattamenti più bassi e quelli al minimo conseguano incrementi eccedenti in misura notevole il tetto reale di inflazione. «*Per il momento non ci sono cambiamenti nelle mie proposte. Stiamo cercando* — ha dichiarato ieri Degan all'agenzia "Asca" — *di realizzare il massimo di contenimento delle spese coinvolgendo un po' tutte le componenti. Su tale manovra ho letto molte cose strane, ma è ancora presto per fare delle cifre sull'entità dei tagli. Il confronto è ancora aperto e spero che si raggiunga un'intesa con il sindacato*».

Gian Carlo Fassi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Funzionari Usa e giapponesi ricevono resti del Boeing da scontrosi ufficiali russi

MOSCA — Il generale Romanenko, capo della forza di confine sovietica per le Sakhalin e le Kurili, ha consegnato ieri mattina a funzionari americani e giapponesi cinque casse di indumenti e frammenti dell'aereo di linea sudcoreano abbattuto dai sovietici il 1° settembre scorso. Gli oggetti sono complessivamente 76, tra cui: cinque bombolette d'ossigeno; un pannello metallico, forse parte del cruscotto del Boeing; un manuale di volo del 747; un giornale sudcoreano; un contratto d'affari; nove giubbotti di salvataggio; sette paia di pantaloni; un soprabito; due giacche.

E' la prima volta dall'inizio delle ricerche che i sovietici consegnano oggetti del *Jumbo*. Romanenko e gli altri ufficiali sovietici sono stati bruschi; il generale è apparso nervoso durante le cinque ore della visita dei funzionari americani e giapponesi arrivati sulla costa dell'Urss a bordo della nave-pattuglia Tsugaru dopo un viaggio di 15 ore dal porto giapponese di Otaru.

Gli ospiti sono stati condotti dal molo a un vicino edificio in un complesso aeroportuale. I curiosi sono stati tenuti lontano dalla milizia e da agenti dei servizi di sicurezza. I negoziati sono iniziati immediatamente e — hanno detto gli americani — sono stati «*molto formali: nessuno ci ha invitato a pranzo*».

La delegazione Usa, composta di tre membri, era guidata da Lynn Pascoe, vicedirettore dell'Ufficio affari sovietici del Dipartimento di Stato. Gli altri erano Dennis Wilham, rappresentante per l'Asia della *Federal Aviation Administration*, e il comandante di marina Bert Derry.

I funzionari, delusi per la scarsità dei reperti consegnati, hanno interrogato Romanenko sulle ricerche sovietiche, che sono state condotte anche con minisommergibili, ma non hanno ottenuto alcuna risposta soddisfacente. I russi hanno ribadito che non è stata trovata alcuna salma. «*Io* — ha detto il direttore della sezione sovietica del ministero degli Esteri giapponese, Minoru Tanba — *ho guardato Romanenko negli occhi mentre gli domandavo se non avevano recuperato corpi, ma lui ha ribadito che non avevano trovato nessun resto umano*». Romanenko ha rifiutato di fornire precisazioni sulle ricerche e sui luoghi in cui gli oggetti sono stati ritrovati.

Il governo sudcoreano ha protestato per il rifiuto sovietico di accettare un suo rappresentante nella delegazione.

Al processo del «7 aprile» dentro le gabbie sono rimasti in pochi

Gli ultimi ventuno, senza Negri

ROMA — Senza Toni Negri è ripreso ieri, dopo tre mesi di sospensione, il processo «7 aprile». Solo una ventina, nelle gabbie, gli imputati presenti e pochissimo pubblico, tra cui quattro parlamentari radicali che, prima dell'udienza, hanno ottenuto un breve colloquio con i detenuti. Quello che ora sembra diventato, in assenza del professore padovano, il nuovo leader del gruppo di Autonomia, Vesce, ha chiesto per tutti gli imputati gli arresti domiciliari e ha poi osservato: «Avremmo preferito che Negri fosse qui in aula con noi». La corte ha deciso di discutere domani la richiesta degli arresti domiciliari.

(A pagina 2 il servizio di Giuseppe Zaccaria)

ROMA — Alla sparizione del deputato professor Negri gli altri imputati del «7 aprile» reagiscono con stile. Calma, critica pacata, soltanto un attimo d'enfasi («*Questo processo è un rogo che brucia e continua a bruciare*»), cortesie volonterose, oppure ammonitrici: «*Siamo contenti, riteniamo che Negri non sia in fuga, che avrà il coraggio e la forza di difendersi dalle accuse in questo processo. Non siamo poliziotti o giudici per dirgli cosa deve fare, ma pretendiamo che qui debba venire*».

Oltre le composte parole pubbliche e l'orgoglio di non accusare il colpo, il sentimento non sarà diverso? Dentro le gabbie sono rimasti in pochi. Durante oltre tre anni trascorsi aspettando il giudizio, durante un anno e tre mesi passati dall'inizio del processo, due sono morti, sedici sono rimasti latitanti, più di trenta sono usciti dal carcere in libertà provvisoria o erano già a piede libero. Dei settantuno imputati, i detenuti sono restati ventuno.

Ventuno persone intorno ai quarant'anni, per lo più professori, intellettuali dotati di idee e personalità proprie, reduci da esperienze politiche diverse e differentemente vissute, appartenenti a microgruppi spesso in forte conflitto ideologico e pragmatico tra loro. Il carcere e il destino giudiziario che li ha accomunati in un'omologazione innaturale, li ha obbligati a una stretta solidarietà. Magari per Negri non tutti provavano amicizia: «*E' come una primadonna di cui la compagnia di canto ammiri le qualità e detesti il carattere, e che d'improvviso se ne vada in tournée all'estero lasciando gli altri nei guai*», dice uno. «*Sono contrario all'arresto di Negri per motivi giuridici, politici, morali, e perché sono stato in cella con lui*», suona la battuta di una delle ironiche amare vignette che Mario Dalmaviva continua a disegnare dal carcere. Scontri ce ne saranno stati, rancori sembrano inevitabili.

La sparizione di Negri, che gli altri imputati possono umanamente comprendere meglio di chiunque altro, che politicamente e giudiziariamente hanno giudicato un disastro, fa gravare sull'aula un'aria di sconforto, di depressione.

Adesso quelli rimasti nelle gabbie constatano che i leaders principali dell'Autonomia Operaia, Piperno, Scalzone, Negri, si ritrovano tutti e tre liberi all'estero. Vedono che altri, in passato compagni di lotta per alcuni, si sono integrati alla politica nelle istituzioni: per esempio Franco Piro, ex vicesegretario di Potere Operaio, da poco eletto deputato nelle liste del partito socialista. E' naturale che gli imputati detenuti temano le cattive conseguenze che l'assenza di Negri può avere sul processo: reazioni negative di quell'opinione pubblica di cui pure i giudici popolari sono parte, maggiore credibilità dei «pentiti», disinteresse dei «media» non più attirati dal Simbolo Nero, allentarsi della campagna per la riforma delle leggi speciali antiterrorismo e per il ritorno alla normalità giuridica.

Tutti i possibili «se» del momento (se davvero Negri si consegnerà a Strasburgo il 10 ottobre, se si opporrà oppure no al procedimento di estradizione) possono provocare lentezze o accelerazioni ugualmente dannose agli imputati che stanno dietro le sbarre: un rinvio indeterminato delle udienze in attesa del protagonista, oppure un disbrigo del processo troppo veloce e mutilato. Con calma apparente e con stile, magari gli ultimi ventuno si sentono soli.

Lietta Tornabuoni

Legge finanziaria e tagli alla spesa

Arriviamo ultimi

Entro venerdì prossimo il governo dovrà presentare il bilancio dello Stato e la legge finanziaria per il 1984. Da quanto è possibile conoscere dall'esterno, la situazione è questa.

— In base alla legislazione in essere, ed alle previsioni economiche per il 1984, il deficit complessivo di cassa si colloca fra i 120 e i 130 mila miliardi di lire, più vicino alla seconda che alla prima cifra. Infatti, ai 120.000 miliardi dei quali si parlava nel programma di governo a fine luglio scorso, si deve aggiungere un maggior fabbisogno del settore sanitario di almeno 3000 miliardi e uno stanziamento — fra i 7 e i 10 miliardi — per il Fondo Investimenti ed Occupazione, larga parte del quale rischia di essere destinato a coprire le perdite delle imprese a partecipazione statale.

— Premono, al di là di queste cifre impressionanti, richieste di nuova legislazione, per sostenere i processi di riconversione delle zone investite da particolari crisi industriali, per esempio Genova; per creare posti di lavoro per i giovani, per programmi di edilizia o di opere pubbliche.

— Il programma di governo indicava l'obiettivo di non superare gli 80 mila miliardi di lire di deficit. Il rientro doveva avvenire mediante prelievi fiscali per circa 10 mila miliardi, tagli di spesa per circa 20, il resto della riduzione essendo determinato da un minor onere per interessi sul debito pubblico e da operazioni finanziarie sulla tesoreria dello Stato.

— Nei lavori preparatori del bilancio e della legge finanziaria, concentratisi nel mese di settembre, sono emerse serie difficoltà a realizzare il programma di cui si è detto. Per le entrate fiscali aggiuntive, si parla di una cifra che non giunge a 10 mila miliardi, anche perché il gettito 1983 risulta inferiore a quanto precedentemente previsto e quindi la base stessa di calcolo del gettito '84 viene riconsiderata in termini prudenziali.

— Quanto alle spese, il ministro del Lavoro ha previsto, ed in parte introdotto per decreto, una legislazione volta a contenere gli esborsi del settore previdenziale che va nella direzione giusta; le cifre tuttavia sono più modeste di quanto a suo tempo indicato. In campo sanitario, si è invece solo ad ipotesi, circondate per di più da molti dissensi. Tagli alle spese di vari ministeri sono stati introdotti, ma per cifre modeste.

— I gruppi parlamentari di maggioranza non conoscono ancora il dettaglio della manovra ipotizzata dal governo, con il rischio che, arrivando il bilancio e la legge finanziaria in Parlamento a partire dall'inizio di ottobre e con il positivo risultato raggiunto nei giorni scorsi di un impegno ad approvare il tutto entro la fine dell'anno, vi sia una tendenza a manovre divergenti e a un procedere in ordine sparso.

— Non si tratta, come è noto, di difficoltà di quest'anno. La formazione del bilancio dello Stato, da molti anni a questa parte, avviene sotto il vincolo di una situazione finanziaria che richiede correzioni legislative molto profonde ma che è difficile collocare nell'ambito della legge finanziaria.

Forse la strada migliore sarebbe quella che fu tentata nello scorso anno con l'introduzione in legge finanziaria di articoli di delega legislativa al governo per il riordino delle spese sanitarie, previdenziali e dei trasferimenti agli Enti locali. Scelta una diversa strada, si deve procedere con tagli da prevedere in legge finanziaria.

— Nelle scorse settimane è emersa la tentazione — che forse tuttora persiste — di affermare l'irrilevanza delle cifre del disavanzo pubblico. L'argomento usato è che sarebbe inutile fissare dei limiti al disavanzo, dato che essi sono regolarmente ed ampiamente superati ex posteriori. E' come se una famiglia che ha difficoltà di quadrare i conti a fine mese decidesse che la risposta è di rinunciare a fare i conti.

— Quanto alla rilevanza sostanziale del disavanzo pubblico, basta pensare al fatto che l'inflazione italiana permane assai più elevata di quella di altri Paesi industriali, mentre la condizione dell'attività produttiva è più stagnante. E' difficile non concludere che fra questi fenomeni vi sia un qualche nesso. D'altra parte 120.000 miliardi di disavanzo equivalgono all'intero risparmio nazionale; è difficile continuare a pensare che non si stia toccando un limite estremo.

— Si afferma altresì che una parte non irrilevante del disavanzo è imputabile agli interessi del debito pubblico (60 mila miliardi nelle previsioni del 1984): una riduzione dei tassi ridurrebbe quindi il disavanzo. Qui si ignora che il tasso dell'interesse riflette il volume di titoli che lo Stato — oggi il principale richiedente di fondi — si sforza di collocare sul mercato, e il tasso di inflazione, cui la spesa pubblica non è estranea, che prevale nell'economia italiana. E' quindi dal disavanzo pubblico che dipende l'onere per gli interessi, non viceversa.

La conclusione che segue da queste considerazioni è che in Italia deve essere fatto quello che gli altri Paesi occidentali hanno fatto in questi anni in materia di bilancio pubblico: una riduzione della spesa sociale, una gestione più rigida del personale pubblico e della sua remunerazione, una selezione rigorosa delle spese per investimenti sotto il profilo della loro redditività, la cessione al mercato di attività che comportano oneri continui e che meglio potrebbero essere gestite dal sistema privato.

Giorgio La Malfa

Ripreso a Roma il processo al 7 aprile, parlano gli imputati in gabbia

«Vorremmo che Negri fosse qui in aula Noi chiediamo gli arresti domiciliari»

ROMA — Foro Italico, ore 10: intorno all'aula del processo «7 aprile» sembra che tutti stiano aspettando la ricomparsa di Toni Negri. Carabinieri, mitra spianati, e anche un elicottero che atterra rumorosamente sul piazzale. Dentro invece, nelle gabbie, che il «fantasma» di Negri si materializzi non se l'aspetta proprio nessuno. Dopo tre mesi, il processo sta per riprendere, ma gli imputati presenti sono solo una ventina, dei pentiti nessuna traccia.

Metà del pubblico è rappresentata da quattro parlamentari radicali: Adelaide Aglietta, Emma Bonino, Mauro Mellini e Roberto Cicciomessere hanno appena ottenuto un breve colloquio con i detenuti. *«Abbiamo parlato con Vesce, Virno, Funaro, tranquilli. Abbiamo fornito loro alcuni elementi che erano a nostra conoscenza...»*. Sulla fuga di Negri, le sue intenzioni? Nessuna risposta: sta di fatto che pochi minuti più tardi, quando Vesce chiede al presidente di parlare, nell'aula non rimbalzano parole di condanna, né scomuniche. Piuttosto, una serie di messe a punto, con un messaggio lanciato a Negri (*«Noi siamo calmi, tranquilli...»*) e qualche segnale che lascia intuire come, d'ora in poi, le strategie processuali del professore e del suo gruppo potrebbero anche divergere.

«Dopo quattro anni e sei mesi di carcerazione — dice Vesce — *chiediamo che venga rispettato il nostro diritto alla libertà: chiediamo gli arresti domiciliari»*. E' una richiesta che già tre mesi fa, quando il primo luglio il processo era stato sospeso, gli imputati del «7 aprile» avevano anticipato. Ma adesso, nonostante i messaggi lanciati da Negri attraverso radio radicale, tra il professore e il gruppo certi contatti si sono interrotti. Forse, fino al 10 ottobre (stando alle voci, nuova probabile data della costituzione di Negri all'estero). Per il momento, Vesce e gli altri insistono comunque su richieste che nel gruppo erano già state concordate. Poi, il proseguire o meno su una strategia comune dipenderà da quello che il deputato latitante deciderà di fare, e da come lo farà.

La dichiarazione di contumacia per l'imputato Negri è automatica: il pm Antonio Marini la chiede subito, il presidente Santiapichi «ordina procedersi». Subito dopo parla Vesce: *«Non possiamo sottrarci all'obbligo di esprimere un punto di vista su quanto è accaduto negli ultimi tre mesi»*. Pacato, didascalico, l'imputato sembra aver assunto, in assenza di Negri, la *leadership* intellettuale del gruppo: *«Ci siamo resi conto in carcere dell'attenzione con cui l'opinione pubblica ha seguito questa vicenda, e consideriamo tutto ciò una riconferma a quel segnale di speranza che era già giunto con l'elezione di Negri, e che speriamo possa finalmente chiudere la fase dell'emergenza»*.

Roma. Esponenti radicali seguono il processo «7 aprile», in cui è imputato Toni Negri: da sin. Mellini, Bonino, Aglietta, Cicciomessere

La contestazione di Vesce investe tutto il processo: la tesi del giudice Calogero che, ipotizzando l'esistenza di un'organizzazione, ha «*schiacciato storie e personalità diverse*», le tesi di chi «*non conosce la realtà italiana, o non l'ha voluta conoscere*», la condizione di «imputato-simbolo» che gli si è voluta attribuire. *«Avremmo voluto* — dice ad un certo punto, polemizzando cautamente con i radicali — *vedere l'imputato Negri in quest'aula. La proposta di sospensiva conteneva certo grandi contraddizioni. Certo il gesto di tirar fuori Negri dal carcere era stato da parte del partito radicale coraggioso e democratico»*. *«Eppure avremmo preferito la presenza di Negri in aula anche sotto l'ipoteca della sospensiva»*.

A tratti Vesce abbozza polemiche (come contro il pm Marini, reo di avere ipotizzato in un'intervista «*conseguenze negative*» della fuga di Negri per gli altri imputati), a tratti il presidente lo interrompe. La richiesta, comunque, alla fine arriva: *«Per evitare che la Corte, cosa che noi non pensiamo, possa diventare l'ultima propaggine di quel Parlamento che ha ordinato il nuovo arresto di Negri»*, Vesce e gli altri chiedono gli arresti domiciliari. La Corte decide di discuterne mercoledì.

E il processo, subito dopo, riprende con l'interrogatorio di Paolo Pozzi, imputato minore, che si presenta dinanzi ai giudici con una cartella zeppa di appunti, e ricostruisce, a tratti anche con ironia, la sua storia di rivoluzionario. Quasi tutti, però, preferiscono ascoltare Tommaso Mancini, difensore di Negri, che spiega di aver appena avuto «con un *telegramma*» l'incarico di ricorrere alla Cassazione contro il voto che alla Camera ha deciso l'arresto. Il regolamento dice che la maggioranza si calcola sui votanti, e non sui presenti, ma molti hanno già chiarito che questo *escamotage* non ha alcuna possibilità di riuscita. Tra gli effetti che l'assenza di Negri provoca sul processo c'è forse anche questo: ormai, un imputato parla e, tranne i giudici, nessuno lo sta più ad ascoltare.

Giuseppe Zaccaria

Oggi a Roma il presidente del Bundesrat

DUESSELDORF — Il presidente del Bundesrat, la Camera alta del Parlamento tedesco occidentale, Johannes Rau, parte oggi per Roma per una visita di cinque giorni, durante la quale sarà ricevuto dal presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e da Papa Giovanni Paolo II. L'annuncio è stato dato da un portavoce.

Il 10 ottobre si consegnerà a Strasburgo?

STRASBURGO — *«Negri verrà? Non verrà?»*. Questo era ieri un interrogativo ricorrente nei corridoi del Palazzo d'Europa a Strasburgo, dove da ieri pomeriggio è riunita, per la sessione autunnale, l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (l'organizzazione di cui fanno parte 21 Paesi dell'Europa Occidentale, da non confondere con il Parlamento Europeo).

Dopo le informazioni diffuse dalla stampa italiana e internazionale la settimana scorsa circa una possibile ricomparsa del professore padovano a Strasburgo, il caso Negri ha relegato un po' in secondo piano nelle preoccupazioni di parlamentari, funzionari e giornalisti europei, i temi all'ordine del giorno dei «21»: Turchia, vivisezione, xenofobia e diritti umani.

Ma a parere di molti osservatori è improbabile che l'ex leader di «Autonomia» possa farsi vivo durante i dieci giorni di sessione dell'assemblea del Consiglio d'Europa (si parla infatti del 10 ottobre).

Questo soprattutto per tre ragioni: la scarsa risonanza internazionale di questa «sorella povera» dell'Europarlamento.

L'assenza di parlamentari radicali dalla delegazione italiana.

Infine, le difficoltà che il professore potrebbe incontrare, data la minore frequentazione dell'assemblea (circa 500 persone contro le 5-6000 che entrano ed escono quotidianamente dal Palazzo d'Europa durante le sessioni del Parlamento dei «Dieci»), per entrare inosservato nell'edificio.

Di fronte all'ipotesi di una ricomparsa a Strasburgo del professore padovano, i servizi di sicurezza del Palazzo d'Europa ostentano un'apparente tranquillità.

Jean - François Baillard, commissario responsabile della sicurezza nel Palazzo d'Europa, con un centinaio di uomini circa alle sue dipendenze, afferma di «*non aver avuto conoscenza di alcun mandato di arresto internazionale contro Negri*».

Previdenza e sanità

(Segue dalla 1ª pagina)

Pronta e molto polemica la risposta del segretario generale della Cisl-Sanità, Gori. *«La politica sanitaria* — ha detto Gori — *non si può fare con l'ottica ragionieristica, ma con il consenso sociale. Il sindacato non potrà essere d'accordo sull'erogazione dell'assistenza per fasce di reddito, che è discriminante e che avrebbe, fra le molte conseguenze, anche quella di creare un doppio mercato della salute, per i poveri e per i ricchi»*. D'altra parte, secondo Gori, le cifre del governo non corrispondono affatto con i conti del sindacato.

«Nel 1983 — precisa il dirigente sindacale — *lo Stato dovrebbe spendere 6000 miliardi sotto la voce "sanità" (che comprende anche l'assistenza ai meno abbienti e l'igiene pubblica), mentre 33.000 miliardi sono a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro. La conclusione è che l'assistenza non la paga lo Stato, ma il lavoratore dipendente, mentre gli autonomi vi concorrono per importi sensibilmente inferiori»*. Più che effettuare tagli indiscriminati, si dovrebbe — conclude Gori — procedere ad un controllo del funzionamento delle Unità sanitarie locali, intervenire sui comitati di gestione, caratterizzare meglio la medicina generica da quella specialistica ed ospedaliera per evitare la ripetizione degli interventi, puntare ad una reale corrispondenza fra indirizzi di politica sanitaria e loro attuazione.

Ferme proteste giungono pure dalla Cisnal, dalla Cisas, dalla Uisba (i braccianti della Uil), dalla Cida, dalla Federazione nazionale dei dirigenti di azienda. La Farmindustria, che rappresenta gli industriali farmaceutici, avverte che «*se altri tagli debbono essere fatti con la legge finanziaria, essi non possono essere orientati sul settore farmaceutico o su quello sanitario, il cui vero problema risiede nella qualificazione delle prestazioni e non nella riduzione della spesa che più oggi è al posto più basso nell'ambito della Cee*».

Gian Carlo Fossi

Alcuni contusi (compresa l'on. Castellina) tra i mille dimostranti

Cortei e blocchi pacifisti a Comiso la polizia interviene con lacrimogeni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMISO — Una mattinata drammatica, segnata da continue cariche delle forze dell'ordine sugli oltre mille pacifisti che tentavano di bloccare i lavori della futura base missilistica. Ancora una volta, tra i filari di viti che fiancheggiano i cancelli dell'aeroporto Magliocco, il fumo acre dei lacrimogeni ha avvolto le bandiere iridate e gli striscioni dei manifestanti.

Nel giro di quattro ore, dalle 6 alle 10, poliziotti e carabinieri sono intervenuti quattro volte sui pacifisti che bloccavano le stradine di accesso agli impianti per impedire il passaggio dei mezzi che trasportavano militari americani e lavoratori impegnati nella costruzione della base Nato.

Sono stati usati, per la prima volta a Comiso, gli idranti. Dieci persone sono rimaste ferite e tre di loro hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici dell'ospedale cittadino. Una è il deputato del pdup Luciana Castellina, ferita alla nuca da un colpo di manganello; gli altri sono un giovane tedesco che ha riportato la frattura del setto nasale e Beppe Malchinana, di Torino, al quale è stato riscontrato un trauma cranico giudicato guaribile in una settimana.

Altre tre persone sono state fermate e rilasciate dopo un paio d'ore: tra di essi c'è un professore di sociologia di Firenze, Alberto Labate.

La manifestazione dei pacifisti, che ne hanno indetta un'altra per stamane, fa parte di una «tre giorni» contro i missili, proclamata dal coordinamento nazionale dei comitati per la pace.

Già domenica sera, nel corso di una fiaccolata per le vie della cittadina, Comiso era presidiata da un gran numero di poliziotti e carabinieri (si dice almeno 500) che avevano bloccato tutte le vie d'accesso al centro abitato, fermando le macchine e perquisendo un gran numero di persone. Stamane, intorno alle 5, il corteo dei pacifisti, giunto in prossimità dell'aeroporto, si è trovato la strada sbarrata da un cordone di forze dell'ordine: poliziotti e carabinieri, decisi a consentire l'accesso dei lavoratori e degli americani nel recinto del Magliocco.

I primi incidenti sono avvenuti poco dopo le 5, quando i manifestanti hanno tentato di fermare un pullman carico di militari. Dopo tre ingiunzioni di sgombero scandite da un funzionario della polizia con la fascia tricolore, ettolitri di acqua sono stati rovesciati sui dimostranti.

Poi si è passati alla carica vera e propria, al lancio delle bombe lacrimogene, che hanno sparpagliato per qualche minuto i pacifisti, tra i quali c'erano una ventina di parlamentari del pci, del pdup, di democrazia proletaria e della sinistra indipendente.

Ma la manifestazione è ripresa poco dopo. Alla vista dei pullman i manifestanti si sdraiavano sulla strada e venivano fatti ogni volta sgomberare. Ma entravano solo militari americani. La maggior parte dei 150 lavoratori civili della base, in buona parte edili, ha preferito rimanere a casa. I pochi entrati si sono astenuti dal lavoro. *«Non vogliamo tensioni per colpa nostra»* ha dichiarato un loro rappresentante.

Col passare delle ore la tensione si è allentata. A mezzogiorno era tutto finito. *«La manifestazione ha avuto successo* — è scritto in un comunicato del campo internazionale per la pace —*»*.

Da parte sua, il gruppo dei parlamentari comunisti e della sinistra indipendente presenti a Comiso ha diffuso un comunicato in cui parla di «*aggressione chiaramente preordinata contro molte centinaia di persone che partecipavano al presidio simbolico*».

f. a.

Il «Wall Street Journal»

«Comiso teme più la mafia che i missili»

NEW YORK — Gli abitanti di Comiso temono più la mafia che i missili. I pacifisti che l'hanno invasa non sono bene accetti mentre i soldati americani di stanza nella base di Magliocco (presso Comiso) si mantengono quanto più in disparte e gli abitanti non risentono della loro presenza.

Queste le conclusioni dell'inviato speciale del «Wall Street Journal», Frederick Kempe, in una lunga corrispondenza da Comiso, la cittadina siciliana dove sono in corso lavori di costruzione del poligono Nato destinato ad ospitare 112 missili «Cruise», e dove già da tempo hanno luogo manifestazioni di protesta.

Possiamo ridurre i missili

(Segue dalla 1ª pagina)

Il capo di Stato Usa non ha lasciato però dubbi su due punti: che la Nato non acconsentirebbe mai a firmare un trattato che non fosse verificabile, e che procederebbe all'installazione dei *Pershing* e dei Cruise a partire da dicembre se l'accordo mancasse. Il Cremlino, ha spiegato, ha violato il trattato di Helsinki, quello contro le armi biologiche, forse il *Salt*, «*e la pace non può essere custodita da pseudo-accordi di disarmo*». In un chiaro monito a Mosca a cessare il braccio di ferro, ha aggiunto che «*i governi dell'Alleanza Atlantica non si lasceranno spaventare dalla disinformazione e dalla minaccia*». «*Oggi io invito l'Urss* — ha terminato Reagan — *a ridurre la tensione che ha provocato in tutto il mondo... a mostrare un fermo impegno alla pace... a venire alle tavole dei negoziati con una nuova comprensione dei propri obblighi... le sarà ripagata maggiore flessibilità... se essa lo vorrà, ci sarà il disarmo*».

La parte finale del discorso Reagan l'ha dedicata ai non-allineati. Riferendosi al voto del Consiglio di sicurezza, dove sull'abbattimento del Jumbo sudcoreano si erano astenuti Paesi come il Nicaragua e lo Zimbabwe, egli ha proclamato che il Terzo Mondo «*deve essere dalla parte della giustizia e non dell'ingiustizia*». «*Sulla base dei fatti* — ha proseguito — *gli Stati Uniti rammentano a tutti che essi non opprimono nazioni schiave... ma incoraggiano la diplomazia internazionale... e usano le loro influenze per la distensione*». Il Presidente ha inserito in questo contesto uno dei suoi pochi riferimenti alle crisi mediorientale e centroamericana, additandole ad esempio di aree calde dove le superpotenze e l'Onu e i Paesi non-allineati lavorano insieme per la stabilità e la democrazia. Lì, ha fatto capire, Washington non tollererà intrusioni e non si permetterà debolezze.

Forse perché anticipati negli incontri con giornalisti e con le delegazioni il giorno prima, il capo di Stato Usa ha evitato commenti sul Libano. Ma la sua posizione è esplicita. Reagan ritiene che la tregua vada preservata a tutti i costi, e si propone di esercitare pressioni sulla Siria, rafforzando la squadra navale e i marines a Beirut.

Il Presidente confida che il Congresso approvi sollecitamente la mozione per il mantenimento delle truppe in territorio libanese per altri 18 mesi.

Ennio Caretto

Usa: il laser per sbloccare un'arteria

NEW YORK — Un'équipe dello *Stanford Medical Center* di Los Angeles ha annunciato di essere per la prima volta intervenuta con un catetere munito di laser per rimuovere un trombo dall'arteria femorale di un paziente di 63 anni. Un portavoce dell'ospedale ha detto che si spera di poter usare questa tecnica in futuro per evitare complessi interventi di bypass coronarico.

L'intervento, che ha richiesto una degenza postoperatoria di sole 24 ore, non può essere ancora considerato routine, ha aggiunto il portavoce. L'impiego del laser presenta ancora molti rischi, soprattutto quello di perforare una parete dell'arteria.

Mosca copre Reagan di feroci insulti ma tace sui missili

MOSCA — L'Unione Sovietica ha attaccato duramente il discorso pronunciato ieri da Reagan alle Nazioni Unite («ipocrita», «inteso a dimostrare l'indimostrabile»), ma si è stranamente astenuta da un giudizio sulle nuove proposte americane per gli euromissili. Anzi, le ha ignorate del tutto. Il primo commento dell'agenzia ufficiale *Tass* — diramato a tarda ora — non si discosta dalla consueta acredine polemica contro gli Usa, ma il silenzio sullo specifico tema del negoziato ginevrino sembra suggerire che Mosca intenda soprassedere sul «sì» già ampiamente espresso la scorsa settimana.

Nell'opinione di alcuni diplomatici occidentali è come se il Cremlino cercasse di guadagnare tempo, e ciò parrebbe indicare anche la decisione sovietica di rinviare di una settimana — martedì prossimo anziché oggi — il discorso del suo ambasciatore Trojanovski al Palazzo di Vetro.

Reagan ha parlato, dice la *Tass*, «*come se la politica di inasprimento della tensione svolta dalla sua amministrazione, la corsa agli armamenti, i preparativi di guerra rispondessero agli alti fini e ai principi dell'Onu, alla causa della pace in tutto il mondo*». I suoi appelli alla pace sono macchiati, secondo Mosca, da «*grossolane deformazioni di fatti universalmente noti, demagogia, disinformazione ed esplicite menzogne*». E' un «*dolore ipocrita*», insiste la *Tass*, quello che lo fa parlare di «*aree di scontro fra le grandi potenze*» (Libano, Ciad, Salvador): «*Non è proprio Washington che attizza le fiamme in quei Paesi, usando la forza delle armi nel tentativo di imporre ai loro popoli un ordine conveniente agli Usa?*». Il crescente impiego della violenza, su cui Reagan «*si lamenta da ferisco*», è per la *Tass* «*soprattutto un risultato delle "iniziative" americane*».

TOYNBEE: COSI' TRASFORMO' ROMA

Il colpo di Annibale

All'alba del 21 giugno del 217 avanti Cristo una fitta nebbia gravava sul piccolo lago, fermo tra i colli dove l'Umbria confina con la Toscana. Oggi il Trasimeno è largo e lungo tra i dieci e i quindici chilometri, con sei metri di profondità. Le bonifiche e i canali che vi furono immessi ne hanno aggravato, come spesso succede, le condizioni. Allora l'ampiezza e la profondità delle acque erano probabilmente maggiori. Le tre isolette, la tonda punta di Castiglione del Lago a Ovest, i canneti e gli uliveti sulle rive, e insomma il paesaggio che fa l'incanto di quell'angolo d'Italia, tutto spirava un'aria da bucolica e non da battaglia.

Eppure sotto quella bruma insolita si muovevano due delle più agguerrite armate dell'antichità e due dei generali più famosi: uno poi, Annibale Barca, fra i tre o quattro maggiori strateghi di tutti i tempi. E i duemiladuecento anni esatti da quell'avvenimento sanguinoso sono ricordati in queste settimane in Umbria con itinerari, discussioni, convegni, a metà settembre si è inaugurato ufficialmente un «anno annibalico», che durerà sino al giugno prossimo.

Calato dalle Alpi l'anno prima, Annibale aveva già battuto i Romani un paio di volte, al Ticino e alla Trebbia; poi, attraverso un calvario di neve e di malanni, in groppa all'ultimo superstite dei suoi elefanti, con un occhio accecato, aveva varcato l'Appennino tra Bologna e Pistoia. Dopo una sosta ad Arezzo aveva cominciato la discesa verso Roma, più o meno seguendo il percorso dell'attuale autostrada.

Dopo Terontola, presso Montecchio la via entra in una stretta gola, per poi costeggiare il lago verso Est, lungo la breve striscia di pianura che scorre fra i colli e l'acqua. Era il teatro ideale per un combattimento. Annibale dislocò in gran segreto la cavalleria e la fanteria leggera sui pendii dei colli, e con la Vecchia Guardia degli africani e degli spagnoli andò a schierarsi trasversalmente al fondo orientale di quel lembo di terra.

Quando i Romani vi entrarono da Est in ordine di marcia, le sorti dello scontro erano già segnate prima ancora che fosse vibrato il primo colpo. Il console Flaminio l'aveva cercato con ostinazione. Nemmeno i prodigi avversi l'avevano dissuaso. Quella stessa mattina, nel salire a cavallo era stato sbalzato di sella da un fremito incontenibile dell'animale ed era ricaduto a testa in giù. Ma non ne aveva tenuto conto e si era avviato ugualmente in cerca del nemico.

Il nemico lo assalì all'improvviso da tre lati contemporaneamente, prima che potesse disporre le truppe in quadrato e addirittura capire cosa stesse avvenendo. I Romani combatterono nell'ignoranza assoluta del luogo, dell'avversario, della propria ventura. Molti non ebbero nemmeno il tempo di proteggersi con lo scudo e di estrarre la spada. La zuffa fu così aspra che nessuno dei combattenti avvertì una violenta scossa di terremoto, da cui furono distrutte città, abbattute montagne, mutato il corso dei fiumi. Flaminio cadde trafitto da una lancia in mezzo a uno squadrone di Celti, e il suo corpo non fu mai più ritrovato. Molti Romani si lanciarono disperatamente nelle acque, e lì furono decapitati dai cavalieri nemici o annegarono sotto il peso delle armature.

«*Questa fu*, commenta Livio in chiusa del suo meraviglioso racconto, *la celebre battaglia del Trasimeno, ricordata fra le poche sconfitte del popolo romano*». Dopo due o tre ore atroci, dei 25 mila Romani sbucati all'alba dal passo di Borghetto sulle sponde pastorali del Trasimeno, 15 mila giacevano sul terreno, dove ancora oggi affiorano le tombe e le ceneri dei roghi; mentre Annibale con pochissime perdite si era aperta la strada di Roma.

Si sa come poi andarono le cose. Ma le commemorazioni dell'«anno annibalico» non sono soltanto il ricordo di una data e di un episodio o anche di un'epoca storica. Il passaggio dell'armata cartaginese attraverso l'Italia l'ha sconvolta e ne ha mutato per sempre l'aspetto. Per capirlo, basta leggere con la dovuta e ben rimeritata pazienza, godendo di una continua sollecitazione della mente, quello ch'è uno dei capolavori della storiografia novecentesca: *L'eredità di Annibale* d'A. J. Toynbee, di cui esce ora il secondo e ultimo tomo, a breve distanza dal primo, nella Biblioteca di Cultura Storica Einaudi.

Al suo ingresso in Italia, Annibale vi trovava una federazione di Stati peninsulari unificati ormai saldamente dall'egemonia di Roma. Sotto di essa vivevano o attorno a essa gravitavano colonie, municipi, prefetture, comunità montane e marittime, con diversi regimi e doveri, spesso duramente schiacciate nelle loro tradizioni, talora rivali o superiori alla dominante per cultura e prosperità. Ora, se la fine vittoriosa del conflitto proietterà Roma a estendere per tappe successive ma abbastanza ravvicinate il suo dominio fuori d'Italia, al suo interno il *commonwealth* italico subì una lacerazione profonda nel suo tessuto economico e sociale. Interi popoli si erano schierati fin dal suo primo apparire coi Cartaginesi, avevano ritrovato il loro valore e la fierezza del loro passato; intere classi sociali avevano trovato la loro coscienza.

Il ceto rurale dell'Italia peninsulare fu sradicato per effetto del servizio militare, che in alcuni casi comportò un'assenza da casa anche per venti e trent'anni: un decennio fu già un caso benevolo. I richiamati per il solo servizio attivo negli anni cruciali fra il 218 e il 201 furono almeno 250 mila. E queste nuove abitudini, insieme con le necessità emerse dal pericolo e dall'evoluzione della tattica bellica, promossero la formazione di eserciti professionali, divenuti ben presto determinanti, come sempre accade nella storia, per l'evoluzione politica. Si calcola che le perdite in vite umane sui campi di battaglia di quella guerra siano ammontate a un centomila soldati fra i soli cittadini romani, senza calcolare gli italici: perdite che Napoleone seminava forse in una sola battaglia, che però per il potenziale umano del III secolo avanti Cristo erano disastrose.

Non è senza significato ed è anche per questo — e si riflette alle conseguenze economico-sociali dei secoli futuri, fino a noi — che in quel torno di tempo l'economia rurale arcaica, basata sull'agricoltura di sussistenza, venne sostituita nell'Italia peninsulare dall'agricoltura di piantagione per il mercato e dalla pastorizia nomade, più proprie del mondo ellenico. Così, al contadino e al pastore si affiancherà presto, sempre più fitto e potente, il mercante, ceto sociale emergente di chiara tradizione levantina, in una nazione fin lì quasi esclusivamente agricola.

Ma ancora più in largo, gli eventi e le conseguenze di quella guerra diffusero nel governo e nel popolo romani un'instabilità emotiva prima sconosciuta in un organismo dai nervi saldissimi: una strisciante trasformazione degli animi dagli effetti incalcolabili, persino sul piano culturale ed estetico. Era un avvicinamento anche psicologico a quell'avvicinamento fisico al mondo ellenistico che ebbe allora un'accentuazione decisiva.

Toynbee rileva in conclusione che a soli tredici anni dalla caduta definitiva di Cartagine rasa in mano ai Romani, con l'assedio del 146, a Roma, sotto Tiberio Gracco, scoppierà un'insurrezione popolare, che non si concluderà se non dopo un secolo, attraverso sconvolgimenti insanabili e con l'avvio di un nuovo corso storico. Era la nemesi dell'apparente trionfo di Roma nelle guerre puniche, e Annibale ne fu lo strumento. Incapace allora di assestare con le sue esigue truppe il colpo mortale alla rivale, egli le inferse tuttavia una ferita da cui non guarì più, o guarì diversa, rendendo diverso il mondo.

Carlo Carena

A Vienna

Inaugurata una pagoda buddista

VIENNA — La prima pagoda buddista d'Europa aperta al culto è stata inaugurata a Vienna sulla riva destra del Danubio.

Eretta a tempo di record, in cinque mesi, da un gruppo di quattordici monaci giapponesi dell'ordine Nipponzan Myohoji con offerte provenienti dal proprio Paese, su un terreno offerto dal Comune di Vienna, la pagoda è alta diciotto metri e sarà il primo centro di culto e di proselitismo buddista in Europa.

L'Austria, dove vi sono attualmente circa cinquemila buddisti, nel febbraio 1983 ha riconosciuto ufficialmente, primo tra i Paesi europei, i buddisti come comunità religiosa.

L'attività dei monaci buddisti giapponesi non si fermerà qui. E' loro intenzione infatti erigere altri templi in varie città europee.

UN MAGO ITALIANO NELLA VALLE DEL SILICIO IN CALIFORNIA

Telesegretaria, sogno del manager

E' un «telefono intelligente» collegato con un computer - Consente la discussione tra più interlocutori lontani sia attraverso la voce, sia attraverso dati e disegni sul video - Fissa e disdice appuntamenti, riferisce messaggi, ma non sa respingere i seccatori - L'ha inventata Federico Faggin, un vicentino che da nulla ha creato una multinazionale

SAN FRANCISCO — Quella del vicentino Faggin (pronuncia Fehu-ggeen, ha scritto un giornalista di San Francisco per dare il suono di un cognome tipicamente veneto con la fonetica americana) è una storia tutta da raccontare. Tecnico dell'Olivetti dal '60 al '61; assistente nel 1966 all'Università di Padova, oggi, scienziato, tecnologo e inventore in terra di California, nonché capitano d'industria e manager della ricerca scientifica in quella mecca del «dio elettrone» che è la Silicon Valley, Federico Faggin è sicuramente più conosciuto in America che in Italia.

Da quando un decennio fa, dopo aver sviluppato il primo microprocessore a «4 bit», ideò il sistema di produrre un famoso marchingegno — il lettore perdoni le sigle e i nomi astrusi, vedremo subito di che cosa si tratta — chiamato Zeta 80 che ha cambiato il mondo dei computer, Faggin divenne famoso e ammirato anche fuori dalla cerchia dei maghi dei semiconduttori; fra l'altro, nel difficile e impietoso mondo dell'economia acquistò la reputazione di sapiente creatore di aziende industriali d'avanguardia.

Ora la figura e l'opera di questo studioso italiano trapiantato da tre lustri negli Stati Uniti sono di nuovo alla ribalta della stampa specializzata e dei mass-media. Alla fiera del computer svoltasi nei giorni scorsi a San Francisco, Faggin ha presentato davanti alla meraviglia degli specialisti e del pubblico la sua ultima creatura elettronica: un nuovo sistema grafico e vocale insieme per la trasmissione e ricezione delle informazioni. Si tratta della prima applicazione di una idea che potrà rivoluzionare nel giro di poco tempo i nostri attuali metodi di comunicazione e i nostri sistemi interattivi sia nei rapporti di lavoro, sia in quelli personali.

A questo punto però — per intenderci — dobbiamo accennare un attimo alle vicende tecnologiche del recente passato. E' noto che dopo l'invenzione del calcolatore elettronico e la scoperta delle sue immense possibilità fu continua a individuarne di nuove ogni giorno: s'iniziò una gara ancor oggi in atto verso apparecchiature sempre più piccole e potenti; sempre più rapide e versatili; sempre più a buon mercato e sempre più facilmente utilizzabili da qualsiasi persona pur priva di cognizioni tecniche.

Tutto questo — nel favoloso mondo dell'elaborazione automatica delle informazioni — è stato segnato con il passaggio dalle valvole termoioniche ai transistori e poi ai microcircuiti stampati, ai piccolissimi anellini di ferrite per le memorie, ai chips di silicio, ovvero a quelle minuscole lamelle, metalli semiconduttori nei quali con procedimenti vari vengono ricavati i componenti dei circuiti.

Ma un grande salto di qualità è avvenuto con l'invenzione dei microprocessori: si tratta di microcomponenti che si comportano come minicomputer con tanto di logica e di programma, il tutto contenuto nelle dimensioni di una capocchia di spillo; in quel minuscolo spazio i procedimenti ideati da Faggin e successivamente sviluppati hanno consentito di costruire strutture microscopiche corrispondenti a migliaia (ora centinaia di migliaia) di transistori e di altri componenti con funzioni di calcolo, di memoria, di elaborazione, di trasferimento, di blocco ecc.

Ecco i prodigi dell'elettronica sofisticata attuale, la nascita e la diffusione dei personal computer con i quali ormai possono giocare, imparare, discutere, lavorare anche i ragazzi di dieci anni; ecco le telecomunicazioni in tempo reale con qualunque angolo del pianeta; le strumentazioni biomediche finora impensabili per scandagliare senza danno il corpo umano e per curarlo al meglio; ecco le piccole scatolette che governano il volo degli aeroplani e dei veicoli spaziali; e poi la telematica, i robot, le intelligenze artificiali.

A tutto ciò e a molto altro ha contribuito in modo determinante la comparsa dei microprocessori, con la quale cominciò la storia americana di Faggin.

Quarantadue anni, statura media, capelli ondulati sopra un'ampia stempiatura e abbondantemente imperlati di grigio, vasti occhiali con cerchiatura d'oro che danno un tono di severità a una faccia distesa e pronta al sorriso, Federico Faggin, felicemente sposato con Elvia, una bella ragazza della sua Vicenza, professoressa di lettere che lo ha reso padre di due maschietti e di una ragazza, appartiene a quella categoria di veneti i quali all'ingegno e all'inventiva uniscono una rara capacità di intraprendenza industriale, per utilizzare e diffondere sul piano pratico, le applicazioni e i prodotti della loro genialità.

Figlio di un professore di filosofia che ha iniziato ai misteri di Aristotele e di Kant molte generazioni liceali, Federico fin da ragazzo fu attratto dai prodigi dell'elettronica anziché dalle sublimi vette del pensiero filosofico. Così, concluse la scuola media superiore, si trovò un posto di tecnico e si mise al lavoro.

Il contatto con la realtà operativa della ... Faggin la consapevolezza che se voleva cimentarsi con le sfide dell'elettronica doveva saperne di più. Nel '61 scelse i banchi dell'ateneo patavino e quattro anni dopo ne uscì con in tasca una laurea in fisica summa cum laude, e in testa quegli strumenti culturali per riprendere il lavoro nel mondo dei «cervelli» al silicio.

Per sei mesi fece anche l'assistente universitario, ma gli bastò per convincersi che il suo mondo era quello dei laboratori dell'industria. In una piccola azienda che era appena nata sviluppò i primi circuiti a «film sottili». Poi una multinazionale lo volle fra i suoi ricercatori. In breve divenne capo del gruppo che sviluppò le tecnologie che hanno creato i Mos, cioè i semiconduttori a ossidi metallici.

In America Faggin fu chiamato dai capi della sua azienda e approdò a Palo Alto, nel cuore della valle del silicio. I suoi metodi di produzione dei Mos e gli sviluppi che ne derivarono (basati sui più raffinati processi fisici e chimici poiché si tratta di scavare e depositare i minuscoli supporti filmolecolari di spessore «infinitesimo» la complicata architettura) servono oggi alla produzione degli attuali componenti elettronici sempre più alla integrazione e quindi alla massima potenzialità e versatilità di funzioni, dal minimo ingombro.

Siamo nel 1970, un'altra azienda offre al fisico vicentino migliori possibilità ed egli cambia laboratorio. Da questo uscì il progettore a «4 bit» dei microprocessori. Aveva la potenzialità di elaborazione a sole quattro unità di informazione, ma era l'inizio di una nuova era: di lì a poco sarebbero nate altre «creature» ben più evolute e potenti.

Nella nuova azienda insieme con tanti successi Federico Faggin apprese anche qualche amara delusione. Scoprì per caso che un altro — per di più suo capo e amico — si era appropriato di una buona parte delle sue idee e dei suoi metodi e aveva brevettato il tutto. Faggin ci rimase male, ma non ricorse certo né ad avvocati né a tribunali. Aveva altro cui pensare. Voleva una azienda sua per dare il meglio di quello che aveva in testa.

L'occasione venne dal capitale offertogli da una holding petrolifera che di fronte alla crisi mediorientale aveva deciso di investire nell'elettronica. Parte così la prima industria di Faggin. Era la «Zilog».

Federico Faggin

Il successo dell'impresa fu tale che sei anni dopo l'azienda aveva già raggiunto un valore annuale di vendite pari a 43 milioni di dollari e si era già trasformata in una multinazionale. Ma Faggin pur nella posizione di presidente e con emolumenti corrispondenti ai suoi meriti aveva da realizzare un'altra idea e voleva una azienda più flessibile. Con alcuni amici e colleghi mise su un'altra compagnia e questa volta il nome lo scelse ancora curioso, Cygnet-Technologies (Le tecnologie del piccolo cigno), che ora ha sfornato il nuovo sistema di telecomunicazioni grafiche e vocali che si è detto.

Quest'ultimo prodigio elettronico proviene dall'accoppiamento logico di un personal computer (funzionante in questo caso da terminale) e una apparecchiatura telefonica dotata di un «cervello» a microprocessori che consente una quantità di operazioni semplicemente incredibile: si va dalla rubricazione dei numeri alla loro chiamata automatica all'istante desiderato e memorizzato magari giorni prima, alla trasmissione in tempo reale (o dilazionata all'ora voluta) nello schermo ricevente delle informazioni sia sotto forma scritta-parole, numeri e disegni, sia sotto forma vocale, in quanto offre la possibilità di parlare contemporaneamente con il destinatario in modo da poter discutere sui dati scritti nello schermo o prodotti su carta dalla stampante come se si sedesse allo stesso tavolo davanti agli identici documenti: è la «teleconferencing desk to desk».

Il telefono intelligente collegato al computer realizza fra l'altro il sogno di molti manager e tecnici delle aziende di poter evitare le perdite di tempo per spostarsi o far spostare i propri collaboratori e dipendenti magari per discutere soltanto un dato, un grafico, una tabella, un dettaglio di progetto o qualsiasi altro documento di lavoro.

Con il nuovo mezzo si realizza anche la posta elettronica da utente a utente con la possibilità di trasmettere le comunicazioni alle ore in cui le linee telefoniche costano di meno. Un calendario elettronico può fissare e disdire appuntamenti in via automatica; i numeri chiamabili sempre automaticamente raggiungono la capacità di 400 nomi. Il sistema consente anche l'accesso diretto a una banca dati, che permette l'interazione fra gli utenti.

Non siamo ancora a una segretaria automatica che compia il lavoro di quelle in carne ed ossa e che magari risponda agli scocciatori con la solita bugia del capo occupato in una riunione irraggiungibile, ma poco ci manca. E non ci sarebbe da stupirsi se il sorprendente fisico italiano per la cui inventiva la California sembra fatta apposta avesse in mente marchingegni del genere e altri sogni fantascientifici da realizzare. Non c'è che da attendere per vederli all'opera. La storia del vicentino Faggin sta diventando una cronaca del futuro.

Giancarlo Masini

Un cliente molto silenzioso

Düsseldorf. E' il cliente più silenzioso che la West German Deutsch Bank abbia avuto negli ultimi anni. Tranquillamente seduto accanto a due giovani, legge un libro. La scultura è opera di Renate Goebel di Colonia che ha esposto le sue opere in numerosi istituti di credito tedeschi (Telef.)

DA OGGI ALLA BIENNALE L'ESECUZIONE INTEGRALE DELLE SUE MUSICHE

Capire Webern, cristallo dell'80

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Dopo il prologo dei due concerti diretti da Zubin Mehta con l'Orchestra sinfonica d'Israele, comincia oggi il vero e proprio Festival di musica contemporanea della Biennale, con l'esecuzione integrale di tutto Webern (meno di quattro ore di musica), secondo l'infernale mania dei centenari che stravolge ogni normale svolgimento della cultura assoggettandola al governo estrinseco del calendario.

Nel 1983 giunge infatti al parossismo il centenario poliennale della generazione dell'Ottanta, cioè di quella eccezionale concentrazione di talenti e di geni che trasformarono la musica dell'Ottocento e fabbricarono la musica moderna. La locuzione — generazione dell'Ottanta —, documentata dalla evidenza schiacciante dei fatti, è ormai entrata nell'uso corrente, sebbene si sia tentato di contestarla con ridicole obiezioni, come per esempio la scoperta sensazionale delle forti differenze individuali che distinguono l'uno dall'altro questi musicisti. Oh bella! ci mancherebbe altro che fossero tutti uguali come soldatini di piombo.

Oppure si avanzano i nomi d'altri musicisti rispettabilissimi — per esempio Zandonai — nati per soli nei primi Anni Ottanta, e che pure non vengono generalmente inclusi nella gloriosa generazione dell'Ottanta. Perché? Semplicissimo. Ciò che riunisce i musicisti della generazione dell'Ottanta, nonostante le loro diversità individuali, è il fatto che la loro azione artistica procedeva in un certo senso che ha prodotto il Novecento musicale. Quegli altri non operavano in quel senso, ecco tutto.

Chiusa la fastidiosa parentesi, veniamo al tema di questa Biennale.

Il compositore Anton Webern

Della generazione dell'Ottanta Webern costituisce la punta di diamante, d'una tale cristallina purezza che finisce quasi per estraniarlo da ogni connotazione cronologica. Schoenberg, Strawinsky, Berg, Bartók, Szymanowski, Varèse, Kodály, Casella, possono o potranno un giorno parer «datati». Webern non parrà mai datato, così come un cristallo di quarzo non sembrerà mai datato in confronto alla più bella delle sculture.

In questo sta un po' il suo pericolo e la minaccia che incombe su questo Festival. Trent'anni fa (non era ancora uscita la famosa registrazione integrale delle gelide esecuzioni di Robert Craft, di cui ci siamo tutti alimentati) un'esecuzione di tutto Webern sarebbe stata un invito e un dono artistico-culturale che avrebbe convocato a Venezia i buoni musicisti da tutto il mondo.

Oggi si va incontro a questa commemorazione con un po' di tristezza funeraria, senza quell'attrattiva intensa che continuano a esercitare Berg e (in parte) Schoenberg. E' la stessa storia della condizione in cui ci troviamo rispetto a Mallarmé e rispetto a Baudelaire. Non è che l'abbiamo ormai capito tutto, Webern. Per carità, personalmente mi sfugge ancora spesso la logica suprema di quella musica dislocata, dagli intervalli inattendibili (complice, anche, la qualità delle esecuzioni che spesso ci vengono offerte da parte di esecutori ai quali quella logica sfugge altrettanto che a noi).

Ma oggi, di non capire bene tutto Webern ce ne vergogniamo un po' meno. Non sono più i tempi in cui Boulez sentenziava: «*Tutti i compositori che non hanno profondamente risentito e compreso l'ineluttabile necessità di Webern sono perfettamente inutili*». Sì sì, sarà vero, ma intanto oggi lui dirige molto più Berg che Webern. Non sono più i tempi che qui alla Fenice, dopo un'esecuzione della *Sinfonia* op. 21 che aveva lasciato il pubblico nel più perfetto gelo, Dallapiccola in un palco picchiava il pugno sulla partitura e gridava: «*Eppure quante teste si dovranno piegare su queste pagine*». Sì, l'abbiamo piegata la testa, chi con maggiore chi con minor profitto, ma oggi ci sentiamo tirati verso altri approdi. Tutto quel fertilizzante che Webern poteva apportare alla musica d'oggi, è stato recepito.

Betsy Jolas, la valorosa compositrice francese che insegna analisi e composizione al Conservatoire, e che è passata attraverso tutte le esperienze dell'avanguardia, avanza il dubbio che la musica di Webern, anzi, dei tre viennesi, ormai pervenuta al rango di musica ufficiale, abbia esaurito *la propria utilità storica*. Tra le testimonianze che la Biennale ha chiesto ad alcuni musicisti d'oggi per il proprio bel catalogo, ce n'è una, di agghiacciante sincerità, di Donatoni: «*Webern è oggi un cartello indicatore inservibile e sbiadito, molti che ne avevano seguito la direzionalità vagano sperduti nelle nebbie, altri hanno preferito ritornare sui propri passi, altri ancora hanno nottetempo spostato l'orientamento della freccia indicatrice*». Triste, ma a quel modo che è triste la *Winterreise*.

E adesso, andiamo pure a sentirci tutto Webern. Ascolteremo ancora i soliti discorsi sulla necessità d'un sistema rigoroso per dare un senso alla musica, un senso che non potrebbe essere espresso altrimenti che coi suoni e che nasce esclusivamente dalle relazioni tra le parti, le quali devono pertanto emanare tutte dalla stessa idea.

Ammireremo con compunzione, senza riuscire a entusiasmarci (se sì, tanto meglio; ve lo diremo). Questo malinconico bilancio preventivo non toglie nulla alla grandezza di Webern. A me suggerisce l'idea di collegarlo a un altro dei centenari che da altri secoli vengono quest'anno in rinforzo alla generazione dell'Ottanta: Frescobaldi. Un grande, anche lui, incontestabile. Un purissimo, anche lui, un sidereo, uno che non vi commuove e non vi riscalda come Monteverdi e Carissimi (che sarebbero i suoi Schoenberg e Berg). Anche lui un maestro, anzi, un mito del pensiero musicale. Anche lui riconduce la spensierata e dinamica polimaticità della giovane musica strumentale alla regola ferrea dell'unità. Anche lui, come Webern, sarà sempre onorato, e non sarà mai popolare.

Massimo Mila

Costituita la commissione per ricostruire l'unità nazionale, il premier Wazzan si dimette

Molte concessioni di Gemayel per la tregua alle fazioni libanesi nemiche e a Damasco

L'esercito regolare, per l'applicazione delle clausole d'armistizio, tratterà alla pari con le milizie sciite e il «comitato» di Jumblatt - Nella commissione 12 notabili di tutte le parti in causa, affiancati da un osservatore saudita e da uno siriano
Escluso il primo ministro di Beirut (di qui le sue dimissioni) - Comincia il pietoso conto delle vittime di queste settimane

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — La tregua libanese tiene. I combattimenti esplosi un mese fa sono cessati ieri alle sei del mattino, ora di Beirut, e le poche, nervose violazioni del cessate il fuoco non hanno alterato finora il quadro della situazione. Nel Medio Oriente sembra possa scoppiare di nuovo la pace, possa cominciare il pietoso conto alla rovescia dei morti in questa atroce guerra civile per stabilire chi ha vinto e chi invece avrebbe perso: se la Siria, alla quale è riuscito d'imporre pesanti condizioni tutelari al Paese confinante, oppure il Libano, in quanto evita l'incubo della spartizione e nazionale pur dovendo accettare il dialogo con l'opposizione su un piede di parità. La prima «vittima» illustre della tregua è il premier di Gemayel, Chafic Wazzan, che si è dimesso ieri a mezzogiorno.

L'accordo, dato come imminente più volte negli ultimi giorni e sempre rinviato in extremis per la vischiosità del gioco al rialzo praticato nelle trattative da Beirut per ripicca contro Damasco, e viceversa, era stato annunciato domenica sera dal mediatore saudita Bandar Ben Sultan. Dunque si tratta di una «soluzione araba» al conflitto escogitata dal personaggio chiave dei negoziati avviati all'inizio di settembre nel tentativo di comporre la battaglia fra cristiano-maroniti, drusi e sciiti, originata di fatto dal ritiro delle truppe israeliane dallo Chouf. Ma l'esito diplomatico conseguito con tanto successo dall'ambasciatore di re Fahd non diminuisce comunque il ruolo svolto dall'inviato di Reagan, Robert McFarlane, e dai tre alleati europei — Italia, Francia, Inghilterra — presenti nella forza multinazionale inviata l'anno scorso nel Libano.

I quattro punti del documento approvato dal ministro degli Esteri siriano Halim Kaddam e controfirmato dal presidente Amin Gemayel gettano le basi di quei colloqui incrociati che i libanesi dovranno affrontare adesso, senza sottostare più alla minaccia dell'intervento armato delle fazioni in lotta, con l'obiettivo di riscrivere la mappa politica interna. Restano molte difficoltà da superare, alcune sembrano forse insormontabili, il ricordo angoscioso delle vittime, almeno ottocento morti dal 28 agosto, non può venire cancellato con un colpo di spugna, però sembra prevalere la volontà unanime di restituire «il Libano ai libanesi».

In prima battuta è stabilita la cessazione immediata delle ostilità sull'intero territorio, ossia nelle tre zone calde degli scontri: i sobborghi meridionali della capitale teatro della guerriglia urbana scatenata dalle milizie sciite di Amal; la cerniera di Suq el-Gharb, dove l'esercito del generale Ibrahim Tannus ha difeso l'accesso a Beirut dagli assalti suicidi delle forze druso-progressiste appoggiate da elementi palestinesi; il fronte settentrionale movimentato dall'intervento siriano nella Bekaa. «Osservatori neutrali», dizione volutamente ambigua visto che consente di inglobare «caschi blu» dell'Onu nel personale in divisa italiano, francese e di altre nazioni in attesa della definizione della missione da svolgere, fungeranno da «garanti» al fine di evitare il riaccendersi dei confronti militari e soprattutto di assicurare il rientro nelle loro case dei profughi.

Gemayel ha dovuto tuttavia sottoscrivere a malincuore il ritiro dell'Armée du Kfar Matta, il villaggio di montagna macchiato da un orrendo massacro della popolazione drusa a opera dei falangisti: i governativi saranno sostituiti dalla polizia di Stato, oltre all'evacuazione di tutti gli elementi della Falange cristiana dallo Chouf.

Al secondo punto dell'accordo si stabilisce che spetterà al comitato composto dal capo dell'esercito, dai comandanti delle milizie cristiane e sciite e dai responsabili del Fronte di salvezza nazionale diretto da Walid Jumblatt di consolidare le misure col cessate il fuoco. In sostanza, l'esercito regolare tratterà allo stesso piano con le tre forze già belligeranti, le quali dovrebbero essere assorbite in futuro nei ranghi governativi, con una eguaglianza di diritti certo non troppo gradita a Gemayel.

Questi, e siamo al terzo punto, convocherà «in tempi strettissimi», si parla già della prossima settimana, possibilmente a Riad, la riunione di avvio alla ricostituzione del dialogo nazionale. Alla conferenza prenderanno parte i protagonisti principali della crisi. Nell'elenco faticosamente compilato figurano il leader druso-socialista Jumblatt, Rashid Karame, esponente della comunità sunnita di Tripoli, e Suleiman Frangie, ex presidente della repubblica, maronita filosiriano, per la delegazione della sinistra; il liberale Camille Chamoun e Pierre Gemayel, fondatore della Falange, per conto del Fronte centrista; Nabih Berri a nome di Amal; Adel Osseiran, sciita moderato; Saeb Salem, capo di una piccola fazione sunnita, e Raymond Edde, maronita di tendenza antifalangista che vive in esilio a Parigi. A queste spaccato così minuziosamente delle varie componenti religiose si aggiungeranno il greco-ortodosso Abdud Fadel, a nome del Parlamento, e un rappresentante del governo. In tutto 12 notabili, affiancati da due osservatori, uno siriano e l'altro saudita.

Il premier Chafic Wazzan, umiliato per non essere stato incluso nella delegazione governativa assieme al presidente dell'assemblea nazionale Kamel al-Assad, si è bruscamente dimesso. E' un ostacolo imprevisto per Gemayel, che rischia inoltre la contestazione dell'ala più a destra del suo partito, ovviamente delusa per i troppi cedimenti nei confronti della Siria.

Da ieri, intanto, la gente di Beirut Est e di Beirut Ovest è tornata a riversarsi in massa nelle strade, lungo il litorale sono tornate le vele del windsurf sullo sfondo delle navi della VI Flotta.

A Yarze, nella residenza dell'ambasciatore americano abbiamo parlato con McFarlane, il quale spesso ha dovuto alzare la voce per coprire il crepitio delle mitragliatrici entrate in azione, si spera, in segno di gioia. *«Niente di preoccupante, ogni tregua vuole le sue piccole pecche* — ha detto il plenipotenziario della Casa Bianca —, *ma ciò che conta è che il Libano si prepara ad affrontare l'ora della verità. Il cessate il fuoco apre la strada a una soluzione equa e responsabile del problema libanese. Noi, degli Stati Uniti, continueremo ad offrire i nostri buoni uffici affinché il dialogo interno possa svilupparsi e consentire il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano».*

Piero de Garzarolli

Il presidente Reagan telefona a Gemayel

New York. Il presidente americano Reagan parla al telefono con il capo di Stato libanese Gemayel dopo l'accordo raggiunto per il cessate il fuoco. Di fronte a lui il segretario dell'Onu, De Cuellar, ascolta il dialogo avvenuto in una camera del Waldorf-Astoria

OSSERVATORIO

Amarezze per Kohl

Le elezioni regionali dell'Assia e di Brema hanno dato un risultato nettamente negativo per i democristiani (Cdu), positivo con riserve per i socialdemocratici (Spd), contraddittorio per i liberal-democratici (Fdp) e per i «Verdi» (ecologisti-alternativi). Considerate sul piano federale, ovviamente non spostano per nulla la situazione a Bonn, dove la coalizione tra democristiani e liberali mantiene la sua solida maggioranza; e infatti il cancelliere Kohl si è affrettato a dichiarare che il governo non muterà la sua linea né in politica interna né in politica estera e neppure per quanto riguarda i tagli già decisi alla spesa pubblica.

Helmut Kohl: la linea del governo non muterà

Tuttavia le elezioni di domenica nei due Länder tedeschi non si possono ridurre a semplici test psicologici, come hanno scritto alla vigilia, concordemente, *Le Monde* e la *Neue Zürcher Zeitung*. In effetti, come prima verifica a sei mesi dalle elezioni per il Bundestag (6 marzo), i risultati dell'Assia e di Brema hanno un significato politico: esprimono anzitutto, secondo il quotidiano svizzero, *«un'indubbia delusione per la mancata attuazione della ripresa economica»*; o, per dirla con Brandt, che naturalmente tira l'acqua al suo mulino, indicano il dissenso verso una politica economica che si riduce ad *«un lasciar correre, un non far niente con ornamenti ideologici»*. Dalle urne, inoltre, è stata confermata la crescente preoccupazione, già segnalata dai sondaggi, per l'installazione degli euromissili.

D'altra parte, si tratta pur sempre di elezioni regionali, legate quindi a situazioni locali, ciascuna con suoi caratteri specifici, sia economici sia politici. A Brema, il più piccolo dei Länder tedeschi, il tema dominante era quello della crisi economica che ha colpito duramente la città-Stato. Il tasso di disoccupazione è del 13,4 per cento, il più elevato dell'intera Repubblica federale; ed è facile immaginare di quanto potrebbe ancora salire se venissero chiusi definitivamente, come sembra ormai inevitabile, i famosi cantieri Weser, che non sono solo un pilastro dell'economia, ma anche una roccaforte del movimento operaio, il quale appunto a Brema ha una lunga e battagliera tradizione. E' molto significativo che i 2200 operai minacciati di licenziamento abbiano scioperato con l'occupazione dei cantieri, un tipo di agitazione sindacale inconsueto nella Repubblica federale.

Si poteva supporre che gli elettori di Brema facessero pagare al governo socialdemocratico lo scotto per la crisi, che investe anche altre industrie. Ed invece la Spd ha avuto un successo trionfale, aumentando vieppiù quella maggioranza assoluta che detiene ininterrottamente dalla ripresa democratica dopo la guerra. Pare dunque evidente che gli elettori abbiano attribuito la responsabilità della crisi non al governo locale, ma a quello federale. Però, mentre i democristiani, pur restando fortemente minoritari, sono usciti indenni dalla prova, una severa punizione è stata inflitta ai liberali, ai quali non è stato perdonato il cambiamento di fronte a Bonn, giusto un anno fa, con la conseguente caduta del governo Schmidt. Adesso i liberali sono esclusi dalla Dieta di Brema, mentre vi entra una delle tre liste, in concorrenza tra di loro, dei «Verdi».

Anche nell'Assia, un Land ben più importante di Brema, però senza problemi economici acuti, la Spd ha conseguito il successo, ritornando ad avere la maggioranza relativa, dei voti e dei seggi, perduta nelle elezioni del 25 settembre 1982. Appunto queste elezioni avevano prodotto una situazione di ingovernabilità: i socialdemocratici erano rimasti al governo, ma dovevano però di volta in volta patteggiare l'appoggio dei «Verdi». Il ricorso anticipato alle urne non ha tuttavia chiarito la situazione: se la Cdu ha subito un netto arretramento, tanto i «Verdi» quanto i liberali seggono nella nuova Dieta dell'Assia, nella quale, quindi, non esiste alcuna formula precostituita di possibile governo.

I liberali non possono proprio vantarsi del successo, perché il loro rientro nella Dieta è avvenuto solo grazie alla concessione degli indispensabili voti democristiani; i due partiti, comunque, non raggiungono insieme la maggioranza. Si profila così la probabilità di un nuovo governo minoritario dei soli socialdemocratici: una soluzione che conserverebbe a questi il feudo che posseggono da sempre, però di nuovo in condizioni di precarietà.

Ferdinando Vegas

Grandi cortei a Montevideo, con concerti di casseruole

Anche l'Uruguay si ribella alla dittatura dei militari

MONTEVIDEO — Anche gli uruguayani — come i cileni e gli argentini — si stanno risvegliando dopo il decennale «letargo» imposto alla nazione dalla dittatura militare. Il settanta per cento dei quasi tre milioni di abitanti di questa piccola Repubblica ha risposto all'appello lanciato dai partiti politici e da altre organizzazioni di opposizione al regime per la seconda giornata di protesta che si è svolta domenica in un clima di grande fervore patriottico e di marcata tendenza antigovernativa. La protesta si è conclusa con una marcia indetta dagli studenti alla quale hanno aderito, nella sola capitale, circa ottantamila persone.

Durante la giornata, che ha mobilitato anche organizzazioni sindacali, imprenditoriali e umanitarie, i manifestanti hanno chiesto al governo il ritorno della democrazia, la soluzione dei più urgenti problemi economici e un'amnistia per i prigionieri politici. In serata, un «black out» ha immerso nell'oscurità la capitale per 15 minuti, mentre si espandeva l'eco del suono ritmato delle casseruole battute con vigore in tutti i quartieri popolari di Montevideo.

Non si conoscono con precisione i dati sulla ripercussione avuta dalla giornata di protesta nelle altre città uruguayane, ma secondo fonti politiche l'adesione in provincia è stata superiore a quella registrata in occasione della prima protesta, il 25 agosto scorso. L'obiettivo di queste proteste pacifiche è quello di *«richiamare l'attenzione delle forze armate sulla volontà democratica espressa dalla cittadinanza»*, rilevando che *«gli uruguayani desiderano canalizzare tale volontà attraverso i partiti politici»*, ancora illegali.

I partiti tradizionali, Blanco e Colorado, oltre alla minoritaria Union Civica (di tendenza democristiana), ai quali si sono sommate altre correnti politiche fuorilegge, hanno organizzato la protesta nel momento in cui le forze armate hanno imposto un ulteriore giro di vite a ogni attività politica.

Nel Salvador guerriglieri occupano città

SAN SALVADOR — Varie località delle zone orientali e centrali del Salvador sono state occupate dai guerriglieri, dopo cruenti scontri a fuoco con forze dell'esercito.

Gli insorti avevano iniziato l'offensiva dall'alba di sabato riuscendo ad invadere Nuevo Eden di San Juan, Gualococti, San Simon, San Rafael de Oriente e altre località, ma è stato a Nuevo Eden

Nel centro del Paese gli irregolari hanno occupato Ilsancingo, nella provincia di Cuscatlan. Nella provincia di San Vicente è stata occupata la cittadina di Santa Clara.

Nuovi scontri (tre morti) tra fazioni Olp

BEIRUT — Tre fedayn seguaci di Abu Musa, il colonnello palestinese che da cinque mesi guida la rivolta ad Arafat, sono stati uccisi ieri a Beddawi, vicino a Tripoli, un campo profughi palestinese controllato dal leader di Al Fatah.

La radio falangista «Voce del Libano» ha affermato che tutti gli uomini fedeli ad Arafat e costretti a sgomberare le loro posizioni nella valle della Bekaa, controllata dai siriani, sono stati posti in «stato di massima allerta» in preparazione di un attacco contro le formazioni dissidenti.

Ancora in libertà nell'Ulster ventuno dei 38 evasi da Maze
Poche speranze di riprenderli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Ira ha replicato all'offensiva scatenata dal governo inglese dopo la confessione dei «pentiti» (i quali hanno fatto arrestare negli ultimi mesi oltre 300 militanti dell'esercito clandestino irlandese) con la spettacolare, sanguinosa evasione in massa dei 38 terroristi dal carcere di Maze, vicino a Belfast.

Per il ministro Prior, incaricato dei problemi dell'Ulster, e per l'intero governo, la beffa è bruciante, perché si tratta della più grande evasione avvenuta in Gran Bretagna. Per fuggire, i detenuti hanno ucciso un ufficiale di polizia e hanno ferito sei guardiani, uno dei quali in modo grave.

In tutto l'Ulster, lungo i confini con la Repubblica irlandese, e in Inghilterra è in atto una gigantesca caccia all'uomo. Diciassette guerriglieri sono già stati catturati, ma gli altri sono ancora in fuga. E, mentre trascorre la seconda notte dopo la fuga, si riducono le speranze di riprenderli, anche se il dispositivo messo in atto dalle autorità è impressionante. Migliaia di poliziotti e soldati rastrellano la campagna, bloccano tutte le strade, sorvegliano porti e aeroporti; elicotteri volteggiano illuminando la brughiera con potenti riflettori.

Ma chissà dove sono ormai finiti questi fuggiaschi, gente avvezza alla clandestinità, alle privazioni e allo stress di chi vive braccato, che sa di non avere nulla da perdere. Nell'elenco dei 21 latitanti diramato ieri pomeriggio si scopre che tutti dovevano scontare condanne a 15, 20, 25 anni per una serie impressionante di attentati.

Tra gli evasi vi sono terroristi del calibro di Gerard Kelly, che nel '73, a vent'anni, fece scoppiare una serie di bombe a Londra ferendo un centinaio di persone; e personaggi come Bredan McFerlain, che architettò nel carcere di Maze gli scioperi della fame che nell'81 condussero alla morte Bobby Sands e nove suoi compagni.

Il fatto che l'evasione sia avvenuta da questo carcere tristemente famoso aggrava la sconfitta di Londra, e rappresenta un successo per l'Ira, che con questa azione riacquista agli occhi dell'opinione pubblica nordirlandese quell'alone di forza e di inafferrabilità che le rivelazioni dei pentiti e i numerosi arresti avevano ridimensionato.

p. pat.

Test nucleare sovietico

UPPSALA — L'istituto di sismologia dell'università di Uppsala ha registrato un'esplosione nucleare sotterranea localizzata nella regione del Mare di Barents, in Unione Sovietica.

Rinnovato un terzo dei seggi

La destra più forte al Senato francese

PARIGI — Vittoria dell'opposizione: la stampa francese è unanime nell'interpretare in questo senso l'esito delle elezioni per il rinnovo di un terzo del Senato. Dei tredici nuovi seggi da assegnare, creati in proporzione all'aumento della popolazione nei 30 dipartimenti metropolitani interessati, l'opposizione — il neogollista «rpr» di Jacques Chirac e la giscardiana «udf» — ne ha infatti conquistati undici contro due andati al partito socialista. Nel centro-destra «rpr» e «udf» hanno guadagnato complessivamente 11 seggi ma cinque a scapito delle piccole formazioni raggruppate nei *«diversi di destra»*. A sinistra il partito comunista è rimasto con quattro seggi — ne ha perso uno nell'Isère ma ne ha guadagnato uno nella Mosella — come anche i radicali di sinistra con 13 seggi, mentre il partito socialista ne ha guadagnati tre.

Ma la sconfitta più scottante la sinistra l'ha subita nei dipartimenti del Nord, del Pas-de-Calais e dell'Isère. Nel Nord, considerato un feudo socialista e del cui capoluogo, Lilla, è sindaco il primo ministro Pierre Mauroy, il ps perde pochi voti ma la destra conquista i due nuovi seggi divenendo maggioritaria (sei seggi contro i cinque della sinistra).

Nel Pas-de-Calais i socialisti non solo non sono riusciti, come speravano, a conquistare il nuovo seggio ma hanno anche subito una forte perdita di voti rispetto al 1974, 38,8 per cento di voti contro il 47,1 per cento. Infine nell'Isère, dove la sinistra era maggioritaria, tutti i seggi sono stati conquistati dalla destra.

Il nuovo Senato, nel quale la destra, già maggioritaria, ha rafforzato il suo predominio, con 206 senatori contro i 100 della sinistra, si riunirà il 3 ottobre. Quasi certamente Alain Poher sarà rieletto presidente.

A Bruxelles esposti gli ultimi ritrovati elettronici, i pacifisti promettono battaglia

Una Fiera della spia, solo per intimi

BRUXELLES — *La mostra «Ens», Electronics for National Security, o «tutto per la spia», si apre oggi nella capitale belga e proseguirà fino a giovedì al Palais du Centenaire, nel quartiere delle esposizioni di Heysel, accanto alla struttura d'acciaio dell'Atomium.*

«Ens», che i pacifisti contestano vivacemente, è una rassegna degli ultimi ritrovati dell'elettronica militare, o comunque di prodotti a uso militare: ci sono 150 stands, tre dei quali italiani: Aeritalia, Irel, Italtel.

Una cortina di riservatezza protegge la manifestazione: gli ingressi sono, di fatto, estremamente selezionati. Potenziali clienti sono i servizi di sicurezza, le polizie e le Forze armate di tutto il mondo, soprattutto del Terzo Mondo, dove l'aggiornamento tecnologico è più lento.

In questa specie di «supermarket della spia» sono esposti strumenti per l'intercettazione e la decodificazione dei messaggi, installazioni anti-sabotaggio e congegni di telecomando, sistemi d'armamento.

Un programma di conferenze completa la manifestazione, che è organizzata da una società britannica, il Cahners Exposition Group. Esperti che partecipano a titolo personale (americani, britannici, francesi, tedeschi, danesi, olandesi, belgi, giapponesi e egiziani) discuteranno il futuro delle tecniche di sicurezza.

«Tutto per la spia» ha una storia recente ma movimentata: ovunque i pacifisti ne hanno ostacolato il regolare svolgimento, e si pensa che la cosa si ripeterà qui a Bruxelles. La manifestazione esordisce nel 1972 a Chicago, dove la Kiver, filiale della Cahners, organizza la «Mede», Military Defence Electronics Expo. Anche sotto la pressione della contestazione, nel '76 la mostra emigra in Europa, a Wiesbaden in Germania.

L'esposizione si specializza per continenti: nascono la «Lanse» per l'America Latina e l'«Adex» per l'Asia. L'interesse va crescendo: le statistiche del 1979 parlano di 2787 visitatori ufficiali di 47 Paesi e di 200 espositori di tanti Paesi.

I pacifisti danno battaglia. Nel 1980, l'amministrazione di Wiesbaden considera che i costi per la protezione della fiera superano i proventi: «Mede» trasloca di nuovo e si trasferisce a Hannover, sempre in Germania, con il nome «Idee», International Defence Electronics Expo.

Proprio a Hannover la contestazione arriva al culmine: i pacifisti lanciano sugli incitati «bombe di sangue», organizzano sit-in di protesta, sfilano nudi per la città, non danno tregua agli organizzatori. La manifestazione cambia ancora sede, e quest'anno approda a Bruxelles con il nome «Ens». Ma i pacifisti belgi già preannunciano un fitto programma di azioni di protesta.

In Brasile italiani trovano piste con orme di dinosauri

RIO DE JANEIRO — Lunghe piste con centinaia di orme di dinosauri sono state localizzate nello Stato di Paraiba (Brasile nord-orientale) dalla spedizione scientifica internazionale organizzata dal Centro studi di ricerche «Ligabue» di Venezia e guidata dal paleontologo italo-brasiliano Giuseppe Leonardi.

Le impronte sono impresse su superfici rocciose che 110 milioni di anni fa costituivano un terreno fangoso ai margini di una vasta laguna. Una delle impronte misura un metro di diametro. La precisione dei dettagli ha permesso di individuare dinosauri di una cinquantina di specie diverse, alcune delle quali finora sconosciute. I ricercatori hanno inoltre raccolto nella regione dell'Araripe rari resti di rettili volanti.

Della spedizione, che rientrerà in Italia in ottobre, fanno parte Giancarlo Ligabue, presidente del centro studi veneziano, Philippe Taquet, direttore della sezione di paleontologia del museo di storia naturale di Parigi, Giuseppe Leonardi e Diogenes Campos, paleontologi brasiliani.

India: 330 morti per inondazioni

NEW DELHI — Trecentotrenta persone sono morte nelle ultime settimane negli Stati settentrionali dell'India in seguito alle inondazioni provocate dalle piogge torrenziali abbattutesi sulla regione.

L'esercito è stato inviato nello Stato dell'Uttar Pradesh per collaborare alle operazioni di soccorso.

(Continua a pag. 5)

Medio Oriente ed euromissili, i due fronti della diplomazia italiana

Oggi la risposta di Craxi a Andropov A New York riunione a tre sul Libano

Dalle Nazioni Unite Andreotti consulterà il presidente del Consiglio - Vedrà i colleghi francese e britannico, e quelli di Beirut e Damasco: il piano europeo a garanzia della tregua sullo Chouf è pronto a scattare

ROMA — Nel pomeriggio di oggi, Giulio Andreotti chiamerà da New York il presidente del Consiglio Craxi per un consulto su due problemi aperti sul tavolo del governo: la risposta alla lettera del leader sovietico Andropov sui missili, che Craxi ha ormai preparato, e che verrà rivista e trasmessa oggi, e la definizione dei tempi e dei modi in cui potrebbe scattare in Libano il «piano a tre» studiato da Italia, Francia e Inghilterra per garantire il cessate il fuoco e il rispetto della tregua sullo Chouf.

Ad Andropov, Craxi ribadirà quella che è oggi una posizione «europea», definita e concordata ancora negli ultimi giorni con i quattro viaggi del presidente del Consiglio a Parigi, Londra, L'Aja e Bonn. Proprio dalla Germania, dopo l'incontro tra Craxi e Kohl, è venuta la conferma della linea italiana: se il negoziato non fa passi avanti, bloccato com'è dalla pregiudiziale sovietica, i missili Nato verranno installati secondo il calendario previsto.

Ma è molto probabile che anche nel messaggio a Andropov Craxi ripeta quanto ha sostenuto nelle quattro capitali europee: la sorte della trattativa è oggi nelle mani dell'Urss, perché la Nato con le ultime proposte ha fatto ciò che poteva fare. Il Cremlino esca dunque dalla politica del no, tenga conto delle novità che sono presenti nelle ultime posizioni Usa e faccia un passo avanti abbandonando le pregiudiziali per presentare proposte davvero negoziabili. Se sarà così, l'iniziativa dell'Occidente per tenere aperta la trattativa non mancherà.

Andreotti si conferma in piena sintonia con il presidente socialista su questa linea. Una nota della Farnesina, ieri, giudica infatti serie e molto importanti le nuove offerte negoziali Usa, conferma l'impossibilità per gli alleati di includere nel negoziato di Ginevra il computo dei deterrenti nucleari inglese e francese, invita l'Urss a rinunciare a questa richiesta che di fatto blocca la trattativa, auspicando che il Cremlino «risponda in modo costruttivo» alle proposte occidentali.

Se l'iniziativa italiana sul problema degli euromissili è al momento bloccata dall'impasse della trattativa di Ginevra, un'altra iniziativa politico-diplomatica fa invece passi avanti, insieme con il «raffreddamento» della crisi libanese. Il «piano a tre» studiato dai ministri degli Esteri italiano, francese e inglese per offrire una garanzia europea alla tregua di Beirut potrebbe infatti diventare operativo quanto prima, in seguito al cessate il fuoco a Beirut.

La Farnesina è in preallarme: secondo il ministero degli Esteri, infatti, l'accordo raggiunto dalle diplomazie americana e saudita non prevede «strumenti di garanzia particolari»; si è fermi alle due diverse richieste del governo libanese (che vorrebbe sullo Chouf forze italo-francesi) e della Siria, favorevole all'impiego di «osservatori» provenienti dai Paesi non allineati.

Il ministro degli Esteri Andreotti, che è a New York, ha in programma un esame della situazione libanese insieme con i colleghi inglese e francese, e ha già fissato due incontri con i ministri degli Esteri di Beirut e Damasco: si tratta di mettere a punto la proposta europea, che prevede l'impiego degli «osservatori» Onu dell'Untso sullo Chouf. Gli uomini dell'Untso (di cui fanno parte 17 Paesi, compresi Urss e Usa) sono già presenti in Libano dal 1972: si tratta di 50 unità, tra cui 6 italiani. Il piano messo a punto dai tre governi europei prevede un ampliamento del numero degli osservatori e in questo quadro anche l'Italia è pronta ad ampliare la propria presenza all'interno dell'Untso.

La condizione preliminare del piano italo-franco-britannico era la firma di un accordo di cessate il fuoco. Ora quell'accordo c'è: e il piano a garanzia della tregua potrebbe scattare già nei prossimi giorni, se si sbloccheranno gli intoppi che hanno impedito finora al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (per l'opposizione dell'Urss) di deliberare l'aumento del numero degli osservatori. Italia, Francia e Inghilterra cercheranno di superare questo ostacolo politico-procedurale. Andreotti chiederà, a quanto ci risulta, che sia direttamente il segretario delle Nazioni Unite, nell'ambito dei suoi poteri, a decidere l'allargamento del gruppo di osservatori per Beirut.

Resta invece aperta (e anche abbastanza ingarbugliata) la questione della copertura aerea per il nostro contingente militare che fa parte della Forza di pace in Libano. Il governo è d'accordo, sul piano politico, a garantire una difesa aerea. Ma sul piano operativo i problemi restano da risolvere. Ieri la Grecia (che era stata «sondata» da Roma) ha precisato che è contraria per principio all'utilizzo dei suoi scali come basi per aerei impegnati in Libano, sia pure in funzione di copertura.

Resta l'ipotesi di un uso della base inglese di Akrotiri a Cipro: ma se il governo britannico ha dato il benestare, sia pure limitatamente a sei caccia F-104, c'è ancora qualche resistenza da parte del governo di Nicosia. Alla Difesa si dice che il problema riguarda ormai la Farnesina, agli Esteri si ribatte che è una questione militare. Per ora, comunque, i caccia non partono.

Ezio Mauro

Euromissili Nato d'accordo sulle proposte di Washington

BRUXELLES — «I Paesi della Nato si rallegrano delle nuove iniziative degli Stati Uniti per i negoziati di Ginevra sulle forze nucleari a medio raggio e le appoggiano fermamente: si tratta di importanti misure complementari volte a fare avanzare la trattativa, in modo da pervenire a un accordo equilibrato, equo e verificabile»: lo afferma un comunicato del Gruppo Nato Consultivo Speciale «Sceg», diffuso ieri a Bruxelles.

L'«Sceg» è l'organo dell'Alleanza che segue l'andamento del negoziato sugli euromissili e ne prepara gli sviluppi. Il Gruppo si era riunito a Bruxelles il 19 settembre — l'incontro avrebbe dovuto rimanere segreto, ma la notizia della riunione era trapelata — per esaminare le nuove proposte degli Stati Uniti.

Il sindaco di New York «L'Onu è una fogna»

NEW YORK — Le Nazioni Unite devono rimanere a New York perché «ogni paese ha bisogno di una fogna»: lo ha affermato il sindaco della città, Edward Koch, incontrando alcuni esponenti ebraici.

Il sindaco, noto per i suoi giudizi taglienti, ha sostenuto quindi di condividere l'ipotesi avanzata da Reagan, di fare svolgere le riunioni dell'Onu sei mesi a New York e sei mesi in Unione Sovietica: «Dovrebbero trascorrere — ha detto — sei mesi a Mosca. In inverno».

Il portavoce dell'Onu, François Giuliani, ha ribattuto: «Un giorno dirò qualcosa di carino su di noi e allora cadremo in delirio. Il sindaco è sempre molto pittoresco».

Il leader laborista: esistono divergenze profonde

Incontro Shamir-Peres (ma Israele non crede a un governo di unità)

TEL AVIV — Il primo ministro designato israeliano Yitzhak Shamir ha avuto ieri sera un colloquio con il capo del partito laborista Shimon Peres, per esplorare l'improbabile prospettiva della costituzione di un governo di unità nazionale.

Nessuno in realtà sembra credere molto alla possibilità di mettere insieme un'alleanza di governo fra il Likud, il blocco di destra che appoggia Shamir, e i laboristi: «Non posso esprimere ottimismo; *sarebbe privo di qualsiasi fondamento*», ha dichiarato Peres in un'intervista radiofonica. «*So che fra noi esistono divergenze profonde e gravi, ma faremo il nostro meglio*».

Quanto a Shamir, è noto che ha accettato di proporre trattative ai laboristi per un governo di unità nazionale solo per accontentare l'insistenza di sei ministri del governo uscente, del cui voto non poteva fare a meno.

Ieri, comunque, da un sondaggio è emerso che il 77,4 per cento degli israeliani auspica un governo di unità nazionale.

Secondo alcuni osservatori tuttavia un compromesso non pare impossibile per quanto riguarda il Libano, visto che ambedue le parti sono ufficialmente favorevoli a un ritiro il più possibile rapido dell'esercito israeliano dal Paese. Sugli insediamenti la differenza è meno profonda di quanto si vuol far credere dal momento che anche i laboristi sono per la creazione di insediamenti, con la sola condizione che questi non sorgano in territori ad alta densità di popolazione araba. Quanto all'economia la gravità della situazione sembra non lasciare ampio spazio di scelte sui provvedimenti da adottare per sanarla.

Molto più serie e decisive sono invece le difficoltà derivanti dalla presenza all'interno del campo laborista e del Likud di forze nettamente ostili a ogni alleanza, giudicata ideologicamente blasfema.

Tra i laboristi sono portavoce di tali forze il Mapam e il Ratz, formazioni che hanno nove seggi in Parlamento, mentre non è contrario a esplorare la possibilità di aderire a un governo di unità nazionale il «Mifleghet Avoda» (partito del lavoro) che dispone di 41 seggi e che è perciò la formazione principale all'interno dell'«allineamento», l'alleanza tra i partiti laboristi.

Sia il Mapam che il Ratz hanno già detto che si ritireranno dall'«allineamento» se verrà costituito un governo di unità nazionale.

Nelle file delle destre l'opposizione viene principalmente dagli esponenti delle correnti — apparentemente minoritarie — che sono più ideologicamente contrarie a qualunque tipo di concessioni in Cisgiordania.

Un'alleanza con i laboristi potrebbe perciò costare al Likud la perdita di alcuni seggi in Parlamento.

Offensiva dei guerriglieri in Angola Decine di morti

LISBONA — Centotrentasette soldati delle forze regolari angolane e quarantasette cubani morti, cinquantasei automezzi distrutti, tre velivoli abbattuti (un Mig-17, un Antonov-2 ed un elicottero Mig-8) sono il bilancio di una offensiva compiuta dai guerriglieri dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) nei giorni 20, 21, 22 e 23 settembre nelle regioni centro-settentrionali del Paese.

I guerriglieri dell'Unita avrebbero catturato circa quattrocento armi leggere e pesanti e numerose munizioni. Ammettono infine di avere perso undici uomini; altri ventisei sono rimasti feriti e tre risultano dispersi.

Le elezioni in Kenya

NAIROBI — Sette milioni e 200 mila kenyoti hanno votato ieri per scegliere 153 deputati dell'Assemblea Nazionale e i rappresentanti delle amministrazioni civili fra circa 900 candidati «politici» e 1000 «amministrativi».

Il Parlamento del Kenya ha 158 seggi di cui 5 sono stati riconfermati automaticamente: al presidente Moi, al vicepresidente M. Kibaki, al tesoriere del partito Kany, J. Oletipis, e ad altri 2 parlamentari; 12 seggi «extra» possono venir assegnati dal presidente ed altri 2 vanno di diritto ad alti funzionari amministrativi.

I risultati previsti sono: l'eliminazione del 50 per cento circa dei rappresentanti del Parlamento uscente e la nomina — da parte di Moi — di un governo «ridotto».

(Segue da pagina 4)

Ing. Francesco Ferrero

— Torino, 27 settembre 1983

Ing. Francesco Ferrero

Ing. Francesco Ferrero

Francesco Ferrero

— Torino, 26 settembre 1983

Ing. Francesco Ferrero

Ing. Francesco Ferrero

(Continua a pag. 6)

Ciò che resta del Jumbo, secondo Mosca

Nevelsk. Un gruppo di marinai sovietici osservano due giapponesi scaricare una cassa contenente rottami e alcuni documenti del Jumbo sudcoreano abbattuto dal mig russi. La consegna è avvenuta nel piccolo porto di pescatori nell'isola di Sakhalin (Tel. Ap)

A Pechino colloquio tra il ministro della Difesa Weinberger e il collega Zhang

Cadono le restrizioni americane sulle vendite d'armi alla Cina?

PECHINO — Il segretario alla Difesa americano Weinberger ha avuto ieri un colloquio di tre ore con il collega cinese Zhang Aiping, presente una folta delegazione di alti funzionari e di militari dei due Paesi. Il colloquio — ha detto Weinberger — è andato «*molto bene*».

Il ministro non ha voluto fornire ulteriori precisazioni, limitandosi a dire che si sarà un briefing e che «*tutto verrà rivelato in tale occasione, compresa la possibilità di vendita di armi americane alla Cina*».

Un'alta personalità americana al seguito di Weinberger ha poi lasciato intendere che gli Stati Uniti sono disposti a fornire materiale militare alla Cina. Il funzionario, che ha chiesto di restare anonimo, ha detto che la liberalizzazione dei controlli sulle esportazioni di alta tecnologia decisa nel maggio scorso ha permesso a Washington di accantonare ogni ostacolo su un certo numero di articoli contenuti in una lista presentata dalla Cina nel 1981.

Gli ostacoli sono caduti per 11 di questi articoli: «*Non tutti sono costituiti da armamenti, ma alcuni potrebbero esserlo*». Per altri, ha aggiunto il funzionario, gli americani attendono assicurazioni supplementari sul loro uso da parte di Pechino.

Il colloquio tra i due ministri è stato definito «*amichevole e franco*» dall'agenzia *Nuova Cina*, secondo la quale «*le due parti si sono trovate d'accordo nel considerare utili le tre ore di discussione*».

Prima di iniziare il colloquio, Zhang aveva citato un proverbio di Mencio, discepolo di Confucio: «*Venendo da lontano, devi aver portato qualcosa che sia di beneficio al nostro Paese*». Weinberger, secondo *Nuova Cina*, ha risposto: «*Saremo noi ad imparare. Questo è il mio primo viaggio in Cina, e la mia missione principale è di ascoltare e imparare*», risposta non conseguente al proverbio a causa della cattiva traduzione dell'interprete cinese, la cui versione del proverbio è stata: «*Venendo da lontano, devi aver portato qualche commento che sia di beneficio al nostro Paese*».

Morta sorella di Jimmy Carter

NEW YORK — Ruth Carter Stapleton, sorella dell'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, è morta ieri a Hope Mills, nella Carolina del Nord. Aveva 54 anni e da tempo era malata di cancro al pancreas.

La Stapleton, che era una fervente predicatrice ed essere definita «guaritrice» di fede evangelica, aveva rifiutato ogni trattamento medico convenzionale.

Gromyko vedrà il collega cinese

TOKYO — L'agenzia giapponese *Kyodo* ha annunciato che il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromyko, potrebbe incontrare prossimamente il suo omologo cinese, Wu Xueqian.

L'incontro di New York, che avrebbe dovuto mettere insieme i capi delle diplomazie di Mosca e Pechino per la prima volta in 14 anni, è stato annullato a causa della decisione di Gromyko di non assistere alla sessione dell'Assemblea generale.

LEOPOLDO III DEL BELGIO SI E' SPENTO A 82 ANNI A BRUXELLES: FU TRAVOLTO DALLE VICENDE DELL'ULTIMA GUERRA

Morte d'un re amato, odiato, dimenticato

La sua vita segnata da due sciagure: la morte della prima moglie, Astrid, la resa a Hitler - E i belgi non gli perdonarono il secondo matrimonio

BRUXELLES — L'ex re Leopoldo III del Belgio è morto nella tarda sera di domenica nell'ospedale [illegible] di Bruxelles. Il padre dell'attuale sovrano dei belgi, Baldovino, era stato ricoverato per disturbi cardiaci e sottoposto a un intervento di «by-pass», al quale è seguito un infarto. Leopoldo aveva 82 anni.

La notizia della morte è stata data ieri mattina. Il portavoce del Palazzo Reale, Thomas Barkelandt, ha annunciato che i funerali dell'ex re si svolgeranno sabato.

Muoiono i re, restano le monarchie: è una definizione adattabile a quei Paesi nordici in cui, attraverso i secoli, i monarchi si sono trasformati in presidenti a vita, amati e venerati dai loro sudditi-cittadini. Così non fu per Leopoldo III di Brabante, ex re del Belgio, sul trono dal 23 febbraio 1934 fino all'11 agosto 1950. Sedici anni di regno non sono molti per un monarca che prese lo scettro quando ne aveva 33; diventano quasi un'eternità, per un sovrano come Leopoldo III del Belgio, amato, deprecato, vilipeso, odiato dai suoi sudditi per motivi non facilmente definibili. Differenze etniche e linguistiche, rancori personali, furori politici, distinti sono alla radice del declino di un uomo che aveva tutti i requisiti per essere felice e rispettato.

Tutti i pronostici gli erano favorevoli quando nel novembre del 1926 sposò la principessa Astrid di Svezia. Fu un matrimonio felice, la coppia principesca era al centro della curiosità internazionale, più per l'attività umanitaria della principessa Astrid che per le sue apparizioni mondane. E fu proprio l'abnegazione di Astrid a dare al trono belga quel carisma che ebbe durata brevissima. La coppia compariva regolarmente nei documentari dell'epoca, lui alto ed un po' impettito (un ritratto raffinato del nipote Vittorio Emanuele di Savoia), lei sorridente, bella, comunicativa, una di quelle principesse, poi regina, nel 1934 alla morte di Alberto in una sciagura alpinistica, di cui si legge nelle favole nordiche, che dal soglio scendono in strada, conversano col pubblico, magari vanno al mercato in bicicletta.

E fu proprio questa regina nordica a riportare in Belgio quella fiducia nella monarchia ch'era già stata scossa dal comportamento troppo disinvolto di Leopoldo II, nonno del nuovo re, contrastato dai socialisti con una veemenza inimmaginabile, più latina che nordica. I socialisti belgi, contrariamente a quelli dei Paesi scandinavi e dei laboristi inglesi, hanno incominciato ad avversare la monarchia fin dai tempi di Leopoldo I, che si era preso come feudo personale il Congo, solo molti anni dopo diventato colonia, non più della corona, ma del Belgio.

Non bastò l'atteggiamento fermo e battagliero di Alberto I, padre di Leopoldo III, che si era opposto con determinato coraggio all'invasione tedesca durante la prima guerra mondiale, invasione giustificata dalla celebre frase del ministro prussiano Bethmann-Hollweg: «I trattati sono pezzi di carta», con cui poteva ignorare totalmente la neutralità del Belgio.

Qualcosa di analogo doveva accadere nel maggio 1940 a Leopoldo III quando le truppe hitleriane, ancora una volta violarono la neutralità belga ed il re, a differenza del padre, si consegnò prigioniero a Hitler, andò a rendergli omaggio a Berchtesgaden, nel «Nido d'Aquila», coprì, come fu detto allora dai patrioti più ardenti, di vergogna e disonore se stesso ed il Belgio.

Ma prima di quegli avvenimenti, tragici per tutta l'Europa che conobbe l'occupazione nazista, Leopoldo III aveva già perduto l'affetto e la stima dei suoi sudditi prima per una tragedia familiare che aveva colpito il monarca con la perdita della moglie Astrid, poi con la relazione con Liliana Baels, figlia del borgomastro di Gand, che diventò poi sua moglie. Una giovane borghese fiamminga sul trono belga parve un affronto persino alla popolazione di lingua fiamminga, per quanto avversi fossero ai valloni ai quali appartenevano la dinastia dei Brabante.

La morte di Astrid del Belgio era stata tragica. Il 29 agosto 1935, mentre i due monarchi viaggiavano in Svizzera sulla strada di Kussnacht, nei pressi di Lucerna, ebbero un incidente di macchina. La regina Astrid morì, re Leopoldo se la cavò con qualche escoriazione. Rimase vedovo, con tre figli: Giuseppina Carlotta, poi diventata granduchessa del Lussemburgo, Baldovino e Alberto. Era stata una sciagura, e nessuno, allora, fece colpa al re se l'automobile ch'egli stesso guidava era finita fuori strada. Le regine e le principesse, oggi, possono morire anche prosaicamente rotolando in un burrone con l'auto guidata da un loro congiunto. E' accaduto anche a Grace di Monaco.

Ma Leopoldo III non era di quelli che piangono a lungo i cari defunti; un anno dopo la sciagura conobbe la bellissima Liliana Baels, la tenne come fidanzata per qualche tempo, poi la nominò contessa de Rethy e la sposò nel 1941. Cinque anni di vedovanza gli parvero sufficienti come lutto per Astrid; inoltre, era ancora giovane. Non così la pensarono i belgi i quali videro una sconosciuta prendere il posto della regina, che essi avevano sinceramente amato.

Liliana de Rethy era bellissima, di raffinata eleganza, ma fredda e sdegnosa, con l'alterigia di una parvenue. Non si capisce se il suo atteggiamento freddo e distaccato col popolo belga facesse parte del suo temperamento, oppure se avesse adottato tale condotta per vendicarsi dell'ostilità popolare che la circondava. Benché ambiziosa, non riuscì mai ad essere regina dei belgi, fu sempre e soltanto contessa de Rethy.

Il matrimonio con Leopoldo III era avvenuto in un momento tragico per il Belgio, oppresso dall'occupazione hitleriana. Il re, dopo l'invasione del maggio 1940, anziché andare in esilio come aveva fatto suo padre nel 1915, e che la regina Guglielmina d'Olanda stava imitando riparando in Inghilterra, rimase nella reggia di Bruxelles praticamente prigioniero dei tedeschi. In realtà, dicono alcuni, loro alleato, perché non fece molto per contrastare l'avanzata dei carri armati di Hitler.

Leopoldo, re del Belgio, firma l'atto di abdicazione davanti al figlio Baldovino, che gli succede: è il 16 luglio 1951 (Tel.)

Per un certo tempo egli fu lasciato sul trono dai tedeschi, ma alla fine Hitler decise di farlo catturare; tanto, pensava, il Belgio sarebbe diventato una provincia tedesca alla fine della guerra vittoriosa, e non ci sarebbe più stato bisogno di un re, per quanto fedele fosse. Leopoldo del Belgio fu liberato dagli americani nel 1945, ma non rientrò a Bruxelles, gran parte del popolo gli era decisamente ostile.

Rimase in Svizzera (i Brabante amano la Confederazione per i loro esili) dove poté raccontare le cause che lo avevano indotto a mantenere l'ambigua condotta. «Rimanendo, disse all'incirca, creavo difficoltà ai miei ministri che lavoravano all'estero; fuggendo avrei tradito i miei sudditi, ai quali avevo giurato di condividere le loro sorti fino all'ultimo».

Era una giustificazione plausibile, che però i belgi non presero per buona. Fu ancora accolto come monarca, ma soltanto per passare prima la reggenza al fratello Carlo, poi il trono al figlio Baldovino l'11 agosto 1950. Rimase in Svizzera, con la contessa de Rethy, dalla quale aveva avuto tre figli. Viaggiò molto, specie nell'America Meridionale, ed i rotocalchi lo ritraevano in compagnia della sposa sempre bella, altera, distaccata.

Solo nel settembre 1956, quando la contessa de Rethy diede alla luce una bambina soffocata dai sei nomi (Maria, Esmeralda, Adelaide, Liliana, Anna, Leopoldina) ci fu un riavvicinamento tra i vari membri della famiglia reale belga, e l'ex re, rientrato in patria, si riaffacciò alla vita pubblica come presidente del comitato per il progresso scientifico. In quell'occasione si riconciliò anche coi suoi sudditi. Poi, su di lui e sulla contessa de Rethy scese il silenzio, la curiosità pubblica si era rivolta ad altri protagonisti. Leopoldo III, dopo morto, sarà probabilmente ricordato dai suoi ex sudditi con qualche indulgenza. E' accaduto anche ad altri ex re scomparsi di recente.

Francesco Rosso

In un parcheggio

Massachusetts resti indiani di 3400 anni fa

NEW YORK — Il sito di un accampamento indiano risalente a 14 secoli prima di Cristo è stato scoperto da un gruppo di archeologi dell'Università di Harvard durante le operazioni di scavo sotto un parcheggio di Cambridge nel Massachusetts, la città dove si trova l'ateneo.

Il responsabile del gruppo ha definito la scoperta «una vera fortuna», e ha inoltre spiegato che l'area del parcheggio era già stata individuata come un possibile sito storico.

Intervista, dalla latitanza, di Bordoni a un settimanale

«Un ministro è il vero capo P2 E' lui che dà gli ordini a Gelli»

Stamane riprendono i lavori della commissione parlamentare d'inchiesta - Dovranno essere esaminati gli elenchi della massoneria italiana - Polemiche e smentite per la fuga di nomi di presunti aderenti - Il «Rito scozzese» collaborerà con le istituzioni

ROMA — Dei tre testimoni convocati, soltanto uno, Vincenzo Valenza, iscritto alla P2, verrà interrogato stamani dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia di Licio Gelli. Gli altri due, il giornalista Roberto Fabiani e Giuseppe Maglio, ex segretario del Gran Maestro Salvini, si trovano fuori Roma per impegni di lavoro e difficilmente rientreranno in tempo. In pieno ciclone di schedari massonici con nuovi nomi di politici adepti, forse è meglio così. Tina Anselmi e i quaranta deputati e senatori della Commissione potranno infatti indagare subito sull'ultima, clamorosa fuga di notizie.

Un episodio, questo, ancora tutto da chiarire e che avalla la tesi di un complotto per screditare la commissione. Come se ciò non bastasse, ieri è esplosa l'ennesima «bomba». Un'intervista concessa dalla latitanza alla «Domenica del Corriere» da Carlo Bordoni, ex braccio destro di Sindona e successivamente spietato accusatore del bancarottiere. Bordoni — afferma il settimanale pronto ad affidare la registrazione alla magistratura — ha fatto tra l'altro «*il nome di colui che indica come il numero uno della P2 e dal quale Gelli prenderebbe gli ordini. Un importantissimo ministro che non viene nominato per correttezza d'informazione*».

Continua intanto il [illegible] di smentite dei politici, i quali, secondo le ultime anticipazioni, farebbero parte della massoneria. «*Trattandosi di un falso grossolano* — scrive il dc Paolo Cabras a Tina Anselmi — *è mia intenzione avviare un procedimento giudiziario contro gli autori della calunnia*». Cabras chiede alla Commissione di rendere pubblico il documento che lo riguarda «*per rendere praticabile l'azione legale*». Se la richiesta verrà respinta, solleverà il caso nell'aula di Montecitorio. E si batterà fino a quando «*questa azione di sciacallaggio politico e di copertura delle vere responsabilità non sarà chiarita in ogni suo aspetto*».

L'ex deputato democristiano Carlo Felici querelerà il settimanale che lo ha tirato in ballo. In questo groviglio sempre più inestricabile dovrà muoversi nelle prossime settimane la Commissione sulla P2. E nell'inchiesta potrebbe avere un ruolo importante il chirurgo romano Fausto Bruni. L'ala massonica che egli rappresenta, il «Rito scozzese», viene considerata l'élite della massoneria. I suoi appartenenti si sono riuniti sabato e domenica all'hotel «Leonardo da Vinci» di Roma.

Durante i lavori hanno sottolineato più volte di essere la componente «sana» della massoneria, disposta a collaborare con le istituzioni per fare chiarezza. Si tratta della riaffermazione di un impegno che questo «ordine» ha preso recentemente con una serie di lettere inviate a Craxi, ai presidenti delle Camere, a Spadolini, Scalfaro e ai segretari dei partiti. Ecco perché dovrebbe essere interessante la deposizione del professor Bruni, che verrà ascoltato a palazzo San Macuto giovedì assieme all'ex sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, ex Gran Maestro del «Rito scozzese».

Bruni potrebbe fornire elementi utilissimi alla Commissione d'inchiesta che deve esaminare gli elenchi della massoneria italiana (circa venticinquemila nomi). Nessuno si nasconde che la P2 non è mai stata una loggia estranea alla massoneria ufficiale. Ma sui loro rapporti, Gran Maestri e «fratelli» di spicco interrogati finora hanno dato le versioni più disparate e contraddittorie. Quali sono le ramificazioni della loggia di Gelli? E' riuscita a catturare altre «obbedienze»? Qual è stato l'iter massonico dei 953 iscritti nell'elenco ufficiale?

Sono alcuni degli interrogativi cui Bruni sarà invitato a rispondere. In questo marasma la Commissione d'inchiesta sulla P2 riprende stamani i lavori. L'ordine del giorno — l'inizio è fissato alle 10 — rischia di dilatarsi. A parte le audizioni e le polemiche sulla fuga di notizie dagli schedari di tutta la massoneria italiana, la Commissione non potrà infatti ignorare l'episodio dell'arresto-rilascio dell'avvocato Umberto Ortolani, avvenuto l'altro ieri nel centro di San Paolo, in Brasile.

Giuseppe Fedi

Tre attentati in dieci giorni a centro radar

NAPOLI — Le autorità militari competenti per territorio non hanno ancora ufficialmente reso nota una ricostruzione della sparatoria avvenuta sabato notte al centro radar dell'aeronautica militare di Licola, nella zona flegrea, tra due persone ed una pattuglia di guardia.

Gli sconosciuti sono stati sorpresi dopo aver praticato un foro nella rete di recinzione che circonda la base, a non molta distanza dal centro operativo. Per proteggersi la fuga hanno sparato alcuni colpi contro i militari che hanno risposto al fuoco.

Quello di sabato è il terzo attentato avvenuto negli ultimi dieci giorni al centro.

Il finanziere socio di Licio Gelli interrogato e subito rilasciato dalla polizia di San Paolo

Difficile l'estradizione di Ortolani «Dal Brasile sono disposto a parlare»

Le autorità precisano: «Non è stato arrestato, gli sono stati chiesti chiarimenti su un passaporto a lui intestato, che è servito per operazioni di valuta illegali» - Polemiche sull'opportunità dell'intervento della guardia di Finanza

SAN PAOLO — Umberto Ortolani non è stato mai arrestato in Brasile, ma anche se fosse finito temporaneamente in una cella la sua estradizione, al momento attuale, si presenta praticamente impossibile. E' questa l'opinione generale, sia da parte brasiliana sia da parte italiana che considera l'operazione dei due ufficiali della Finanza del nucleo di Milano, condotta a San Paolo, quantomeno intempestiva e, tutto sommato, controproducente per gli sviluppi futuri della vicenda.

«Ortolani ha ora tutto il tempo per preparare gli elementi che riterrà utili per evitare, in futuro, un'eventuale estradizione», ha commentato una fonte diplomatica italiana a San Paolo.

La storia della vicenda di domenica, secondo la versione brasiliana, è diversa da quella data in Italia. Gli ufficiali milanesi sono riusciti ad arrivare all'abitazione di Ortolani seguendo il figlio, Gabriele, appena arrivato dall'Italia.

La polizia brasiliana, che cercava Umberto Ortolani per una storia di un passaporto a suo nome utilizzato per un'operazione illegale di acquisto di dollari, ha prontamente accettato la richiesta di accompagnare gli agenti italiani.

Il socio di Gelli è stato trovato nella sua abitazione, nel rione «Morro dos Ingles», un quartiere residenziale dove vivono molti italiani. Essendo risultato che il figlio Gabriele Maria, anch'egli naturalizzato brasiliano, non aveva comunicato il cambio di residenza, sono stati entrambi invitati nella sede della polizia per fornire gli opportuni chiarimenti.

A questo punto gli ufficiali italiani, ai quali è stato impedito di presenziare all'interrogatorio, hanno comunicato al loro comandante a Milano ed all'ambasciata la notizia dell'arresto.

In realtà Ortolani era stato solo invitato a chiarire, entro 24 ore, la vicenda del passaporto che, a suo dire, gli è stato rubato e quindi è stato utilizzato da altri. La polizia brasiliana sembra accreditare questa versione. Gabriele Maria Ortolani dovrà, invece, fissare ufficialmente la sua nuova residenza.

Ha costruito il suo impero sui fallimenti

MILANO — «*Egli è persona anziana, uomo laborioso e intelligente, galantuomo dal passato specchiatissimo, come dimostrano la sua appartenenza più che trentennale all'ordine degli avvocati di Roma e il suo certificato penale immacolato, gestore di multiformi attività legittime nel quadro di professioni lecite dove la colpa può ironicamente sedere soltanto nell'alto livello delle consulenze prestate, nell'invidiabile grado dei successi conseguiti, nell'autorevolezza e nel numero dei consensi prestatigli, nella vastità dei riconoscimenti e nell'importanza degli uffici attribuitigli, nella delicatezza dei mandati affidatigli...*».

Questo il ritratto del settantenne Umberto Ortolani, «Baffino» per gli amici, con riferimento alla cura maniacale dei propri sottili baffi, neri di tintura come i capelli, fatto dal suo avvocato difensore Mario Savoldi. Secondo Clara Calvi, la vedova del banchiere, è il numero due della P2. Per Michele Sindona, Ortolani è «*bravo sul piano umano, simpatico...*», ma «*politico, troppo politico*».

Tra il galantuomo che ha ricevuto alti e delicati incarichi, il dirigente della P2 e il brav'uomo un po' troppo politico la contraddizione è solo apparente. Umberto Ortolani è stato in realtà per circa trent'anni un autorevole esponente del mondo politico-affaristico legato al Vaticano. A differenza di Licio Gelli che cominciò la sua carriera come spia repubblichina che faceva il doppiogioco, l'avvocato Ortolani è stato sempre un rispettato e autorevole membro dell'*establishment* politico-finanziario.

Un giornalista che ha scritto un libro sulla P2 e si è occupato di lui a fondo lo rappresenta così: «*Deve la sua fortuna e l'accreditamento presso certi ambienti politici alle funzioni di collegamento con il mondo della finanza che gli ha affidato il Vaticano*». E' il cardinale Giacomo Lercaro il suo primo protettore che lo introduce nei

Umberto Ortolani

circoli della sinistra dc bolognese nel periodo in cui comincia a emergere come segretario generale del consiglio di amministrazione della Ducati (incarico secondo alcuni ottenuto con l'imbroglio e secondo altri invece svolto con successo per l'azienda). Figlio di un capostazione di Viterbo, negli Anni Cinquanta è già un uomo del sottogoverno democristiano. E' legato a Ferdinando Tambroni (proveniente dalla sinistra dc), di cui diventa stretto collaboratore, per conto del quale finanzia il quotidiano *Telesera*. Si dice abbia aiutato la corrente tambroniana a pagare i debiti ottenendo in cambio certi documenti dei servizi segreti. In quel periodo fa anche il presidente dell'Engal, l'ente terme.

Quando però, all'inizio degli Anni Sessanta, Tambroni viene travolto politicamente dalla caduta del suo governo, Ortolani sopravvive facilmente alla caduta del suo protettore politico e continua la sua carriera di sottogoverno come presidente dell'Incis, il discioIto ente per le case agli statali. La speculazione edilizia in cui il Vaticano è largamente coinvolto, attraverso società come la Generale Immobiliare, gli procura inchieste e processi (per la costruzione del Villaggio Olimpico, appoggiato da Giuseppe Togni e per operazioni di compravendita di certe aree nel Golfo di Napoli) da cui esce indenne.

Nel 1962 compare in Argentina dove, secondo un giornalista italiano che ha lavorato a lungo a Buenos Aires, è più influente di Gelli. Sempre nel 1962 compra il *Corriere degli italiani*, un quotidiano in piena decadenza che però gli serve come copertura per adoperare i fondi della Farnesina (ministero degli Esteri) destinati alla stampa all'estero di lingua italiana. Quindici anni dopo venderà il *Corriere degli italiani* alla «Rizzoli» di cui era diventato consigliere.

L'interesse per l'editoria, che rappresenta la parte più «politica» della sua attività, si era già manifestato con la fondazione dell'Agenzia Italia nel 1957, poi ceduta all'Eni, e continuerà fuori d'Italia finanziando a Montevideo due quotidiani, il *Mañana* e il *Diario*.

All'inizio degli Anni Settanta Ortolani è all'apogeo della sua fortuna. I rapporti con il mondo politico e con il Vaticano sono eccellenti. L'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone lo nomina Cavaliere di Gran Croce, massima onorificenza repubblicana. Il Vaticano lo ha nominato Gentiluomo d'onore di Sua Santità, ovvero Cameriere segreto di Cappa e Spada. E' ambasciatore in Uruguay del Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta, è presidente per il Lazio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. Vanta importanti amicizie in Curia che vanno da monsignor Marcinkus, presidente dello Ior, a monsignor Achille Silvestrini, della Commissione Pontificia per i beni della Chiesa. Nel 1976 incontra, a casa di Angelo Rizzoli, monsignor Agostino Casaroli, astro nascente di Curia.

Come dice il suo avvocato gli vengono affidati incarichi delicati: è il mediatore tra l'Egam e il gruppo Fassio per la vendita delle attività allo Stato; si occupa della sistemazione della Generale Immobiliare dopo il *crack* Sindona; è il mediatore della vendita da parte della famiglia Rizzoli del 6 per cento del capitale Ambrosiano; si occupa dei finanziamenti alla Rizzoli a partire dal 1976 e dell'aumento di capitale del 1977, quando le azioni finirono in pegno al Credito Commerciale e furono poi girate alla commissionaria di Borsa del Vaticano Giammei.

Di sicuro Ortolani è un uomo molto ricco. In Uruguay controlla una banca, il «Bafisud», di cui erano azionisti anche il Banco Ambrosiano, il Banco di Sicilia, e la Banca Nazionale del Lavoro. In Argentina si dice abbia la «Banca del Plata» di Buenos Aires e una quota del 20 per cento del «Banco Continental». Possiede ville a Roma, Ginevra, Asunción, Montevideo, San Paolo e Buenos Aires. In Paraguay ha due tenute di 8000 ettari ciascuna. Altre tenute di dimensioni non note in Argentina. Colleziona icone (una delle maggiori collezioni del mondo) e arte orientale. Nel 1974-75 rileva dall'inglese Emi la Voxson, un'azienda dell'elettronica civile oggi nel calderone dei salvataggi pubblici. Mentre si arricchisce, le aziende che tocca falliscono: la Voxson, la Rizzoli, il Banco Ambrosiano. Secondo Roberto Calvi, Ortolani vale non meno di 400-500 milioni di dollari. Una fortuna costruita sulle ceneri dei fallimenti.

Marco Borsa

«La giustizia italiana adesso si deve fermare la parola alla diplomazia»

ROMA — Il fermo di Ortolani in Brasile è stato così commentato dal ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli: «Abbiamo posto in essere tutto ciò che è in nostro potere per ottenere che Ortolani, colpito da due mandati di cattura, sia assicurato al più presto alla giustizia italiana. Il ministero ha inoltrato per via diplomatica prima una richiesta di arresto provvisorio, quindi, alcuni giorni fa, formale domanda di estradizione presso il governo brasiliano. Seguiamo da vicino gli sviluppi della vicenda, cercando di superare le difficoltà frapposte dal problema della cittadinanza. Come noto fra Italia e Brasile non esiste un trattato di estradizione e si opera solo sulla base della reciprocità».

«Noi abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità. A questo punto non ci resta che attendere l'attivazione dei canali diplomatici». Così a Milano il giudice istruttore Antonio Pizzi ha commentato la vicenda relativa al fermo e al rilascio di Umberto Ortolani a San Paolo del Brasile.

Il magistrato, che indaga sui risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, ha lasciato capire di non potere fare nulla per risolvere il problema connesso alla doppia nazionalità dell'imputato, nei confronti del quale, da tempo, pende mandato di cattura internazionale per un reato (concorso nella bancarotta fraudolenta dell'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi) commesso in Italia e quindi perseguibile nel nostro Paese. La mancanza di convenzioni bilaterali tra Italia e Brasile, in materia di estradizioni, rende problematica la situazione. Per esaminare il caso, il dott. Pizzi si è ieri incontrato con i sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, pubblici ministeri nell'inchiesta.

Al momento, l'unica cosa ipotizzabile potrebbe essere un tentativo per interrogare Ortolani nella sua abitazione, dove dovrebbe trattenersi a disposizione delle autorità brasiliane in attesa che si chiarisca la questione. Il viaggio però potrebbe risolversi in un nulla di fatto, in quanto l'imputato potrebbe anche rifiutarsi di rispondere.

Il professor Carnacini stroncato da infarto

BOLOGNA — Il prof. Tito Carnacini, ordinario fuori ruolo di diritto processuale civile della facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna, colpito da infarto a Marina di Pietrasanta, è morto ieri mattina nell'ospedale di Pietrasanta (Lucca).

Componente, in passato, del Consiglio superiore della pubblica istruzione, fu rettore dell'ateneo bolognese dal 1968 al 1976, periodo in cui ricoprì la carica di vicepresidente e poi presidente della Conferenza permanente dei rettori.

Carnacini fu chiamato a collaborare alla riforma del codice di procedura civile e del sesto libro del codice civile, relativo alla tutela giurisdizionale; di recente aveva partecipato alla redazione del disegno di legge delega per la nuova riforma.

Domani sarà rievocato il fallimento (268 miliardi) della Banca Privata

Dopo 9 anni, assenti i protagonisti processo per il «crack» di Sindona

MILANO — Esattamente nove anni fa, di questi giorni, si consumava il crack della Banca Privata Italiana di Michele Sindona. Dopo un'estate trascorsa freneticamente nel tentativo di salvare uno dei più importanti istituti privati di credito, gli sforzi dell'allora governatore della Banca d'Italia Guido Carli (che aveva perfino trovato il nome della banca che sarebbe sorta dalle ceneri di quella di Sindona, cioè il Banco d'Oltremare), degli uomini del Banco di Roma, che aveva rilevato a giugno le attività della Banca Privata, e di quella parte della dc che appoggiava il finanziere siciliano venivano vanificati dall'opposizione del presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, e delle banche «laiche» che da sempre osteggiavano Sindona e i suoi metodi poco ortodossi di concludere affari. Così la Banca Privata veniva posta in liquidazione coatta, Sindona si eclissava all'estero e sulla comunità [illegible] si scaricava un buco di 268 miliardi dell'epoca, pari a circa 1000 miliardi di oggi.

Dopo nove anni di istruttoria, ricca di colpi di scena da parte di Sindona, che mai si rassegnava al crack e non mancava occasione per proclamarsi vittima di una congiura, si apre finalmente domani dinanzi all'ottava sezione penale del tribunale di Milano il processo per bancarotta fraudolenta nei confronti dei responsabili della Banca Privata Italiana. Ad essere sinceri, già il 28 marzo scorso il dibattimento era iniziato per concludersi soltanto due ore dopo con un rinvio per l'assenza dei principali imputati.

Anche domani mancheranno all'appello i protagonisti del crack: Michele Sindona, condannato a 25 anni di carcere per la bancarotta della Franklyn, sta scontando la pena in un carcere nello Stato di New York. Le procedure burocratiche che dovevano consentirne l'estradizione in Italia si sono per il momento arenate e ben difficilmente Sindona siederà per questo processo sul banco degli imputati. Assente sarà anche il braccio destro di Sindona, l'ex cambista Carlo Bordoni, che oggi se ne sta sicuro in qualche parte del pianeta protetto da uomini del Federal Bureau of Investigation. Arriveranno invece gli altri comprimari: dal genero di Sindona, Pier Sandro Magnoni, agli uomini dello Ior che sedevano nella Banca Privata, e cioè Massimo Spada e Luigi Mennini, e poi un'altra ventina di imputati, per lo più consiglieri di amministrazione, membri del collegio sindacale, dirigenti della banca di Sindona.

Secondo fonti del tribunale milanese questa volta il processo non dovrebbe subire rinvii nonostante l'assenza di Sindona. La sua posizione verrà probabilmente stralciata, il che darà un tono di minore intensità al dibattimento. Con l'inizio del processo si apre una nuova stagione giudiziaria. Vi sono infatti altri procedimenti, tutti relativi al crack Sindona, che stanno maturando e che sebbene non così importanti come il processo sulla bancarotta della Banca Privata, possono ugualmente gettare luce su questo episodio di malcostume finanziario.

Un primo procedimento condotto dal giudice istruttore Apicella riguarda gli avvenimenti verificatisi presso la Banca Privata con l'arrivo del Banco di Roma nel giugno del 1974. Alcune operazioni realizzate in quel periodo non sarebbero state completamente cristalline, al punto che le indagini della magistratura prendono in considerazione l'ipotesi di un reato di bancarotta preferenziale. Lo stesso discorso vale per le indagini sulla Genoes (Gestioni Mobiliari Edilcentro Sviluppo), una finanziaria controllata da Sindona che ha eseguito anch'essa nel 1974 operazioni in titoli e cambi di natura insolita. Infine c'è un terzo procedimento, assai più grave per Sindona, che verte sull'assassinio del liquidatore della Banca Privata Giorgio Ambrosoli, e su una serie di reati commessi nella fase successiva al crack della Banca Privata.

gfr. mo.

Maresciallo rubò dal portafoglio della vittima d'un incidente

ROMA — Due anni di reclusione e centomila lire di multa sono stati inflitti dal tribunale di Roma al maresciallo della stradale Francesco Rinaldo, accusato d'aver sottratto dal portafogli della vittima d'un incidente automobilistico una grossa somma.

A provocare l'incriminazione di Rinaldo, intervenuto sul luogo del sinistro per gli accertamenti di legge, fu la denuncia di Renzo Bruni, il cui padre, Mario, era morto il 10 luglio in un incidente.

Per liberare il corpo di Mario Bruni, rimasto incastrato nelle lamiere della vettura, intervennero i vigili del fuoco, che recuperarono un portafogli contenente biglietti per un importo complessivo di circa due milioni.

Quando furono restituiti gli oggetti di suo padre, Renzo Bruni scoprì che mancava oltre un milione.

Chi non ha chiuso bene la porta?

Perth (Australia). Un jet delle linee australiane durante la manovra di decollo è incappato in questo curioso incidente. Per un difetto nella chiusura delle porte, la scaletta di accesso all'aereo si è aperta. Nessun ferito tra i 58 passeggeri a bordo durante la manovra di rientro (Telefoto)

Il primo a Roma, nell'agenzia interna della Banca Commerciale

Lunedì nero per Alitalia e Arena veronese rapinati 700 milioni in due colpi «blitz»

ROMA — Quattro banditi elegantemente vestiti sono entrati alle 9.30 di ieri nell'agenzia della *Banca commerciale italiana*, presso il palazzo dell'*Alitalia*, all'Eur, rapinando le paghe (300 milioni) dei dipendenti della compagnia di bandiera.

I malviventi, penetrati separatamente uno dall'altro, ad un segnale convenuto hanno bloccato i punti chiave del locale mentre uno di essi ingiungeva a tutti i presenti di stare fermi poiché si trattava di una rapina.

Armi alla mano, si sono fatti consegnare dal cassiere tutto il denaro che era stato approntato per pagare i dipendenti dell'*Alitalia*. Messa la somma in un grosso sacco di nylon, hanno raggiunto l'uscita lasciando libero il vigile notturno Antonio Valzano, 36 anni, che era stato nel frattempo aggredito, percosso e disarmato da uno dei malviventi.

All'ospedale Sant'Eugenio ha avuto una prognosi di dieci giorni.

I banditi hanno quindi raggiunto di corsa una *Fiat 128* di colore bianco su cui li attendeva un quinto complice.

Nella fuga hanno esploso in aria colpi di arma da fuoco per impedire di essere seguiti.

VERONA — Due banditi armati e a viso scoperto si sono impadroniti di 400 milioni in contanti nell'ufficio cassa dell'Ente lirico Arena di Verona. Gran parte dei quali erano destinati a pagare gli stipendi dei dipendenti.

Secondo una prima ricostruzione della rapina e sulla scorta di alcune testimonianze, un giovane sui trent'anni, giacca azzurra ed aspetto distinto, è entrato nell'antico palazzo che ospita gli uffici dell'ente passando dall'ingresso secondario di via Roma.

Raggiunto il secondo piano, dove si trova l'ufficio cassa, l'uomo ha chiesto ad un usciere se in questo periodo vi fossero spettacoli. Quest'ultimo non ha saputo rispondere e allora l'altro se n'è andato, non prima di essersi affacciato alla porta dell'ufficio cassa per porre la stessa domanda e rendersi conto che vi si trovavano due impiegati intenti a preparare gli stipendi.

Pochi istanti dopo l'uomo con la giacca azzurra ed un compagno, anch'egli sui trent'anni, che probabilmente era in attesa sulle scale, hanno fatto irruzione nella piccola stanza e, minacciandoli con una pistola, hanno costretto i due dipendenti, Giuliano Rigotti, 21 anni e Claudia Meneghelli, 21, a stendersi sul pavimento.

Mentre uno dei banditi imbavagliava e legava gli impiegati, l'altro s'impadroniva del denaro, 326 milioni di lire, riponendolo in una sacca, e di quanto era conservato nella cassaforte, che era aperta: altri 74 milioni in contanti. I due sono poi fuggiti ridiscendendo le scale di corsa e uscendo dalla stessa porta attraverso la quale erano entrati nell'edificio.

Pochi istanti dopo uno dei due impiegati, Giuliano Rigotti, è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme, ma ormai i rapinatori erano scomparsi.

(Segue da pagina 5)

I Collaboratori della Telemeccanica s.r.l. esprimono al dott. Gianfranco Ferrero le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre

Ing. Francesco Ferrero

— Genova, 26 settembre 1983.

Titolari e Collaboratori dello Studio ... partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Alberto Ferrero per la scomparsa del caro papà

Ing. Francesco Ferrero

— Torino, 26 settembre 1983.

I fratelli Pasotti partecipano al dolore del dott. Alberto Ferrero per la scomparsa del padre

Ing. Francesco Ferrero

— Torino, 27 settembre 1983.

Sono vicini ad Alberto e Wanda gli amici

Ing. Francesco Ferrero

Ing. Francesco Ferrero

Francesco Ferrero

Ing. Francesco Ferrero

— Torino, 27 settembre 1983.

Ferruccio Gilli

Raimondo Tacca

Giovanni Seghetti

(Continua a pag. 9)

Un richiamo di Pertini al Consiglio superiore della magistratura?

Troppe «fughe» di notizie dal Csm De Francesco depone a porte chiuse

Ascoltato, tra l'altro, su un passo del diario di Chinnici che lo chiamerebbe in causa - I giudici hanno anche esaminato i risultati delle indagini compiute a Palermo e Catania - Sul carosello di indiscrezioni oggi si riunisce il plenum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per tre ore in mattinata, e per più di due nel pomeriggio, la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha discusso sui risultati delle indagini compiute a Palermo e Catania sul funzionamento dei due uffici giudiziari siciliani. Alle 17,30 ha avuto inizio l'audizione del «superprefetto» Emanuele De Francesco, che si è concluso a tarda sera.

Contrariamente a quanto era accaduto nelle ultime sedute, ieri il Csm ha deciso che l'audizione venisse compiuta a porte chiuse, escludendo quindi i giornalisti da ogni informazione diretta. A pochi mesi dalla «svolta» che aveva condotto il Csm a rendere pubbliche le sue sedute, la decisione di ieri è sufficiente da sola a dare la misura del clima che negli ultimi giorni si respira a Palazzo dei Marescialli.

Sembra che, nelle ultime ore, a rendere la situazione ancora più tesa abbia contribuito anche un ufficioso «rimprovero» giunto dal Quirinale. Com'è noto, tra le indiscrezioni lasciate filtrare nei giorni scorsi, e delle quali i consiglieri del Csm hanno seccamente negato di essere stati responsabili, una riguardava gli appunti del Cavaliere del lavoro Mario Rendo. Da quei fogli, emergevano i nomi di alcuni personaggi di rilievo, cui Rendo sembrava avesse intenzione di rivolgersi.

La diffusione di notizie così vaghe, e nello stesso tempo così delicate, ha provocato una richiesta di Francesco Guizzi, membro laico del Csm di designazione socialista. Guizzi ha chiesto che della questione il Consiglio discuta nel suo plenum, e la scadenza è stata fissata per questa mattina. Nel frattempo, sembra però che anche dal Quirinale la vicenda sia stata accolta con disappunto. Non si sa bene in che modo Pertini avrebbe manifestato all'organo di governo della magistratura, che lui stesso presiede, la propria disapprovazione.

Roma. Il prefetto Emanuele De Francesco arriva al Consiglio superiore della magistratura nell'ambito dell'inchiesta sugli uffici giudiziari siciliani e in particolare su quelli di Palermo (Tel.)

L'audizione del «superprefetto» De Francesco era stata originata da una serie di fatti precisi: anzitutto, dal «dossier» che lui stesso aveva inviato al Csm, denunciando una serie di circostanze che gli erano parse incomprensibili, e consistenti soprattutto in una serie di scarcerazioni e di ritardi nelle inchieste di mafia registrati in Sicilia. Dai diari di Rocco Chinnici, il magistrato ucciso a Palermo nel luglio scorso, emergevano poi rilievi sull'operato dello stesso De Francesco. Il 22 giugno, cioè 27 giorni prima d'essere assassinato, Chinnici annotava: «*Si è saputo che il prefetto De Francesco informa costantemente il Cavaliere del lavoro Rendo sullo sviluppo dell'inchiesta*».

Ieri però, per De Francesco, non è stato difficile ribattere alle insinuazioni: lo stesso giudice istruttore di Palermo, Giovanni Falcone, aveva ridimensionato l'episodio, rilevando di aver lui stesso raccontato al suo superiore alcune «confidenze» ricevute da un collega, che a sua volta aveva interrogato un detenuto nel carcere di Agrigento. E l'episodio non aveva avuto sviluppi, dal momento che (come ha sostenuto anche ieri il «superprefetto» dinanzi alla prima commissione) né lui poteva sapere del lavoro del magistrato, né, anche volendo, ne avrebbe avuto il modo, visto che nel periodo a cui quelle confidenze si riferiscono non era stato ancora trasferito a Palermo.

L'interrogatorio, più che a causa di questi argomenti, sembra però essersi prolungato proprio sull'argomento «dossier». Le valutazioni che De Francesco aveva messo per iscritto sono state confrontate con le dichiarazioni raccolte nei giorni scorsi dalla stessa commissione del Csm dalle signore Costa e Giuliano, entrambe «vedove della mafia». Queste considerazioni riguardano, ovviamente, soprattutto i giudici di Palermo, (in particolare il dottor Scozzari.

In serata, il Csm ha diffuso un comunicato per far sapere che alla riunione hanno presenziato anche il vicepresidente Giancarlo De Carolis e altri componenti dell'organo di autogoverno della magistratura. «*E' stata prospettata* — vi si legge — *la possibilità di un periodo di incontri fra l'altro commissario e il Csm nelle sue diverse articolazioni*». Questo lascerebbe supporre che si sia trattato, essenzialmente, di una riunione interlocutoria e che numerose altre questioni, riguardanti l'amministrazione della giustizia e l'operato di alcuni magistrati in Sicilia, siano rimaste ancora sul tappeto.

Napoli, oltre 160 imputati tra gregari e capi dell'organizzazione

Oggi il grande processo alla camorra I pentiti affrontano Cutolo in aula?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Oggi, nell'aula-bunker di Piazzale Negrelli a Poggioreale, negli ex uffici della dogana (ristrutturati per consentire lo svolgimento di maxiprocessi a terroristi ed organizzazioni criminali), è atteso il primo faccia-a-faccia tra Raffaele Cutolo e Pasquale Barra, un tempo suo fedelissimo gregario, compagno di cella, scrivano, e ora principale accusatore della Nuova camorra organizzata.

E' il primo confronto diretto tra il boss di Ottaviano e il pentito soprannominato «O' animale» che, con le sue rivelazioni, ha squarciato il velo su una catena di crimini, sulla connivenza tra br, malavita e sottobosco politico, che trovano un punto di coesione nella sconcertante vicenda del rapimento, riscatto e liberazione dell'ex assessore regionale dc Ciro Cirillo.

Dietro le sbarre Cutolo, Barra ed altri 160 imputati, uomini di leva delinquenziale di vecchia e nuova data: cutoliani, pentiti e stato maggiore dell'organizzazione criminale con il padrino don Raffaele. Verranno suddivisi in vari settori, presidiati da un intenso schieramento di carabinieri e polizia.

Devono rispondere, a vario titolo, di fatti specifici, di associazione per delinquere con l'aggravante della scorreria in armi, reati che potrebbero portare a condanne fino a 20 anni di reclusione.

Il processo alla camorra di Cutolo apre la stagione dei grandi procedimenti penali. Si celebra davanti alla quarta sezione penale presieduta da Pasquale Casotti. Il giudice istruttore, Costagliola, che ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio — inizialmente gli indiziati erano oltre 250 —, ha raccolto in 800 pagine dattiloscritte di requisitoria il frutto della sua inchiesta. I risultati di un'indagine complessa che spazia dalla struttura della Nuova camorra organizzata, suddivisa con intenti manageriali (direzione strategica, direzione generale, vicedirettore, consiglio di amministrazione), al racket delle estorsioni, ai rapporti con i terroristi.

Un'inchiesta che prende le mosse dalla documentazione sequestrata nel corso del blitz al castello di Cutolo, ad Ottaviano; si tratta di una copiosa corrispondenza con detenuti e documenti con precisi elementi di riscontro. Costagliola, nell'indagine giudiziaria, si trova ad approfondire anche la vicenda del caso Cirillo — sull'episodio è in corso un'istruttoria affidata a un altro magistrato — e la definisce «*una manifestazione evidente della resa incondizionata dello Stato*».

Il giudice istruttore, attraverso le deposizioni dell'ex sindaco di Giuliano (dc), Granata, del comandante del Sismi, gen. Santovito, del suo vice, gen. Musumeci, e di interrogatori di agenti di custodia del carcere di Ascoli Piceno e del brigatista Enrico Fenzi, afferma che l'iniziativa di contattare il boss di Ottaviano per ottenere la liberazione dell'esponente politico napoletano ebbe luogo nel carcere. Alcuni incontri si sarebbero svolti proprio negli uffici del direttore della casa di pena.

Cutolo, per la sua opera di mediazione, avrebbe ottenuto promesse di protezione e importanti appalti di lavori pubblici. E naturalmente il privilegio di poter fare il proprio comodo in cella, brindare con bottiglie di champagne, avere incontri amorosi, essere considerato «un capite importante».

Il boss Raffaele Cutolo

Gli interrogativi sul processo, oltre al caso Cirillo, sono diversi. Sarà presente Pasquale Barra. Avrà il coraggio di ripetere a viso aperto davanti al boss le rivelazioni fatte ai magistrati? Il procedimento avrà un normale svolgimento oppure, come vogliono alcune illazioni, slitterà sotto le pressioni di eccezioni e cavilli procedurali? Viene avanzata l'ipotesi di una sospensione della prima udienza per legittima suspicione e la richiesta del trasferimento ad altra sede giudiziaria.

Il processo che si inizia oggi vede comunque alla sbarra personaggi di primo piano della mala napoletana. Non ci sono solo gregari, guaglioni e manovalanza del crimine. Ci sono Carlo Biino, Pasquale D'Amico, il boia delle carceri Raffaele Catapano, i fratelli Radunanza, Salvatore Imperatrice, indiziato di una decina di omicidi, Salvatore Di Maio, Roberto Cutolo, figlio del boss, e altri, che hanno scritto pagine di sangue nella camorra.

Adriaco Luise

Roma: illeso l'on. Labriola (psi)

Scendono in 2 dall'auto per sostituire una gomma e sono uccisi da un Tir

ROMA — Due persone che erano scese da una vettura in sosta sulla corsia d'emergenza dell'«A 1» per cambiare una ruota, al chilometro 110, tra i caselli di Chiusi e Fabro, sono state falciate e uccise da un autotreno. Nell'auto si trovava anche l'on. Silvano Labriola, socialista, presidente della Commissione affari costituzionali, che è rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto alle 9,30 di ieri mattina ed è stato determinato, secondo i primi accertamenti eseguiti dalla polizia stradale del compartimento di Orvieto, dall'imprudenza delle due persone, scese dall'auto senza accertarsi se sopraggiungessero altri veicoli.

Le vittime di nazionalità greca, sono Jean Vourtoumis, 38 anni, di Atene, e Jean Nicolaos, di 28, di Attique. Viaggiavano su un'Alfetta guidata da Vourtoumis, che abitava a Pisa. Ad investirli è stato un autoarticolato Fiat 170, condotto da Giovanbattista Tuniglio, 37 anni.

I due greci, con l'onorevole Labriola, erano diretti a Trevi, in provincia di Perugia, per seguire i lavori del seminario parlamentare del psi sul tema «Riforme istituzionali». Le salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Orvieto.

Pensionato aveva in casa un arsenale

FIRENZE — Un pensionato incensurato, Fiorenzo Fioravanti, di 59 anni, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso ad esercitarsi con una rivoltella nei dintorni di Prato.

Fioravanti avrebbe giustificato il possesso dell'arsenale sostenendo di essere un amatore di armi.

I militari hanno allora perquisito la sua abitazione, in via Carlo Livi. In un armadio hanno trovato un'altra rivoltella, calibro 38 special, con 80 cartucce, un moschetto «Beretta» automatico con 531 cartucce, una pistola semiautomatica «Colt» con 60 cartucce, una pistola semiautomatica, calibro 9, americana, una pistola semiautomatica «Browning», calibro 9 corto, con 34 cartucce. Nell'armadio c'erano anche quattro bombe a mano, 37 cartucce calibro 38 special, 30 saponette di tritolo, 10 tubi di gelatina, spezzoni di miccia, detonatori, petardi, un fucile da caccia calibro 16, 80 cartucce di fabbricazione belga, caricatori ed altri accessori. L'uomo sarebbe legato ad ambienti di destra.

A Cairo, presso Savona: fermati il pilota e un fotografo

Elicottero spia una caserma scatta l'allarme: è bloccato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAIRO MONTENOTTE — Un piccolo elicottero che sorvolava a bassa quota la scuola degli agenti di custodia di Cairo Montenotte, in provincia di Savona, ha rischiato di essere abbattuto dai colpi di mitraglietta delle sentinelle.

Il velivolo è stato bloccato in un piazzale, di fronte al cimitero della cittadina, dove era atterrato per rifornirsi di carburante da un furgone con il quale era in contatto via radio. I carabinieri del nucleo radiomobile hanno fermato il pilota e il fotografo che lo accompagnava. Sono stati sequestrati 100 fotogrammi, che sono ora al vaglio dei carabinieri dell'antiterrorismo di Torino. I due passeggeri non hanno fornito giustificazioni sufficienti sulla loro permanenza, quasi un'ora, sui tetti della caserma.

L'episodio, avvenuto alcuni giorni fa, è trapelato solo ieri. Del caso stanno ora interessandosi sia i carabinieri del nucleo antiterrorismo sia i servizi segreti del controspionaggio. L'inchiesta è condotta dal pretore di Cairo, Maurizio Piccardi.

Per ora non si possono fare che supposizioni. L'elicottero, un «Ughes 269-C», sarebbe lo stesso che ha già sorvolato alcune caserme degli alpini in provincia di Cuneo e alcune carceri piemontesi. Dalle prigioni di Saluzzo, un velivolo di questo tipo era stato fatto allontanare a colpi di mitraglia.

E' un giallo che per il momento non ha spiegazioni. La scuola degli agenti di custodia di Cairo è la più importante d'Italia. Nei mesi scorsi ha subito radicali trasformazioni. Tutta l'area che si estende per migliaia di metri quadrati è stata circondata da un alto muro.

All'interno tutto è stato rifatto. Una piccola città autosufficiente, dotata dei più sofisticati sistemi di sicurezza, dove attualmente prestano servizio circa 500 persone tra allievi ed agenti, ma che è capace di contenerne almeno il doppio. La comanda il tenente colonnello Gennaro Aprea, uno tra i più validi ufficiali del corpo.

Anche gli agenti di custodia sono nel mirino delle Brigate rosse: i sistemi di sicurezza sono indispensabili. Non è la prima volta che qualcuno cerca di carpire i segreti militari della scuola di Cairo. Alcuni mesi fa un giovane, che viaggiava a bordo di un'auto targata Alessandria, da un'altura di Cairo aveva scattato alcune foto. Le minacce telefoniche sono all'ordine del giorno.

«*Un episodio inquietante* — ammette il tenente colonnello Aprea — *da non sottovalutare. L'inchiesta è aperta. La polizia giudiziaria sta indagando con tutti i mezzi. Ci auguriamo che si risolva in una bolla di sapone*».

Nei prossimi giorni i carabinieri di Torino dovrebbero consegnare le foto scattate dall'elicottero. Solo allora si saprà con certezza quali erano gli scopi del volo sulla caserma. I due occupanti l'aereo, che sono a disposizione della magistratura, verranno nuovamente sentiti. Comunque vadano le cose verranno denunciati: il pilota, secondo il codice di navigazione aerea, per avere sorvolato una zona militare, il suo compagno per aver fotografato la stessa area.

Gian Paolo Carlini

Bimbo muore soffocato da un biscotto

CATANIA — Salvatore Rapisino, un bambino di otto anni, è morto soffocato da un biscotto. E' accaduto a Viagrande, un paese a 63 chilometri da Catania. L'incidente è avvenuto mentre il piccolo stava facendo colazione con la sorella. In ospedale i medici hanno solo potuto constatarne la morte, provocata da arresto cardiaco per soffocamento. Il pretore di Viagrande ha disposto l'autopsia.

Diffuso l'elenco degli italiani sepolti nel cimitero di Kirsanov

Difficile recuperare le salme dei 64 soldati morti in Russia

Gli uomini erano tutti considerati dispersi in Germania, Grecia e Jugoslavia - Solo due appartenevano all'Armir, il corpo di spedizione italiano nell'Unione Sovietica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lista con i nomi dei 64 italiani sepolti nel cimitero russo di Kirsanov, a circa 500 chilometri da Mosca, viene resa nota dal Commissariato generale onoranze ai caduti in guerra, un dipartimento del ministero della Difesa, a distanza di un mese dal giorno in cui le autorità sovietiche l'hanno consegnata alla nostra ambasciata a Mosca. L'ultima richiesta di notizie su questo tema era stata inoltrata alle autorità sovietiche il 23 aprile scorso. Il 23 agosto la Mezzaluna e la Croce Rossa sovietiche hanno fornito l'elenco dei nomi, completo del grado e del numero della tomba del cimitero in cui i nostri militari si trovano. Il ritrovamento era stato possibile — dissero i sovietici — grazie al fatto che a Kirsanov esiste un ospedale che era già in funzione durante la guerra e nel quale erano morti i 64 italiani.

In questo mese la lista è stata tradotta dal cirillico, arricchita del maggior numero possibile di particolari sui caduti, dopo che sono stati consultati l'Albo d'Oro del ministero della Difesa, l'anagrafe di tutti i dispersi di guerra, verificando il nome dei genitori, l'unità di appartenenza e la dislocazione alla data dell'8 settembre.

«*La stragrande maggioranza dei nomi contenuti nell'elenco* — ha detto il colonnello Basticò del Commissariato — *è di persone disperse in Germania, Grecia, Jugoslavia. Solo due appartenevano all'Armir, l'armata italiana in Russia, mentre per un terzo sussistono dubbi. E' difficile, ma anche possibile, che l'elenco così verificato contenga errori. Comunque la stessa pubblicazione e la collaborazione delle famiglie dei dispersi possono aiutare a correggere eventuali errori*».

Al Commissariato arrivano da giorni moltissime telefonate. Sono i familiari delle decine di migliaia di dispersi in Russia che chiedono se il loro congiunto risulta nella lista. Nessuno, finora, ha ricevuto risposta affermativa. Adesso sia i carabinieri sia le associazioni dei caduti e dei dispersi in Russia sono stati mobilitati, con l'incarico di rintracciare i familiari per dar loro la notizia dell'avvenuto ritrovamento della salma dei loro congiunti. Il ministero, d'altro canto, si prepara ad avviare la procedura per chiedere l'esumazione delle salme. I familiari diranno se desiderano che avvenga il trasporto in Italia.

Ma al momento del recupero delle salme — ha fatto osservare il colonnello Basticò — potrebbero esserci delle difficoltà. «*Nel cimitero di Kirsanov — egli ha detto — sono sepolti anche tedeschi, greci, forse russi. Dalla lista fornita dai sovietici risulta che in alcune tombe sono sepolte più persone. L'identificazione, dove i tumuli non sono singoli, potrebbe risultare impossibile*».

ROMA — Il commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra, del ministero della Difesa, ha diffuso la lista dei 64 italiani, quasi tutti militari, morti nel campo di Kirsanov (Urss) e sepolti nel locale cimitero. La lista è stata consegnata dalle autorità sovietiche all'ambasciata italiana a Mosca.

Soldato Cristoforo Pietro Alessio, nato a Caramagna Piemonte il 27 giugno 1922, effettivo al 291° Rgt. Ftr., catturato dai tedeschi a Zara.

Soldato Primitivo Bazzani, nato a Panano (Modena) il 7 dicembre 1914, effettivo al 4° Rgt. Genio, disperso a Creta dall'8-9-1943.

Soldato Giuseppe Balocchi, nato il 2 dicembre 1911, effettivo alla divisione «Acqui», catturato dai tedeschi in Grecia e deportato in Germania dove risulta disperso dal 30-3-1944.

Cap. magg. Nando Balboni, nato a Finale Emilia il 30 gennaio 1913, effettivo al 60° Raggr. Art., disperso in Russia dal 10-1-1943.

Soldato Marcello Barbieri, nato a Davoli (Catanzaro) il 2 maggio 1923, effettivo al 101° Rgt. Ftr., catturato l'8-9-43 dai tedeschi e deportato in Germania; catturato dai russi risulta deceduto in Russia per malattia il 20-4-45.

Soldato Egisto Belano, nato il 19 novembre 1914 a Grotte di Castro (Viterbo), effettivo all'87° Rgt. Ftr., deceduto per malattia in prigionia in Russia il 13-4-1945.

Breni o Bregni, n.n. per mancanza di dati.

Carabiniere Armando Brusi, nato a Loiano (Bologna) il 17 maggio 1901, effettivo al 7° Btg. Cc, catturato dai tedeschi e deportato in Germania, catturato dai russi risulta deceduto il 31-1-1945 (data presunta) per malattia.

Soldato Mario Vezzoni, nato a Calcio (Bergamo) il 20 settembre 1922, effettivo al 311° Rgt. Ftr., catturato dai russi risulta deceduto per malattia il 31-1-1946 (data presunta) a Kirsanov.

Soldato Angelo Vinci, nato a Villafranca Tirrena (Messina) il 2 dicembre 1922, effettivo al 207° Rgt. Ftr., irreperibile dal 1-4-1943 a Zara.

Giuseppe Arturo Gasperini (non risulta nulla).

Soldato Otello Ghelli, nato a Pistoia il 10 gennaio 1913, effettivo all'83° Rgt. Ftr., catturato in Montenegro dai tedeschi l'8-9-1943, condotto in prigionia, risulta disperso dal marzo 1945 in Polonia.

Soldato Remo Grilli, nato a Medolla (Modena) il 2 febbraio 1915, effettivo al 33° Rgt. Art., catturato in Grecia dai tedeschi l'8-9-1943, disperso in prigionia in Germania dal 29-5-1944.

Soldato Antonio Gritti, nato il 20 febbraio 1907 a Rotondeiro (Bergamo), effettivo 11° Rgt. Alpini, catturato dai tedeschi in territorio metropolitano dopo l'8-9-1943.

Finanziere Gino Davidi, nato a Montepulciano (Siena) il 19 agosto 1909, effettivo 15° Btg. G.d.F., catturato dai tedeschi in Albania l'8-9-1943, disperso in prigionia in Germania dal 6-5-1944.

Soldato Venanzio Zavarella, nato a Pratola Peligna (Aquila) il 16 febbraio 1921, catturato dai tedeschi l'8-9-1943, effettivo al 9° Rgt. Ftr., deceduto in prigionia a Chasan l'11-11-1944.

Soldato Antonio D'Alessandro, nato a Fossalto (Campobasso) il 28 settembre 1922, effettivo al 317° Rgt. Ftr., disperso ottobre 1943 in prigionia a Cefalonia.

Carabiniere Francesco Di Bartolomeo, nato il 23 marzo 1904 negli Usa, effettivo al 24° Btg. Cc, catturato dai tedeschi l'8-9-1943 in Montenegro e condotto in Germania, catturato dai russi risulta deceduto per malattia il 2-4-1945.

Soldato Nicola Di Giovanni, nato a Forlì il 17 settembre 1913, effettivo 83° Rgt. Ftr., disperso dal 5-12-1943 in Jugoslavia mentre era inquadrato nella formazione partigiana «Garibaldi» in combattimento contro i tedeschi.

Soldato Michele Di Fabio, nato il 29 agosto 1923 a Montenero di Bisaccia (Campobasso), effettivo 17 Rgt. Ftr., catturato dai tedeschi in Grecia l'8-9-1943, risulta disperso in Germania in prigionia dal 29-12-1943.

Cap. mag. Pasquale Di Fulvio, nato il 8 marzo 1911 a Pescara, effettivo divisione «Venezia», catturato dai tedeschi in Jugoslavia e deportato in Germania; catturato dai russi risulta deceduto in prigionia in Russia il [illegible].

Soldato Ilio Giandonati, nato il 13 aprile 1915 a Montale (Pistoia), effettivo 34° Rgt. Ftr., catturato in Jugoslavia l'8-9-1943 dai tedeschi e deportato in Germania, catturato dai russi, risulta deceduto in prigionia in Russia il 20-5-1945.

Soldato Vincenzo Zagari, nato a Bagnara Calabra il 13-4-1923, effettivo 177° Sezione Panettieri, disperso l'8-9-1943 in territorio metropolitano.

Soldato Biagio Lenone, nato in provincia di Chieti nel 1913 effettivo al 23° Rgt. Art., disperso in prigionia in Germania dall'11-1-1945.

Artigliere Vitale Mercadante, nato il 27 febbraio 1907 a Castronovo di Sicilia (Palermo), effettivo alla 261° Btr. costiera, disperso dopo l'8-9-1943 a Cefalonia.

Soldato Sante Marcolini, nato l'8 novembre 1911 a Montorio Veronese, effettivo 18° Rgt. Ftr., disperso in prigionia dei tedeschi in Grecia dal 1-8-1944.

Soldato Adelmo Mastrolaro, nato a Borgorose (Rieti) il 10 febbraio 1906, effettivo 83° Rgt. Ftr., disperso per eventi bellici dopo l'8-9-1943 in Montenegro.

II c. carp. Vittorio Matulich, nato a Zara il 13 novembre 1920, effettivo a Marinasom (Lero), catturato dai tedeschi in Grecia il 22-9-1943 e deportato in Germania, catturato dai russi, deceduto il 9-3-1945 per cause imprecisate.

All. fuoc. Umberto Pettini, nato il 21 agosto 1923 a Terni, effettivo a Marina di Cefalonia, catturato dai tedeschi dopo l'8-9-1943 e condotto in Germania, catturato dai russi risulta disperso in prigionia in Russia dal 20-2-1945 a Tambov.

Sergente magg. Pietro Pazzaniglia, nato il 12 ottobre 1915 a Palazzolo sull'Oglio (Brescia), effettivo al 4° Rgt. Genio, disperso durante l'internamento in Romania dal 30 luglio 1944.

Soldato Vincenzo Pollini, nato a Merconico (Padova) l'8 luglio 1915, effettivo al 114° Btg. Mitr., disperso durante l'internamento militare in Germania dal 20-3-1944.

Soldato Luigi Pontello, nato a Vedelago (Treviso) il 30 ottobre 1918, effettivo al 18° Rgt. Ftr., catturato dopo l'8-9-1943, in Grecia, e condotto in Germania, catturato dai russi risulta disperso in prigionia dal 10-5-1944.

Soldato Cesare Prenoti, nato a Galluzzo il 13 gennaio 1922, effettivo al 16° Sett. O.a.f., catturato dai tedeschi dopo l'8-9-1943, disperso in prigionia nel campo di concentramento di Trieste dal 4-5-1944.

Soldato Fausto Ravazzani, nato a Tradate (Varese) il 4 novembre 1922, effettivo al 201° Rgt. Ftr., deceduto il 5-9-1945 a Tambov in prigionia per malattia.

Caporale Ottorino Righetti, nato a San Michele il 6 maggio 1916, effettivo alla div. Acqui, disperso in combattimento dall'8-9-1943 a Corfù.

Soldato Emilcare Ricci, nato a Montottone (Ascoli Piceno) il 14 agosto 1910, effettivo al 19° Rgt. Art., catturato dai tedeschi in Jugoslavia e dai russi in Germania, deceduto in prigionia nel giugno 1944.

Ermenegildo Rosaino, nato a S. Damiano d'Asti il 13 giugno 1914, effettivo al 152° Rgt. Ftr., catturato dai tedeschi in Grecia dopo l'8-9-1943 e condotto in Germania, catturato dai russi risulta deceduto il 10-5-1944 in prigionia per malattia.

Caporale magg. Giuseppe Rofani, nato a Cortona (Arezzo) il 21 luglio 1920, effettivo al 17° Cp. O.a.f., catturato dai tedeschi dopo l'8-9-1943, condotto in Germania, catturato dai russi risulta disperso in campo di concentramento di Tambov dal 3-11-1944.

Caporale magg. Germano Spagna, nato a Borgofranco d'Ivrea il 24 marzo 1919, effettivo al quarto Rgt. Alp., disperso in Russia in prigionia dall'agosto 1944.

Soldato Dino Tabellini, nato a S. Lazzaro di Savena (Bologna) il 28 settembre 1908, effettivo al 7° Rgt. Genio, catturato dai tedeschi sul fronte greco, catturato dai russi, risulta deceduto in prigionia per malattia a Tambov l'11-2-1945.

Soldato Attilio Tenconi, nato il 15 gennaio 1921 a Bollate (Milano), effettivo al sesto parco automobilistico, disperso durante la prigionia in mano tedesca in Albania dal 20-4-1944.

Soldato Giuseppe Testa, nato a Cerce Maggiore (Campobasso) il 30 gennaio 1921, effettivo alla 28° Cp. Sanità, disperso in seguito ad eventi bellici in Balcania.

Soldato Giuseppe Falbere, nato il 2 maggio 1909 a Montalto Uffugo (Cosenza), effettivo al 351° Btg. Art., disperso dopo l'8-9-1943 in Grecia per eventi bellici.

Engelbert Zendron, nulla risulta.

Soldato Luigi Ciarlia, nato il 6 dicembre 1913 a Taurisano (Lecce), effettivo al 47° Btg. Ftr., disperso nel settembre 1943 per eventi bellici.

Soldato Giovanni Stefanizzi, nato a Minervino di Lecce il 22 aprile 1911, effettivo al 47° Rgt. Ftr., disperso dopo l'8-9-1943, per eventi bellici in Montenegro.

Il monumento, costruito dai prigionieri della prima guerra mondiale e dedicato ai morti in prigionia, nel cimitero di Kirsanov in Russia, dove sono sepolti anche i 64 caduti italiani

Soldato Serafino Canepa, nato a Rocchetta Ligure il 10 agosto 1920, effettivo al 4° Rgt. Art. alpina deceduto in prigionia in Russia per malattia l'8-3-1945.

Soldato Antonio Cannone, nato a Ortanova (Foggia) il 13 giugno 1912, effettivo al 226° Rgt. Ftr., disperso dal marzo 1945 durante la prigionia in Russia.

Soldato Loris Carradori, nato a Signa (Firenze) il 4 settembre 1922, effettivo 317° Rgt. Ftr, catturato dai tedeschi in Grecia l'8-9-1943 risulta disperso in prigionia in Germania dal 21-4-1944.

Soldato Gaspare Castelli, nato il 4 gennaio 1922 a Mazara del Vallo (Trapani), effettivo divisione «Parma», catturato dai tedeschi l'8-9-1943 sul fronte greco e condotto in Germania, catturato dai russi risulta deceduto in prigionia in Russia per malattia il 19-5-1945.

Soldato Mario Clementi, nato ad Ascoli Piceno il 28 febbraio 1921, effettivo 3° Rgt. Ftr., disperso durante la prigionia in Germania dal 28-4-1945.

Soldato Vitantonio Quarta, nato il 3 febbraio 1920 a Castri di Lecce, effettivo al 9° Rgt. Alpini, morto in prigionia per malattia in Russia maggio 1945.

Finanziere Salvatore Lambroni, nato a Ozchiri (Sassari) il 9 febbraio 1922, effettivo 15° Btg. G.d.F., deceduto in prigionia in Russia il 28-2-1945 (data presunta).

Soldato Giulio Landi, nato a Saronno (Varese) il 5 maggio 1920, effettivo 17° Rgt., catturato in Grecia dai tedeschi l'8-9-1943 ed internato in Germania, disperso per eventi bellici dal 20-4-1944.

Caporale Renato Meloni, nato a San Felice sul Panaro (Modena) il 21 settembre 1922, effettivo 317° Rgt. Ftr., catturato dai tedeschi l'8-9-1943 a Cefalonia e condotto in Germania, catturato dai russi risulta deceduto in prigionia in Russia per malattia il 21-3-1945.

Mario Rosario Messina, nato a Mazara del Vallo (Trapani) il 10 agosto 1922, catturato dai tedeschi l'8-9-1943, catturato dai russi risulta deceduto per malattia in prigionia in Russia a Tambov il 26-5-1943.

Luigi Majella, n.n., «nulla risulta».

Domenico Molea, n.n., «nulla risulta».

Giovanni Monini, n.n., «nulla risulta».

Soldato Rocco Monteleone, nato a Locri (Reggio Calabria) il 3 marzo 1920, effettivo 47° Rgt. Ftr., disperso dall'8-9-1943 in Albania.

Soldato Antonio Natarelli, nato il 24 marzo 1916 a San Valentino, catturato dai tedeschi il 21-3-1944 in Jugoslavia mentre era effettivo nella divisione partigiana «Garibaldi» e condotto in Germania, catturato dai russi, risulta deceduto il 20-3-1945 in Russia in prigionia.

Agelio Panini, n.n., «nulla risulta».

Soldato Vincenzo Pepe, nato a Muro Lucano (Potenza) il 29 aprile 1920, effettivo 84° Rgt. Ftr., disperso dall'8-9-1943 in Montenegro.

Soldato Giulio Perniga, nato il 28 novembre 1913 a Santa Maria in Stelle, effettivo 18°

Pozzuoli, serrata dei commercianti

Pozzuoli. Oggi l'associazione commercianti e artigiani della cittadina ha programmato una serrata. La protesta nasce dal rischio di collasso dell'intera economia. Le categorie chiedono che siano presi provvedimenti urgenti (Telefoto Ap/Ansa Press)

A Firenze la tredicesima edizione di Pitti Filati

Un gomitolo di idee per la moda maglia

FIRENZE — Una fortunatissima edizione di Pitti Filati, quella che si è appena chiusa, registrando un record di presenze, nel capoluogo toscano. Il tessuto a maglia, il jersey sempre rinnovato, le rocche per la produzione di abiti e pullover su scala industriale, hanno beneficiato della grande, ragionata fantasia delle mischie: il cashmere che si unisce alla seta, la seta alleata al mohair nel filato River della Botto Poala, il lino che si riscalda nell'angora, il mohair che, secondo uno slogan, assicura un «fresco sempre più caldo» unendo le proprie fibre a quelle del cotone.

Ma Pitti Filati è anche la più attesa vetrina dell'agglieria, cioè del gomitolo, della matassa, destinate al fatto a mano, risposta al desiderio di far da sé che ritorna prepotente e non solo per motivi di relax o di economia. E' piuttosto la sicurezza di riuscire veramente a realizzare un capo di moda, con i toni giusti, che per l'autunno-inverno 83 saranno legati al rame o al bronzo, al ritorno del marron, del grigio con qualche colore brillante, un sommesso aquilo di luminoso Belutex; e seguendo le esatte spiegazioni delle locandine ad opera di stilisti di grido, che i filatori hanno chiamato a valorizzare le proprie novità.

Da Boselli c'è Laura Biagiotti che ha scelto per i suoi pullover caldi e lucenti, un filato che unisce 50% di lana finissima al 40% di seta, il resto è cashmere, in accordo di biscotto, turchese e marron. Dalla Filatura di Crosa Valentino propone ai ferri da calza, alpaca pettinata, unita o jaspé per una classica maglieria da raffinate del punto tradizionale; da Zegna Baruffa c'è Giorgio Correggiari e un filato chiamato Nuvola, in angora e lana, chiné ad intermittenza, che lavorato ad intarsio di punti diversi, forma splendidi disegni fiammati. E le Fendi sperimentano da par loro punti maglia goffrati e flottanti, in grandi coste a rilievo, esaltando la luce mélange della collezione di mohair e cotoni.

Al di là delle novità delle mischie, ce n'è una di grande spicco, firmata dalla Cordifra di Torino: il filato 2000. E' una sottile striscia, piatta come una fettuccia, ottenuta mescolando al cotone, l'acrilico, il poliestere e la viscosa, che è simile alla pelle. Nell'altezza di tre millimetri, in gomitoli, è dedicata al lavoro a mano, in dieci colori dalle calde tonalità autunnali ai guizzi di ocra, rosa e rosso rubino. E' un filato fantasia che somiglia l'Alcantara, ma costa un terzo. Ideale per realizzare disegni, rustiche annodature su golf di lana, può costituire la materia unica per giacche, bluson, belli e pratici. Infatti il filato 2000 è antimacchia, antipiega, idrorepellente e si presta, con straordinari effetti pelle, al più piacevole contrasto dei colori lungo geometrici intarsi.

Lucia Sollazzo

L'Aquila, la Cri deve rinunciare alle ambulanze (è senza soldi)

L'AQUILA — La Croce Rossa dell'Aquila, da tempo in crisi economica ha sospeso anche il servizio ambulanze per il trasporto degli ammalati in ospedale. L'ente non è più in grado di garantirlo, visti i suoi problemi di bilancio.

Restano a disposizione unicamente le due autolettighe dei vigili del fuoco, che sono però prive di medico e quindi non garantiscono una completa assistenza ai trasportati. Inoltre, si fa notare, questo compito non rientra tra i compiti istituzionali dei vigili del fuoco.

Assegnato il premio «Cronista dell'anno»

ANCONA — Enzo Perez Devera, cronista de «Il Mattino» di Napoli, ha vinto il Premio *Senigallia, cronista dell'anno 1983*.

Altri riconoscimenti sono stati consegnati a Guido J. Paglia, de «*La Stampa*» di Torino, per i servizi sullo scandalo dei petroli che — dice la motivazione — hanno contribuito non poco ad agevolare il compito dei magistrati impegnati a fare piena luce sulla gravissima vicenda; ad Aldo De Luca, de «*Il Messaggero*», ad Antonio Di Rosa, del «*Corriere della Sera*».

La spedizione partita da Bolzano: «Non lo rifaremmo»

Tre uomini a piedi per 1400 km fra i ghiacci della Groenlandia

BOLZANO — «*Volevamo troncare per qualche mese ogni rapporto con una civiltà soffocante e iperprotettiva, misurarci con la natura nella sua essenza più primordiale, sapendo di poter contare solo su noi stessi*». Così ieri a Bolzano tre protagonisti di un'eccezionale avventura hanno spiegato la loro impresa: l'attraversamento della Groenlandia, dalla costa orientale a quella occidentale, senza cani da slitta e senza radio, quindi senza possibilità di aiuto in caso di difficoltà.

I tre sono sudtirolesi: Robert Peroni, 39 anni, guida alpina ed esploratore di professione, Wolfgang Thomaseth, di 34, cameraman, e Pepi Schrott, 33 anni, meccanico.

Il 17 giugno si sono fatti trasportare in elicottero da Angmagssalik, piccolo centro di 900 abitanti della costa centrale della Groenlandia, al desertico fiordo Ardenkoppel. Da qui sono partiti trainando ognuno una slitta di 120 chili: sono arrivati l'11 settembre alla meta, un villaggio eschimese sulla costa occidentale, chiamato Kranalhavn. In tutto, 1400 chilometri in 80 giorni, camminando dalle sei alle nove ore al giorno con temperature fino a 40 gradi sotto zero.

Finora, senza cani, nessuno aveva mai percorso più di 500 chilometri nel deserto di ghiaccio della Groenlandia.

La parte finale del viaggio è stata drammatica: i tre, esauriti i viveri, appena giunti alla costa, hanno dovuto nutrirsi di alghe e di una foca, che hanno mangiato cruda. «*Lo rifareste?*», è stato loro chiesto. Nessuno dei tre ha risposto affermativamente: «*Laggiù l'uomo non è niente* — ha detto Tomaseth — *di fronte al terribile ambiente naturale. Mi sentivo prigioniero, sapevo che il più piccolo incidente avrebbe significato la morte. No, non rifarei una cosa simile*».

«*Quando siamo tornati non sapevamo più come si fa a masticare*» ha detto scherzando Robert Peroni: durante il viaggio i tre si erano attenuti a una dieta vegetariana a base soprattutto di riso e soja.

Il punto più duro dell'impresa è stata la fase iniziale, con l'attraversamento dei due ghiacciai dell'Anderkappen, pieni di terribili crepacci.

Norme ecologiche costose

Fanghi rossi La fabbrica è in perdita

GROSSETO — E' una storia paradossale, ma vera: c'è una fabbrica che, dopo avere speso decine di miliardi per mettersi a posto con le norme sull'inquinamento a livello nazionale ed europeo, rischia ora di dover chiudere perché gli impianti industriali stranieri e concorrenti della Francia, della Germania e della Gran Bretagna non hanno ancora gli stessi obblighi di rispetto per l'ecologia, con la conseguenza che invadono i mercati con lo stesso prodotto ma a prezzi di gran lunga inferiori.

Al centro della vicenda si trova la Sibit (gruppo Montedison) di Scarlino, in provincia di Grosseto, unico impianto in Italia per la produzione del biossido di titanio (circa 60 mila tonnellate annue, fatturato per oltre cento miliardi, esportazioni in Europa, America Latina e Africa), una sostanza indispensabile alla composizione delle vernici per auto.

La Sibit è la fabbrica dei famigerati «fanghi rossi» (i rifiuti della produzione altamente tossici) che furono al centro di una clamorosa polemica internazionale, negli Anni Settanta, quando venivano «smaltiti» nell'Alto Tirreno in prossimità della Corsica. Da ogni Paese che si affaccia sul Mediterraneo si gridò allo scandalo, i corsi organizzarono un commando per bloccare le navi cisterna addette al trasporto dei fanghi. La Montedison fu messa sotto accusa. Furono processati e condannati i suoi vertici del tempo (Eugenio Cefis) ed i responsabili ministeriali che avevano dato l'autorizzazione agli scarichi. Per non fermarsi la Sibit dovette mettere a punto sofisticati impianti di depurazione dei «fanghi».

Mentre questo avveniva in Italia, non altrettanto facevano le fabbriche inglesi e francesi, che gettano i loro rifiuti nella Manica, e quelle tedesche.

La Sibit ha cominciato così a subire i contraccolpi della concorrenza internazionale.

c. m.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 25 Settembre

Tiro al bersaglio

Il totale complessivo del punteggio segnato dalle otto freccette, nel caso l'ultima colpisca il 150, sarebbe 1050. Poiché egli afferma che con questo eventuale centro vincerebbe di 50 punti, i due punteggi finali sarebbero di 550 per Giacomo e 500 per Romeo. Giacomo quindi, prima di lanciare l'ultima freccetta, ha 400 punti (550-150); l'unica possibilità per comporre questo punteggio con le sue tre frecce già tirate, tenendo conto della posizione di tutte le frecce sul bersaglio è questa: una da 300 e due da 50. Le freccette, quindi, di Romeo hanno colpito tre volte il 150 e una volta il 50.

Othello

Il Nero gioca in G7; al Bianco rimangono solo tre mosse possibili: G8, H7 e B3. Le prime due danno subito l'angolo H8 mentre alla terza il Nero risponde con B2 e toglie ogni possibilità al Bianco.

Rebus

REBUS (8,6): Musi C, I - ST ali - GU re = MUSICISTA LIGURE.

Parole Incrociate

Posizioni logiche

Il numero 3. Infatti la stola del terzo re di ogni riga porta la somma delle stelle dei primi due meno il numero dei palloni neri delle corone.

Dama

1) 10-13, 15x22; 2) 14-18, 9x18; 3) 10-12, 21-25; 4) 30-26, 22x29; 5) 13x22 e vince.

Scacchi

1. Rf5+, ed ora se 1...Rd7; 2. Re5 matto. Oppure se 1...R:d5; 2. Dd1 matto.

Trentino una lista di «verdi»

TRENTO — Alle prossime elezioni regionali, che nel Trentino-Alto Adige si svolgeranno il 20 novembre, sarà presente anche una «lista verde». Lo ha deciso, dopo due giorni di dibattito, l'assemblea costituente regionale dei «verdi», riunita a Trento. Ai lavori hanno partecipato anche il deputato radicale Gianfranco Spadaccia e Bonio.

Fra i promotori dell'iniziativa figurano i maggiori esponenti del gruppo di «nuova sinistra», un movimento politico nato nel 1978 dall'alleanza fra radicali e «Lotta continua» e che attualmente è presente in Consiglio regionale con due consiglieri. Ora, peraltro, i radicali, pur senza rinnegare l'esperienza di «nuova sinistra», hanno deciso di non aderire alla lista.

Le motivazioni dell'atteggiamento radicale sono state ampiamente illustrate dall'on. Spadaccia, secondo il quale non è utile bruciare in un risultato elettorale minoritario la grande speranza legata alla presenza dei «verdi»

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse in prevalenza temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle regioni del medio versante adriatico.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati settentrionali con rinforzi sulle regioni meridionali.

mari: poco mossi i bacini settentrionali, mossi o molto mossi gli altri mari ma con moto ondoso in diminuzione.

città italiane

Bolzano	9	20	Pescara	19	21
Verona	16	25	Roma	17	24
Trieste	17	23	Campobasso	10	13
Venezia	15	22	Bari	14	18
Milano	15	23	Napoli	17	21
Torino	17	24	Potenza	9	11
Cuneo	17	18	S. M. di Leuca	16	20
Genova	19	27	R. Calabria	19	23
Bologna	19	24	Messina	18	24
Firenze	15	26	Palermo	18	24
Pisa	17	27	Catania	18	23
Ancona	18	21	Alghero	15	25
Perugia	13	23	Cagliari	16	27

città estere

Amsterdam	10	20	sereno	Lisbona	16	32	sereno
Atene	14	25	sereno	Londra	13	24	sereno
Beirut	25	27	sereno	Los Angeles	20	35	sereno
Belgrado	10	18	sereno	Madrid	16	30	sereno
Berlino	6	17	nuvoloso	C. del Messico	13	23	pioggia
Bruxelles	8	19	sereno	Montreal	6	10	nuvoloso
Buenos Aires	15	24	sereno	Mosca	10	15	nuvoloso
Il Cairo	16	26	sereno	New York	15	21	nuvoloso
Copenaghen	11	14	nuvoloso	Oslo	8	11	nuvoloso
Dublino	11	21	nuvoloso	Parigi	11	22	sereno
Francoforte	4	18	sereno	Pechino	14	21	sereno
Ginevra	12	22	sereno	Rio de Janeiro	16	20	nuvoloso
Helsinki	7	10	nuvoloso	Stoccolma	8	13	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Sydney	11	17	nuvoloso

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

IL GOVERNO VUOL STRINGERE I TEMPI PER I «BACINI DI CRISI»

Craxi «consulta» Iri, Eni e privati

(In pericolo oltre 100 mila posti)

ROMA — Stasera alle 18 l'Iri, domani mattina alle 11 la Confindustria, nel pomeriggio alle 16 l'Eni e alle 19 l'Efim: il presidente del Consiglio, Craxi, sembra intenzionato a stringere i tempi per mettere a punto il decreto di legge sui cosiddetti «bacini di crisi». Agli incontri con i vertici degli enti di gestione delle Partecipazioni statali parteciperà anche il ministro Darida, mentre non è ancora confermata la presenza di Altissimo a quello con gli imprenditori privati. Questi incontri sono il naturale proseguimento dei colloqui avviati con i sindacati la scorsa settimana dal capo del governo: anche oggi e domani, infatti, si parlerà di crisi di settore, occupazione e programmi d'investimento e risanamento.

Il disegno di legge, che il governo intenderebbe varare entro il 15 ottobre, dovrebbe essere costruito sulla base del documento che il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, ha inviato al Cipe nei giorni scorsi e sulla base della «mappa» dei punti di crisi che dovrà essere definita dal ministro Altissimo. Punto focale degli incontri sarà comunque l'occupazione: tra il settore privato e quello pubblico sono infatti in pericolo oltre 100 mila posti di lavoro.

Per quanto riguarda in particolare le imprese pubbliche, l'Iri deve affrontare i nodi della siderurgia (con circa 25 mila lavoratori in esubero), della cantieristica (6000) e della termoelettromeccanica (circa 3000 nella sola Ansaldo).

L'Eni ha davanti a sé il grosso nodo della chimica (circa 6000 posti di lavoro in pericolo) che però deriva in massima parte da vecchie situazioni «ereditate» con l'accentramento nel polo pubblico, che fa capo all'Enichimica, delle ex attività di Sir, Liquichimica, Montedison e Anic.

Per l'Efim, infine, il problema principale resta quello dell'alluminio, settore in crisi a livello internazionale fin dalla seconda metà dell'80. E' presumibile pertanto che Fiaccavento sottoponga a Craxi non solo i dati della crisi (circa 11 mila posti in pericolo, pari all'intera occupazione del settore) ma anche il problema della ricapitalizzazione delle imprese. Dei 185 miliardi stanziati dal Cipe il 5 maggio scorso, infatti, ne sono stati erogati solo 181 (utilizzati per la copertura di perdite pregresse) mentre è ancora fermo il prestito obbligazionario di 600 miliardi garantito dallo Stato che doveva partire il 1° luglio.

Gli stessi problemi verranno discussi da Craxi con il vertice della Confindustria, convocato domani a Palazzo Chigi per le 18. Anche sul fronte dell'industria privata non mancano, infatti, aree di crisi con forti ripercussioni a livello occupazionale: è il caso, ad esempio, della Zanussi (7000 lavoratori considerati in esubero), dell'Indesit (per la quale l'azienda ha presentato un piano che chiede la cassa integrazione per 3400 operai), della Montefibre (2500 addetti già in cassa integrazione), dell'Autovox (circa 600 lavoratori eccedenti). «I problemi occupazionali dell'industria privata — ha dichiarato in proposito il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei — non si possono risolvere con iniziative forzate, ma devono essere inquadrati in un progetto complessivo di rilancio dello sviluppo industriale e degli investimenti». Mattei ha detto che l'industria privata è disponibile a collaborare con quella pubblica per risolvere i gravi problemi occupazionali, «a patto, però, che il nodo occupazionale non venga affrontato settorialmente ma globalmente».

«Per la Zanussi drastico risanamento ma non farlo sarebbe peggio per tutti»

Intervista con Umberto Cuttica, da giugno al vertice del gruppo - Il piano prevede la chiusura di aziende, la cessione di altre e un taglio di 7500-7800 posti - Il gruppo ha 1000 miliardi di debiti su un fatturato di 1800

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — *«Siedo su questa poltrona da due mesi e devo ammettere che rispetto a quando sono arrivato mi sento contemporaneamente più preoccupato e più fiducioso nei confronti del gruppo industriale che mi è stato affidato».* Umberto Cuttica, giunto al vertice della Zanussi il 29 giugno, si prepara ad affrontare il difficile compito che lo vedrà protagonista nelle prossime settimane. Il consiglio di amministrazione ha appena approvato il piano di risanamento del colosso degli elettrodomestici, gravato da oltre mille miliardi di debiti su un fatturato che quest'anno dovrebbe aggirarsi intorno ai 1800 miliardi, da perdite che anche nel 1983 arriveranno a 140-150 miliardi e dalla difficoltà di reperire danaro fresco presso volonterosi investitori.

Il piano non si presenta di facile realizzazione, anche perché il suo presupposto fondamentale è un drastico ridimensionamento degli organici del gruppo: dovranno andarsene circa 7500-7800 persone, secondo stime fornite in questi giorni dai sindacati, su un totale di 24.500 dipendenti. Eppure Cuttica non appare sfiduciato. *«Sono preoccupato perché ho trovato la situazione della Zanussi peggiore di quanto mi attendessi e anche perché dare avvio a ristrutturazioni di questo tipo non è operazione da farsi a cuor leggero. Ho avuto incarichi di responsabilità in altri importanti gruppi, ma non ho mai iniziato simili sfrondature, anzi, posso vantarmi di non aver mai proceduto a licenziamenti collettivi. Però oggi la situazione è tragica sotto il profilo finanziario e non si può attendere oltre».*

I tagli che la Zanussi avvierà tra breve, non appena il piano sarà stato discusso ai ministeri interessati (Industria e Lavoro) colpiranno quelle attività eterogenee che si sono incastrate negli ultimi anni sul grande corpo della Zanussi per considerazioni di carattere socio-politico (come la pace sociale del Friuli, ottenuta con il salvataggio di aziende decotte, quali fabbriche di mobili, ceramiche, cartiere). Verranno eliminate le aziende che rispondevano a criteri di eccessiva verticalizzazione produttiva, criteri validi anni addietro e ora non più (come le pompe, i componenti elettromeccanici della Ducati) e anche gli investimenti diversificati che contrastano con la vocazione originaria del gruppo, quali l'edilizia prefabbricata. Se ne andranno anche i 1800 dipendenti della divisione elettronica (300 miliardi bruciati negli ultimi anni tra investimenti e perdite d'esercizio) assorbiti dalla Seleco, la finanziaria costituita insieme alla Rel. Resteranno gli elettrodomestici bianchi e gli impianti per la collettività, dove il gruppo «tiene».

«Per salvare la Zanussi — prosegue Cuttica — *tutti dovranno fare la propria parte di sacrifici: i lavoratori che affronteranno un'operazione con inevitabili costi sociali, le banche, che dovranno riscaglionare i nostri debiti concedendoci una moratoria e tassi accettabili, la Regione, che dovrà dare avvio ai piani finanziari in nostro aiuto. Da parte nostra razionalizzeremo la produzione, elimineremo gli sprechi e i rami secchi. Sono fiducioso che dando prova di credibilità potremo rilanciare il gruppo, che rimane il primo in Europa nel suo settore».*

Quale sarà il ruolo della Consortium e dei suoi soci in questo processo di risanamento?

«Le perdite di quest'anno verranno coperte dalla rivalutazione di cespiti ammortizzati. E le assicuro che non abbiamo raschiato il fondo. Per quanto riguarda la Consortium, essa ci offre l'assistenza e il marchio di recuperabilità che sta alla base di tutta la manovra. Quando la Zanussi tornerà in attivo (e prevedo che questo possa verificarsi già a partire dal 1985 sempre che il piano di risanamento si realizzi nella sua integrità), allora occorrerà una ricapitalizzazione di 100-150 miliardi. A quel punto la Zanussi, alleggerita e in attivo, potrebbe diventare un buon investimento in grado di attirare sia i soci della Consortium che altri investitori».

Non teme situazioni di crisi sotto il profilo sociale? Già i sindacati hanno reagito duramente all'annuncio del piano.

«Il confronto sarà acuto dove si andrà alla liquidazione — conclude Cuttica — *cioè dove le aziende verranno chiuse. Dove invece si potrà arrivare a cessioni e quindi a minori ridimensionamenti, la situazione sarà meno critica. Debbo però affermare che una volta partiti per la strada del risanamento andremo fino in fondo. Se non lo facessimo, si verificherebbe certamente qualcosa di peggio per la Zanussi e quanti vi stanno intorno».*

Gianfranco Modolo

Umberto Cuttica

Il sindacato sollecita un incontro a Altissimo

ROMA — «Sono in pericolo oltre 15.000 posti di lavoro soltanto alla Zanussi e all'Indesit ma il governo sembra disinteressarsene. Nonostante i nostri inviti, il ministro dell'Industria, Altissimo, non ci ha ancora convocati per affrontare i gravi problemi produttivi ed occupazionali del settore degli elettrodomestici».

La denuncia è del segretario nazionale della Fim, Berretta, che ha chiesto l'apertura di un confronto.

«Con il precedente ministro dell'Industria, Pandolfi — ha detto Berretta — siamo riusciti a discutere dei problemi di politica industriale: con Altissimo invece tutto ciò non sembra possibile e c'è un tentativo di confinare l'attività del sindacato alla sola registrazione degli esuberi, trasferendo magari al ministero del Lavoro l'esame delle principali vertenze. La conclusione è che l'impianto definitivo con Pandolfi per l'elettronica civile si sta sfaldando, gli impegni non vengono rispettati e le nuove questioni del settore degli elettrodomestici rimangono ancora senza risposte».

Il colloquio oggi sui provvedimenti per favorire il mercato del lavoro

Fim da De Michelis per i rientri Fiat

ROMA — *Il ministro del Lavoro, De Michelis, riceve oggi pomeriggio una rappresentanza della Fim nazionale per un esame della vertenza dei cassintegrati Fiat. Si tratta dell'incontro chiesto dal sindacato per conoscere l'efficacia degli strumenti che il governo intende allestire per incentivare il mercato del lavoro.* «Non andremo — *ha dichiarato il segretario generale della Fim, Franco Lotito* — a sollecitare una mediazione: la trattativa ha una sua sede naturale a Torino ed è là che torneremo».

Riferendosi alla trattativa con la Fiat, Lotito ha detto: «Due sono le condizioni perché il negoziato possa diventare proficuo: 1) che la Fiat smetta di restare nel generico e dica quanti sono i rientri possibili; 2) che venga individuato un dispositivo di garanzie per la gestione del dopo accordo».

Ed è appunto di questo che la Fim intende parlare con il ministro De Michelis: «Discuteremo — *ha aggiunto Lotito* — di riorganizzazione del mercato del lavoro, di nuove prospettive per la cassa integrazione, di bacini di crisi. Vogliamo sapere come possono agire questi fattori sulla qualità dell'accordo». *Circa le prospettive di un'intesa con la Fiat, il segretario generale della Fim ha osservato:* «Solo con un atto di volontà politica sarà possibile definire la vertenza. Non certo con la minaccia di licenziamenti, perché il sindacato non tratta con la pistola alla tempia».

Giovedì ci sarà a Torino l'assemblea dei cassintegrati. La ripresa del negoziato con la Fiat potrebbe avvenire nella stessa giornata o venerdì. Incontri informali tra l'azienda e il sindacato sono però previsti anche prima di giovedì.

A Torino il sindacato avrà colloqui con il sindaco Novelli e con il presidente della Regione Piemonte. **s. d. v.**

I dati Istat di luglio confermano che il trend negativo continua

Panorama industriale sempre nero produzione calata del 9 per cento

ROMA — Nuovo, forte calo della produzione industriale che, secondo i dati provvisori dell'Istat, ha fatto registrare nel mese di luglio una flessione del 9,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La tendenza negativa si è leggermente accentuata: nel periodo gennaio-luglio il calo di produzione è risultato pari al 7,8% rispetto allo stesso periodo del 1982, mentre nei primi sei mesi la flessione era stata del 7,8%.

Il dato decisamente negativo di luglio è dovuto (oltre che ad un giorno lavorativo in meno rispetto al luglio '82), a cadute produttive accusate, anche se con intensità diversa, da tutti i settori industriali ad eccezione di quello delle fibre artificiali (più 3,5%). L'indice «destagionalizzato» ha fatto però segnare, rispetto a giugno 1983, un lieve incremento, pari allo 0,8%.

L'attività industriale dei primi sette mesi dell'anno, pur presentando risultati negativi generalizzati per tutti i settori, evidenzia una fascia differenziata di situazioni rispetto allo stesso periodo del 1982. Con riferimento alle principali attività economiche, infatti, si sono registrate le seguenti diminuzioni percentuali: 1,2 le alimentari; 4,5 i mezzi di trasporto; 8,2 le chimiche e la lavorazione dei metalli non metalliferi; 9,1 le tessili, 11,1 le meccaniche; 11,4 il vestiario e abbigliamento e le metallurgiche.

Gli indici secondo la destinazione economica hanno registrato nei primi sette mesi del 1983, rispetto allo stesso periodo del 1982, le seguenti diminuzioni: 10,1% i beni finali d'investimento; 6,8% i beni intermedi e le materie ausiliarie; 4,2% i beni finali di consumo.

La flessione dei beni di investimento è il risultato di una sensibile contrazione del macchinario industriale, che ha registrato una caduta del 14,8%, di una diminuzione del 10,0% dei beni di investimento per usi plurisettoriali e di un calo più contenuto dei mezzi di trasporto destinati alle imprese (meno 0,4%).

Il lieve incremento fatto segnare, rispetto a giugno, dall'indice «destagionalizzato» è il risultato di un incremento del 2,8% dei beni finali di investimento e di una diminuzione dello 0,8% sia dei beni finali di consumo sia dei beni intermedi.

Sette mesi negativi

Ecco l'andamento dell'indice della produzione industriale nei primi sette mesi dell'anno.

	Indice	Variazioni mese su mese	Percentuali periodo su periodo
Gennaio	117,1	— 5,9	— 5,9
Febbraio	130,8	— 6,0	— 6,0
Marzo	143,7	— 7,4	— 7,1
Aprile	105,8	—14,8	— 8,9
Maggio	136,1	— 5,0	— 8,1
Giugno	133,1	— 5,9	— 7,7
Luglio	129,5	— 9,4	— 7,8

Sotto la colonna «periodo su periodo» sono indicate le variazioni percentuali relative al periodo che va da gennaio al mese indicato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La cassa integrazione +25,9% in sei mesi

Roma — Sono cresciute del 25,9% nei primi mesi dell'anno le ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria. Dai dati diffusi dall'Istat risulta che nel periodo gennaio-giugno 1983 le ore di cassa integrazione sono state 378 milioni 523 mila, contro 300 milioni 648 mila dello stesso periodo dell'anno scorso.

Meno paga alla Ford per salvare stabilimento

NEW YORK — Gli operai del complesso industriale «Rouge», che la casa automobilistica Ford possiede a Dearborn nel Michigan, hanno approvato a maggioranza un accordo sindacale che prevede riduzione della paga e delle ferie in cambio di un impegno dell'azienda a mantenere in vita e a rimodernare un impianto siderurgico che dà lavoro a 3500 persone.

Treni: oggi disagi per sciopero a Firenze

ROMA — Dalle 21 di ieri fino alla stessa ora di oggi si potranno verificare disservizi e ritardi anche sensibili nella circolazione dei treni nel compartimento di Firenze. Lo rende noto il ministero dei Trasporti in relazione allo sciopero dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil di quel compartimento.

Uno studio della Federmeccanica

«Costo-lavoro, in tre anni crescerà del 41 per cento»

Per le indicizzazioni e la riduzione d'orario

ROMA — Il costo del lavoro nell'industria metalmeccanica salirà del 41,3% nel triennio 1983-85: è quanto emerge da una analisi elaborata dalla Federmeccanica, sul costo orario e sugli aumenti retributivi conseguenti all'applicazione del nuovo contratto collettivo dei metalmeccanici privati, nella quale si ricorda anche che il «tetto» fissato dal governo prevedeva il non superamento del 33% nel triennio.

Dalla stessa analisi si deduce che degli oltre otto punti di percentuale di sfondamento, più di un terzo è imputabile alla sola riduzione d'orario: «Voce questa — sottolinea la Federmeccanica — che rappresenta un puro spreco di risorse poiché mentre non comporta alcun vantaggio salariale per i lavoratori, costituisce un costo per le imprese. Inoltre, riducendo ulteriormente le quote destinate all'accumulazione, non favorisce certo la creazione di nuovi posti di lavoro».

La Federmeccanica rileva poi che «la fetta più consistente della crescita del costo del lavoro è rappresentata dalle indicizzazioni: la scala mobile e gli altri automatismi contrattuali costituiscono da soli il 30%. Ciò significa che l'83% dell'ammontare complessivo dei tetti nel triennio viene reso dalla sola applicazione delle indicizzazioni».

Utili Nissan previsto calo del 35%

TOKYO — Caleranno del 35% gli utili della casa automobilistica giapponese Nissan nel semestre che termina a settembre. Lo ha reso noto l'impresa giapponese, precisando che in seguito ai maggiori oneri d'ammortamento e ai crescenti costi di promozione, prevede di conseguire un utile di soli 347,83 milioni di dollari nei sei mesi.

(Segue da pagina 6)

E' mancata
Maria Santoriello in Mariano

Ing. Flavio Miletto

Flavio Miletto

Ing. dott. Flavio Miletto

Ing. Flavio Miletto

Ing. Flavio Miletto

Secondina Goggiano in Bellarello

Lorenzo Ventimiglia

Agostino Iachetta

Rosa Priasco ved. Ciravegna

Vittorina Vezzetti ved. Bonini

Vittorina Nigra

Angiolina Fusetti Duffaut

Vittorio Fossato

Elda Sanò

Carolina Serra ved. Caponi

Leurco Duò

E' serenamente mancato in Genova il
dott. Natale Balbinot

dott. Natale Balbinot

dott. Natale Balbinot

dott. Natale Balbinot
Presidente della Società
— Genova, 27 settembre 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Caldera ved. Collini
— Torino, 25 settembre 1983

Giovanni Rossi
— Torino, 26 settembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Foletto

Franco Foletto

Franco Foletto

Franco Foletto

Franco Foletto

Lucia Livoni Bulfone

E' serenamente mancato
Annibale Brosio
— Moncalieri, 26 settembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Zucca
— Torino, 27 settembre 1983

E' tornato al Padre
Giovanni Busticco
— Torino, 27 settembre 1983

Armando Francisco
— Torino, 26 settembre 1983

Armando Francisco
— Torino, 26 settembre 1983

Guerrina Lovrich in Riscaldino
— Torino, 26 settembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Revera
— Torino, 27 settembre 1983

E' mancata
Marcella Gamerro in Traversa
— Torino, 27 settembre 1983

Eugenio Delleani

ANNIVERSARI

Alessandro

Battista Bonello

RINGRAZIAMENTI

Angelo Zava

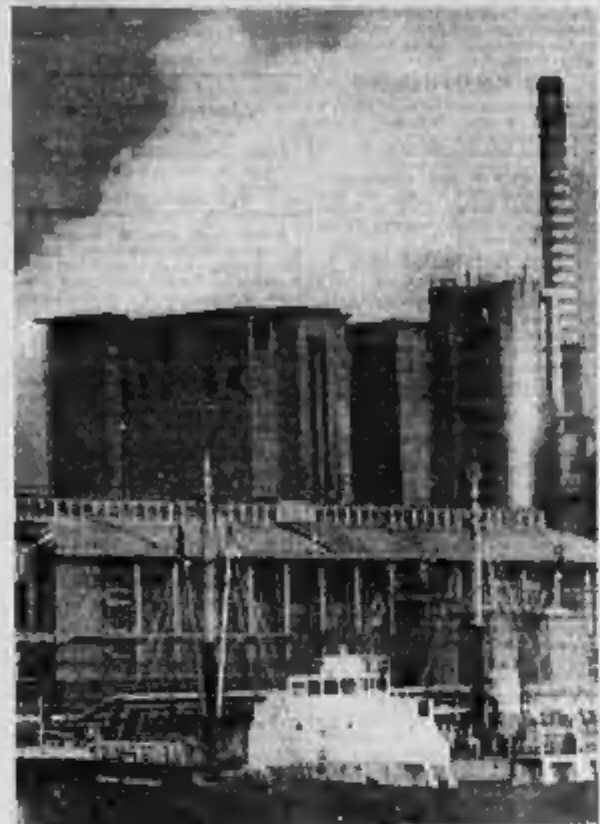
Emanuele Damante

rag. Lorenzo Bogno

Carlo Brancia di Mirabella

Angelo Fabbri

Bonn e l'Aia contestano le «quote» decise in giugno a Bruxelles

Acciaio, la Cee spaccata sui tagli Cornigliano è già in liquidazione?

Genova. Lo stabilimento Italsider di Cornigliano

ROMA — «La chiusura di un treno a caldo a bande larghe in Italia appare possibile», ha detto ieri, in stretto linguaggio tecnico, il commissario europeo alla concorrenza Frans Andriessen. Tradotto in parole povere, ciò che è senz'altro possibile, secondo le informazioni venute da Roma, è la chiusura degli altiforni e del laminatoio a caldo di Genova-Cornigliano, che l'Iri e la Finsider hanno proposto ufficialmente 12 giorni fa. Il più drammatico dei tagli (5000 posti di lavoro) che, secondo Andriessen, «la Commissione europea ha chiesto per garantire la sopravvivenza della Finsider».

«Non c'è niente di deciso, è tutto da discutere», rimane ancora la tesi ufficiale dell'Iri, della Finsider e dell'Italsider, che fra l'altro vogliono ottenere dalla Cee più [illegible] aiuti in cambio della decisione di smantellare. Ma a Genova il panico si diffonde alle minime voci e anche a Roma le smentite non convincono: i piani per mettere in disarmo quella che tecnicamente si chiama l'«area a caldo» di Cornigliano sono già in preparazione, come è logico che sia.

Non prevedono, per ora, le idee di Iri e governo per creare altri posti di lavoro. Genova dice no e tenta di portare dalla sua parte tutte le città e regioni vittime delle riduzioni di posti di lavoro ([illegible] in tutti gli stabilimenti dell'acciaio di Stato): il sindacato genovese dice no e condiziona l'atteggiamento della Flm nazionale. Ieri pomeriggio, c'è stato un confronto fra il sindacato e città e regioni sede di impianti siderurgici. Oggi, gli assessori regionali all'Industria e alcuni sindaci saranno a Bruxelles, per incontrarsi con il vicepresidente Cee e commissario all'industria Etienne Davignon e con il commissario responsabile degli aiuti regionali e sociali, Antonio Giolitti.

Tra i rappresentanti regionali e comunali e i sindacalisti c'è stata, si dice, una «sostanziale convergenza». Il documento che i primi porteranno a Bruxelles ripete i «no» alle chiusure sottolineando che gli impianti italiani sono i più moderni. Però, ormai, la discussione con la Comunità europea verte più sugli aiuti che possono attenuare gli effetti della crisi dell'acciaio e risollevare le aree più colpite.

La posizione sostenuta dagli amministratori della Liguria e di Genova (con appoggio non sempre caldo di altre città e regioni) è che tutti i centri siderurgici devono essere ridimensionati, se necessario, ma nessuno deve chiudere. Il presidente della regione Liguria, Rinaldo Magnani, dichiara che a Genova «la situazione è esplosiva e sono ormai in gioco rilevanti problemi di ordine pubblico».

Nessuno rifiuta di discutere. Ma l'intransigenza dei genovesi trova sostegno nella scarsa consistenza che hanno, per ora, i progetti per creare altre iniziative produttive e altri posti di lavoro che sostengano l'economia della città. In questi giorni sia all'Iri che nei ministeri si lavora per rendere più precise e più ampie le ipotesi già fatte: centrale termoelettrica che utilizzi il terminale carbonifero di Cornigliano, raddoppio dell'autostrada, elettronica avanzata, e così via.

Al di là di questo, gli investimenti privati a Genova e nelle altre aree di grave riduzione dei posti di lavoro dovranno essere incentivati con il disegno di legge di cui si parla da qualche tempo e la cui elaborazione è ora in mano alla presidenza del Consiglio. Bettino Craxi ne parla stasera con il presidente dell'Iri Romano Prodi. Nel provvedimento, come si sa già, si consentirà che vadano in pensione anticipata tutti i dipendenti Finsider che compiono 50 anni entro il 1985.

Domani la crisi dell'acciaio sarà portata in Parlamento, con relazioni dei ministri dell'Industria Renato Altissimo e delle Partecipazioni Statali Clelio Darida alle commissioni Bilancio e Industria della Camera. Il nuovo incontro di Altissimo con la Federazione lavoratori metalmeccanici dovrebbe essere fissato per la seconda metà della settimana.

Stefano Lepri

I «punti» del litigio

BRUXELLES — La Comunità europea è spaccata a metà sulla questione dei tagli alla capacità di produzione siderurgica richiesti dalla Commissione esecutiva e l'opposizione stavolta viene dall'Inghilterra, la Germania e l'Olanda. Gli altri Paesi produttori di acciaio, che sono Italia, Francia, Belgio e Lussemburgo, invece, ormai sono disposti ad accettare in linea di principio il piano.

La spaccatura emerge in tutta chiarezza da quanto fanno sapere i grandi funzionari di Bruxelles, che sottolineano che il commissario Frans Andriessen si è imbattuto nella caparbia resistenza dei governi di Londra, Bonn e l'Aia. Nell'ambito del piano proposto dalla commissione a giugno, che prevede tagli produttivi per un minimo di 27 milioni di tonnellate annue entro il 1985, alla Germania è stata chiesta una riduzione di 6 milioni rispetto ai 53 milioni di capacità produttiva del 1980; all'Inghilterra 4,5 milioni da 26,9 e all'Olanda 936.000 tonn. da 7,5 milioni. I sacrifici richiesti agli altri sono per l'Italia 5,83 milioni da 36,2, per la Francia 5,3 milioni da 26,9, per il Belgio 3,1 milioni da 16 e per il Lussemburgo 700.000 tonn. da 5,5 milioni.

Il diritto societario si adeguerà a norme Cee

MILANO — Il ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, Francesco Forte, è intenzionato a «procedere con urgenza all'attuazione delle direttive comunitarie in tema di diritto societario, per alcune delle quali risultano già esauriti i tempi a tale scopo fissati»; in particolare quelle sui bilanci consolidati delle società.

Il progetto del ministro Forte è stato reso noto ieri a Milano dal suo consigliere legislativo, il magistrato Ettore Rauti, nel corso di una tavola rotonda sui «Bilanci consolidati dei gruppi di società: la VII direttiva Cee», organizzata dall'ufficio milanese della Commissione delle Comunità europee in collaborazione con l'Assolombarda, l'Università Bocconi e la facoltà di Scienze politiche dell'università statale.

La settima direttiva comunitaria (la numero 349 del 13 giugno scorso) prevede criteri comuni per la redazione di bilanci consolidati, con esclusione da tale obbligo solo per i gruppi di limitate dimensioni. L'attuazione dei Paesi membri è prevista entro il 1987, per essere applicata a partire dal bilancio del 1990.

La redazione dei bilanci consolidati è attualmente prevista solo in alcuni Paesi europei, e in Italia è stata recentemente resa obbligatoria limitatamente alle società quotate in Borsa.

Cocirio a capo dei meccanici della Confapi

ROMA — Alessandro Cocirio è il nuovo presidente nazionale degli industriali metalmeccanici della Confapi. Succede ad Achille Russo, deceduto nel luglio scorso. Cocirio, torinese, 36 anni, è consigliere di amministrazione della Elco, un'azienda che opera ad Avigliana (Torino) con 150 dipendenti e produce resistenze elettriche corazzate per elettrodomestici.

Cocirio ha fatto parte della delegazione per il recente contratto dei metalmeccanici con la responsabilità del coordinamento della commissione tecnica.

Operai Usa acquistano impianto siderurgico

RICHMOND — Settemila dipendenti di un grande impianto siderurgico a Weirton nella Virginia occidentale hanno votato a grande maggioranza per l'acquisto in cooperativa dello stabilimento stesso per evitarne la chiusura.

Nascerà così la Weirton Steel Corp., che per dimensioni sarà la più grande azienda industriale che gli operai stessi hanno mai posseduto. Su 6977 dipendenti che hanno espresso il loro voto, quasi l'80% si è detto favorevole alla proposta.

Ieri bloccata l'Italsider, giovedì lo sciopero generale in Liguria

E Genova si prepara allo scontro

GENOVA — Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica avevano programmato per la giornata di ieri all'Italsider una serie di scioperi articolati di settori, che, con una scacchiera di alcune ore di astensione dal lavoro, avrebbero coinvolto circa diecimila operai. E così è avvenuto, ma nel corso della giornata, dopo le manifestazioni di piazza (a Cornigliano prima, e poi il corteo in centro), lo sciopero è stato prolungato di otto ore, così l'Italsider è rimasta di fatto bloccata per tutto il giorno. Non s'è trattato d'uno sciopero «selvaggio», ma d'un «crescendo» di tensione: una prova generale, in previsione del blocco d'ogni attività lavorativa in Liguria per 24 ore consecutive (hanno aderito tutti i settori produttivi, oltre l'industria pubblica e privata) già stabilito dalle confederazioni per giovedì.

A Genova la tensione sale e, anche se le manifestazioni esteriori si svolgono nella massima compostezza e disciplina, sembra che ormai il braccio di ferro tra il sindacato e la direzione dell'Iri sia destinato ad assumere la fisionomia irreversibile d'uno scontro frontale.

Ieri mattina gli scioperi sono cominciati alle [illegible]: sono stati fermati, a singhiozzo, laminatoi a caldo, laminatoi a freddo ed è stata ridotta al minimo l'attività degli altiforni.

Un migliaio di operai si sono radunati in piazza Serra, presso i giardini pubblici di Cornigliano. Ci sono stati brevi interventi di dirigenti dell'Flm e del consiglio di fabbrica, che hanno ribadito la linea sindacale: richiesta di riequilibrio d'interventi produttivi dell'Iri in Liguria; deciso «no» alle chiusure indiscriminate e ai «tagli» senza alternative. Erano presenti alla manifestazione il vicesindaco di Genova Pietro Gambolato, il presidente della Provincia Elio Carocci, l'assessore regionale all'Industria Luciano Trucco. Poi la manifestazione s'è divisa in due cortei: uno ha attraversato la città da ponente sino al centro; un secondo s'è recato in prefettura, davanti alla quale ha sostato un picchetto di operai.

Della crisi di Genova e dei «tagli» delle partecipazioni statali, s'è anche parlato in mattinata, a Palazzo Tursi, sede del Comune. Il sindaco Fulvio Cerofolini ha ricevuto sindacalisti, rappresentanti politici e soprattutto esponenti delle categorie economiche.

Paolo Lingua

Nell'83 la società arriverà a coprire il 44% della quota nazionale

L'Eridania con meno stabilimenti aumenta la produzione di zucchero

GENOVA — Più produzione con meno stabilimenti, è questo uno dei dati più rilevanti emersi dal consiglio di amministrazione della Eridania zuccherifici nazionali, presieduto da Raul Gardini, che si è riunito venerdì per esaminare la relazione semestrale sull'andamento della gestione, il bilancio consolidato dell'esercizio 1982 ed i risultati della campagna 1983.

Circa i risultati dei primi sei mesi dell'esercizio in corso, informa un comunicato della società, tenuto conto che la principale attività produttiva della società — quella saccarifera — si svolge nel secondo semestre, ci si è limitati ad accertare l'andamento commerciale che è risultato praticamente corrispondente a quello dei primi sei mesi del 1982.

In merito al bilancio consolidato, redatto per la prima volta, si è constatato che la solidità del gruppo viene incrementata da una «riserva di consolidamento» di circa 40 miliardi, quale differenza fra il patrimonio netto ed il valore di carico delle singole partecipazioni.

Per quanto riguarda la campagna saccarifera in corso ed in via di esaurimento proprio in questi giorni, il presidente Raul Gardini ha comunicato che la società otterrà una produzione di zucchero intorno ai 5,4 milioni di quintali, il 21% in più dello scorso anno; tale quantità sarà ottenuta in 13 stabilimenti, due in meno rispetto al 1982; la produzione media per stabilimento risulterà pari a q. 420.000 circa, che rappresentano un incremento del 40%.

Poiché la durata della lavorazione sarà limitata a soli 50 giorni, il potenziale produttivo della società, in una normale campagna di circa 80 giorni, può considerarsi intorno ai 7 milioni di quintali di zucchero; tale potenziale sarà mantenuto, e se del caso aumentato, anche tramite i nuovi investimenti di 130 miliardi già programmati per il triennio 1984/86.

La produzione della società Eridania dovrebbe risultare intorno al 44% (1982: 38%) di quella nazionale che si stima, infatti, in un quantitativo di circa 12,5 milioni di quintali, poco più di quella del 1982 (+4%), ma su una minor superficie di 35.000 ettari (—14%). Da un punto di vista agricolo, sempre con riferimento alla campagna 1982, è da segnalare un netto miglioramento della polarizzazione (15° contro 13,95° e, quindi, +16%) e del valore del saccarosio per ettaro (q. 66 contro 56 e, quindi, +17%).

La bietola, da un punto di vista reddituale, risulta quest'anno la migliore delle coltivazioni realizzate. Ciò dovrebbe indurre i coltivatori a ridarle fiducia, tenuto anche conto che: a) c'è ancora notevole spazio per una produzione a prezzo garantito in quanto la superficie del 1984 dovrebbe aumentare di almeno il 23% al fine di poter ottenere la quota assegnata dalla Comunità al nostro paese; b) la pubblica amministrazione si è impegnata a procedere al risanamento della parte industriale del settore in tempi molto ravvicinati, ciò che potrà verificarsi con tanta maggior certezza quanto più elevata risulterà la produzione.

Un'alleanza Buitoni-Pharaon-Poulain?

PERUGIA — La finanziaria Buitoni s.p.a., controllata dalla famiglia Buitoni, e la Interedec, che fa capo al finanziere Gaith Pharaon, hanno iniziato conversazioni con il gruppo industriale francese Poulain Industries S.A. Lo afferma un comunicato della società.

Oggetto delle conversazioni è l'esplorazione delle sinergie industriali e finanziarie che potrebbero scaturire da un'alleanza fra i tre gruppi, al fine di migliorare la competitività e aumentare la capacità di investimento, sia in Italia che all'estero, del gruppo Ibp-Industrie Buitoni Perugina s.p.a.

Inoltre, secondo fonti solitamente bene informate, entro fine anno la Buitoni dovrebbe essere scorporata dalla Ibp per poi essere quotata in Borsa. In questo modo alla Ibp toccherebbe un ruolo di holding finanziaria cui farebbero capo la Perugina, la Buitoni stessa e il Poligrafico.

Per l'83 è previsto un bilancio in pareggio o in lieve utile, mentre il fatturato dell'intero gruppo (vendite in Italia ed export compresi) dovrebbe raggiungere i mille miliardi.

Non a caso, infine, va notato che tra le società estere che presentano i migliori risultati c'è la partecipata francese.

Riprendono i negoziati sulle sovvenzioni agricole

La Cee riesce a scongiurare una nuova «guerra del vino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Oggi, la presidenza greca presenta al Consiglio dei ministri dell'Agricoltura le nuove proposte per risolvere la situazione di stallo dei negoziati sui nuovi regolamenti Cee per i prodotti ortofrutticoli e per l'olio d'oliva. Si tratta di decisioni importanti per la nostra agricoltura, perché gli aiuti comunitari a questi settori hanno permesso all'Italia di diventare attiva nei conti di bilancio europei.

Attualmente, come rilevano le statistiche diffuse ieri, l'Italia ottiene il 33 per cento di tutti i fondi di gestione della politica agricola comune, una prova che non siamo più il «Paese-Cenerentola» della Cee. Soltanto la Francia incassa più di noi, con il 22,8%.

Anche ieri, di conseguenza, il ministro Filippo Maria Pandolfi ha bloccato ogni tentativo di modificare il regolamento per il settore dell'olio d'oliva e ha altresì legato il suo assenso a quello riguardante gli ortofrutticoli. I due regolamenti, ha detto Pandolfi sono strettamente collegati, «perché gli interessi italiani sono vulnerabili di fronte alla prospettiva di adesione alla Comunità della Spagna e del Portogallo».

I sussidi all'olio d'oliva, anche per la strumentalizzazione fatta dalle truffe da parte di certi olivicoltori italiani ai danni della Cee, sono in pericolo perché molti Paesi vogliono tartassarli. Pandolfi ha detto: «Noi vogliamo proseguire il negoziato e arrivare a una conclusione, ma senza imposizioni. Comprendiamo i problemi altrui ma teniamo presente i nostri nella ricerca di ogni accordo».

E' stata, intanto, decisa la distillazione di sette milioni di ettolitri di vino, per evitare un'altra «guerra» su questo prodotto tra la Francia e l'Italia. Il vino distillato sarà pagato il novanta per cento del prezzo di orientamento Cee. Una nuova «guerra del vino» sarebbe altrimenti esplosa perché gli stocks ammontano a 15 milioni di ettolitri e il raccolto dell'uva da vino, quest'anno, è stato abbondante. Il costo di bilancio agricolo di questa operazione sarà di circa 230 miliardi di lire.

Renato Proni

TRAMAG '83

18° SALONE INTERNAZIONALE DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE

TRASPORTI INTERNI, MOVIMENTAZIONE, SOLLEVAMENTO, MAGAZZINAGGIO, DISTRIBUZIONE, GESTIONE DELLE SCORTE, CONTAINERIZZAZIONE MANUTENZIONE ED ATTREZZATURE

FIERA DI PADOVA 28 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 1983

Per [illegible] [illegible] PADOVA - VIA TOMMASEO, 59 - 3513[illegible] - TEL. (048) 840111 - TELEX 430051 FIERPD
[illegible] D'INGRESSO [illegible]

Nel 1983, l'unica rassegna specializzata biennale in Italia per tutti i settori produttivi e commerciali, per tutte le aziende, di qualsiasi dimensione, per
- ridurre i costi
- aumentare la produttività
- prepararsi alla ripresa economica

CONOSCETE TUTTE LE SOLUZIONI PIÙ AGGIORNATE ED AFFIDABILI?

IL TRAMAG FA PER VOI

TANTE RISPOSTE ALLA CRISI
in un Salone facile da raggiungere, comodo da visitare

■ Padova, dal 28 settembre al 2 ottobre: 400 espositori ■ 50.000 metri quadrati, con un'offerta completa, le proposte più semplici e quelle più sofisticate.

MOVIMENTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - CONTAINER

Mezzi di sollevamento - Carrelli elevatori, trattori, rimorchi, gru e paranchi, con applicazioni speciali per ogni tipo di attività. Convogliatori aerei, ■ nastro e pneumatici. Montacarichi e piattaforme sollevabili. Componenti, ricambi, automazioni, computerizzazioni. Container

MAGAZZINAGGIO ■ [illegible]

Strutture per magazzini automatici ■ traslatori. Palette, contenitori, gabbie ■ casse per magazzino ■ trasporto. Palettizzatori. Strumenti ■ pesatura. Controllo della produzione e gestione degli stock.

MANUTENZIONE ED ATTREZZATURE

Batterie per trazione elettrica. Rulli, ruote ■ cinghie per usi diversi. Porte flessibili. Spazzatrici ■ lavapavimenti per stabilimenti e magazzini. Mobili e armadi per attrezzi e accessori. Mezzi antincendio. Materiale antinfortunistico. Riscaldamento ■ condizionamento per stabilimenti ■ magazzini.

TRAMAG '83 ...NON SI PUO' MANCARE

Fiera dei sistemi con 400 espositori

Cinquantamila [illegible] quadrati [illegible] superficie, quattrocento espositori: il Tramag, nelle cifre essenziali, è una grossa mostra.

«Una fiera [illegible] sistemi» è [illegible] slogan che sintetizza la «filosofia» di questa rassegna. Che cosa significa? Vuol dire che il Tramag non è una semplice esposizione [illegible] prodotti in cerca di [illegible] acquirente qualsiasi: è molto di più.

E' una mostra concepita ed organizzata in modo [illegible] da preselezionare [illegible] esigenze del visitatore indirizzandolo verso soluzioni organiche e flessibili, integrali e complete, frutto di una segmentazione merceologica assai accurata e «pensata». Così come avviene nella [illegible] operativa [illegible] azienda, il Tramag guida il visitatore alla scoperta delle soluzioni più aggiornate ed affidabili in [illegible] di [illegible] industriale.

Il Tramag non spo[illegible] mai a priori, non è una rassegna a senso unico. In parole povere, pur seguendo con attenzione [illegible] e registrando fedelmente gli ultimi ritrovati della tecnologia più sofisticata (robotizzazione integrale [illegible] computerizzazione delle [illegible] ecc.), il Tramag presenta [illegible] anche [illegible] piccola e piccolissima azienda, non solo sotto il profilo economico, ma anche per quanto riguarda la facilità di conduzione.

Ecco perché non si può etichettare il Tramag come una mostra di [illegible] elevatori, oppure di container, o di pallettizzatori, o di traslo-elevatori, o di accessori.

No. Il Tramag è appunto [illegible] fiera di sistemi», perché i singoli [illegible] espositivi [illegible] integrano in una visione di insieme del problema e [illegible] rivolgono ad un pubblico [illegible] vasto e [illegible] potenziali utenti: c'è la piccola industria, ma anche l'azienda commerciale impegnata [illegible] della distribuzione, c'è il [illegible] artigiano [illegible] c'è il deposito, c'è il grande magazzino.

Certamente i [illegible] spesso elevati [illegible] e sistemi [illegible] lo smistamento delle merci potrebbero scoraggiare [illegible] investimenti. Ma bisogna tener presente che nella lotta all'inflazione, [illegible] è poi una [illegible] per rimanere competitivi sui mercati internazionali, [illegible] aziende italiane devono migliorare [illegible] composizione [illegible] valore aggiunto delle merci prodotte, dal momento [illegible] continuano [illegible] della materie prime, rispetto alle quali noi siamo notoriamente dipendenti dall'estero.

Limare sui costi [illegible] trasporto interno e di magazzinaggio, aumentare la resa per unità di prodotto, contenere i costi di gestione, automatizzare le lavorazioni più pesanti nella fase dello stoccaggio, sono operazioni fondamentali per riguadagnare sorprendenti margini di redditività.

Il Tramag [illegible] delle risposte importanti in questa [illegible]. Lo fa da sempre, solo che [illegible] questa [illegible] caratteristica «di risparmio»: anni addietro era maggiormente evidente la sua funzione propulsiva per gli investimenti produttivi. Ma nell'un [illegible] e nell'altro una [illegible] elevata specializzazione come il Tramag sa rispondere con puntualità e competenza ai tempi che cambiano.

E' [illegible] flessibile e [illegible]. Una [illegible] di un [illegible] ai espositori.

I settori del Salone

MOVIMENTAZIONE ED [illegible]

- Mezzi di sollevamento di ogni genere.
- Trasporti con carrelli elevatori, trattori, rimorchi, gru e paranchi, con applicazioni speciali per ogni tipo di attività.
- Trasporti continui con convogliatori aerei o al suolo.
- Trasporti a nastro e pneumatici.
- Montacarichi e piattaforme sollevabili.
- Componenti meccanici, elettrici, pneumatici e idraulici.
- Ricambi, parti staccate, applicazioni diverse, automazioni, computerizzazioni.

CONTAINER

- Container.
- Mezzi di sollevamento e movimentazione.

MAGAZZINAGGIO E DISTRIBUZIONE

- [illegible] per magazzini.
- Magazzini automatici e traslatori.
- Scaffalature componibili metalliche.
- Palette, contenitori, [illegible] e casse pieghevoli per magazzino e trasporto.
- Palettizzatori e [illegible] palettizzati.
- Strumenti di pesatura.
- Controllo della produzione e gestione degli stock.

MANUTENZIONE E ATTREZZATURE

- Controllo e manutenzione [illegible] im[illegible] e dei [illegible] trasporto.
- Apparecchi, strumenti, attrezzi per la manutenzione industriale.
- Impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento [illegible] stabilimenti e magazzini.
- Mezzi antincendio.
- Batterie per [illegible] elettrica.
- Rulli, ruote e cinghie in [illegible] e per [illegible].
- [illegible] flessibili.
- [illegible] e lavapavimenti per stabilimenti e magazzini.
- [illegible] e armadi per attrezzi e [illegible].
- Materiale antinfortunistico.

Convegni e dibattiti, fitto calendario

Un fitto programma di convegni e di dibattiti contribuirà ad approfondire i maggiori temi che ruotano attorno [illegible] diciottesimo Salone Internazionale del Tramag. Sono temi [illegible] grande attualità e [illegible] richiamo, passati attraverso il filtro di una severa selezione qualitativa [illegible] e degli argomenti.

Da [illegible] 28 settembre a sabato 1° ottobre si parlerà di «Trasporti [illegible] e magazzinaggio nell'ottica dell'utente», ma anche di «Problematiche [illegible] insediamento e di gestione degli interporti», e della [illegible] e logistica industriale» [illegible] un incontro specialistico [illegible] delle «Pavimentazioni industriali e speciali».

Il primo incontro si articolerà in [illegible] sessioni e approfondirà le problematiche cui sono interessati gli utenti di magazzini automatici e non automatici e i responsabili di sistemi di collegamento tra la produzione, i magazzini e la spedizione.

I lavori dell'incontro saranno coordinati da uno dei maggiori esperti di logistica industriale in Italia e all'estero, il prof. Alberto Russo Frattasi, docente al Politecnico di Torino. Giovedì 29 settembre si parlerà di «Economia e logistica industriale». Esperti di ditte come l'Alfa Romeo, l'Innocenti, la Fiat, la Rinascente, la Itt-Ser, la Olivetti comporranno il quadro aggiornato e veritiero, perché [illegible] sul campo [illegible] sperimentazione quotidiana, dei problemi cui vanno incontro gli utilizzatori di sistemi logistici.

«L'evoluzione dei sistemi di magazzinaggio: un importante fattore [illegible] e di risparmio per [illegible] e [illegible] piccole aziende» [illegible] il tema che [illegible] trattato venerdì [illegible] settembre. L'Associazione italiana di logistica si propone di esaminare le più recenti tecniche di gestione del magazzinaggio, nell'ottica dell'utente di medio-piccole dimensioni aziendali. Questo incontro [illegible] ricollega [illegible] al filo conduttore del Tramag.

[illegible] primo ottobre ci [illegible] tavola rotonda [illegible] «Problematiche di insediamento e di gestione degli interporti». Lo scambio intermodale gomma-ferrovia è tuttora in una fase di razionalizzazione? L'interporto, inteso come infrastruttura economica, capace di colmare un vuoto di servizi logistici, al servizio di imprese pubbliche e private, è una realtà in alcune città ma è anche ancora un progetto in altre.

La tavola rotonda coglierà questa fase storica fotografandola attraverso le relazioni dei protagonisti diretti di questo fenomeno in un dialogo a più voci, presenti gestori di interporti, responsabili dei trasporti, operatori del credito e ricercatori universitari.

Altri appuntamenti di notevole interesse [illegible] stessa giornata di sabato sono l'incontro sul tema: «Le pavimentazioni industriali e speciali» e «L'influenza delle politiche delle scorte sul prezzi di acquisto».

TRAMAG '83

A Padova l'appuntamento dell'anno [illegible] trasporti interni e magazzino

Delle tredici manifestazioni organizzate dall'Ente Fiera di Padova, nell'arco di un anno, il Tramag, che si tiene da domani [illegible] 2 ottobre, è [illegible] dubbio il fiore all'occhiello.

Con cadenza biennale, il Tramag, salone internazionale della logistica industriale, dei trasporti interni, movimentazione, magazzinaggio, containerizzazione e manutenzione, [illegible] un appuntamento per i gro[illegible] nomi [illegible]dustria italiana e internazionale, per confrontare e verificare le tendenze di [illegible]cato.

Vent'anni [illegible] quando un gruppo di imprenditori unitamente ai responsabili [illegible] le fieristico padovano, diedero vita a questa iniziativa, la componente dei trasporti interni e del magazzinaggio era considerata di secondaria importanza.

Oggi, la situazione è completamente mutata e il problema si impone al vertice della scala delle priorità. Scienza, tecnologia, crisi economica, hanno contribuito a rivalutare i vari problemi legati alla logistica industriale e vedere sotto un'altra luce tutte le varie fasi legate al movimento, allo smistamento e allo stoccaggio delle merci.

La Fiera di Padova si pone dunque come grande polo di attrazione dei commerci dell'area Nord-Orientale, ruolo che svolge da oltre sessant'anni come strumento di pro[illegible] e di commercializzazione.

Tra il punto di partenza e [illegible] c'è [illegible] una [illegible] anelli [illegible] congiunzione che te[illegible] l'evoluzione [illegible] questa importante [illegible] passo con [illegible] tec[illegible] una cadenza biennale [illegible] gli esperti meglio risponde [illegible] diverse esigenze degli imprenditori e degli operatori [illegible].

E a questo punto è d'obbligo [illegible] la grande opera promozionale [illegible] svolge [illegible] padovana sui mercati esteri e in particolare verso i [illegible] emergenti. [illegible] l'Italia è tributaria nel [illegible] della movimentazione delle merci, nei confronti degli altri [illegible] della [illegible] significa che [illegible] compensare questa situazione [illegible] muoversi in spazi più ampi, ricercando mercati affidabili e allo stesso tempo carenti di tecnologia sofisticata [illegible] caratteristiche che ben si adattano alla produzione italiana.

Ecco perché l'interesse della Fiera di Padova rivolto verso i Paesi dell'area mediterranea come Algeria, Tunisia, Egitto e verso le nazioni centro-africane di più collaudata diplomazia commerciale [illegible] l'Italia; tenendo aperti sempre i canali già [illegible] verso i Paesi arabi perché è [illegible] regola trovare nuovi mercati senza perdere i vecchi.

Al [illegible] Salone [illegible] Tramag [illegible] mancheranno inoltre [illegible] delegazioni commerciali dei Paesi dell'Est europeo, interessate in particolare all'evoluzione della [illegible] e dell'informatica nella gestione del magazzinaggio [illegible].

[illegible] produzione italiana nel settore della logistica industriale ha buone carte da giocare su tutti i tavoli: prima di tutto per l'elevato livello tecnologico, in secondo luogo per la notevole capacità di realizzare impianti «su misura» direttamente nel posto di destinazione.

Come vincere la recessione

Lo scenario [illegible] entro il quale si colloca [illegible] diciottesima [illegible] del [illegible]mag non è quello che gli organizzatori [illegible] logistica [illegible] avrebbero immaginato [illegible] cosiddetto «boom» [illegible] del nostro Paese.

Il Tramag nacque [illegible] 1963 come mostra — allora avveniristica — di macchine e di sistemi per il trasporto interno e per il magazzinaggio. Per quasi vent'anni la rassegna padovana ha accompagnato, se non preceduto, l'evoluzione della «logistica industriale», offrendo un contributo preciso alla creazione di una cultura più moderna in fatto di economie di gestione aziendale e di corretta analisi della composizione dei costi finali.

Oggi che con questo processo di modernizzazione e di razionalizzazione ha trovato un'«audience» di tutto rispetto non soltanto nella grande dimensione industriale, ma anche nel più vasto mare delle piccole e medie imprese, bisogna purtroppo fare i conti con la recessione produttiva. I dati elaborati dall'Anima — Associazione Nazionale Industria Meccanica varia e Affine — sono preoccupanti [illegible] il [illegible] un [illegible] da dimenticare.

[illegible] particolarmente negativo è rappresentato dal calo degli inv[illegible] (—4% in media all'anno), nel settore generale dell'industria meccanica. Basti pensare, a titolo di esempio, che nel solo settore degli impianti ed apparecchi di sollevamento e trasporto le previsioni dell'Anima parlano di una diminuzione secca della produzione pari al —14,5% a fine [illegible].

Per fronteggiare la situazione, però, quasi tutte le aziende del comparto hanno sviluppato nuovi approcci di marketing e, limando i prezzi, hanno cercato nuove vie di penetrazione sui mercati esteri. Ecco perché la funzione del Tramag rimane notevole anche in un quadro economico dalle tinte alquanto fosche.

Altissimo in visita venerdì

Nessuna inaugurazione ufficiale per la diciottesima edizione del Tramag, il Salone internazionale della Logistica industriale della Fiera di Padova. Questo perché si tratta di una mostra in cui il tempo va dedicato da visitatori ed espositori unicamente ai contatti commerciali e agli approfondimenti tecnico-teorici. Ma un momento importante di contatto con il mondo della responsabilità politico-economica esiste.

E' in calendario, infatti, la visita al Tramag da parte di Renato Altissimo, ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

L'esponente di governo, impegnato in questi giorni a definire, insieme ai suoi partners dell'esecutivo, la complessa manovra economico-finanziaria per il rilancio produttivo del nostro Paese, visiterà la Fiera di Padova in forma ufficiale, venerdì 30 settembre alle ore 16: una visita «a motore caldo», nel vivo della mostra, e dunque una valida occasione di verificare la vitalità di un settore che ha sempre un ruolo fondamentale in una sorta politica di rinnovamento economico e produttivo.

Una tecnologia molto sofisticata per tagliare i costi di gestione

COMMERCIO ESTERO - ANNO 1982			
PAESI	ESPORT (milioni di lire)	IMPORT (milioni di lire)	SALDI (milioni di lire)
Totale	424.055	151.639	[illegible]
di cui:			
Algeria	11.222	[illegible]	[illegible]
Arabia Saudita	22.231	74	22.157
Austria	3.450	2.229	1.221
Belgio Lussemburgo	6.319	5.930	389
Brasile	18.346	—	18.346
Canada	1.962	6.971	—4.949
Egitto	6.988	—	6.988
Francia	44.910	14.339	30.571
Germania R.F.	19.821	62.024	—42.201
Grecia	11.257	78	11.179
Irak	15.780	50	15.731
Libia	10.257	345	9.912
Nigeria	12.883	—	12.883
Norvegia	2.399	2.454	—55
[illegible]	4.975	3.172	1.803
[illegible]	11.108	7.234	3.894
Stati Uniti	8.436	27.775	—19.340
Svezia	2.494	5.715	—3.221
Svizzera	18.143	6.433	12.708
Taiwan	8.711	99	8.612
Trinidad	12.576	41	12.534
Venezuela	11.720	34	11.686
Percentuali di variazioni rispetto al '81	+12,2	+33,7	

Di fronte alla crisi economica e alla [illegible] produttiva il Tramag si pone come [illegible] risposta valida [illegible] necessaria parte delle aziende [illegible] tagliare i costi [illegible] gestione. Lo scenario economico sia interno che internazionale non è confortante. Secondo recenti statistiche, nella passata annata si è verificata una flessione degli investimenti del settore generale dell'industria meccanica, e le previsioni per la fine del [illegible] parlano di una diminuzione secca pari al 14 per cento.

Per fronte[illegible] questa nuova realtà le aziende hanno sviluppato nuovi programmi nel campo del marketing, stanno cercando nuove vie di penetrazione sui mercati esteri, e stanno tentando di tagliare i costi di gestione. Alla luce di questi dati si rende necessario sviluppare e migliorare la commercializzazione e intensificare i contatti con i produttori e gli operatori del settore per individuare le nuove tendenze e proporre le soluzioni più idonee.

Il Tramag offre all'operatore le soluzioni più aggiornate in fatto di logistica industriale coinvolgendo non solo i grossi produttori, ma anche le piccole e medie aziende non solo sotto il profilo economico, ma anche per quanto riguarda la facilità di conduzione.

Il Tramag è una fiera di sistemi, perché i singoli settori espositivi sono collegati tra loro in un'immagine d'insieme, quella cioè di proporre dei servizi ad un minor costo.

Le [illegible] del diciottesimo Salone internazionale [illegible] Tramag si possono [illegible] nel contenimento dei costi [illegible] trasporto interno e [illegible] magazzinaggio, nell'aumento della resa per unità di prodotto, nel raffreddamento dei costi [illegible] gestione e ancora nell'automatizzazione della lavorazione più pesante nella fase dello stoccaggio. Una [illegible] dunque, [illegible] specializzata che coincide con un momento molto importante della [illegible] del nostro [illegible].

[illegible] questa [illegible] si [illegible] aggiungere [illegible] si svolge in un Trade Center come Padova, sede privilegiata e qualificata di relazioni industriali.

Un impegno che ha ri[illegible] la fiducia della [illegible] gior parte degli espositori.

Nel ventesimo anniversario [illegible] prima [illegible] Tramag, l'Ente Fiera [illegible] Padova ha voluto segnalare quelle ditte che fin dall'inizio sono [illegible] presenti [illegible] rassegna. Sono espositori di grande prestigio, nomi che fanno parte della storia della trasformazione industriale del nostro Paese e che anche oggi rappresentano dei punti di riferimento degni della massima considerazione. A questi espositori l'Ente Fiere di Padova consegnerà un attestato [illegible] riconoscimento [illegible] la [illegible] fedeltà.

Le ditte che riceveranno [illegible] d'argento sono: B.P. - Battioni [illegible] di Sorbolo (Parma), Cisa di Pero (Milano), Compagnia Generale Trattori di Carugate (Milano); De Antoni G. B. & F. di Dueville (Vicenza), Eurocar di [illegible] Lissone (Milano), Jungheinrich Italiana [illegible] Gaggiano (Milano), La Batteria di Cassano d'Adda (Milano), Lugli Carrelli Elevatori di Carpi (Modena), Sacma di Sandigliano (Vercelli), S. [illegible] Consociata Italiana Container [illegible] di Mappano (Torino), Tamini Carrelli [illegible] di Mi[illegible].

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLINA S. MAURO

VILLETTA

FIMINTER VENDE TEL.

COMFAI

PRESTIGIOSO

TROFARELLO

MANSARDE

NUOVO COMPLESSO

VILLA COLLINARE

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VILLA '800

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

VILLAGGIO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTA ORO

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

UFFICI CENTRALI

ATTENZIONE

CON SOLI 8.000.000

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

GRANDISSIMO

COMINCIANO A OTTOBRE LE LEZIONI DELLA CLAVA

Danzare per il jazz

Durante le prove a ritmo di tip tap e di musica jazz nella scuola torinese di tipo americano

[illegible] accento di danza [illegible] per musica, aggiungete un pizzico di tip tap e del ritmo del jazz nero rivisitati dai musical di Broadway e spolverate con tanto slancio emotivo: come risultato avrete la jazz dance.

Per [illegible] le idee [illegible] tecniche di questa sorella (o figlia) della danza classica, sabato e ieri alle ore 18, Adriana Cava ha [illegible] una lezione-aperta nella Sala Vecchio Po, nell'intento di [illegible] «stuzzicarne» i [illegible] dei corsi di danza jazz che inizieranno il prossimo 3 ottobre.

Dopo aver [illegible] classico e moderno presso il Centro diretto da Susanna Egri, per anni si è esibita nella Compagnia della stessa insegnante e negli Usa [illegible] «Incontrato» [illegible]. Ha frequentato i [illegible] dell'italo-americano Luigi e [illegible] Mat Mattox, perfezionandosi con altri maestri.

Due [illegible] fa, alternando soggiorni americani ad impegni in Italia, ha esordito come coreografa di una [illegible] jazz [illegible] «Punti Verdi» e segnalandosi al [illegible] di Coreografia indetto dallo Zonta Club con «Brown Sugar». Ora ha deciso di dar vita ad una scuola, illustrando sullo stesso palcoscenico quali siano i principi, le differenze e le difficoltà che si incontreranno nel corso delle [illegible].

E' la [illegible] tecnica composita, complessa da inquadrare pur essendo ben definita; abbraccia stili diversi: dall'afro-cubano, all'east-indian alle danze [illegible] ed [illegible] [illegible] pubblico [illegible] per il [illegible] immediatezza. Le [illegible], che prevedono [illegible] un gruppo di principianti totalmente digiuni di esperienze precedenti, si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì in orari pomeridiani e preserali. Per informazioni telefonare al [illegible] dalle 18 alle 20.

f. d. l.

Lettera sui volumi di Blandi

A seguito [illegible] sulla nuova [illegible] recitazione inaugurata dal regista Massimo Scaglione in via Santa Teresa e dedicata alla memoria del critico teatrale Alberto Blandi deceduto 8 anni fa, riceviamo questa lettera dal figlio e dalla nuora:

«Sentiamo il dovere di precisare che i volumi di Teatro e di Danza raccolti in tanti anni di attività di studio e di critica da Alberto Blandi, furono donati al Teatro Nuovo per espressa indicazione di Alberto, legato da sentimenti di amicizia e di stima verso Germana Erba e Gian Mesturino.

«Ad essi, e ad essi soltanto, è perciò affidata la custodia della Biblioteca "Alberto Blandi", che verrà presto ampliata da una nostra nuova donazione di riviste e volumi e valorizzata dalle prossime iniziative culturali del Nuovo, in accordo con la nostra famiglia. Nessun altro Centro, Ente o Istituto è stato finora autorizzato a intitolare [illegible] Alberto Blandi la propria attività».

Gianni e Fiorella Blandi

ISCRIZIONI AL [illegible] ANNO DI UN CORSO TEATRALE

Acrobazie con il mimo

Una fase delle lezioni tenute dal mimo Franco Cardellino, allievo del francese Jacques Lecoq

Per il secondo anno consecutivo, apre i battenti in questi giorni, la scuola di mimo «*Punto Fisso*», diretta dall'attore ed insegnante Franco Cardellino. [illegible] a [illegible] verranno l'inglese Rupert Raison e l'americano Philip Radice, due eccellenti allievi del Grande Jacques Lecoq, il «maestro per eccellenza».

La tecnica seguita è appunto quella di Lecoq, unita ad altre [illegible] internazionali nonché all'esperienza [illegible] [illegible] conduttori delle lezioni. Quattro ore alla settimana su vari temi: il Mimo, [illegible] delle maschere, la costruzione del personaggio, la pantomima bianca, la maschera neutra, [illegible] l'introduzione dell'acrobazia e del «jonglage», l'arte del giocoliere.

Il lavoro alla maschera neutra sarà svolto con le maschere in cuoio di Sartori, splendide nella loro semplicità. Una caratteristica [illegible] metodo di lavoro del «*Punto Fisso*», è l'uso, in alcune lezioni, del videoregistratore, per verificare lo sviluppo nel tempo, delle [illegible] espressive.

Un altro punto, estremamente importante ed insostituibile, è la pratica dell'improvvisazione, che permette all'individuo di giocare situazioni ed emozioni, sbloccando la timidezza e la [illegible] di esporsi, che lega i movimenti e con [illegible] la possibilità d'[illegible] e la conseguente espressione di sentimenti.

I [illegible] inizieranno il 5 ottobre nella palestra del Duomo. Per iscrizioni rivolgersi in sede dalle ore 17 alle 20, o telefonare al numero 578 843.

L. v.

SERIE DI APPUNTAMENTI IN COLLINA

Quando il blues [illegible] in ghiacciaia

Fra i tanti locali alternativi dell'ultima ora, ne esiste uno originale e ruspante. Si trova in collina, tra Moncalieri e Pecetto, in un'autentica piola con tanto di pergolato.

Si chiama «*La* [illegible]», evocando, nell'epoca [illegible] freezer, atmosfere d'antan che ben s'addicono al lungo bancone zincato della Birreria e [illegible] piccola e piacevolmente rustica sala da pranzo dove si servono [illegible] [illegible] a mano, agnolotti, brasato (prezzi tra le 10 e le 12 mila lire).

Poi le scelte musicali, curate da [illegible] [illegible] cooperativa, sono state sempre piuttosto attente: non pure e semplici serate di promozione con scelte casuali, ma una serie di proposte organiche.

[illegible] per la prima volta in birreria si è [illegible] una rassegna di musica folk internazionale, e si è dato spazio ad alcuni giovani cantautori debuttanti o quasi, ma già in [illegible] di professionalità e di un [illegible] repertorio personale.

Per i prossimi giorni è in programma una rassegna blues che inizia venerdì 30 [illegible] Claudio Milttica (blues classico, con chitarra, dobro e voce); prosegue il 7 ottobre con la Johnny Britt Blues Band (blues elettrico inglese, e un organico costruito [illegible] base del Living Life) e [illegible] il 14 con i Silver-[illegible] (Chicago blues), per concludersi il 21 ottobre con una presenza a sorpresa.

I concerti iniziano alle 21.30, l'ingresso è libero. La trattoria-birreria «La Ghiacciaia» è in viale Umberto I 100, [illegible] Sauglio, Trofarello. Tel. 769.7418. Chiusura il lunedì.

LA PRO NATURA PUBBLICA UNA GUIDA SULL'ORSIERA

Gita d'autunno nel parco

In questa dolce inizio [illegible] [illegible] tunno molto adatto per gite in montagna, uno degli itinerari da scoprire è il parco dell'Orsiera-Rocciavrè, [illegible] le [illegible] Susa, [illegible] Chisone e Val Sangone.

Per chi vuole veramente conoscere questa bellissima [illegible] na, la Pro Natura di Torino ha pubblicato una guida: «Un parco naturale per la rinascita della mon[illegible], che si può richiedere presso la sede di via Pastrengo [illegible] tel. 512.789.

Infatti il parco dell'Orsiera-Rocciavrè è una creatura della Pro Natura, che si è battuta tanti anni per questa [illegible] zione. E' una monografia completa, che porta a [illegible] [illegible] il significato culturale di un parco naturale.

Si scopre così che nell'Orsiera già vi abitarono gli uomini primitivi a Mattie e Villarfocchiardo, che vi [illegible] i deliziosi laghi alpini della Balma, [illegible] Sangonetto, del Ciardonnet a 2500 metri. Vi sono incisioni rupestri a Rosere, nella [illegible] Orsiera e quelle di Mare Picapera.

Uno scorcio di panorama con il parco dell'Orsiera

Le dimore alpine: baite, alpeggi, rifugi, borgate, hanno tutte una loro storia architettonica, come il famoso forte di Fenestrelle e [illegible] [illegible] Banda e Montebenedetto, in completa rovina.

Un capitolo è dedicato alla flora, un altro alla fauna: si può leggere di aquile e [illegible] sci, cervi e daini, lepri e cinghiali, [illegible] i pascoli, le foreste, i sentieri, le escursioni e mille altri segreti, che solo gli appassionati della Pro Natura potevano conoscere.

E per il neofita che vuole scoprire l'Orsiera-Rocciavrè questa monografia è quasi indispensabile e istruttiva.

[illegible] UNA RUBRICA RADIOFONICA

Regista torinese «chiamato» a Roma

[illegible] staff di regia della trasmissione radiofonica «*Chiamate Roma 3131*», programma ultradecennale di Rai Due che è ripreso ieri alle ore 9.35 con frequenza giornaliera, sabato e domenica esclusi, ci sono due torinesi: Enrico Carlesi e Michelangelo Dotta.

Assieme ad altri due colleghi formano l'équipe di registi incaricati di seguire gli interventi fuori dello studio: il tutto sarà in diretta sotto la guida di Corrado Guerzoni, conduttore della trasmissione nonché direttore della [illegible] da rete radiofonica.

Michelangelo [illegible], trent'anni, laureato al [illegible] di Bologna in regia con Luigi [illegible]. Ha al suo attivo alcune trasmissioni televisive [illegible] [illegible] sede regionale Rai e diffuse dalla Terza Rete [illegible] cui «*I curdi dell'esilio*», «*Gli arbëresh del Piemonte*», «*Game over: la guerra elettronica non fa più titoli*» e «*Sogno di un Monferrato di mezza estate*» dedicato allo [illegible] di danza classica e Virginia.

«*L'esperienza romana* — dice il regista — *risponde alla necessità di completezza che richiede la professione; personalmente il programma rappresenta una novità perché non ho mai fatto regia radiofonica*».

Contento di partire seppure per solo nove mesi? «*Andarsene dal proprio ambiente non piace a* [illegible]».

F. F.

Fotografia

Paolo Agosti, Manfredi Bellati, Elisabetta [illegible] lano, Franco Fontana, Emilio Lari, Folco Quilici e altri 200 fotografi italiani partecipano ad una mostra allestita dalla Fotra. La rassegna si può visitare nei locali [illegible] cietà, in via Tabacchi 29, dal 29 settembre.

Il nostro taccuino

Latino e greco — [illegible] avranno inizio i corsi di latino e greco per gli allievi del 1° anno del ginnasio, dei licei scientifico e linguistico e dell'istituto magistrale. I corsi sono organizzati [illegible] Centro «Pannunzio». Iscrizioni a numero chiuso al Centro «Pannunzio», via Mercanti 1, dalle 16.30 alle 19.30.

Al Movie Club — Oggi al Movie Club proiezione dei film di François Truffaut «I quattrocento colpi» (ore 18.30) e «La calda amante» (ore 20.30 e 22.30). Replica domani alla stessa ora.

A Susa — Mostra sino al 13 ottobre delle fotografie di Luca Gavagna. A Susa all'Archivolto Aics in via Palazzo di Città 33.

Al Conservatorio — Alle ore 21 di domani, al Conservatorio, concerto con il soprano Breda Hubbard. Al clarinetto Gaspare Tirincanti, al pianoforte Maurizio Deoriti. Musiche di Nono, Scannavini, Karlheinz Stockhausen, Aldo Brizzi, Salvatore Sciarrino, Giuseppe Giuliano. Alle 17, nella saletta del Conservatorio, tavola rotonda a cura di Carlo Torregiani sul tema: «Ambiguità strutturali nella nuova musica». E' per la rassegna «Antidogma musica».

Un dibattito — Da domani sino al primo ottobre colloquio internazionale sul tema: «La frontiera da Stato a Nazione: il caso Piemonte». L'iniziativa, promossa dalla Regione Piemonte e dal Centro studi «Europa delle [illegible]» chiamerà a dibattere nella Sala Pellizza da Volpedo, nell'ala nuova di Palazzo Reale, alcuni importanti [illegible] di cultura.

[illegible] multipla — Più di [illegible] pittori e scultori dell'area torinese hanno aderito all'iniziativa dei commercianti [illegible] Monferrato (zona Gran Madre), patrocinata da «Stampa Sera», a favore dei malati di «sclerosi multipla». Dall'1 al 10 ottobre saranno organizzate un'estemporanea a soggetto libero, una mostra collettiva di tutte le opere offerte, un'asta pubblica il cui ricavato sarà interamente devoluto per acquistare un mezzo di trasporto. Scadenza della presentazione opere: 1 ottobre, per informazioni telefonare a Antonio Torre: 883.732.

Per i bimbi — «Squeak» è la sigla che Dino D'Alfaiato ha dato al suo nuovo locale di corso Vittorio Emanuele dedicato esclusivamente al taglio dei capelli per i bambini. Le acconciature avverranno tra i balocchi e a farle è la moglie di D'Alfaiato.

A Collegno — Oggi nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno si svolgerà una dimostrazione di lavoro del Teatro dell'Ira. Il titolo è «Congedo del viaggiatore cerimonioso».

Il musicofilo [illegible] scuola

Il quartiere Santa Rita organizza anche quest'anno, in collaborazione con l'Iniziativa Cami e il Centro Studi [illegible] Rignon, i corsi di formazione musicale aperti a tutti senza limiti di età.

La scelta è tra chitarra classica o jazz, pianoforte classico o jazz, flauto traverso, flauto dolce, violino, clarinetto sax, canto corale, composizione. I corsi, che si svolgono nei locali di alcune scuole del quartiere, iniziano il 24 ottobre e prevedono 12 lezioni obbligatorie di teoria e solfeggio e 36 dello strumento prescelto.

Per i gruppi che saranno composti da non più di quattro allievi il costo è di lire 100 mila, con la possibilità di scegliere tra l'orario pomeridiano, preserale [illegible].

Le iscrizioni si ricevono nel periodo tra il 3 e il 14 ottobre nella sede della Circoscrizione Santa Rita, in via Filadelfia 235, dal lunedì al venerdì con orario dalle 18 alle 20.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Circoscrizione telefonando al 358.414.

V. B.

Le televisioni private

Italia 1 Antenna Nord

10 — Teleromanzo Febbre [illegible] more
10,45 Film La vergine sotto il tetto, con William Holden, Maggie McNamara, David Niven
12,10 Telefilm Gli eroi di Hogan
12,40 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam; Lucy; I Puffi
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Telefilm In casa Lawrence
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm Wonder Woman
20 — Cartoni animati I Puffi
20,30 Film L'investigatore Marlowe con James Garner, Gayle Hunnicutt
22,15 Telefilm Lo scandalo [illegible], con Vittorio Caprioli, Leopoldo Francés, Dominique Zardi
23,15 Film Il gatto [illegible] è morto, con Luc Merenda, Richard Conte, Delia Boccardo, Salvo Randone

Telestudio Retequattro

9,30 Telefilm Amore in soffitta
10 — Telefilm Papà caro papà
10,20 Film Il bacio di una morta, con Virginia Belmonte, Gianna Maria Canale, Peter Trent
12,15 Telefilm Quella casa nella prateria
13,15 Novela Pedroncino Fio
14 — Novela Agua viva
14,50 Film Viale del tramonto, di Billy Wilder, con Gloria Swanson, William Holden, Erich von Stroheim, Nancy Olson
16,20 Ciao Ciao (per ragazzi)
17,50 Telefilm Chips
18,50 Novela Dancin' Days
19,30 Telefilm Supercar
20,30 Film [illegible], con Rock Hudson, Liz Taylor, Kim Novak, Geraldine Chaplin
22,30 Film Io sono Anna Magnani

Studio Nord

11 — Film Il maestro e cinque [illegible], con Fernandel
13,05 Telefilm [illegible]
14 — Film [illegible]
16,30 All Music
18,30 Film [illegible], con Liana Orfei
20,30 Film Un [illegible] per Mariuti
22,30 [illegible]

GRP

12 — Telefilm [illegible]
13 — Telefilm Codice Tre
14 — Telenovela Laura
14,45 Film Appuntamento col [illegible], con Michael Craig, Klaus Kinski
16,30 Telefilm I rangers della foresta
18 — Telefilm Codice Tre
20,25 Bingooo, tombolone musicale a premi
1 — Film Kobra [illegible] squadra [illegible]
2,30 Film Anastasia, l'ultima figlia dello Zar
4 — Film I figli di Bruce Lee
[illegible] Film L'[illegible] è al [illegible]

Telecity

9,15 Telefilm Cuore [illegible]
10 — [illegible]
13,15 Telefilm Cuore selvaggio
14 — Telenovela Laura
14,45 Telefilm Codice Tre
15,45 Telefilm Agente Pepper
19,25 Telefilm L'incredibile Hulk
20,25 Film Il mistero della bambola dalla testa mozzata
22,15 Telefilm Toma
23,15 Tutto cinema
23,30 Tele Boxer special Telefilm [illegible]

Nuova Manila

10 — Film Il grande gaucho
12 — Telefilm Carga Pesada
13 — [illegible]
14 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
14,30 Film [illegible]
16 — Telefilm Al banco della difesa
17 — Vecchio Piemonte, con Piero Molino
18 — Telefilm Carga pesada
19 — Film [illegible]
21 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
21,30 Il [illegible] (varietà)
24 — [illegible] con le [illegible]

Canale 56 Tip

18,45 Telefilm Il piccolo [illegible]
[illegible] Dal 5 tutti dal (telegioco a premi)
20 — [illegible]
20,40 [illegible], replica

Loretta Young nel film «All'[illegible] signora» (ore 15) in onda su Canale 5

Canale 5

8,40 Telefilm Alice
10,10 Telefilm Mary Tyler Moore
10,40 Telefilm Lou Grant
11,40 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Arcibaldo
12,30 Help, gioco musicale
13 — Il pranzo è [illegible] [illegible] Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General [illegible]
15 — Film All'[illegible] signora, con Joseph Cotten, Loretta Young
16,30 Telefilm La piccola grande Nell
17 — Telefilm Tarzan
18 — Telefilm Dabadoo
19 — Telefilm Arcibaldo
19,30 Telefilm T.J. Hooker
20,25 Telefilm La saga dei Forsyte (5ª parte)
21,25 Film Il [illegible], di Giuliano Montaldo, con Nino Manfredi, Marlène Jobert, Arnoldo Foà
23,25 [illegible]
0,25 Film [illegible], con Kenneth More, Dana Wynter

Videogruppo

10,45 Film Due gentiluomini attraverso il Giappone
12,30 Telenovela [illegible] I ricchi piangono
13 — Telefilm Selvaggio West
14 — [illegible] Anche i ricchi piangono
14,30 Film Il corsaro
16 — Grande Uau
17,30 Tempo di cinema
17,50 Calcio mondiale
19,30 Il «30 [illegible]» settimana [illegible]
20 — T[illegible] Anche i ricchi piangono
20,30 Film [illegible], con Robert Taylor
22,10 Telefilm Selvaggio West
23,30 Film della notte

Quarta rete Elefante

9,30 Film [illegible]
11,15 [illegible] Love [illegible] style
11,40 Telefilm L'ora di Eve
12,30 Tel[illegible]
13 — Telefilm Klondyke
13,30 Telefilm I love America
15 — Film La [illegible]
17,30 Mirage (films musicali)
18,30 Telefilm I love America
19 — Telefilm [illegible]
[illegible] Divinità d'artisti
20,30 Telefilm Combat
21,35 Film Il [illegible], Giuliano Gemma, Ninetto Davoli
23,15 Film Diario segreto di un carcere femminile, con Jenny [illegible], Valeria Fabrizi
0,45 Film [illegible] con Robert Taylor, Vera [illegible]

Telecupole

10,30 Più per lui meno per lei
13 — [illegible]
14 — Telefilm Guerra tra galassie
14,30 Enciclopedia giramondo
15 — Storie dell'auto (Automobili e Uomini)
16 — Pomeriggio in allegria
18,30 Strizzo rock and roll
20,15 Telefilm Angie
21 — [illegible]
23,30 Sceneggiato Dall'Atlantico al Pacifico
0,40 Film Il giustiziere sfida la polizia

[illegible] Indipendente

11 — Film Zorro la [illegible] della vendetta
13 — Film Peter Wess il ladro di milioni
[illegible] — Film La mia [illegible]
16,30 Documentario Serie animali
17 — Film Il sentiero del pino solitario, con Henry Fonda, Sylvia Sidney, Fred MacMurray
19 — Disegni [illegible] animati
20 — [illegible]
21 — Film Terza Guida, con Jean Paul Aumont, Danielle Darrieux
22,[illegible] Telefilm Serie western
23 — Film [illegible]

[illegible]

[illegible] — Telefilm Kash e Tenderra
13,30 Calcio: Juventus-Napoli
15,15 Film Addio amore
[illegible] Film Colpo di mano a Creta
18,20 Attualità cinematografica
18,45 Documentario
20,10 Telefilm Kim e Company
20,45 Telefilm Skippy il canguro
21,15 Telefilm Al banco della difesa
22,10 Film Zorro il vendicatore
23,35 Film Colpo rovente

Quinta [illegible]

10,30 Telefilm [illegible]
11,30 Telefilm Cash e Tenderra
[illegible]
14 — Telefilm Perry Mason
15 — D... come Donna
16,30 Telefilm
17 — Telefilm Grizzly Adams
18 — Telefilm Bobo 8113
[illegible] Telefilm Una signora in [illegible]
19 — Sceneggiato [illegible]
20,30 Film [illegible]
[illegible] Telefilm [illegible]
23,15 Film La storia di Leroy
0,45 Film Joe, la guerra del cittadino Joe, di J. C. Avildsen, con P. Boyle

Terza Rete Tv

19,30 Un giorno, un'estate, di Girolamo Angione. Concerti ai giardini pubblici.

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

In Comune si attende il documento di Novelli

C'è un grande mistero sul programma del pci

Si dovrebbe cominciare a discuterlo la prossima settimana — Ma la sopravvivenza della giunta è legata agli accordi romani

Consiglio comunale di piena bonaccia, in attesa del programma della giunta [illegible] colore comunista che sarà presentato lunedì prossimo all'assemblea degli 80. Unico spunto polemico, la delibera per varare il nuovo regolamento dell'Amrr, in cui sono determinate le ultime tariffe per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Per la prima volta nella storia della città sono tassati anche i luoghi di culto e [illegible], passata a maggioranza, ha preoccupato [illegible]. Spiega il capogruppo Zanetta: *«Noi non diciamo che i religiosi non devono pagare il dovuto, siamo d'accordo per le parrocchie, ma [illegible] per chiese e luoghi di culto in genere. Che senso ha far pagare loro questa tassa in più?»*.

Per il resto, come detto, è andato tutto [illegible]. Nel [illegible] dei un gran via vai di politici, soprattutto durante la seduta dell'assemblea Usl, che ha preceduto la riunione del Consiglio comunale.

I comunisti hanno pronto il loro programma. Venti pagine, fitte di annotazioni, di cifre su quello che il pci pensa sia il malessere della città, e sui rimedi (anche se parziali) per ridare fiato a un'economia che fatica a decollare.

Nel merito ieri la dc ha presentato un'interrogazione firmata da Montanaro e Accellino per sapere a che punto è il piano regolatore. Su questo tema dovrebbe svolgersi il vero dibattito in una [illegible] ferma nell'attesa del rimpasto di giunta, annunciato nelle [illegible] settimane dallo stesso sindaco, è bloccata dalla necessità che il monocolore comunista ha di «concertare» il proprio punto di vista e il programma con socialisti e socialdemocratici.

L'incontro [illegible], sollecitato sin da venerdì dagli uomini di via Chiesa della Salute, dovrebbe svolgersi tra domani e giovedì, poi Novelli consegnerà il documento [illegible] al capigruppo e quindi si arriverà alla discussione in Consiglio comunale.

Una partita che non si gioca solo a Palazzo di Città, ma nelle sedi di partito o, addirittura, fuori Torino, cioè a Roma. [illegible] in Comune c'era chi parlava di accordo segreto tra Craxi e De Mita per capovolgere la situazione politica e lo schieramento di giunta a Palazzo Cisterna. In un'amministrazione provinciale dove comunisti e socialisti litigano ormai da mesi.

Se [illegible] il pentapartito in Provincia — si [illegible] in Comune — la strada per un accordo di sinistra a palazzo civico potrebbe essere più vicina. Nei prossimi giorni si vedrà se queste illazioni sono vere.

Una [illegible] è certa, il pci continua a lavorare, ha fatto le sue proposte per il «medio periodo», con una serie molto limitata, e per ora segreta, di progetti.

Sul fronte dell'opposizione, anche la dc sta predisponendo un piano alternativo a quello comunista, che — come spiega Zanetta — porterà al confronto dei partiti e [illegible] forze vive della città.

Schedine rubate C'era un «13»

Al Bar Italia di Pinerolo, in piazza Barbieri, non si discute che del furto delle matrici del «Totocalcio» avvenuto sabato notte, con gran rabbia dei giocatori ai quali spetterà soltanto il rimborso della giocata. Uno aveva fatto quattro «12» e secondo la legge sul «Totocalcio» [illegible] non tutelare gli [illegible] «in quanto in un [illegible] del genere [illegible] alcuna copertura». Inoltre, proprio nel Bar Italia, centro raccolta di tutte otto le ricevitorie di Pinerolo, questa mattina ci [illegible] anche un «13», naturalmente non pagato.

Il raccoglitore rapinato, Giulio Manelli, 43 anni, residente a Collegno, via De Gasperi 18, da sole tre settimane lavorava nel Pinerolese.

L'opera di recupero nell'abbazia di S. Benigno Canavese

Dagli scavi alla Fruttuaria affiorano i tesori nascosti

Riportati alla luce i resti di una chiesa a tre navate che risale all'anno mille e un prezioso mosaico - Previste presto visite guidate

Gli scavi archeologici sotto il pavimento dell'Abbazia di Fruttuaria

Quando il 12 dicembre del '79 (giorno di S. Damaso protettore degli archeologi), Giancarlo Bertorello con una pala meccanica portò alla luce un pezzo di mosaico dentro l'Abbazia della Fruttuaria a S. Benigno Canavese, non poteva lontanamente immaginare quale scoperta archeologica aveva fatto.

Le intenzioni dell'abate Piergiorgio Debernardi [illegible] quelle di far eseguire gli scavi per installare l'impianto di riscaldamento, ma si scoprì un preziosissimo mosaico dell'anno Mille, raffigurante dei grifi alati e decorazioni vegetali, un'opera d'arte che finora ha fatto accorrere centinaia di studiosi italiani e stranieri.

Ora, a tre anni di distanza, tutta la navata dell'Abbazia (che [illegible] ricostruita [illegible] 1776 dal cardinale Delle Lanze) è un cantiere. Ed ogni giorno le scoperte aumentano, specie dopo l'individuazione delle fondamenta originali della Fruttuaria, che risalgono all'anno [illegible] e furono realizzate da Guglielmo da Volpiano, illuminato riformatore e monaco benedettino.

«Finora le strutture portate alla luce — spiega la dott. [illegible] Peyrani, la quale con la collega Silvia Gallesio dirige l'équipe degli archeologi — *sono di una chiesa a [illegible] navate scandite da pilastri rettangolari, [illegible] una parte orientale nella quale [illegible] inserite le absidi estreme. Praticamente è l'impianto primitivo della chiesa».*

[illegible] stessi fa le fondamenta furono realizzate con sassi del vicino torrente Malone. Accanto a queste i lavori di [illegible] hanno portato ad individuare circa 140 tombe e scheletri, cioè si è ritrovato il cimitero originale, che risale al [illegible] e quegli scheletri sono [illegible] trasferiti all'Università di Pisa per studi antropologici, per conoscere come vivevano gli antenati degli attuali abitanti di S. Benigno.

In vari vani sotterranei gli archeologi torinesi hanno ritrovato ceramiche e vasi decorati, perfino tracce di bronzo. Probabilmente in questo punto vennero fuse le campane della Fruttuaria, operazione che di solito era compiuta in un luogo [illegible].

Ora buona parte delle strutture originarie portate alla luce sono già state restaurate, anche nelle pareti decorate. Tuttavia molto deve ancora essere recuperato, perché le scoperte continuano. Recentemente è stato rinvenuto un nuovo pezzo di pavimento in cotto della chiesa antica, rimasto sfondato durante la demolizione avvenuta nel 1770.

Persino nel campanile romanico originale è stata ritrovata una cappella con volta a [illegible] e affrescata con figure; è venuto alla luce anche un altro [illegible] su un pavimento. *«Non sappiamo [illegible] se quando si potranno concludere i lavori* — precisa la dott. Peyrani — *perché le strutture che emergono sono molte e di varie epoche».*

Il progetto finale delle tre Soprintendenze (archeologia, Beni ambientali e storici) prevede l'organizzazione di [illegible] per le visite agli scavi, [illegible] piante illustrative [illegible] spiegano la [illegible] religiosa e architettonica della Fruttuaria.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Il personale docente e non docente dell'I.T.O. «Carlo Levi» in memoria di Rosangela Motta 400.000; in memoria di Giovanni Rosso, dipendenti Gamfior S.p.A. [illegible] in memoria di Luigi Giuala, parenti, colleghi [illegible] figlia, [illegible] domini, inquilini e conoscenti di c. U. Sovietica 380, 395, 397, 401, [illegible] 571.500; Bekl Italia S.p.A. in [illegible] del col. Federico [illegible] Vittorio [illegible] 500.000.

In memoria di Biagioni Zola [illegible] Magnini, i tuoi cari 500.000; in memoria di Pasciola Carolina ved. Capello 316.000; sorelle e fratelli in memoria di Jole Savio Silva 300.000; in memoria della cara Gina Percaino, inquilini Panorama Trana 250.000; in memoria di Aldo Provera 240.000.

Condominio di c. Lombardia 127 in memoria di Alberto Remani 233.000; alla memoria del geom. Gaetano Sciré, condomini di v. [illegible] 225.000; gli amici della «Zenith» in memoria di Paolo [illegible] in memoria di Rosina Ronchetti, cognati e nipoti 210.000.

In [illegible] di Delisia Re, gli amici [illegible] Bartolomeo 205.000; Vittoria Argento Li[illegible] memoria di Piero 200.000; in memoria di Artino Vincenzo colleghi e colleghe di Silvia 200.000; Uil. [illegible] menti Credito Ital. To, in memoria del dott. Franco [illegible] 200.000; Circolo «Rastel Verd» [illegible].

Per nonna Viola, gli amici [illegible]; in memoria di Francesco Tibaldi, [illegible] domini e inquilini di c. G. Cesare 133, 135 [illegible] memoria di Cesare Celeghini, la classe 1927 di S. Bernardo di Carmagnola [illegible] sorelle e nipoti in memoria del caro Aristide 160.000.

I nipoti in memoria di Esterina Brunatto [illegible] vicini di casa e amici in memoria di Antonio Munaro 155.000; condomini, inquilini, custode e amministratore stabile v. Morgari 30 150.000; Adriana V., Savona 150.000; a suffragio di Giovanni Olent. [illegible] domini di c. Sebastopoli 180 147.000.

In memoria di Anna Becchio, gli amici di [illegible] 140.000; i colleghi [illegible] in memoria [illegible] Nicola [illegible] in [illegible] di Celso Castagno, condominio [illegible] 68 di v. S. Secondo, la custode e Casalnelli, Pelleri, Campagnaro, [illegible] 130.000; in memoria di nonna [illegible] amici [illegible] Mollar 120.500; in memoria di Vin[illegible] Artino, condomini di c. [illegible] 260, 262, 264 [illegible] Rapalino in memoria [illegible] i colleghi [illegible] l'U. T. Microtecnica [illegible].

Gli amici del bar

N. O. 120.000; in memoria di Carlo Lunati, gli amici e colleghi [illegible] in memoria di Piera [illegible] 115.000; gli amici del Bar «Città Giardino» in memoria di Antonio Meneghello 111.000; in memoria di [illegible] Palamenghi, inquilini dello [illegible] di c. [illegible] ro 6 110.000.

In memoria di [illegible] Rastaldo La Ganga, [illegible] di c. Duca Abruzzi 33 Torino [illegible] i colleghi di Daria e Paola in memoria della mamma e del papà 102.500; ricordando Don Giovanni Ciocca, parroco di Camerana (Cn), Gambera Drusiana ved. Chiaraviglio [illegible].

In [illegible] di Filippo Paglia, amiche e colleghe di Rita [illegible] in memoria di [illegible] Durando [illegible] domini, inquilini e custode di v. Camburzano 16 in memoria di Giuseppe Perino 100.000; in memoria [illegible]; in memoria del dr. Agostino Gnavi, famiglia Gnavi 100.000.

In memoria del dr. Agostino Gnavi, collaboratori Farmacia 100.000; E. F. 100.000; in [illegible] Macchinetta [illegible] ved. Gozzi 100.000; n. n. Leu[illegible] in [illegible] di Vittoria Arduino, famiglia Rapali 100.000; inquilini di c. Giambone [illegible] amici e conoscenti in memoria di nonna [illegible].

In memoria di Giovanni Battista Baldizzone, i parenti 100.000; [illegible] di Gigino Chiarelli [illegible] i condomini di v. Monginevro [illegible] in memoria [illegible] Luigi Vanmaghi [illegible]; n. n. [illegible] in memoria di [illegible] Bianco, i fratelli Piero e Mario 100.000; in memoria di Sergio Gallarino nel suo 2° anniversario, [illegible] glie e figlio 100.000; in memoria di Antonio Trebbi, i cugini Elda e Riccardo 100.000.

Elena e Stefania 100.000; in memoria della mia cara Lina, il marito [illegible] in memoria di zia Cecilia cognata Dina e nipoti Garlone 100.000; Michele e Vincenzo 100.000; in ricordo di Giulio Marchisio, condomini e inquilini di c. Lancia 70-72 93.000; l'amministratore, custode, condomini e inquilini di v. [illegible] in memoria di Carlo Berruto 85.000.

In memoria di Roberto Burichi [illegible]; in memoria di Silvana Marchiaro, De Caprio, Mesoriano, Mangolini, Fava, Berchiesi, [illegible] ne Luciano, Bollavaggione Giuseppe, Fasanelli, Consonni 80.000; i condomini di v. Guastalla 29 e 29 bis in memoria di Federico Tarizzo 77.000.

In memoria di [illegible] Castelli 75.000; gli inquilini di v. Filadelfia 215 in suffragio di Costantino Becchi 70.000; in ricordo della cara Elide, Nino, Aldo, Emilia [illegible] in memoria di Laura e Vigin [illegible] amici [illegible] Lingotto in memoria di Mariagrazia Pieragostino Magliano 60.000; [illegible] O. [illegible].

In memoria del fratello Celso, Lina con Puni e [illegible] 60.000; in memoria di Agostino [illegible] Acciarri, [illegible] e Valetti 50.000; in memoria dei bisnonni e Roberto 50.000; in memoria di Domenico Balla, famiglie [illegible] e Caizza 50.000; le famiglie Manouso e Rege in ricordo di [illegible].

In ricordo di [illegible] Pio da Pietrelcina [illegible] in memoria del dr. Agostino Gnavi, famiglia Brescia [illegible] per Laura e Dino felici insieme [illegible] Fiorentina [illegible] 50.000; il meglio 50.000; in ricordo di Natalino Laborero, la sorella Tilde 50.000; in memoria di Sergio Gallarino 50.000.

Condominio di v. [illegible] di [illegible] 23 in [illegible] Zaffino Angela Pagliero [illegible].

Tragico incidente vicino a Salassa

Due giovani in moto mutilati alle gambe

Nello scontro il guidatore ha perso la sinistra — L'arto della ragazza riattaccato dai medici

Romana Arcesio, 19 anni

Romana Arcesio, 19 anni, di San Colombano, frazione Busaca, potrà forse camminare ancora con le sue gambe: la sinistra, orribilmente maciullata da una paurosa caduta dalla [illegible] le è stata riattaccata dai medici dell'ospedale di Cuorgnè in un intervento durato [illegible] ore.

La [illegible] viaggiava sul sellino posteriore della «Morini 350» guidata da Carlo Gagliardi, 27 anni, assessore in Consiglio comunale a Canischio e insegnante presso l'Enfapi di Valperga.

L'incidente verso le 19, sulla statale 460, all'altezza del bivio di [illegible]: durante un sorpasso la moto si [illegible] frontalmente con una «A 112» guidata da Michele [illegible] Giuseppe, [illegible] anni, Torino, che stava compiendo un'analoga manovra in senso opposto. I due centauri vengono proiettati ad una [illegible] di metri dal luogo dell'impatto, mentre un'altra moto per evitare di travolgerli finisce contro un'«Alfetta».

Nell'urto il Gagliardi ha [illegible] la gamba sinistra tagliata di netto e i medici non possono far altro che fermare l'emorragia. Per l'Arcesio invece c'è ancora qualche speranza. I sanitari di chirurgia e ortopedia (Zanetti, Personnettaz, Boux, Valenti e Pesaloni) decidono di tentare, mentre in città inizia una commovente gara di solidarietà e l'ospedale viene quasi assediato da persone che chiedono di poter donare il proprio sangue per salvare i due giovani.

Il sistema è uno solo: *«Abbiamo deciso di istituire un ponte tra la parte [illegible] gamba sinistra e il piede, miracolosamente intatto. Per farlo si è asportato un pezzo di vena dell'arto destro. Purtroppo, però, dal ginocchio in giù, la gamba è orribilmente straziata»*, dice il [illegible] Piero Zanetti, responsabile per la chirurgia vascolare. L'operazione è tecnicamente riuscita, ma saranno necessari alcuni giorni per sapere se la ragazza potrà ancora usare la gamba.

Chieri, incendio milioni di danni

[illegible] è riuscito con la distruzione di attrezzature da ufficio e macchinari vari l'incendio che ieri, [illegible] prima di [illegible] mezzogiorno, ha fatto accorrere in viale Fasano 16 a Chieri, le autopompe dei vigili del fuoco di Torino e di Riva. Il fuoco ha devastato, con [illegible] per oltre 30 milioni, gli uffici di cinque ditte.

Pare che la causa [illegible] stata un corto circuito, propagatosi dalla cantina e che ha trovato facile esca nei molti scaffali contenenti [illegible] e pellicole fotografiche in deposito negli uffici Epi, Magig, Leasing, Abitare Chieri e Studio Grafico Fra.

Decisi interventi straordinari

Strade in provincia Lavori per miliardi

Stanziato ieri dalla giunta un «pacchetto» di [illegible] per 17 miliardi - Un [illegible] ponte sul Sangone

La Provincia ha deciso di spendere oltre [illegible] miliardi per una serie di interventi straordinari sulla viabilità.

L'opera più consistente è la circonvallazione dell'abitato di Ciriè, a Ovest, con la costruzione di un viadotto a due livelli sulla Ciriè - Robassomero e sulla ferrovia Torino Nord: costo previsto 5 miliardi 600 milioni. Sostanzioso è anche l'intervento previsto per Nichelino dove si collegherà la provinciale di Borgaretto con la strada del Castello di Mirafiori. Per [illegible] sarà necessaria [illegible] un nuovo ponte sul Sangone. L'intera opera costerà [illegible] miliardi 480 milioni.

Ottocento milioni saranno spesi per il raccordo, a Rivoli, del corso [illegible] Novembre [illegible] provinciale di Vinovo, [illegible] plemento al miglioramento dei collegamenti per il nuovo ospedale.

Poco meno di un miliardo costerà il rinforzo e l'ampliamento del ponte sulla Stura sulla provinciale di Germagnano, da tempo pericolante. Sempre nel «pacchetto» delle nuove opere c'è la circonvallazione di Lessolo, per la quale sarà necessario costruire un chilometro di nuova carreggiata tra la frazione Mugnus ed il nuovo ponte sul rio Assa: costo totale 1 miliardo 200 milioni.

Quattro [illegible] invece gli interventi previsti [illegible] direttissima delle valli di Lanzo per una spesa complessiva di 3 miliardi: verranno ammodernati gli incroci a Robassomero e Druento (che saranno illuminati), migliorati gli attraversamenti di Pessinetto e della frazione Cresto di Ala di Stura, risolto il problema dell'incrocio a [illegible] un sottopasso.

Il «pacchetto» approvato dalla giunta prevede anche due circonvallazioni, a lungo al centro di polemiche, quella di Revigliasco (oggi la provinciale [illegible] nel concentrico e in certi punti è larga appena due metri e mezzo) e quella di Spineto, presso Castellamonte, un miliardo 60 milioni per la prima, un miliardo 300 milioni per la seconda.

Postino onesto

In un'epoca di scippi e di rapine dove l'onestà diventa sempre più cosa rara, un singolare fatto è avvenuto ad Agliè. Un postino, durante il giro di distribuzione della corrispondenza, ha rinvenuto una borsa contenente centomila lire. [illegible] borsa non si erano [illegible] ma il postino, Oreste Bazzarone, 57 anni, dopo minuziose indagini è riuscito a trovare la proprietaria della borsa, Anna Budrina.

Giorno per giorno

San Vincenzo

Si tiene oggi, alle 14.30, nel salone Iacp di corso Dante 14, l'assemblea regionale. Introduce Piergiorgio Mincia.

Club Turati

Nella sede di via Accademia delle Scienze 7, si tiene, stasera, alle 21, una conferenza su *«Rivoluzione microelettronica»*. All'incontro, organizzato in collaborazione con le edizioni scientifiche e tecniche della Mondadori, partecipano Gunter Friedrichs (sindacato metalmeccanico tedesco) e Klaus Lenk (Università di Oldenburg).

Disegno del Mondo

Nell'ambito della mostra allestita alla Mole Antonelliana, si effettua oggi, alle 10.30, in collaborazione con la Sip, un collegamento con l'ospedale Molinette attraverso il cardiotelefono per effettuare a distanza alcuni elettrocardiogrammi. Sarà presente il prof. Angelino, primario dell'Istituto di Cardiologia.

Assistenti sociali

Si riuniscono, oggi, alle 15.30, nel [illegible] Unsas di piazza Castello 187, per discutere il nuovo contratto di lavoro.

Riunione ambulanti

Gli ambulanti aderenti alla Fnai - Cisal, alla Fava - Uil e alla Fiva, si riuniscono, [illegible] nel salone di via San Bernardino 13, per discutere il problema dei carrelli di vendita.

Una settimana decisiva per la maggioranza

Il psdi attacca la dc e non esclude la crisi

Le accuse di Amerio a Canestri non sono condivise dai social-democratici - Sempre misteriosa la questione dei due miliardi

ASTI — Settimana decisiva per le sorti della giunta comunale. Sono in molti a preve[illegible]o. La questione della per[illegible] dei due miliardi di mutui [illegible] parte del Comune per il «giallo» delle lettere della [illegible] Depositi e Prestiti tiene banco e condiziona i rapporti tra i partiti politici.

[illegible] accuse del consigliere comunale ed ex assessore Giancarlo Canestri rivolte all'assessore [illegible] Amerio (dc) e le pesanti dichiarazioni [illegible] quest'ultimo nei confronti [illegible] Canestri, hanno inasprito la situazione già tesa ed in modo particolare tra democristiani e socialisti. La posizione [illegible] assunta ora [illegible] socialisti [illegible] giani — afferma un dirigente democristiano — non [illegible] spazio per eventuali trattative. Lo scorso mese infatti si parlava di un nuovo dialogo tra socialisti e democristiani per la formazione [illegible] tuale pentapartito. [illegible] «mossa» di [illegible] l'assessore [illegible] Finanze avrebbe lo scopo di «neutralizzare» ogni tentativo di eventuali accordi con [illegible] mocrazia cristiana da parte di altri esponenti socialisti.

Amerio ha chiamato in causa lo stesso Canestri come [illegible] accusandolo di «aver fatto [illegible] viaggi a Roma, a spese del Comune, senza interessarsi delle pratiche riguardanti i mutui».

[illegible] lunedì [illegible] vicenda [illegible] incontri [illegible] socialdemocratici e socialisti, progettati alcuni mesi fa, [illegible] che le elezioni anticipate hanno ritardato. Il partito socialista ha rinnovato il suo invito e il psdi lo ha accolto. Sarebbe stata [illegible] esaminata un'intesa a lungo termine con la quale i due partiti socialisti si impegnano a non entrare in nessuna giunta senza la presenza di entrambi. I sei [illegible] e i cinque [illegible] sono determinanti per qualsiasi giunta.

Riusciranno i due partiti a [illegible] i contrasti e stringere un'alleanza duratura? Lo si saprà nei prossimi giorni. Ma mentre il psi ha già scelto il suo alleato nel partito comunista, si attende la decisione [illegible] che hanno [illegible] il loro direttivo provinciale per i prossimi giorni.

Intanto sul fronte della polemica dei due miliardi si segnala una presa di solidarietà [illegible] psdi con il [illegible] consiliare Mario Novellone. In un ordine del giorno [illegible] provato sabato sera l'esecutivo socialdemocratico in particolare respinge «il maldestro [illegible] tivo della dc di addossare ogni responsabilità per presunte inadempienze alla precedente giunta guidata dal sindaco Vigna, esprime il pieno appr[illegible] all'operato della delegazione socialdemocratica nell'attuale giunta e rivendica la pari dignità fra le forze politiche componenti la maggioranza». Toccherà al direttivo provinciale decidere in merito a un eventuale ritiro della delegazione psdi dalla [illegible]. v. ma.

Da un apprendista [illegible] Montemagno

Aggredito e ferito il sindaco a Grana

GRANA — Il sindaco Pino Amelio, 34 anni, geometra e impresario edile, residente in via Roma 16, è stato aggredito sabato, nel proprio studio-abitazione, da un ex dipendente di 16 anni, O. P., di Montemagno, ed è ora ricoverato all'ospedale di Asti con la sospetta frattura del setto nasale.

Il grave episodio, sul quale i carabinieri di Montemagno, che conducono le indagini, mantengono il più stretto riserbo, sarebbe avvenuto per motivi di lavoro.

L'aggressore, un apprendista muratore licenziato tempo fa dall'Amelio, si [illegible] recato, nel pomeriggio di sabato, a casa di quest'ultimo, forse per motivi economici.

Colto [illegible] uno scatto d'ira, il giovane ha improvvisamente afferrato una coppa per [illegible] oni sportive con il basamento in marmo, [illegible] sulla scrivania, e ha colpito al volto con violenza il sindaco.

Alla vista del sangue il ragazzo è poi fuggito.

Attirati dal trambusto, sono subito accorsi i familiari dell'Amelio, i quali, dopo avere prestato le prime cure al congiunto, hanno [illegible] carabinieri.

Il geometra Amelio, persona assai nota e stimata (tra l'altro è anche uno dei dirigenti della società tamburellistica [illegible] Grana), è stato giudicato guaribile dai medici dell'ospedale in una decina di giorni. r. s.

Diramato l'elenco ufficiale di 64 morti in Russia

Un soldato di San Damiano tra i sepolti di Kirsanov

SAN DAMIANO — «*Non ho mai visto mio padre. Sono nato quando era già partito per la campagna di Russia. L'ultima lettera che ci arrivò dal fronte pochi giorni prima dell'inizio della ritirata chiedeva proprio conferma del mio nome*».

Pier Luigi Rossino ricorda così il padre Ermenegildo, uno dei 64 soldati italiani le cui salme sono state ritrovate nel [illegible] in Unione Sovietica.

Nella frazione di San Giulio vivono ancora la moglie di Ermenegildo Rossino, Rita, 63 anni, e tre fratelli. La notizia della morte del militare arrivò a San Damiano dopo il rientro del [illegible] commilitone raccontò che durante la tragica ritirata del contingente italiano nella steppa il Rossino, malato di tifo, rimase la[illegible] fuori dal suo reggimento e venne lasciato in un [illegible] e affidato ad alcuni contadini. Catturato dai russi venne probabilmente portato nell'ospedale militare di Kirsanov insieme ad altri sbandati dove le cure furono inutili.

Il figlio Pier Luigi da molti anni si è trasferito a Torino dove lavora in una azienda meccanica.

«*La storia di mio padre mi è stata raccontata dagli zii e dai compagni che con lui partirono per il fronte* — racconta —. *Ci sono rimaste solo le poche lettere che inviò dalla Russia prima di essere coinvolto nella ritirata*».

In paese la notizia che tra le salme del cimitero sovietico [illegible] anche il Rossino ha sollevato viva impressione. Sono molti i reduci che lo ricor[illegible]. d. q.

Trovato morto dopo 20 giorni

AGLIANO — Un pensionato è stato trovato morto nella sua abitazione. Si tratta di Carlo Dabormida, 63 anni, abitante in via Alfieri 7. Vedovo, viveva solo: la morte risale ad una ventina di giorni fa causata con ogni probabilità da un infarto.

I vicini non si erano accorti della sua assenza. [illegible] la.

Auto in sorpasso si scontra con motorino: giovane morto

Mauro Musso

SETTIME — Un giovane operaio edile, Mauro Musso, è morto domenica sera in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Asti-Chivasso, davanti al campo di calcio di Serravalle.

Mauro Musso, che avrebbe compiuto 18 anni a dicembre, stava [illegible] sua [illegible] di Settime, in via Stazione 4/2, alla guida della propria «Vespa 50». Tornava da una festa paesana svoltasi a Serravalle.

In un tratto di rettilineo, il giovane è stato investito, frontalmente, da una «Opel Ascona», in fase di [illegible] guidata dall'artigiano [illegible] seppe Ferraris, 53 anni, via Perdono A/10.

Il Ferraris, spostatosi al centro della strada per superare una «Fulvia» guidata da Antonio Diredi, 42 anni, Asti, via Padre Graziano 8, non ha visto sopraggiungere il ciclomotore.

L'urto è stato violentissimo. Il giovane ha sbattuto con il capo contro il finestrino della «Opel», riportando lo sfondamento della base [illegible] nica. La morte è stata istantanea. Lievemente ferito anche il Ferraris, che è stato giudicato guaribile, all'ospedale di Asti, in una settimana.

La morte del giovane ha suscitato vivissimo cordoglio in tutto il paese. Conseguita la licenza media, da quattro anni Mauro lavorava come muratore nell'impresa edile di Fiorenzo Tanino. Lascia i genitori [illegible] dre Antonio, 56 anni, operaio della «Ferrero Imballaggi», e la madre Rita Campia, 43 anni) e la sorella Renata, 25 anni, segretaria in uno studio commerciale di Asti. l. b.

La vittoria degli astigiani «voluta» dai centrocampisti

ASTI — *La differenza fra [illegible] e Massese l'ha fatta il centrocampo astigiano: Spigoni, Pillon e Cassano hanno impresso alla manovra un ritmo [illegible] to e soprattutto traiettorie in verticale che hanno portato più volte i «galletti» in zona gol.*

Il risultato finale infatti avrebbe potuto essere ben più robusto del 2-1.

Gli stessi attaccanti, l'utilissimo Grossi e il pericolosissimo Marchese, entrambi andati a rete, hanno tratto beneficio dalla gran giornata dei centrocampisti, ricevendo più palloni giocabili in spazi quasi sempre invitanti. La partita, la prima casalinga del campionato, è stata preceduta dal saluto portato alla squadra e ai tifosi dai fedelissimi del «Club Amici dell'Asti»: sono stati distribuiti mazzetti di fiori, mentre in cielo venivano liberati decine di palloncini colorati e un volto, mascotte della squadra, faceva passerella sul campo.

Bello l'incontro, denso di episodi, di azioni di capovolgimenti di fronte: nonostante il gran caldo il ritmo non è mai scaduto. Tre quarti della partita sono stati saldamente nelle mani dell'Asti; la Massese può vantare un inizio tre[illegible] e una [illegible] reazione durante la ripresa, quando il risultato era già sul 2-1 e la squadra di casa accusava un leggero appannamento.

In ogni caso punteggio largamente legittimo, testimoniato dal fatto che i padroni di casa avrebbero potuto chiudere i conti al termine del primo tempo con un perentorio 3-0.

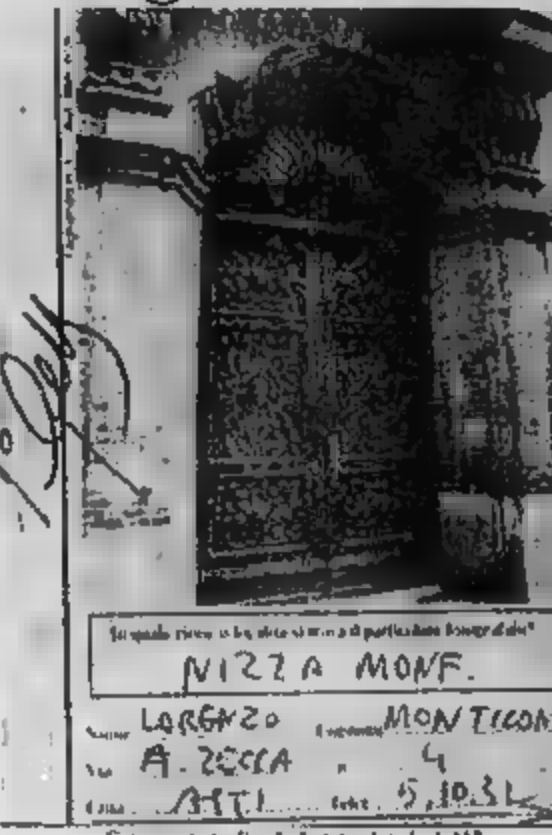
«Questa vittoria ci voleva proprio — ha [illegible] l'allenatore, Volpi — e direi che è arrivata meritatamente contro una squadra fra le migliori viste sinora al Comunale. Mi posso ritenere contento dunque, ma non proprio soddisfatto».

Perché? «Dal possibile tre a zero per noi — *spiega il tecnico* — ci siamo trovati sul 2-1 subendo un gol che lascia l'amaro in bocca: in casi come quelli della rete della Massese la palla la si deve spazzare via e rapidamente». f. c.

Il concorso «Scopri il tuo borgo» indetto da La Stampa ha superato il traguardo dei 13 mila tagliandi

Vinta da un bambino la Autobianchi 112

La fotografia «superfortunata» riguardava un particolare di Nizza Monferrato - Assegnati capi in pelle, bottiglie di spumante, pranzi al ristorante

Il tagliando d'oro

Con questo tagliando è stata vinta la A 112

E' un [illegible] Lorenzo Monticone, il vincitore [illegible] primo premio del concorso «Scopri il tuo borgo» indetto per il Palio 1983. Enorme il successo [illegible] concorso: oltre 13 000 tagliandi, cioè il doppio rispetto all'anno [illegible]. [illegible] l'elenco dei premi:

1 AUTOBIANCHI A 112 JUNIOR, in collaborazione con i concessionari Porcellana e Testa: Lorenzo Monticone, via A. Zecca 4, Asti.

1 GIACCA [illegible] PELLE UOMO, offerta dalla Combipel: [illegible] Macagno, via Orsati 40, Asti.

1 GIACCA IN [illegible] DONNA, offerta dal[illegible] Combipel: Isabella Fia, via Nino Costa 1, Asti.

1 SEGRETERIA TELEFONICA, offerta dalla [illegible] Italia: Pierluigi Maggiora, via De Amicis 1, Asti.

4 PNEUMATICI, offerti dalla Sodertni Gomme: Giuliana Petronio, via Einaudi 4, Asti.

1 QUADRO D'ARGENTO, offerto dalla oreficeria Oliverio: Giuseppe Corsi, via Carlo Alberto [illegible] Monferrato.

365 CAFFE', offerti dall'Antico Caffè Ligure: Giovanna Corrias, via Valcastellana 23, Portacomaro.

1 MAGNUM «AZZURRA», offerto dalla ditta Cinzano: Antonio Casarin, via Piacentina 14, Montechiaro; Teresa Saracino, via Giovanni XXIII 15, Asti; Severina Grossi, via S. Michele 1, Vinchio; [illegible] Vellava, via Don Gillio 17, Asti; Luciano Musso, via Raffaello Sanzio 15, Asti.

1 CONF. DA [illegible] DI SAUVIGNON [illegible] offerta dalla ditta Cinzano: [illegible] Arecci, via O. Roreto 26, Asti; Nella Magari, via Porta Romana 13, Asti; Marisa Valpreda, via Ventura 19, Asti; Patrizia Barberis, via Cordara 12, Nizza Monferrato; Pippo Sacco, via Brovardi 36, Asti; [illegible] Gavazza, via Auna 11, Asti; Silvana Vaudano, p. Umberto 15, Montechiaro; Laura Tartaglino, fraz. S. Giacomo 77, San Damiano; Edoardo Pittatore, fraz. Boglona 41 bis, Refrancore; Laura Saluzzo, p. 1° Maggio 11, Asti.

1 CONF. DA 4 BOTT. CINZANO BIANCO, offerta dalla ditta Cinzano: Clara Delle Mercede, viale Vittoria 22, Asti; Marta Tirone, vico Recinto 3, Settime; Cleofe Petroselli, via Morelli 4, Asti; Paola Berrell, via Roma 46, Montechiaro; Lina Caruso, via A. Ippodromo 20, Asti.

1 BICICLETTA DA BAMBINO, offerta dalla ditta Piemontesina: Wilma Caiano, via Tosto 16, Asti.

CARTA DA PARATI PER IL RIVESTIMENTO [illegible] UNA CAMERA, offerta dal[illegible] Ucic: Paolo Petronio, via Ventura 19, Asti.

1 TAPPETO, offerto dalla ditta Moquettes Gentile: Margherita Mondo, via Castellero 1, Ba[illegible].

1 MACCHINA FOTOGRAFICA, offerta dalla Fotomarket: Jole Barbero, via Sant'E[illegible] 29, Asti.

1 BINOCOLO, offerto dalla ditta Franceschini: Massimo Guadagnin, p. Catena 14, Asti.

1 RADIO TRANSISTOR, offerta dalla GBC Lodigiani: Renato Bassone, via [illegible] 12, Asti.

1 FORNELLO PORTATILE A GAS, offerto dalla ditta Minola: Giuseppe Seddio, via Boccaccio 18, Asti.

1 CALCOLATRICE TASCABILE, offerta [illegible] Concessionaria [illegible] Franco [illegible] p.za Catena [illegible], Asti.

1 CALCOLATRICE TASCABILE, offerta [illegible] ditta Davito: Mauro Zanchetta, via Porta Romana 25, Asti.

1 CALCOLATRICE TASCABILE, offerta da [illegible] Dall: Sara Marmo, v. Bottallo 11, Asti.

1 PRANZO PER DUE PERSONE, offerto dal ristorante Da Guido di Costigliole: Sandra Corradin, v. Monte Rainero 5, Asti.

1 FLASH AUTOMATICO, offert[illegible] dalla ditta Astifoto: Agnese [illegible] via Sant'Anna di Costigliole 7, Asti; Mario Forno, lgo B. Alfieri 3, Asti; Roberto Magna, v. Contratti 4, Asti; Donato Celera, v. Massimo d'Azeglio 28, Asti; Massimina Fornaca, v. Valterza 105, Asti.

1 LAMPADA A GAS EPT, offerta dalla ditta Minola: Teresina Brignolo, via Torino 271, Asti.

1 PAIO DI OCCHIALI DA SOLE, offerto dalla Ottica Franceschini: Bianca Farina, v. Robino 7, Asti; Giovanni Alemanno, v. Petrarca 50, Asti; Piero Bosticco, v. Fratelli Olivero 8, Asti.

1 BUONO PER ACQUISTO AL SUPERMERCATO, offerto dal Supermercato Cuore: Laura Cioffi, c. Dante 79, Asti.

1 CORSO DI 1 MESE [illegible] ROCK AND ROLL, offerto [illegible] scuola Hasta Rock: Teresa Massa, v. Roreto 36, Asti.

1 BORSA, offerta dalla ditta Crazy Show: Bruna Rheo, c. Alessandria 17, Asti.

1 [illegible] OMBRELLO, offerti [illegible] Viaggi: Maurizio Drusetto, v. [illegible] Stefano, Montegrosso.

1 [illegible] PALIO, offerta dalla pasticceria Giordanino dei F.lli Maggiora: Renata Viarengo, v. Arduino 7, [illegible]; Maria Pappione, v. Matteotti 57, Asti; [illegible] Cane, fraz. Casat[illegible] 13, Asti; Anna Palvino, v. Turati 68, Asti; Lauretta Amerio, v. Bianca di Agliano 13, Asti; Franca Betta, v. Battisti 9, Corsione; Claudia Collo, c. Alfieri 53, Asti; Roberta Gaggiolo, v. [illegible] Amedeo 10, Asti; [illegible] Basla, v. Quittuari 5, Asti; Amalia Vercelli, v. Briccomorra 6, Princo; Toni Pappone, v. Duca d'Aosta 2, Asti; Nella Roccia, c. Savona 64, Asti; Renzo Raviola, c. Casale 73, Asti; Rino Martini, v. Cafasso 3, Asti; Teresa Prevosto, v. Sanmarco 41, Asti.

1 PRANZO PER DUE PERSONE, offerto dal ristorante La Vigna: Laura Comellino, v. Cafasso 20, Asti.

1 P[illegible] PER DUE PERSONE, offerto dal ristorante La Greppia: Dante Chiola, v. Cascinetta B 6, Costigliole.

1 PRANZO PER DUE PERSONE, offerto dal ristorante Salera: Maria Gallarate, p. 1° Maggio 20, Asti.

1 PRANZO PER DUE PERSONE, offerto dal ristorante Falcon Vecchio: Clara Frandelli, v. Aldo Moro 5, Asti.

1 PRANZO PER DUE PERSONE, offerto dal ristorante Monna Laura: Emilia Troccello, v. Govone 9, Asti.

1 PRANZO PER DUE PERSONE, offerto dal ristorante Mini Motel: Fra[illegible] Bognin, v. Benzi 3, Asti.

1 PRANZO PER DUE PERSONE IN UN LOCALE CARATTERISTICO, offerto dall'EPT di Asti: Elida Bo, c. XXV Aprile 34, Asti.

Lorenzo portato in trionfo

Grande festa ieri nella 5ª E di San Lazzaro, appena saputa la notizia

Asti. Lorenzo Monticone sulle spalle dei compagni che si complimentano con lui per la vittoria

ASTI — *Si chiama Lorenzo Monticone, ha dieci anni, ed è il vincitore del primo premio del concorso indetto da «La Stampa» in occasione del Palio 1983 «Scopri il tuo borgo». Vince una «Autobianchi A 112 Junior» messa a disposizione dai concessionari Lancia-Autobianchi Porcellana e Testa.*

Il fortunato tagliando è stato estratto, ieri [illegible] alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, in mezzo ad altri 13 mila tagliandi giunti non solo da Asti, ma anche da molti comuni della provincia.

Il giovanissimo vincitore abita con i genitori in via Antico Zecca 4, nel centro di Asti. Il padre è Paolo Monticone, redattore di un settimanale locale, la madre Eugenia Sampietro, è insegnante della quinta «A» alle scuole elementari del quartiere San Lazzaro dove il figlio frequenta la quinta «E».

Abbiamo [illegible] Lorenzo ieri durante l'ora di mensa. Appena ha appreso di aver vinto il primo premio del concorso è rimasto un po' incredulo, poi ha gridato la notizia ai suoi compagni di classe, che lo hanno sollevato da terra in segno di gioia.

Di tanto gioioso trambusto è stata anche avvertita la madre, che si trovava in una [illegible] aula: «E' la prima volta che in casa nostra arriva la fortuna — *ha detto l'insegnante* — abbiamo partecipato a numerosi concorsi senza mai farcela. Ora sì, anzi è fin troppo».

Lorenzo, nipote [illegible] ex comandante dei vigili urbani, Fulvio Monticone, ha poi rac[illegible] che il merito della vincita è soprattutto dell'ex rettore del rione San Secondo, Pippo Sacco. Dice infatti il piccolo Lorenzo: «Pippo Sacco è amico di mio padre, qualche giorno fa è venuto a trovarci e mi ha persuaso a compilare alcuni tagliandi del concorso. Avevo in casa alcune copie del giornale e così ho ritagliato i particolari fotografici dei tagliandi».

L'ex rettore di San Secondo, appassionato di storia artigiana, conferma: «Sì è vero ho aiutato il mio piccolo amico a compilare i tagliandi dopo un giro in città con lui a bordo della mia Motovespa per identificare i particolari dei borghi cittadini». v. ma.

Spettacoli e taccuino di Asti e provincia

ASTI
LUX: Tuono blu.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Il punto caldo.
VITTORIA: Miriam si sveglia a mezzanotte.

CANELLI
BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: riposo.

SAN DAMIANO
LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: [illegible]

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna: Centrale, corso Alfieri 269; notturna: Sanoss, piazza San Secondo 19.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 263.503; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo Gonzaga 84.040; Rocca d'Arazzo [illegible] 935.441; Montechiaro 406.1[illegible]; San Damiano 975.010; Costigliole 966.719; Villafranca 933.644; Cocconato [illegible] 61.252; Castelnuovo Don Bosco 987.6440; Villanova 94.635.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.348; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.22.44; Vigili del fuoco 21.72.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 33.722, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 30, tel. 33.232 - 50.924; Canelli e Nizza Monferrato 725.788; Costigliole 966.952. Ufficio [illegible] Asti [illegible] 32.422.

Ne [illegible] arrivati [illegible] dalla provincia Granda e dal Torinese

Cuneo ha accolto con simpatia i Cavalieri di Vittorio Veneto

Non sono bastate le medaglie ricordo: [illegible] sono state fatte coniare altre che saranno consegnate nei prossimi giorni - C'era anche il decano Giacinto Rossi, di [illegible] anni

CUNEO — Il raduno dei cavalieri [illegible] Vittorio Veneto ha raccolto domenica un grande successo di partecipazione: si attendeva l'arrivo di un migliaio di anziani combattenti, ne sono invece giunti oltre 1200 dai 94 Comuni della «Granda» e dai 19 della provincia di Torino che avevano aderito alla manifestazione.

Le medaglie ricordo fatte coniare dal comitato organizzatore [illegible] presieduto dall'assessore prof. Sergio Giraudo non sono [illegible] sufficienti e per quanti non l'hanno avuta si provvederà nei prossimi giorni.

Oltre diecimila persone hanno applaudito la sfilata per le vie della città, alla quale hanno preso parte un centinaio di gonfaloni comunali, gagliardetti e bandiere di associazioni combattentistiche, uno stuolo di sindaci, i sottosegretari sen. Giuseppe Fassino, che rappresentava il governo, e l'on. Raffaele Costa, i deputati Carlotto e Martino, i [illegible] Leone, [illegible] le del [illegible] «Mondovì» e Tiso, comandante del presidio.

Sei bande musicali — quelle di Giaveno, Borgaretto, Demonte, Villafalletto, [illegible] e la fanfara della «Taurinense» — e i gruppi di majorettes di Borgaretto e Giaveno hanno dato al corteo una immagine particolarmente festosa.

Ha camminato anche il decano dei cavalieri, Giacinto Rossi 98 anni e mezzo, di Niella Tanaro, chiamato poi a salire sul palco delle autorità per la cerimonia conclusiva in piazza Galimberti.

Dopo la messa celebrata da don Giovanni Chiavarino, 83 anni, di Alba, hanno parlato il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, l'assessore Giraudo, alcuni cavalieri e quindi il senatore Fassino.

E' stato poi annunciato che il prossimo raduno si svolgerà a Torino, con la partecipazione dei cavalieri di Vittorio Veneto di tutto il Piemonte.

g. d. m.

Bra — Anche quest'anno il Comune ha istituito il servizio trasporto [illegible] pullman degli allievi delle elementari e delle [illegible] inferiori. La quota per l'anno scolastico è di 90 mila lire, le iscrizioni si ricevono fino al 30 settembre all'ufficio assistenza scolastica in municipio.

Monteu Roero — Mario Ferrero, 16 anni, abitante in località Bricco Ferreri, ha riportato fratture alla mandibola e alla clavicola in un incidente motociclistico.

Un soldato di Caramagna tra i sepolti a Kirsanov

CARAMAGNA — Si chiamava Pietro Cristoforo Alessio e aveva 23 anni, uno dei 61 soldati morti a Kirsanov. Il commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra ha diffuso ieri l'elenco degli italiani sepolti in Russia. La lista è stata consegnata dalle autorità sovietiche all'ambasciata italiana a Mosca.

Pietro Cristoforo Alessio era nato a Caramagna, dove faceva il contadino. Nel piccolo centro abitano ancora i tre fratelli (Giacomo, Bartolomeo e Giovanni) e le due sorelle (Giovanna e Maria).

Giacomo Alessio ricorda date e particolari: «Mio fratello partì da Caramagna diretto ad Alessandria, al 27° Fanteria. Dopo alcuni mesi di addestramento lo mandarono con il reparto in Jugoslavia. «Nel '43 venne catturato dai tedeschi a Zara e mandato in Germania».

Dal giorno della cattura alle prime notizie passarono alcuni mesi. In casa Alessio la famiglia non riusciva a darsi pace: «Tutti i giorni speravamo di ricevere una lettera, una cartolina o uno scritto qualunque. Invece niente, e il tempo passava». Pietro Cristoforo Alessio si fa vivo nel maggio del '44. Ricorda ancora il fratello Giacomo: «Era il 4, non lo dimenticherò mai. Arrivò il postino che ci consegnò una lettera. Pietro Cristoforo diceva di star bene. Si trovava in un campo di concentramento in Germania e sperava di tornare presto a casa».

Da allora il silenzio assoluto, fino a ieri quando l'elenco dei caduti è stato reso noto. Dice ancora Giacomo: «Non riesco a capire come abbia fatto a finire in Russia. Forse lo hanno mandato i tedeschi, o forse sono stati i russi a liberarlo. Per noi era disperso e abbiamo sempre sperato di vederlo. Adesso è arrivata questa notizia che ci lascia tutti sconvolti. Vorrei sapere come ha vissuto gli ultimi mesi, se è stato ferito, come mai è finito in quel paesino con gli altri soldati come lui. Spero che ci dicano tutto».

f. pan.

Il vescovo insegnante a Fossano

Corsi per la Terza età

FOSSANO — *Il vescovo, mons. Severino Poletto, sarà uno dei docenti dell'Università della Terza età giunta al secondo anno di attività.*

Visto il successo ottenuto lo [illegible] anno (furono oltre [illegible] gli iscritti) l'Unitre fossanese, costituita [illegible] distretto scolastico, ha organizzato altri quattro corsi e ha trovato una sede più idonea per l'alto numero dei corsisti e cioè il salone del centro addestramento professionale di via San G. Bosco.

Oltre a Cristianesimo (coordinatore mons. Severino Poletto), Civiltà del Piemonte (prof. Giorgio Barberis), Lingua piemontese (prof. Camillo Brero), medicina (dr. Emanuele Damilano), Scienze umane (don Pino Pellegrino), scienze naturali (prof. Domenico Rovella), Diritto (prof. Alfonso Squarotti), musica (prof. Giovanni Mosca), gli studenti della terza età avranno a disposizione corsi di inglese (prof. Daniela Aragnina), francese (prof. Marinella Rossi [illegible]), disegno (prof. Mirella Benassi Formentelli) e animazione teatrale (dott. Renato Floris).

Le iscrizioni si chiuderanno il 25 ottobre, le [illegible] s'inizieranno nella prima metà di novembre. g. [illegible]

Abitanti di Torresina, nel Cebano, ricoverati al Martini Nuovo di Torino

Un bambino e 2 contadini avvelenati dalla terribile «Amanita phalloides»

Hanno mangiato i funghi sabato [illegible] - Trasportati all'ospedale in gravissime condizioni

NOSTRO SERVIZIO

TORRESINA — Ancora l'*Amanita phalloides*. Tre abitanti di Torresina, nel Cebano, sono ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale [illegible] Nuovo di Torino [illegible] avvelenamento da funghi. Hanno mangiato la terribile Amanita verdognola, il più velenoso tra i funghi delle regioni temperate, che non perde la sua tossicità né con la cottura né con l'essiccamento.

Modesto Raimondi, 63 anni, agricoltore; il figlio Corrado, 11 anni; [illegible] Raimondi, [illegible] anni, fratello [illegible] primo e anch'egli contadino: tutti e tre hanno rischiato di morire e sono tuttora in prognosi riservata.

Sabato pomeriggio i [illegible] fratelli Raimondi hanno visto un bel cespuglio di funghi dal [illegible] verdastro nei boschi intorno a Torresina (la famiglia [illegible] in località Lipiano). Pensando di trovarsi di fronte a colombine — un tipo di Russule — non hanno esitato a raccoglierle e a portarle a casa.

Le mogli dei due, meno certe dei [illegible] bontà [illegible] quelle «colombine», avrebbero rifiutato di cucinarle per cena, cedendo poi solo dopo molte insistenze. Anche il piccolo Corrado, oltre agli uomini, ha mangiato i funghi.

Domenica mattina i primi sintomi d'avvelenamento, con vomito e diarrea. Un vicino ha [illegible] perché i Raimondi chiamassero un medico, ma subito non è stato ascoltato, anche perché i tre, durante la giornata, si sono sentiti un po' meglio. Ma alla sera hanno ricominciato a star male.

Finalmente, ieri mattina un abitante di Torresina si è recato da un sanitario di Ceva, portando con sé due funghi raccolti nello stesso [illegible] dei precedenti. Il medico si è rivolto al presidente del gruppo micologico cebano, ing. Ernesto Rebaudengo, che [illegible] confermato trattarsi di Amanita phalloides. Di qui il ricovero all'ospedale cittadino e il successivo trasferimento, poco dopo mezzogiorno, con due [illegible] Bianca, al Martini Nuovo di Torino, che ha un reparto specializzato nelle terapie contro gli avvelenamenti.

«L'*Amanita phalloides* attacca il fegato e i reni — spiega Ernesto Rebaudengo —: i primi sintomi si avvertono dopo varie ore perché viene bloccata la produzione di un enzima, di cui l'organismo ha una certa riserva. Quando manca, ecco vomito, diarrea, [illegible] senso di spossatezza».

[illegible] recente Mostra del fungo, a Ceva, i micologi avevano ancora una volta messo in guardia i cercatori dal pericolo dell'Amanita verdognola, con illustrazioni, cartelli comparativi e vari esempi pratici. «Purtroppo, credo che siano sempre molti a [illegible] l'Amanita phalloides sia quella [illegible] rossa con puntini bianchi, simile per certi versi all'Ovolo buono — conclude Rebaudengo —: si fa confusione con la muscaria, ugualmente velenosa, ma in assoluto meno pericolosa».

Giuseppe Grosso

Bra, successo dell'«isola»

BRA — Grande [illegible] dell'isola pedonale [illegible] Cavour e della festa organizzata da Bra Manifestazioni in coincidenza con la premiazione dei vinificatori concorrenti al terzo «Roero d'oro» riservato al nebbiolo della sinistra Tanaro.

Sono anche stati distribuiti diplomi ai fiorai che hanno collaborato alla riuscita della prima Mata di tre settimane fa e sono stati premiati i dirigenti «ombra» del Bra Rolfo, Gotta e Vacchetta.

Sono di Bra

Arrestati 3 giovani

BRA — Tre giovani tossicodipendenti, tutti con precedenti penali, sono stati arrestati dai carabinieri per minaccia aggravata: armati di un coltello, avrebbero tentato di costringere un loro amico [illegible] acquistare o rubare degli psicofarmaci. Gli arrestati sono Franco Mosca e Francesco Argirò, entrambi di 20 anni, e Sergio Balla di 25, abitanti a Bra: il primo pregiudicato, gli altri due con [illegible] pendenze.

Vittima delle minacce è Aldo Vigliarolo, di 23 anni, che fino a qualche tempo fa ha abitato a Bra e ora — dopo aver lavorato per alcuni mesi come assistente in una comunità di tossicodipendenti e altri emarginati — abita a Mondovì.

Pare che l'altra sera i quattro giovani si siano incontrati ad Alba e che, insieme, sull'auto [illegible] Mosca, siano rientrati a Bra.

Durante il viaggio l'Argirò, il [illegible] e il [illegible] chiesto al quarto ragazzo — evidentemente meno sospetto perché non risulta dedito alla droga — di procurare loro della «roba».

Poiché il Vigliarolo ha rifiutato uno dei tre ha estratto un coltello e con gli amici ha cominciato a minacciarlo: «Devi andare in farmacia a chiedere quel che ci serve, altrimenti avrai una brutta sorpresa».

A questo punto il giovane ha finto di obbedire e si è lasciato accompagnare fin davanti [illegible] farmacia [illegible] dal [illegible] Bigagno e [illegible] fandi; è sceso da solo, ma anziché entrare il campanello è fuggito. Ha raggiunto la caserma di via Palestro e ha denunciato il fatto ai carabinieri che poco dopo hanno rintracciato i tre giovani e li hanno arrestati.

g. n.

Sarà «processato» per la questione degli asini sorteggiati

Rapito in piazza del Duomo il presidente della Giostra

ALBA — Colpo di scena, l'altra sera, al termine dell'investitura del podestà in piazza del Duomo, la cerimonia che precede le manifestazioni storico folcloristiche della fiera del tartufo.

Brutto scherzo al presidente della giostra delle Cento Torri, Silvio Blangetti, che è stato sequestrato (ovviamente per burla, come burlone è lo spirito del Palio che si disputerà domenica). Due «armigeri» l'hanno inseguito per tutta la piazza, l'hanno catturato, legato e trascinato via, sotto gli occhi incuriositi [illegible] numerosi spettatori che, in un primo momento, non si sono resi conto di quanto stava succedendo.

I rapitori (non si sa ancora a quale borgo appartengano) dal luogo di prigionia tenuto segreto, dove Blangetti sarebbe guardato a vista da due uomini armati, hanno fatto pervenire una foto del prigioniero e fatto sapere che Blangetti sarà sottoposto a regolare processo.

Motivo? E' accusato di aver deciso per il sorteggio degli asini del palio anziché lasciare che ogni borgo si scegliesse almeno uno dei due somari, per poterlo allenare come conviene nonché di altre non ben definite «manovre» che dovrebbero emergere durante il dibattimento.

Il sequestro [illegible] Blangetti, l'animatore della giostra, sta destando notevole curiosità in città tra i borghigiani e rientra in quel clima scherzoso e burlesco di dispetti e scaramucce che precede ogni anno il palio di ottobre.

E' probabile che l'avventura si concluda, come è già successo altre volte in occasioni analoghe, con una mangiata di pane, bruss e buon vino: alcuni momenti di allegria prima delle intense fatiche di domenica prossima.

Ma intanto, Blangetti dovrà prima difendersi dalle accuse che saranno formulate da un «pubblico accusatore» [illegible] presenza dei borghigiani. Asini a sorteggio o a scelta? E' un questito che da sempre infiamma gli animi. I borghi [illegible] San Lorenzo, Brichet, Moretta sono tra i sostenitori più agguerriti del somaro a scelta. Il Palio e Tesor, invece, sostiene decisamente il contrario. L'argomento è già stato oggetto di animate riunioni e il consiglio superiore della Giostra con il presidente Blangetti, [illegible] do una mediazione, ha deciso per quest'anno ancora per il sorteggio, con l'impegno di rivedere il regolamento in futuro. g. f.

Silvio Blangetti prigioniero

La disgrazia [illegible] al Colle di Tenda, col popolare attore al volante

Beppe Grillo risponderà in tribunale della famiglia morta sul fuoristrada

CUNEO — Si concluderà in tribunale la tragica vicenda di una famiglia genovese — genitori e un figlio — rimasti uccisi il pomeriggio del 7 dicembre '81 tra i rottami del fuoristrada guidato da Beppe Grillo precipitato per quasi cento metri in una scarpata nella zona del Colle di Tenda.

Il giudice istruttore, dottoressa Lina Monge, ha infatti chiuso ieri l'inchiesta depositando in cancelleria la richiesta di rinvio a giudizio del popolare cabarettista genovese per rispondere di triplice omicidio colposo.

Le vittime — Renato Gilberti, 45 anni, commerciante di libri e distributore di giornali, la moglie Rosanna Quartapelle, 34 anni, e il figlio Francesco, 11 anni, residenti a Genova in via Magnaghi 6 — erano in vacanza a Limone insieme a un'altra figlia, Cristina, allora di 6 anni, e i nonni materni. Amici di lunga data di Beppe Grillo, 35 anni, residente a Genova in corso Europa 105, lo avevano invitato per trascorrere insieme il week-end.

Beppe Grillo

Il [illegible] del 7 dicembre i coniugi Gilberti, il figlio Francesco e un amico, Alberto Mambretti, 40 anni, anch'egli residente a Genova in via Vannucci 1, erano saliti su una «Chevrolet Blazer», gli affittata e guidata da Grillo, per una breve escursione sulla strada già militare che inizia dalla sommità del Colle di Tenda e termina a Monesi.

La piccola Cristina era stata lasciata a casa e a questa circostanza si deve se la bambina è scampata alla tragedia che ha distrutto la sua famiglia.

La disgrazia è accaduta improvvisa alle 15,30. Il fuoristrada, finito su un lastrone di ghiaccio, cominciò a scivolare e quindi [illegible] senza che il pilota fosse in grado di bloccare la marcia.

All'ultimo momento Beppe Grillo e il Mambretti, che gli sedeva a fianco, riuscirono a gettarsi fuori mentre pochi secondi dopo il «Chevrolet» precipitava nella scarpata. La morte dei tre Gilberti fu pressoché istantanea. Alberto Mambretti nella caduta riportò alcune fratture mentre Beppe Grillo rimase illeso. Fu l'attore, in stato di choc, a dare l'allarme.

Il ferito fu trasportato all'ospedale di Cuneo, mentre si provvedeva al pietoso recupero delle salme delle vittime.

L'inchiesta, anche sulla base di una perizia tecnica, [illegible] stabilito che l'incidente [illegible] causato dall'imprudenza [illegible] Beppe Grillo nell'avventurarsi su una strada di alta montagna [illegible] con un automezzo che per le caratteristiche tecniche non appariva adatto; in secondo luogo che Beppe Grillo, trovandosi sul lastrone [illegible] ghiaccio, si comportò con notevole imperizia di guida, non avendo provveduto all'inserimento della trazione totale e ad altre manovre [illegible] alla circostanza.

Il popolare cabarettista, difeso dall'onorevole Biondi di Genova (ministro dell'Ecologia) e dall'avv. Verzellotti di Cuneo, si è protestato innocente attribuendo alla fatalità il compiersi della disgrazia.

I nonni della piccola Cristina si sono costituiti parte civile con gli avv. [illegible] Talenti e Marciani per il risarcimento dei danni.

Sembra che la richiesta sia di 500 milioni mentre il fuoristrada affittato [illegible] Beppe Grillo è assicurato solo per 300 milioni. Il [illegible] dovrebbe svolgersi in tribunale il prossimo gennaio.

g. d. m.

ECONOMICI

CAMBIO vendesi casa [illegible]

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Psyco II.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Una ragazza [illegible]
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: Sexy porno.
EDEN: riposo

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Sexy Holiday.

BOVES
[illegible]: riposo

BRA
IMPERO: Dolly, giochi carnali.
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Conquest.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
POLITEAMA: Marlella porcellone di lusso.

MONDOVI'
CORSO: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo

ROBILANTE
ROBILANTE: [illegible]

SALUZZO
CIVICO: Il barbiere di Siviglia.
ITALIA: Storia di piacere.
SPLENDOR: Rocky III.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via [illegible]
Alba: [illegible], corso Langhe
Bra: Rocca, via Principi
Ceva: Galliano, via Marenco
Fossano: Comino, via Roma
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore
Saluzzo: Deleque, corso Italia
Savigliano: Alberino, piazza Santarosa

Telefoni utili
Pronto intervento 113, Guardia medica [illegible], Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2788, Pronto Soccorso 2325, Croce Rossa [illegible], Vigili urbani 67 777

«La Stampa» - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 32, tel. 0171 - 67 048; Alba 0173 - 43 306; Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71 566; Fossano 0172 - 67 003; Mondovì 0174 - 45 014; Saluzzo 0175 - 45 752; Savigliano 0172-38 153.

LA [illegible] DELL'ALBESE, [illegible]

Un'immagine dell'Albese calcio [illegible] '83-84, che conta di recitare un ruolo di primo piano in Promozione (Foto Agnelli)

Società calcistica fondata negli anni della grande guerra

ALBA — E' una storia lunga quella dell'Unione Sportiva Albese che nasce nel 1917 in pieno periodo bellico ad opera di un gruppo di amici appassionati di sport. Soci fondatori furono Armuschio, Bertolotto, Borsone, Gili, Chiampo, Giacosa, Paganelli, Riva, Claudio e Vittorio Sa[illegible]. Presidente fu eletto Guido Chiampo: i soci fondatori si tassano ciascuno per l'importo «di lire 10 a fondo perduto». Il campo di gioco era il cortile della Maddalena. La [illegible] si iscrive ai tornei [illegible] «Liberi» e partecipa ad un campionato con la Torinese, il Vanchiglia, il Geniale, il Barriera di Nizza, l'Asti, il Madonna di Campagna.

La società cresce ed a guerra finita si dà una struttura più salda con una guida tecnica affidata a Carlo Cignetti, Lorenzo Paganelli e Giovanni Armuschio. Anche il Comune interviene nel [illegible] con un contributo di 50 lire. Il 30 aprile 1922 viene inaugurato il nuovo campo sportivo intitolato a Michele Coppino.

Nel 1922 l'Albese si affilia alla [illegible] Italiana Gioco [illegible] e partecipa al campionato di III Categoria. Primo incontro quello con i «Vercellesi erranti», tutti rincalzi della gloriosa Pro Vercelli; gli [illegible] vengono sconfitti per 1-0.

Nell'agosto [illegible] uno dei successi più importanti del giovane sodalizio: la vittoria nella Coppa Piemonte, dopo uno spareggio accanitissimo con l'Acqui e due incontri di finale con la Juve Domo di Domodossola.

Nel 1927 l'Albese per meriti sportivi viene [illegible] al campionato di II Categoria, al termine del quale si classifica al 5° posto. Durante la guerra l'attività, pur [illegible] cessando del tutto, fu molto ridotta. Il 4 luglio 1945 si svolge la prima assemblea ordinaria del dopoguerra, ma già in precedenza una commissione nominata dal CLN era al lavoro per riorganizzare l'attività. Era composta da Felice Bonardi, Gaetano Calissano, Mario Fontani (un'esemplare figura di sportivo, [illegible] oggi nel direttivo dell'Albese), Domenico Canottiere, Carlo Miroglio, Piero Berta e Alessandro Icardi.

Passano gli anni, si succedono i presidenti, cominciano a registrarsi le prime dolorose scomparse di giocatori e dirigenti. Ad uno [illegible] essi, Carlin Cignetti, uno dei più convinti sostenitori del calcio ad Alba, viene dedicata nel '52 una lapide all'ingresso del Coppino. Nel '57 l'Albese vince il [illegible]pionato di Prima Divisione ed è ammessa al campionato [illegible] Promozione regionale.

L'Albese sale in serie D nel '70 dopo due drammatici spareggi con Juve Domo e Villadossola a coronamento [illegible] un campionato magistrale. Si inserisce addirittura fra i semiprofessionisti della serie C nel '73, vincendo il campionato di D. In [illegible] la squadra, affidata a Pecrelli e Moschino, emigra a Canzano [illegible] ospita squadroni come Udinese, Cremonese, Monza, Padova, Venezia. Due anni in D, retrocessione in D, immediata risalita in C2 con l'accoppiata Vitto-Borsalino, due anni in C2 con Verdi sulla panchina, poi il rapido declino che ha portato la squadra in promozione.

Aldo Scavino

Superata la scissione si affrontano con entusiasmo le difficoltà della Promozione

Alba, ora sono tutti uniti attorno agli azzurri che vogliono risalire presto in serie maggiori

I dirigenti e i giocatori si sono presi l'impegno [illegible] portare la squadra [illegible] Eccellenza - Com'è la «rosa»

ALBA — Con rinnovato entusiasmo l'Albese [illegible] cominciato ancora una volta l'avventura nel campionato di Promozione, alla ricerca di quella posizione [illegible] prestigio nel calcio provinciale che [illegible] società azzurra ha sovente occupato in passato. Le vicende recenti della formazione [illegible]gorata sono state piuttosto burrascose e sono sfociate addirittura in una scissione [illegible] ha portato [illegible] costituzione di due squadre in una città di poco più di 30.000 abitanti.

I soliti problemi di bilancio, uniti a qualche errore nella conduzione societaria, avevano portato l'Albese sull'orlo del fallimento e [illegible] declassamento in Terza Categoria. Ora tutto questo sembra superato dopo che, durante l'estate, i due gruppi dirigenti si sono nuovamente fusi insieme, unendo le forze per far tornare grande la squadra azzurra.

La direzione dell'Associazione Polisportiva Albese 1917 (questo il nome completo della nuova società) è stata assunta da Angelo Bernasconi, mentre la presidenza della sezione Calcio è andata a Piero Revello, che si è assunto il non facile compito di riportare l'Albese in Eccellenza. Per ottenere questo risultato è stata completamente ristrutturata la squadra dello scorso anno, si è potenziato il settore giovanile [illegible] del futuro, si è chiamato un nuovo allenatore, hanno nuovamente fatto quadrato intorno alla società vecchi dirigenti che negli ultimi tempi si erano collocati un po' in disparte, è [illegible] stipulato [illegible] contratto di sponsorizzazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Gallo Grinzane che ha portato alle casse sociali un discreto numero di mil[illegible].

«Le premesse per un campionato d'avanguardia ci sono — ha detto il presidente Revello — anche se poi sarà il campo a pronunciare il verdetto definitivo. Noi abbiamo fatto tutto quanto era possibile per preparare una formazione competitiva: adesso tocca ai giocatori conquistare sul campo le vittorie ed al pubblico sostenerci con [illegible] presenza allo stadio, per aiutarci a tornare in alto».

La squadra messa insieme da Borsalino e dai direttori sportivi Saglietti, Zantonello ed Asteggiano, appare completa ed agguerrita in tutti i reparti. Vediamo i protagonisti della stagione azzurra.

[illegible] BORSALINO. *38 anni, ha iniziato molto giovane [illegible] carriera di direttore sportivo ed allenatore prima nel Cherasco e poi nel Cuneo dove è rimasto 3 anni. Successivamente è passato all'Albese nel 77/78 vincendo con Vitto il campionato di serie D; l'anno successivo [illegible] svolto le mansioni di direttore sportivo in C2. Quindi è stato per 2 anni allenatore del Cherasco, per poi passare al Bra e [illegible] anno alla Cairese a campionato iniziato.*

LUCIANO RABINO. *Nato nel 1954 è da tre anni in maglia azzurra. Con Veglio, Capistrano e Rica è stato uno dei pochissimi riconfermati. Molto agile, è abile fra i pali e discreto nelle uscite.*

[illegible] VEGLIO. *(1962) terzino fluidificante è stato portato all'Albese nel 77 proprio da Borsalino che lo aveva prelevato dall'Alpignano. Molto valido sulla fascia laterale, è stato lo [illegible] uno dei punti di forza della rappresentativa regionale.*

SERGIO PANAVELLO. *(1957) Cresciuto nelle giovanili della Juventus, ha giocato con la Santreinese in serie C e poi per 5 anni nel Pinerolo. E' un marcatore puro, [illegible] valido nell'anticipo e nel contrasto.*

FELICE [illegible] *(1961) Dopo aver giocato nel Bra, è passato alla Cairese ed ha poi seguito il suo allenatore ad Alba. Mediano di copertura, è un uomo che svolge un lavoro forse oscuro, ma molto redditizio per la squadra.*

FRANCO ROSSI. *(1958) Dopo aver giocato con l'Albese in C2 nel 78, è andato all'Imperia, al Matera ed alla Gioventù di Brindisi, sempre in C2. Stopper roccioso, duro nel marcamento, è abile nel gioco aereo e non disdegna le proiezioni offensive.*

ANGELO BONNI. *(1952) Ha giocato nella Massese, [illegible] Polenzo, nella Pro Vercelli, nella Carrarese e nella Cairese. Dotato di grande temperamento e notevole esperienza, viene utilizzato nel r[illegible] di libero.*

FRANCO TALLONE. *(1953) Dopo Valchiana, Cuneo, Asti, Bra e Fossano è approdato ad Alba per risolvere i problemi dell'attacco azzurro. Valido di testa, è una punta che sa dialogare con i compagni. Molto opportunista in area di rigore.*

MARIO PANDOLFI. *(1948) Cresciuto nella Juve dove ha ancora fatto qualche comparsa in prima squadra, è poi stato ceduto al Livorno ed all'Anconitana in B. Ha militato anche nel Savona, Derthona, Asti, Albenga ed ultimamente nel Pinerolo. E' il più anziano della [illegible]uadra e dovrebbe essere l'uomo d'ordine a centrocampo, il cervello e l'ispiratore della manovra azzurra.*

LUIGI RIVA. *(1960) Arrivato lo scorso anno dalle file dell'Asti, è uno dei giocani più promettenti della squadra. Molto mobile ed intelligente, dotato di un'eccellente tecnica individuale può giocare sia come centrocampista che come mezzapunta.*

ENRICO ESPOSITO. *(1964) Cresciuto nel Monza, è stato convocato per la nazionale [illegible]niores. Dopo due campionati nella Vogherese, è venuto a rinforzare il centrocampo azzurro. Gioca anche sulle fasce ed all'occorrenza come mediano d'interdizione.*

RAFFAELE [illegible]. *(1955). Cannoniere della Vo[illegible] dove ha giocato per 5 anni, vincendo per due volte la classifica dei migliori marcatori, è stato l'acquisto più clamoroso dell'Albese. Appena si sarà ripreso da un malanno al piede che lo ha un po' frenato all'esordio, dovrebbe esplodere e segnare gol a raffica.*

ANTONIO CAPISTRANO. *(1961) Ha giocato ad Asti, Bra ed Alba. E' un mediano di spinta, rapido, insidioso, [illegible] utile al gioco collettivo. Bloccato da un vecchio malanno, potrà essere utilizzato molto presto.*

ALESSANDRO ARIOLI. *(1959) Dopo Aosta e 4 anni a Cherasco è passato lo scorso anno all'Albese 1917 e quest'anno è stato confermato nella nuova società. Punta che agisce preferibilmente sulla sinistra, ha grande esperienza in questi campionati.*

SERGIO DI STEFANO. *(1966) Giovane molto interessante, jolly di centrocampo, è tenuto d'occhio con molta attenzione da Borsalino. Utilizzato lo scorso anno da Parodi in alcune partite delicate, [illegible] segnato due gol molto importanti.*

SALVATORE BRAZZO. *(1964) Cresciuto nel vivaio dell'Albese ha giocato fra l'altro a Bra, Savigliano e nell'Albese 1917. Difensore roccioso, dotato [illegible] molta grinta, potrà rendersi utile durante il campionato.*

DIEGO COLOMBO. *(1962) Anche lui prodotto del vivaio azzurro è il secondo portiere. Ben dotato fisicamente, ha difeso la scorsa stagione la porta dell'Albese 1917 in terza categoria.*

a. s.

Alba. Da sin. il massaggiatore Ricci, il terzino Veglio e il direttore sportivo Asteggiano (Agnelli)

[illegible] - Grande prova dei biancorossi a Borgomanero

Cuneo Alpitour è capolista in compagnia della Cairese

L'allenatore Serra elogia tutta la squadra - I gol segnati da Turini e Petrini

CUNEO — Sandro Turini, 33 anni; [illegible] Petrini, 34: [illegible] due quasi [illegible] ma ben portati. A Bo[illegible] hanno firmato le reti [illegible] le quali il Cuneo Alpitour ha vinto (3 a 1) e si è portato al vertice della classifica, in [illegible] della [illegible].

Il successo sui novaresi è però merito di tutta la [illegible]dra che, come sottolinea l'allenatore Marino Serra: «*ha disputato una partita eccellente, con un primo tempo fantastico*». Nei primi 45' infatti il Cuneo ha segnato con Petrini (splendido colpo di testa su punizione di Turini); ha raddoppiato con il [illegible] Turini (rigore indiscutibile per atterramento di Doglianì lanciato a rete) e ha [illegible] un [illegible] gol [illegible] «Mo[illegible] Doglianì, annullato per un fuorigioco che non ha convinto nessuno.

«*Si sono eliminati i difetti che avevamo individuato nel[illegible] gara [illegible] il Trecate* — dice [illegible] —. *La squadra si è raccolta, riducendo la distanza fra punte e centrocampo e l'intera [illegible] è stata fluida*».

Chiusa sul 3 a 0 la [illegible] frazione, il [illegible] ha subito il gol dopo appena [illegible] minuto [illegible] ripresa. Il Borgomanero è cresciuto, ma Pancera e compagni hanno saputo stringere i denti e Colombo non ha dovuto sbrogliare situazioni particolarmente difficili.

Ben bloccata a metà campo la formazione schierata da Serra (Colombo, [illegible], [illegible] masso; [illegible]ra, Bertolas, Chiapale; Doglianì (Laporta), [illegible] (Marabotto), Petrini, Turini, Bosco) ha saputo colpire di rimessa.

Turini ha mancato una buona occasione su perfetto invito di un vivace Laporta e poi si è riscattato, siglando il definitivo 3 a 1 con un pallonetto di assoluta precisione che ha superato il portiere in uscita e che pare essere diventata la sua specialità.

Con [illegible] risultato, il Cuneo si trova ora al vertice della classifica in compagnia della Cairese.

«*I programmi non cambiano* — dice Serra — *e miriamo sempre a un buon torneo [illegible] le paure delle ultime [illegible]gioni. Siamo cresciuti nel gioco e dobbiamo proseguire; certo vincere fa bene al [illegible]le e permette di giocare con maggior serenità*». gi. f.

Cuneo. Da sinistra Sandro Turini e Carlo Petrini, due «anziani» ancora molto forti (Telefoto)

Sconfitto per 1-0 il San Carlo

Prima vittoria del Farigliano

Deludenti la Cheraschese, il Bra e la [illegible]

[illegible]GLIA[illegible] — *Con un [illegible] di Risso su punizione al 75' l'undici langarolo ha sconfitto di [illegible] il San Carlo di Borgo [illegible] Martino. Una vittoria preziosa che consente [illegible] formazione di Corrado di compiere un importante [illegible] avanti in classifica.*

«Ci servivano i due punti — dice il tecnico [illegible] Farigliano — e siamo riusciti a conquistarli anche se soltanto su punizione. Dobbiamo ancora migliorare in fase conclusiva: falliamo troppe occasioni [illegible] gol. Tuttavia, va detto [illegible] non [illegible] impresa facile riuscire a passare contro un avversario che per novanta minuti si è chiuso in difesa, deciso a strappare lo 0 a 0».

Nel finale la squadra di casa ha giocato in dieci per l'espulsione di Lora. (p. p. l.)

CHERASCO — *Una Novese sorniona, molto teatrale e anche [illegible] po' cattiva [illegible] espulso il Roella, superando i nerostellati per 2 a 0.* «E' un'amara sconfitta — *dice il presidente Adelio Panero* — Abbiamo premuto per tutto l'incontro, costringendo gli avversari a muoversi di rimessa, [illegible] non è bastato».

La giovane formazione della [illegible]se è stata la vera dominatrice dell'incontro e più volte è andata vicino alla porta alessandrina, vedendosi addirittura inspiegabilmente negare in apertura dell'incontro una [illegible] dell'indomabile Luciano Abrate. [illegible] gli ospiti in poco meno di [illegible] minuti, [illegible] [illegible] ripresa, sono riusciti a aggiudicarsi l'intera posta in palio con le reti di [illegible] Jouanne e Severino. (c. s.)

BRA — *Delusione [illegible] tifosi per la sconfitta (2 a 0) patita [illegible] [illegible] Rolfo a Valenza nella prima uscita stagionale della squadra. Anche se i giallorossi lamentano di essere stati strapazzati dall'arbitro che ha concesso un rigore agli avversari e l'ha negato a loro, il giudizio dei dirigenti è piuttosto severo.*

«La Valenzana ha giocato molto bene, noi maluccio — riassume il direttore sportivo Piero Raviglio. (g. m.)

[illegible] — *Una Valeo deconcentrata è stata sconfitta per 2 a 1 dall'altra matricola del girone, il Quattordio. [illegible] incontro [illegible] [illegible] tolti [illegible] il primo tempo dominato dai padroni di casa e la ripresa della Valeo.*

Andati in svantaggio, gli aziendali si sono visti costretti a rincorrere il pareggio, ma quando lo hanno ottenuto con Saccia hanno rovinato [illegible] atterrando il libero [illegible] [illegible]tordio in area. (g. m.)

[illegible] - [illegible] SI [illegible] TRA [illegible] FAVORITI DEL CAMPIONATO

I «maghi» battono il Busca e sono soli in vetta L'Albese all'inseguimento staccata di un punto

SAVIGLIANO — Dice un proverbio che non c'è il due senza il tre, e i «maghi», dopo aver vinto con il Farigliano e con il Busca, sperano di ripetersi domenica in casa con il San Carlo.

L'euforia ha contagiato i ti[illegible]: «*Erano almeno dieci anni che la Saviglianese non separava il primato* — dicono —. *Se i "maghi" continuano a giocare con la grinta messa in mostra domenica a Busca, po[illegible] [illegible] il nostro cammino senza problemi*».

Tre gol fatti, uno subito e quattro punti in classifica che valgono il primo posto assoluto: il Savigliano Leasing gioca con molta astuzia e tranquillità. Mister e dirigenti buttano [illegible] sul [illegible] dell'entusiasmo: «*Il cammino è lungo, [illegible] la festa*».

In [illegible] del rientro in squadra di Fulvio Vola, la so[illegible] rossoblu pare sia trat[illegible] un «bomber» dell'Eccellenza, per dare al reparto d'attacco maggior [illegible] stona.

A Busca non ci sono stati problemi. Dicono ancora i numerosi tifosi che hanno seguito la trasferta: «*Se la partita fosse terminata 3 o 4 a zero nessuno avrebbe avuto niente da obiettare. Abbiamo dominato l'incontro creando parecchie palle-gol*».

La sorpresa di questa partita si chiama Mazzal[illegible]: il giovanissimo rossoblu, entrato a rilevare l'infortunato Pomarè («*I grigi hanno picchiato [illegible] [illegible] la miauli*») ha trovato il varco giusto per crossare a Barale che, di testa, ha insaccato di prepotenza. (l. p.)

BUSCA — *Delusione e amarezza fra i tifosi e la squadra per la seconda sconfitta consecutiva [illegible] subita nel derby cesaliago [illegible] la Saviglianese che in base al gioco avrebbe meritato forse un risultato più equo.*

L'allenatore Raspini ha avuto comunque parole di elo[illegible] per [illegible] la squadra che «ha giocato alla pari con gli avversari» e ha ribattuto a q[illegible] parte del pubblico che lo contesta.

«Mancavano in formazione Russo e Lehman — *ha detto il trainer* — De Maria ha dovuto abbandonare il [illegible] per infortunio e la squadra era imbottita di giovani con scarsa esperienza in Promozione. Ci manca inoltre un rifinitore in attacco, tuttavia [illegible] ba[illegible] che [illegible] di [illegible] prendesse [illegible] angolazione per [illegible] le sorti [illegible] partita». (l. c.)

[illegible] BOSCO — [illegible] [illegible] Pavimaci non ce l'ha fatta a ripetere l'impresa dello scorso campionato e ha dovuto [illegible] di fronte alla maggiore tecnica degli ospiti. A creare scompi[illegible] nell'arcigna difesa neraz[illegible] che sembrava poter resistere agli attacchi albesi è stato Arioli, la [illegible] vincente [illegible] Borsalino, dopo il gol di [illegible], [illegible] [illegible] in campo per rinforzare l'attacco.

Lo [illegible] [illegible] ragazzi di [illegible] ha [illegible] permesso [illegible] il risultato in [illegible] due minuti con Tallone in veste di goleador.

«*Ci siamo difesi con ordine nel primo tempo creando anche [illegible] grossa [illegible] rete con Tassello che ha colpito la traversa dopo una prepotente azione di Sapetti* — dice il tecnico Piero Rinaldi —. *L'Albese scossa dal nostro provvisorio vantaggio ha macinato una gran mole di gioco e i nostri ragazzi anche [illegible] l'occas[illegible] [illegible] sono crollati. [illegible] elogiare comunque la prestazione di [illegible], che ha evitato un passivo più pesante*».

Sapetti è stato [illegible] ne[illegible] più vivace [illegible] [illegible] da sottolineare anche le prove di Casagrande e [illegible] che, [illegible] a quando è [illegible] in campo (discutibile la sostituzione con un difensore appena dopo il gol di vantaggio)ì ha dato maggior incisività all'attacco [illegible] (d. b.)

[illegible] — *Prima trasferta e prima vittoria esterna per l'Albese che è passata nettamente sul campo di Sommariva grazie a una tripletta dello scatenato Tallone.*

La formazione azzurra ha nettamente dominato l'incontro [illegible] [illegible] battute iniziali [illegible] riuscite però, come già [illegible] successo [illegible] [illegible] precedente con la Valenzana, a segnare. All'inizio della ripresa i padroni di casa sono [illegible] addirittura a andare in vantaggio.

Borsalino è però [illegible]tamente corso ai ripari: ha tolto un difensore, Veglio, e ha inserito una punta, lo spumante Arioli, e la squadra ha reagito imponendosi meritatamente. Artefice della vittoria langarola oltre a Tallone autore di tre reti (spettacolare la prima in rovesciata) soprattutto Arioli che si è [illegible] molto bene (a. s.)

Carassonese con l'agonismo ha piegato (2-0) i fossanesi

MONDOVI' — Con il netto risultato di 2 a 0, la Carassonese di Menegatti si è imposta al Comunale di Mondovì sui cugini di Fossano. Una partita che ha messo in luce l'agonismo dei giovanissimi atleti entrati a far parte di queste due formazioni. Da un lato il Fossano che ha impostato l'incontro sulla difensiva alla ricerca del pareggio, dall'altra una Carassonese decisa a strappare l'intera posta in palio.

A fare la parte del leone sono stati i vecchi della squadra: Toniolo, autore della prima spettacolare rete, Corino, Licitra, Cattaneo e Cossedda.

«Preferisco non fare una scala di valori — commenta il vicepresidente della Carassonese Eugenio Turco — è vero però che il ritorno in squadra di [illegible] e Cattaneo ha avuto un grosso peso sulla vittoria ma è altrettanto vero che i giovanissimi hanno [illegible] maturità, preparazione e agonismo notevoli. Dopo queste due gare sono ottimista. [illegible] [illegible] è valida e potrà dare molto. L'importante è giocare [illegible] [illegible] senza complessi di inferiorità per [illegible] la formazione più giovane del girone».

La vittoria di do[illegible] ha consentito alla squadra di Menegatti di rimanere in perfetta [illegible] insieme con tre punti in due incontri di cui uno in trasferta. (g. m.)

[illegible]O — [illegible] sconfitta di una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro la [illegible]. Dopo un [illegible] tempo di[illegible] nel corso del quale [illegible] [illegible] anche avuto la possibilità di passare in vantaggio, la squadra allenata da Pino Caretti ha subito la prima rete in modo più fortunoso [illegible] è letteralmente [illegible] [illegible].

«Non [illegible] più [illegible] in grado — [illegible] il presidente Silvano Barbero — di reggere il confronto anche perché le [illegible] non erano molto lucide. E' [illegible] la [illegible] [illegible] era logico attendersi».

D'altra parte gli azzurri erano, sempre di più, in formazione rimaneggiata in quanto, oltre a Panetto erano assenti lo squalificato Corino e l'infortunato Origlia, sostituiti rispettivamente da Farchetto e Mastrelli. (a. c.)

PRIMA

PRIMA CATEGORIA: Acaja Fossano - Luserna 1-4; Barge - Vinovo Candiolo 1-4; Corneliano - Boves 2-2; Saluzzo - Moretta 3-0; Narzolese - Perosa 0-0; Vigone - [illegible] Dronero 0-1; Villafranca - Santenese 0-2.

CLASSIFICA: Acaja [illegible]sano, Vinovo Candiolo, [illegible]luzzo, Pro Dronero e Santenese p. 2; Corneliano, Boves, Narzolese e Perosa p. 1; Lu[illegible]serna, Barge, Moretta, Vigone e Villafranca p. 0.

SECONDA

SECONDA CATEGORIA: [illegible] Santa-[illegible] 2-0; Robilante-Pedona 2-1; Caraglio 83-Cervasca 0-2; Clavesanese-Garessio 0-0; [illegible]-Doglianese 2-1; Savigliano 81-Augusta Benese 2-1; Cavallermaggiore-Faliceto 0-1.

CLASSIFICA: Cuneo Racita, Robilante, S. Croce Cervasca, Manta, Savigliano [illegible] e Falicetto punti 2; Clavesanese e Garessio 1.

TERZA CATEGORIA

TERZA [illegible] — [illegible] A: Villanova Bramaiese - Margaritese 2-0; Peveragno - Villafalletto 0-1; [illegible]tore - Scarnafigi 0-3; Oriam - Roata Chiusani 0-0; Lagnasco - Donatello 3-0; Cervasca - Ronchi 0-2; Sandamianese - Sporting Peveragno 0-3; Sporting Cuneo - Chiusa Pesio 1-1.

CLASSIFICA: [illegible]ova Bramaiese, Villafalletto, Scarnafigi, Roata Chiusani, Lagnasco, Ronchi, Sporting Peveragno punti 2; Sporting [illegible] e Chiusa Pesio 1; Margaritese, Peveragno, Passatore, Oriam, Donatello, Cervasca e Sandamianese 0.

GIRONE B: Racconigi - Magliano 0-0; Carrù - Virtus Carassone 1-0; Sommariva Perno - Genola 0-0; Roretese - Marene 2-0; Ama Brenta - Sammichelese 2-2; Bagnasco - San Giovanni 0-2; Caramagnese - Trinitese rinviata a q[illegible]sera. Ha riposato il Cervere.

[illegible]IFICA: Carrù, Roretese, S. Giovanni punti 2; [illegible]conigi, Magliano, Sommariva Perno, Genola, [illegible] Brenta e Sammichelese 1; Bagnasco, Marene e Virtus Carassone 0, Caramagnese, Trinitese e Cervere una partita in meno.

[illegible] [illegible] - Finale di campio[illegible] sempre più contrastato

C'è delusione in casa di Felice Bertola Balocco ha l'influenza, domani giocherà?

ALBA — Un po' di delusione nell'ambiente dell'Albese-Marchesi di Barolo dopo il [illegible] [illegible] [illegible] di Bertola [illegible] al «Mermet» contro Rosso: «*Avevamo in mano la partita dopo la [illegible]zionale rimonta di Bertola* — ammettono sia il presidente della pallonistica albese Beppe Viglino, [illegible] il direttore [illegible] [illegible] [illegible] —, *ma sul 10-9 e 40-15 Felice ha commesso l'errore di lasciare un pallone ad Arrigo, spalancando così il recupero di Rosso. Poi* — hanno proseguito i due dirigenti albesi — *Bertola ha accusato di colpo la stan[illegible] e la vittoria, che valeva un titolo, è sf[illegible]ta*».

Comprensibile sull'altro fronte l'entusiasmo di Rodolfo Rosso (che pure è sempre alle prese con la sua sciatica) e della «spalla» Gianguido Solferino, ritornato quest'ultimo su ottimi livelli di rendimento dopo aver accusato in precedenza un calo preoccupante. [illegible] [illegible]tato pienamente, ed è logico, anche lo sponsor Scanavino, [illegible] sabato ha vinto così il primo [illegible]nd del derby dei vini con il suo rivale Piero Scarsello, della Marchesi di Barolo. La rivalità potrà scomparire a tavola, dove i due sponsor, qualunque sia il risultato della partita, si ri[illegible] [illegible] puntualmente

Tema d'obbligo nell'am[illegible] pallonistico in questi giorni il caso Balocco-Devia, visto che la Commissione d'appello della Fipe si riunirà domani pomeriggio a Torino per esaminare il ricorso presentato dalla società di Balocco, la Subalpina-Cementai.

Intanto, penalizzato di tre punti [illegible] [illegible] [illegible] sarà costretto domani alle 14 a scendere in campo a Castelletto Molina [illegible] Berruti [illegible] recupero [illegible] [illegible] terza [illegible] di finale dopo il rinvio accordatogli dalla Federazione: ma, a letto con l'influenza sembra, il battitore di Montaldo ce la farà a recuperare? Nel caso di sua impossibilità a giocare dovrebbe essere sostituito dalla riserva, non presentandosi la Subalcementai avrebbe a questo punto partita persa per 11-0. g. b.

[illegible] dopo la terza giornata: Albese-Marchesi di Barolo e Spec-Poderi Scanavino punti 2; Ireco-Amici di Castelletto Molina 0; Subalpina-Cementai —2 (Amici di Castelletto Molina e Subalcementai una partita in meno).

In serie B

[illegible] Calcestruzzi Ferro dei cugini [illegible] e [illegible] Pirero è già sola in vetta alla classifica [illegible] girone finale del campionato di serie B di pallone elastico. Nella seconda giornata hanno sconfitto in casa l'Aster Cava per 11 a 5, ma è stata decisamente favorita da un infortunio al cebano Rosso, uno dei giocatori più promettenti del campionato cadetto, che sul 3 a 1 è stato costretto a [illegible] [illegible] il campo.

Nell'altro incontro in programma la Canalese-Masso di Vacchetto e Gallo ha sconfitto la Maglianese-Morando di Paoletto e Cavallero per 11 a 6. (a. s.)

La serie C

La Marchesi di Barolo di Voglino e Abbate è la prima finalista del campionato di serie C di pallone elastico. Nell'incontro di ritorno delle semifinali ha sconfitto al Mermet la Priocchese di Vola e Seria per 11 a 7, bissando il successo dell'andata.

Per conoscere il nome della seconda finalista occorrerà attendere l'esito dello spareggio tra Peveragnese (Ferro-Sardi) e Assicurazioni Card di Castagnole Lanze (Giacomel-Billia) in programma oggi a Dogliani.

LA LUNGA STORIA DELL'ALBESE, DAGLI ESORDI ALLE GLORIE DEI CAMPIONATI DI SERIE C

Un'immagine dell'Albese calcio edizione '83-84, che conta di recitare un ruolo di primo piano in Promozione (Foto Agnelli)

Società calcistica fondata negli anni della grande guerra

ALBA — E' una storia lunga quella dell'Unione Sportiva [illegible] che nasce nel 1917 in pieno periodo bellico ad opera di un gruppo di amici appassionati di sport. Soci fondatori furono Armuschio, Bertolotto, Borzone, Gili, Chiampo, Giacosa, Paganelli, Riva, Claudio e Vittorio Sacerdote. Presidente fu eletto Guido Chiampo; i soci fondatori si tassano ciascuno per l'importo di lire 10 a «fondo perduto». Il campo di [illegible] era il cortile della Maddalena. La società si iscrisse ai tornei dei «Liberi» e partecipò ad un campionato con la Torinese, il Vanchiglia, il Genisia, il Barriera di Nizza, l'Asti, il Madonna di Campagna.

La società cresce ed a guerra finita si dà una struttura più salda con una guida tecnica affidata a [illegible] Cignetti, Lorenzo Paganelli e Giovanni Armuschio. Anche il Comune interviene nel 1919 con un contributo di 50 lire. Il 30 aprile 1922 viene inaugurato il nuovo campo sportivo intitolato a Michele Coppino.

Nel [illegible] l'Albese si affilia alla Federazione Italiana Gioco Calcio e partecipa al campionato di III Categoria. Primo incontro q[illegible] con i «Vercellesi erranti», tutti rincalzi della gloriosa Pro Vercelli; gli azzurri vengono sconfitti per 1-0.

Nell'agosto del [illegible] dei [illegible] più importanti del giovane [illegible]: la vittoria nella Coppa Piemonte, dopo uno spareggio accanitissimo con l'Acqui e due incontri di finale con la Juve Domo di Domodossola.

Nel [illegible] l'Albese per meriti sportivi viene [illegible] al campionato di II Categoria, al termine del quale si classifica al 5° posto. Durante la guerra l'attività, pur non cessando del tutto, fu molto ridotta. Il 4 luglio 1945 si svolge la prima assemblea ordinaria del dopoguerra, ma già in precedenza una commissione nominata dal CLN era al lavoro per riorganizzare l'attività. Era composta da Felice Bonardi, Gaetano Callasano, Mario Fontani (un'esemplare figura di sportivo, ancora oggi nel direttivo dell'Albese), Domenico Canollicre, Carlo Miroglio, Piero Berta e Alessandro Icardi.

Passano gli anni, si succedono i presidenti, cominciano a registrarsi le prime dolorose scomparse di giocatori e dirigenti. Ad uno di essi, Carlin Cignetti, uno dei più convinti sostenitori del calcio ad Alba, viene dedicata nel '52 una lapide all'ingresso del Coppino. Nel [illegible] l'Albese vince il campionato di Prima Divisione ed è ammessa al campionato di Promozione regionale.

L'Albese [illegible] in serie D nel '70 dopo due drammatici spareggi con Juve Domo e Villadossola a coronamento di un campionato magistrale. Si inserisce addirittura fra i semiprofessionisti della serie C nel '73, vincendo il campionato di D. In C la squadra, affidata a Ferrelli e Moschino, emigra a Cinzano ed ospita squadroni come Udinese, Cremonese, Monza, Padova, Venezia. Due anni in C, retrocessione in D, immediata [illegible] in C2 con l'accoppiata Vitto-Borsalino, due anni in C2 con Verdi sulla panchina, poi il rapido declino [illegible] ha portato la squadra in promozione.

[illegible]

Superata la scissione si affrontano con entusiasmo le difficoltà della Promozione

Alba, ora sono tutti uniti attorno agli azzurri che vogliono risalire presto in serie maggiori

I dirigenti e i giocatori si [illegible] presi l'impegno di portare la squadra in Eccellenza - Com'è la «rosa»

ALBA — Con rinnovato entusiasmo l'Albese ha cominciato ancora una volta l'avventura nel campionato di Promozione, alla [illegible] di quella posizione di prestigio nel calcio provinciale che la società azzurra ha sovente occupato in passato. Le vicende recenti della formazione langarola sono state piuttosto burrascose e sono sfociate addirittura in una scissione che ha portato alla costituzione di due squadre in una città di poco più di 30.000 abitanti.

I soliti problemi di bilancio, [illegible] a qualche errore nella conduzione societaria, avevano portato l'Albese sull'orlo del fallimento o del declassamento in Terza Categoria. Ora tutto questo sembra superato dopo che, durante l'estate, i due gruppi dirigenti si sono nuovamente fusi insieme, unendo le forze per far tornare grande la squadra azzurra.

La direzione dell'Associazione Polisportiva Albese 1917 (questo il nome completo della nuova società) è stata assunta da Angelo Bernasconi, mentre la presidenza della sezione Calcio è andata a Piero Revello, che si è assunto il non facile compito di riportare l'Albese in Eccellenza. Per ottenere questo risultato è stata completamente ristrutturata la squadra dello scorso anno, si è potenziato il settore giovanile in vista del futuro, si è chiamato un nuovo allenatore, hanno nuovamente fatto quadrato intorno alla società vecchi dirigenti che negli ultimi tempi si erano collocati un po' in disparte, è stato stipulato un contratto di sponsorizzazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Gallo Grinzane che ha portato alle casse sociali un discreto numero di milioni.

«Le premesse per un campionato d'avanguardia ci sono — ha detto il presidente Revello — anche se poi sarà il campo a pronunciare il verdetto definitivo. Noi abbiamo fatto tutto quanto era possibile per preparare una formazione competitiva: adesso tocca ai giocatori conquistare [illegible] le vittorie ed al pubblico sostenerci con la presenza allo stadio, per aiutarci a tornare in alto».

La squadra messa insieme da Borsalino e dai direttori sportivi Saglietti, Zantonello ed Asteggiano, appare completa ed agguerrita in tutti i reparti. Vediamo i protagonisti della stagione azzurra.

CARLO BORSALINO. *[illegible] anni, ha iniziato molto giovane la carriera di direttore sportivo ed allenatore prima nel Cherasco e poi nel Cuneo dove è rimasto 3 anni. Successivamente è passato all'Albese nel 77/78 vincendo con Vitto il campionato di serie D; l'anno successivo ha svolto le mansioni di direttore sportivo in C2. Quindi è stato per 2 anni allenatore del Cherasco, per poi passare al Bra e lo scorso anno alla Cairese a campionato iniziato.*

LUCIANO RABINO. *Nato nel 1954 e da tre anni in maglia [illegible]. [illegible] Veglio, Capistrano e Riva è stato uno dei pochissimi riconfermati. Molto agile, è abile fra i pali e discreto nelle uscite.*

ALBERTO VEGLIO. *(1963) Terzino fluidificante è stato portato all'Albese nel 77 proprio da Borsalino che lo aveva prelevato dall'Alpignano. Molto valido sulla fascia laterale, è stato lo scorso anno uno dei punti di forza della rappresentativa regionale.*

SERGIO PANAVELLO. *(1957) Cresciuto nelle giovanili della Juventus, ha giocato con la Sanremese in serie C e poi per 5 anni nel Pinerolo. E' un marcatore puro, molto valido nell'anticipo e nel contrasto.*

FELICE MARESCA. *(1963) Dopo aver giocato nel Bra, è passato alla Cairese ed ha poi seguito il suo allenatore ad Alba. Mediano di copertura, è un uomo che svolge un lavoro forse oscuro, ma molto redditizio per la squadra.*

FRANCO ROSSI. *(1958) Dopo aver giocato con l'Albese in C2 nel 78, è andato all'Imperia, al Matera, alla Gioventù di Brindisi, sempre in C2. Stopper roccioso, duro nel marcamento, è abile nel gioco aereo e non disdegna le proiezioni offensive.*

ANGELO BONNI. *(1957) Ha giocato nella Masseer, nel Polenzo, nella Pro Vercelli, nella Carrarese e nella Cairese. Dotato di grande temperamento e notevole esperienza, viene utilizzato nel ruolo di libero.*

FRANCO TALLONE. *(1953) Dopo Valenzana, Cuneo, Asti, Bra e Fossano è approdato ad Alba per risolvere i problemi dell'attacco azzurro. Valido di testa, è una punta che sa dialogare con i compagni. Molto opportunista in area di rigore.*

MARIO PANDOLFI. *(1948) Cresciuto nella Juve dove ha ancora fatto qualche comparsa in prima squadra, è poi stato ceduto al Livorno ed all'Anconetana in B. Ha militato anche nel Savona, Derthona, Asti, Albenga ed ultimamente nel Pinerolo. E' il più anziano della squadra e dovrebbe essere l'uomo d'ordine a centrocampo, il cervello e l'ispiratore della manovra azzurra.*

LUIGI RIVA. *(1961) Arrivato lo scorso anno dalle file dell'Asti, è uno dei giovani più promettenti della squadra. Molto mobile ed intelligente, dotato di un'eccellente tecnica individuale può giocare sia come centrocampista che come mezzapunta.*

ENRICO ESPOSITO. *(1960) Cresciuto nel Monza, è stato convocato per la nazionale juniores. Dopo due campionati nella Vogherese, è venuto a rinforzare il centrocampo azzurro. Gioca anche sulle fasce ed all'occorrenza come mediano d'interdizione.*

RAFFAELE COLLOCA. *(1955). Cannoniere della Vogherese dove ha giocato per 5 anni, vincendo per due volte la classifica dei migliori marcatori, è stato l'acquisto più clamoroso dell'Albese. Appena si sarà ripreso da un malanno al piede che lo ha un po' frenato all'esordio, dovrebbe esplodere e segnare gol a raffica.*

ANTONIO CAPISTRANO. *(1961) Ha giocato ad Asti, Bra [illegible]. E' un mediano di spinta, rapido, insidioso, molto utile al gioco collettivo. Bloccato da un vecchio malanno, potrà essere utilizzato molto presto.*

ALESSANDRO ARIOLI. *(1959) Dopo Aosta e 4 anni a Cherasco è passato lo scorso anno all'Albese 1917 e quest'anno è stato confermato nella nuova società. Punta che agisce preferibilmente sulla sinistra, ha grande esperienza in questi campionati.*

SERGIO DI STEFANO. *(1966) Giovane molto interessante, jolly di centrocampo, è tenuto d'occhio con molta attenzione da Borsalino. Utilizzato lo scorso anno da [illegible] in alcune partite delicate, ha segnato due gol [illegible] importanti.*

SALVATORE BRAZZO'. *(1958) Cresciuto nel vivaio dell'Albese ha giocato fra l'altro a Bra, Savigliano e nell'Albese 1917. Difensore roccioso, dotato di molta grinta, potrà rendersi utile durante il campionato.*

DIEGO COLOMBO. *(1962) Anche lui prodotto del vivaio azzurro è il secondo portiere. Ben dotato fisicamente, ha difeso la scorsa stagione la porta dell'Albese 1917 in terza categoria.*

B. B.

Alba. Da sin. il massaggiatore Ricci, il terzino Veglio e il direttore sportivo Asteggiano (Agnelli)

Sempre più grave la crisi (e le casse) del porto di Genova

Buste paga al Consorzio con solo metà stipendio

Il debito consolidato è [illegible] miliardi, ogni mese lo scalo [illegible] una gestione passiva di 7 miliardi - Il ministro Carta conferma il suo arrivo per il Salone Nautico

[illegible] — I dipendenti [illegible] Consorzio del porto di Genova (sono circa 2500) hanno ricevuto questo mese soltanto metà dello stipendio a titolo di acconto. L'altra metà la riceveranno, si spera, verso la metà di ottobre, banche creditrici permettendo.

La situazione dello scalo [illegible] giorno in giorno precipita: i [illegible] sono sconfortanti. Il debito consolidato, ufficialmente, è di [illegible] miliardi, la gestione [illegible] passiva di sette miliardi [illegible] mese e [illegible] oltre un anno non vengono praticamente più pagati i fornitori e il ritardo nel pagamento agli [illegible] di previdenza [illegible] contributi è ormai [illegible] molti [illegible]

La decisione di pagare solo la metà delle retribuzioni [illegible] di fatto già stata presa dall'amministrazione consortile e quindi la sorpresa dei dipendenti, ieri mattina, è stata relativa. Soltanto che s'è aggiunta [illegible] preoccupazione in più.

Da fonte [illegible] un unico commento preoccupato: «La situazione precipita, [illegible] intervento deciso e un'immediata [illegible] d'un presidente del Consorzio». Per adesso, nessuno sciopero dinanzi alla mancanza di liquidi, perché manca una vera controparte.

Arriverà dunque il nuovo presidente? C'era [illegible] uno «silenzio» politico. [illegible] dal presidente [illegible] Regione, Rinaldo Magnani, dal quale, [illegible] tra contrasti, esitazioni, polemiche, era emersa una sorta di «rosa», all'interno della quale i nomi di spicco — Oliva, Zanelli, Bocchini — sembrano ormai [illegible] pattuglia dei «finalisti».

Purtroppo, a Genova, è ri[illegible] il «gioco al massacro» e sembra che il governo abbia gettato acqua sul fuoco [illegible] Gianuario Carta, democristiano, nuovo titolare della Marina Mercantile, verrà ufficialmente — lo ha confermato ieri un comunicato della Fiera internazionale di Genova — ad inaugurare il 23° Salone nautico, la mattina di sabato 15 ottobre.

Sull'arrivo a Genova del ministro corrono le voci più disparate: avrà già nominato il presidente del Cap e quindi approfitterà dell'occasione per annunciare novità [illegible] gestione, riforme, investimenti e soprattutto lascerà qualche speranza per quel che riguarda le norme che dovrebbero favorire l'«esodo» dei dipendenti del porto? Oppure sarà proprio alla Fiera del mare che annuncerà ufficialmente il nome del prescelto?

Indipendentemente dagli [illegible] di strategia e [illegible] coreografia, però, da parte sindacale (sia per quel che riguarda i consortili, sia per quel che riguarda i portuali veri e propri) restano per ora insoluti i problemi di bilancio e di liquidità. «Il [illegible] presidente — dicono i portuali — non [illegible] cancellare i debiti con un colpo di spugna, [illegible] un giorno all'altro».

Paolo Lingua

[illegible] pagina dell'Economia

Per l'Italsider si avvicina la chiusura? Genova si mobilita

Una marcia per la pace [illegible] Imperia

IMPERIA — Anche la provincia [illegible] Imperia si mobilita per il problema degli armamenti nucleari. Tra le numerose iniziative, è prevista per oggi [illegible] pomeriggio una [illegible] per [illegible], organizzata [illegible] sezione imperiese [illegible] ne giornalie comunista, [illegible] concomitanza del radune [illegible] Comiso e [illegible]

Costituita [illegible] due furgoni allegorici, la manifestazione percorrerà la provincia da Ventimiglia a Imperia.

Prenderà il via alle 14.30 [illegible] città [illegible] confine. Alle [illegible] è prevista [illegible] a Bordighera davanti [illegible] Parco. Dalle [illegible] alle 17 i [illegible] manifestanti si fermeranno a [illegible] in piazza Colombo, e alle 18.30 è [illegible] l'arrivo e il presidio [illegible] piazza Dante ad Oneglia. (f. d.)

E' stato costretto a scendere davanti al cimitero: [illegible] tutto massimo riserbo

Giallo a Cairo per un elicottero Fotografava la scuola degli agenti

A terra si appoggiava a un furgone con cui [illegible] in contatto radio - [illegible] possibile una vicenda [illegible] spionaggio? - L'equipaggio del velivolo aveva già scattato decine [illegible] immagini, ora tutte sequestrate

CAIRO — Un elicottero che ha sorvolato a bassa quota per quasi un'ora la Scuola degli agenti di custodia di Cairo Montenotte ha messo in allarme servizi segreti, antiterrorismo ed i carabinieri del Sios di Torino.

Il pilota [illegible] il fotografo che lo accompagnava sono [illegible] denunciati, il primo per avere sorvolato [illegible] zona militare senza [illegible] in possesso di regolare autorizzazione, il secondo per avere fotografato un obiettivo militare. I due, la cui [illegible] è coperta dal massimo riserbo [illegible] parte dei carabinieri di Cairo, sono «a disposizione» della magistratura.

L'elicottero [illegible] cui viaggiavano, un Hughes Helicopters 300-C con sigla I-PIOU, sarebbe lo stesso [illegible] segnalato sulle caserme alpine di [illegible] e [illegible] Dronero e [illegible] Saluzzo. Dal penitenziario piemontese l'elicottero [illegible] fatto allontanare a colpi [illegible] mitraglietta sparati [illegible] agenti di custodia.

L'episodio di Cairo è [illegible] alcuni [illegible] fa, [illegible] ieri ha infranto la barriera [illegible] riserbo degli inquirenti.

L'elicottero si è [illegible] oltre tre quarti d'ora ha [illegible] la scuola degli agenti, una tra le più importanti d'Italia, fino a quando i sorveglianti non lo hanno fatto allontanare minacciando il pilota con la mitraglietta. L'elicottero ha sorvolato ancora Cairo, poi si è [illegible] dinanzi al cimitero dove è stato raggiunto da [illegible] Aliette dei c[illegible]

[illegible] attendere l'elicottero c'era [illegible] giovane che viaggiava a bordo di un furgone che trasportava carburante: era in contatto con il pilota per mezzo di una ricetrasmittente. A bordo i carabinieri hanno trovato una sofisticata macchina fotografica per i rilevamenti aerei. Erano già stati scattati 180 dei 300 fotogrammi [illegible] rullino.

Cairo. La scuola degli agenti di custodia, che ospita quasi 500 persone, è la più grande d'Italia

Il rotolo è stato sequestrato ed inviato ai carabinieri dei servizi d'informazione di Torino.

Alla Scuola agenti di custodia non si nasconde un certo imbarazzo. E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che qualcuno cerca di fotografare l'interno della caserma.

L'altra volta un giovane su un'auto targata Alessandria aveva puntato l'obiettivo da un'altura. Era poi fuggito verso il Piemonte.

Negli ultimi tempi la scuola ha subito radicali trasformazioni. Tutta l'area è stata circondata da un alto muro, sono stati adottati [illegible] sistemi di allarme, è stato costruito uno tra i più moderni poligoni di tiro che esistano in Italia. «Per il momento — dice il comandante, il tenente colonnello Gennaro Aprea — non si possono fare che supposizioni. E' indubbio che la nostra caserma rappresenti un obiettivo importante, ma siamo preparati a tutto».

«Il comportamento del pilota — aggiunge l'alto ufficiale — è quanto meno assurdo. [illegible] esibito una autorizzazione per sorvolare la Valle Bormida e fotografare [illegible] una ditta lombarda, non capisco perché abbia insistito sulle nostre teste. Se non si fosse allontanato, forse i miei uomini avrebbero aperto il fuoco».

Dalla pretura di Cairo e dalla caserma dei carabinieri trapelano pochissime notizie. Di certo per il momento si sa che il pilota dell'elicottero è stato denunciato anche per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Avrebbe infatti insultato un carabiniere della radiomobile che chiedeva spiegazioni sul suo strano comportamento.

Siamo di fronte a un misterioso caso di spionaggio? Gli agenti di custodia sono anche nel mirino delle trame eversive. «Anche noi — ha detto tempo fa il comandante Aprea — abbiamo pagato duramente la lotta contro il terrorismo».

Gian Paolo Carlini

I giudici del [illegible] Teardo indagano sulle ditte incaricate di lavori pubblici

Appalti ad imprese non autorizzate?

Ce ne sarebbe anche una appartenente ad un pregiudicato - Misure di sicurezza per proteggere i documenti dell'inchiesta - S'è saputo che da due [illegible] Pertini non rinnovava l'iscrizione alla sua sezione [illegible] psi savonese

SAVONA — I difensori dell'ex segretario [illegible] Federazione provinciale del psi, Roberto Bordero, coinvolto [illegible] Teardo», [illegible] l'accusa di concorso in concussione (si tratterebbe di una sola bustarella passata [illegible] sue mani), hanno proposto [illegible] in Cassazione contro la [illegible] la concessione della [illegible] all'uomo politico. Gli [illegible] Ugo Maria Failla e Paleologo [illegible] convinti che il mandato di cattura spiccato contro l'ex segretario del psi non trovi [illegible] probatori [illegible] carte processuali, [illegible] che i [illegible] precedenti ricorsi [illegible] giudice istruttore e al [illegible] della libertà siano stati respinti.

Sul fronte delle indagini non trova alcuna conferma, anzi viene smentito, che [illegible] puntino [illegible] piano regolatore di Albenga, redatto dall'architetto Massimo [illegible] Dominicis, finito in carcere il 14 giugno [illegible] nel corso [illegible] primo blitz che [illegible] scattare [illegible] manette [illegible] polsi dell'ex presidente della Regione e di altri sette presunti complici. Anche la visita dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in Comune a Savona, avvenuta nei giorni scorsi, non è da mettere in relazione con l'inchiesta [illegible] corso.

I magistrati inquirenti [illegible] hanno intenzione di allargare ulteriormente il campo di indagini già molto vasto e [illegible] Trodono invece [illegible] quattro ulteriori elementi a conforto di quanto hanno già scoperto e di ciò che, con l'attenta lettura dell'imponente documentazione sequestrata, [illegible] venendo alla luce. Sarebbe «roba» [illegible] anche per qualche persona che, fino ad [illegible] ufficialmente, non è stata [illegible] coinvolta nelle indagini.

Le ragnatele di interessi illeciti, o almeno presunti [illegible] che starebbero emergendo sarebbero così fitte che riesce difficile persino formulare ipotesi su tutti i risvolti della vicenda, risvolti fino a ieri insospettabili.

[illegible] parla con insistenza dell'affidamento di lavori ad imprese non abilitate alla realizzazione di opere specifiche date in appalto da enti pubblici. Gli amministratori avrebbero fornito garanzie agli organi di controllo sui [illegible] requisiti richiesti alle [illegible] in questione. [illegible] queste imprese ne figurerebbe [illegible] il [illegible] titolare sembra non [illegible] passato cristallino anche sotto il profilo del codice penale.

I giudici Francantonio Granero e Michele [illegible] Gaudio pare vogliano [illegible] almeno [illegible] paio di giorni anche a questioni logistiche [illegible] nenti la sicurezza degli [illegible] processuali dell'inchiesta in corso. Forse l'incendio avvenuto nel Comune [illegible] o altri e nuovi elementi, hanno indotto i magistrati [illegible] adottare [illegible] cautele possibili.

Sul piano strettamente politico, dopo l'incontro del commissario del psi, Ugo Intini, [illegible] i responsabili del partito, avvenuto sabato, la [illegible] socialista [illegible] lasciato trapelare una notizia che, se confermata, sarebbe indice di un disagio, all'interno dello schieramento politico. [illegible] ai 23 arresti degli inquisiti Sandro Pertini, da almeno due anni, [illegible] avrebbe rinnovato l'iscrizione nella sezione centro del psi savonese.

Bruno Balbo

Roberto Bordero

Sorpresi [illegible] alla frontiera

VENTIMIGLIA — Oreste Picano, 29 anni, industriale [illegible] Frosinone, è stato fermato domenica al valico dell'Autostrada a Ventimiglia. Non aveva [illegible] un [illegible] di dieci milioni che aveva nel portafogli. E' stato quindi arrestato e l'assegno sequestrato. Successivamente il giudice l'ha rimesso in [illegible]

Anche un altro industriale, Roberto Bertucci, 41 anni, di Piacenza, che viaggiava [illegible] la moglie Luisa Larini, [illegible] è stato sorpreso domenica, con oltre cinque milioni. I coniugi [illegible] stati denunciati a piede libero per contravvenzione alle leggi sull'esportazione di valuta. Il denaro è stato sequestrato. (f. m.)

Arrestati tre borseggiatori a [illegible]

[illegible] — [illegible] profughi cileni, accusati di [illegible] borseggiato alcune passanti, sono stati arrestati ieri mattina [illegible] una pattuglia della volante. [illegible] loro c'è una ragazza di circa vent'anni.

Sono stati sorpresi in atteggiamento sospetto [illegible] la folla [illegible] di piazza [illegible] Pil[illegible]polo [illegible] minuti prima erano pervenute in questura parecchie denunce di furto. I tre cileni, [illegible] tasche precarie, sono [illegible] poi accompagnati negli uffici della questura dove sono stati a lungo interrogati. [illegible] sono rinchiusi nelle camere di sicurezza in [illegible] di [illegible] trasferiti nelle carceri [illegible] Marassi. (m. m.)

Oggi un incontro tra sindaco e presidente del tribunale

Chi deve gestire il Casinò sino all'arrivo di Merlo?

Tra due giorni scade il sequestro - Il ruolo dei tre «custodi»

[illegible] — Il sindaco Osvaldo Vento si incontra stamane con il presidente del tribunale, Renato Viale, per varare la gestione post-sequestro del Casinò, in attesa che inizi il «regno» dell'ingegner Michele Merlo.

Il sequestro delle roulettes del [illegible] fra due giorni, [illegible] mezzanotte del 29 settembre. Però, non prima del 1 ottobre, data di convocazione [illegible] Consiglio comunale, i pubblici amministratori affideranno la gestione della casa da gioco alla Sit.

Il nuovo «patron», poi prima [illegible] potere iniziare materialmente a fare girare in proprio le roulettes in cambio di un affitto annuale di 21 miliardi, dovrà attendere il «disco verde» del Coreco, del ministero degli Interni e della Corte [illegible] Conti. Tre ok che, a Sanremo vengono dati per scontati ma che, per ottenerli, bisognerà rispettare tempi tecnici ben precisi.

Secondo la previsione degli esperti, l'ingegner Merlo dovrà attendere ancora [illegible] 35 al [illegible] prima di potersi sedere, fino al 1990, al timone [illegible] dei Fiori. [illegible] qui il problema della gestione post-sequestro: chi [illegible] girare la pallina delle roulettes [illegible] 30 settembre al giorno in cui il Comune farà definitivamente le valigie dalla «Casa bianca»?

Ieri per sciogliere questo interrogativo si è radunata la giunta. Gli assessori del pentapartito hanno dato incarico al sindaco Vento di chiedere al presidente del tribunale Viale, se è possibile allungare l'attuale gestione dei tre custodi sequestratari. In altri termini se esiste una qualche formula legale con cui autorizzare Antonio Semeria, Natalino De Francisi ed Erio Pucini, a governare la casa da gioco sino all'arrivo di Michele Merlo.

A Palazzo Bellevue, una minoranza sta sussurrando anche un'altra ipotesi: rimandare a casa i tre custodi sequestratari e «riassumere» la vecchia Carm composta da Pietro Muredda (psdi), Mauro Bettarino (psi) e Natalino De Francisi (pli). E' opinione comune, però che la formula Semeria - [illegible] Francisi - Pucini avrà il meglio.

La soluzione dovrebbe maturare dal colloquio odierno Vento-Viale. Il presidente del tribunale pare [illegible] avere gradito la decisione di Palazzo Bellevue di convocare il Consiglio comunale dopo il 29 settembre. Il magistrato si sarebbe seccato perché né il sindaco né [illegible] lo avrebbero consultato sulle date e sugli eventuali provvedimenti da adottare a conclusione del sequestro.

Roberto Basso

Fuori pericolo i 5 intossicati all'ospedale S. Corona

PIETRA LIGURE — Ormai è completamente fugata ogni preoccupazione sulle condizioni dei cinque degenti del S. Corona, tre uomini e due donne, che mercoledì scorso per un errore di un'infermiera avevano ingerito una soluzione di acido borico al posto dei normali sali inglesi.

Il fatto era accaduto nel reparto della seconda divisione medicina generale, primario il professor Alessandro Tedoldi. Proprio [illegible] giornata [illegible] domenica il quinto degli intossicati, quello che destava più preoccupazioni, è stato dichiarato definitivamente fuori pericolo. (a. d.)

Tre zingari condannati per furto

SAVONA — Sono stati condannati ad un anno e tre mesi [illegible] reclusione tre zingari (due donne [illegible] un uomo, [illegible] di nazionalità jugoslava) per una serie di furti in alloggi avvenuti negli ultimi tempi a Savona. Sono Ariana e [illegible] Ivancich e [illegible] Nikolaie[illegible]. Erano stati arrestati dai carabinieri di Albisola.

Insieme ad altri complici rimasti sconosciuti, avrebbero «ripulito» alcune abi[illegible] di Savona e della Riviera. Il tribunale li ha gi[illegible] responsabili dei furti. I tre nomadi hanno dichiarato di essere innocenti. (m. m.)

Di notte all'interno del S. Corona

In fiamme a Pietra spaccio d'ospedale

PIETRA LIGURE — Rovinoso incendio l'altra notte nello spaccio aziendale dell'ospedale S. Corona [illegible] Pietra Ligure. I danni sono ingenti e sembrano, da prime stime, ammontare a diverse [illegible] di milioni.

L'allarme [illegible] le 3 di domenica: dalle finestre infrante dal calore [illegible] all'interno, alcuni inservienti, che smontavano dal servizio notturno, hanno visto fuoriuscire del fumo denso. All'interno, [illegible] locali completamente chiusi, si era sviluppato un violento incendio causato da [illegible] circuito. [illegible] sembrano aver stabilito così [illegible] i vigili del [illegible] Albenga.

Il rogo [illegible] colpito il locale vendita e il magazzino attiguo [illegible] vengono normalmente stoccate [illegible] merci poste in vendita. In pratica [illegible] andati distrutti quasi tutti i prodotti [illegible] si trovavano all'interno dello spaccio, [illegible] alle varie attrezzature. Ciò che [illegible] hanno distrutto le fiamme, infatti, è stato letteralmente cotto dall'elevatissima temperatura che si è sviluppata nei due locali.

Venerdì scorso l'unica finestrella che viene [illegible] normalmente aperta, quella [illegible] verso l'officina ortopedica attualmente in costruzione, era stata chiusa per l'eccessivo rumore provocato [illegible] funzionamento di un compressore. Il corto circuito sembra essersi prodotto da un gruppo [illegible] nonostante l'impianto [illegible] elettrico dello spaccio sia stato rifatto pochi anni fa.

Per il momento i responsabili [illegible] spaccio stanno ancora finendo il primo sommario inventario, ma è certo che i danni sono ingentissimi [illegible] che una parte dei macchinari, tra questi un freezer per [illegible] gelati, sono andati perduti. I vigili del fuoco di Albenga hanno impiegato poco più [illegible] un'ora per domare le fiamme. a. d.

Il piano [illegible] lavori pubblici del Comune prevede l'accensione di un mutuo

Un palazzetto dello sport a Varazze e nuovi collegamenti per le frazioni

NOSTRO SERVIZIO

VARAZZE — I lavori per la [illegible] del nuovo Palazzo dello sport di [illegible] partiranno, salvo imprevisti, all'inizio della prossima [illegible] Dopo aver ricevuto il finanziamento dal Credito sportivo del Coni, infatti, gli amministratori comunali dovranno accendere un mutuo con un istituto bancario privato per [illegible] a disposizione la cifra [illegible] prevista [illegible] miliardo e mezzo). Il Coni infatti finanzia per intero solo le strutture [illegible] un impianto di base, mentre il progetto per il Palasport di Varazze prevede alcune attrezzature supplementari rispetto a quelle di tali impianti.

«Porteremo in Consiglio comunale — [illegible] detto Gianni Delfino, [illegible] democristiano ai Lavori Pubblici — la richiesta di contrarre un mutuo, dopo di che potremo [illegible] cominciare a pensare all'opera. Tra sette o otto mesi si dovrebbero poter cominciare i lavori».

Intanto, mentre prosegue l'iter del Palazzetto, continua il miglioramento dei [illegible] collegamenti [illegible] le frazioni. E' imminente l'avvio dei lavori [illegible] appaltati per l'ampliamento della strada che porta a Cantalupo. L'arteria attuale è molto stretta, e spesso resta intasata anche se il traffico non è intensissimo.

Il Comune provvederà ad ingrandirla a partire dalla località «Leoni» fino al centro della [illegible] con un intervento di oltre 300 milioni. Verranno piazzati anche guard-rail, barriere metalliche [illegible] protezione e sarà approntata la nuova asfaltatura.

Questo intervento segue di poco quelli conclusi di recente nelle altre frazioni di Varazze. L'anno scorso l'Anas intervenne con allargamenti sulla statale per Sassello, offrendo così anche migliore sulla strada per la frazione Pero. Nei mesi scorsi la Provincia si è occupata del rifaci[illegible] parziale delle provinciali verso Alpicella e Casanova.

Per Castagnabuona ci sarà tra poco tempo una variante, con la costruzione di una strada che [illegible] da Punta Aspera, nella zona del cimitero, e che collegherà così la frazione al ponente cittadino. r.bg.

Il gen. Vaccaro sarà sepolto a Finalborgo

FINALE [illegible] — Si svolgeranno domani nella basilica di San Giovanni Battista le esequie del generale Giorgio Vaccaro, segretario della Federcalcio e del Coni negli Anni 30. [illegible] nato ad Asti nel 1888.

La salma del generale verrà tumulata nel cimitero di Finalborgo. (a. d.)

A Genova [illegible] il vincitore della lotteria di Merano

Ha venduto il biglietto da 500 milioni e aveva tenuto per sé quello precedente

[illegible] — Continua a Genova la caccia al possessore del biglietto vincente i 500 milioni della [illegible] di Merano. L'edicolante, Francesco Belfiore, 22 anni, che ha venduto il biglietto «AL [illegible]» non può essere d'aiuto in questa caccia. Il chiosco dei giornali e tabacchi situato nel pieno centro della città, [illegible] Dante, a pochi passi dai due grattacieli, [illegible] vedere della casa dove è nato Cristoforo Colombo e dall'edificio dove sono situati gli uffici delle Poste centrali genovesi. I clienti [illegible] molti ed i tagliandi venduti [illegible] chiosco sono [illegible] elevato. Quindi è impossibile ri[illegible] a chi è stato venduto il biglietto che si è aggiudicato il primo premio.

«Il neomilionario potrebbe essere uno dei tanti dipendenti delle [illegible] oppure uno degli impiegati che lavorano negli uffici del centro della città, o ancora un turista che si è fermato presso la mia edicola prima di visitare la casa di Colombo — dice Francesco Belfiore, allargando le braccia — non sono certo in [illegible] di poterlo individuare, ma una cosa [illegible]: è stato molto più fortunato di me, che avevo comprato il biglietto precedente: AL 14880. Pensate — aggiunge — stessa serie, stessi quattro numeri [illegible] quali cambia [illegible] l'ultimo, la sera al posto dell'uno».

Per questo particolare l'edicolante non ha chiuso occhio la [illegible] notte e [illegible] sorride neppure quando qualche amico gli ricorda che in fondo aver venduto il biglietto vincente gli frutterà la «[illegible]» di cinque milioni.

«Nemmeno questo mi spetta — dice il giovane — perché io non sono che da pochi mesi il gestore dell'edicola e, secondo regolamento, la percentuale per la vendita va al titolare. E' proprio il colmo della sfortuna».

L'Imperiese è il principale centro di raccolta

Verrà creata al Col di Nava un'«università delle erbe»?

SANREMO — Ormai può vantare un fatturato da multinazionale. Trecento miliardi destinati all'industria di trasformazione, duecento miliardi circa commercializzati nelle erboristerie e nelle farmacie. E' la produzione di erbe piante officinali, [illegible] che e da cucina che da anni ormai sono entrate [illegible] nostre case [illegible] tenu[illegible] a Cosio d'Arroscia, [illegible] spalle di Imperia, al quale ha partecipato tra gli altri l'assessore provinciale alla Cultura Nino Lotti, è emerso che in Italia vengono raccolte erbe allo [illegible] «selvaggio» per 42 miliardi l'anno ma il fabbisogno è di oltre cento miliardi.

Si è anche saputo che due terzi della produzione non organizzata (ci sono i raccoglitori, ma non esistono ancora nel nostro Paese, come in Francia per esempio, i coltivatori di erbe) si trova nell'entroterra imperiese.

«E' [illegible] una scoperta che ci ha stupiti — dice [illegible] — per cui ne è scaturita una logica proposta. Ho suggerito di trasformare la scuola di [illegible] di Nava, gestita dall'amministrazione provinciale, che è al centro di un territorio di [illegible] 400 mila metri quadrati, in un centro di sperimentazione regionale e di ricerca con opportune indagini di mercato. Sono convinto che si tratterebbe di un affare per tutti, viste le prospettive economiche del settore indicate dagli esperti partecipanti al convegno, per cui è facile prevedere per il futuro, una commercializzazione complessiva che potrebbe sfiorare anche i 500 [illegible] l'anno».

«Il nostro entroterra — conclude Lotti — è estremamente povero: ai primi contrafforti [illegible] si fa sentire ancora la floricoltura, ma poi più nulla. Almeno soltanto la parte turistica, del resto mai adeguatamente valorizzata. Tra l'altro — ricorda Lotti — l'erboristeria potrebbe riservare interessanti sviluppi per l'economia dei nostri giovani».

[illegible] detto infine che da parte dell'Istituto per le ricerche e [illegible] informazioni di [illegible] e la valorizzazione della produzione agricola [illegible] in [illegible] uno studio per approfondire la conoscenza di questo particolare settore produttivo, che dovrebbe, in un immediato futuro, essere inserito nei previsti piani di sviluppo della produzione mediterranea.

Renato Olivieri

L'incidente sabato notte [illegible] centro storico di Borgio

Si schianta in Vespa contro [illegible] ragazzo di 20 anni è in fin di vita

Sergio Scotta

BORGIO VEREZZI — Va a sbattere con la moto contro una casa ed ora versa in fin di vita al S. Martino di Genova. Si tratta di Sergio Scotta, 20 anni appena compiuti, residente a Toirano S. Giacomo in via Giorni 12, dove abita con i genitori ed un fratello.

L'incidente è capitato poco dopo la mezzanotte di sabato sulla strada interna che corre parallela alla via Aurelia, unendo Pietra Ligure a Borgio Verezzi. Giunto nei pressi del centro storico di Borgio, il giovane, in sella ad una «Vespa» 125 cc, ma senza la necessaria patente, ha sbandato improvvisamente in curva probabilmente per lo scoppio del pneumatico anteriore.

Sergio Scotta [illegible] battuto con violenza la [illegible] contro [illegible] delle [illegible] che fiancheggiano la strada.

Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa di Pietra Ligure che ha trasportato il ragazzo al S. Corona e successivamente al S. Martino di Genova.

Sergio Scotta, [illegible], svolgeva l'attività [illegible] agricoltore [illegible] lavorava anche come muratore. La «Vespa» è di proprietà della sorella, coniugata, abitante a Pietra Ligure. a. d.

SERIE C

La squadra di Canali alla ribalta: ha già riconquistato il pubblico?

Savona a sorpresa, Sanremese in extremis

Ha convinto il pressing dei biancoblù

SAVONA — Dal Valerio Bacigalupo [illegible] tutti [illegible] po' sorpresi per [illegible] fresca autorità con cui il Savona [illegible] Giorgio Canali ha liquidato una [illegible] in campo ben decisa a non perdere. Il pressing del Savona, che ha inchiodato la squadra toscana nella sua area, è piaciuto molto. Canali si è sbilanciato affermando che, tatticamente, il Savona è [illegible] avanti di tre anni rispetto a tutte le altre squadre italiane. E fa persino piacere che un allenatore [illegible] solito freddo come lui abbia avuto un momento di «debolezza», parlando più apertamente del solito.

Il Savona non si è fermato neppure dopo il primo gol, e questo ha fatto saltare i nervi a [illegible] Rampanti e soci, che hanno inscenato un'inutile melina. La Cerretese era convinta di uscire imbattuta dallo stadio di Savona. [illegible] Canali ristabilisce subito le [illegible] ricordando che verranno anche [illegible] forse inattese. «Così — spiega con un pizzico di filosofia — cresco i giovani».

Il tecnico biancoblù cerca di attuare una «mezza zona» che si basa su alcuni punti fissi e su altri ruoli più «mobili», in modo da coprire sempre [illegible] le zone [illegible] campo. C'è Castellazzi che non si vede molto, ad esempio, ma che ha un compito tattico ben preciso; la prudenza difensiva è invece garantita dalla posizione [illegible] libero da catenaccio puro (dopo [illegible] lui toccherà ovviamente a Ramon Turone).

C'è così spazio per le scorribande di De Marco (il suo gol non è stato casuale), per il vi[illegible] di Manieri, i ragionamenti di Madocci, la puntuale geometria [illegible] Luccini e Sandrino Guerra sopperiscono [illegible] mancanza di peso con l'agilità e il movimento, senza [illegible] che il centrocampo [illegible]

Tutto questo, ovviamente, ha bisogno di una riprova forse più impegnativa, a cominciare da domenica prossima a [illegible] ma è stato raggiunto un primo, importante traguardo: gli sportivi sono tornati a parlare del [illegible]. «Da tre anni — ha commentato qualcuno — non si [illegible] partite così belle». «Finalmente — è stato un altro commento generale — una squadra che corre e combatte sempre». In effetti, a parte dieci minuti iniziali sottotono (colpa forse dell'emozione), il [illegible] è sempre stato costante.

Il [illegible] ha ottenuto applausi a scena aperta da parte [illegible] tutti i settori [illegible] campo, gli [illegible] sono [illegible] a far sentire la loro voce. Anche [illegible] questo caso siamo solo agli inizi di un [illegible] discorso nuovo, ma il passo avanti rispetto alla grande paura dell'estate pare [illegible] notevole.

I manifesti in città, il corteo di auto del Savona club, i fiori e il lancio di palloni sembravano [illegible] più che altro ragioni scaramantiche. Al 20', invece, un po' di pressing del Savona bastava a «sgelare» il pubblico del Bacigalupo. I paganti sono ancora pochi (1380, compresi i 120 abbonati, [illegible] tutti dell'ultima ora) Marino Del [illegible] e i suoi collaboratori sperano che si possa arrivare presto a presenze più consone alla categoria, anche se nessuno [illegible] le difficoltà: a Massa, per esempio, servirebbe un altro risultato utile, ma la trasferta si preannuncia subito come una delle più impegnative della prima parte del campionato.

Savona. Alessandro Guerra, autore del secondo gol

La parola a Turone. «Mi sembra che il [illegible] stia raccogliendo i frutti di tanto lavoro — dice il libero — e ha una dote che altri non possiedono: l'entusiasmo». L'inserimento di Turone (comunque ancora lontano, e [illegible] adesso programmabile con più [illegible]) consentirà a [illegible] di [illegible] Dalnese in un ruolo [illegible] congeniale. [illegible] che il neocapitano biancoblù ha marcato Lucci con impegno e abilità: è un giocatore del tutto recuperato.

Infine, c'è da registrare [illegible] contatto fra Savona e Milan per Claudino. Sembra che la richiesta della società rossonera, tanto per la [illegible] definitiva quanto per un eventuale prestito, [illegible] più alta del previsto. In piazza Diaz sembrano [illegible] più scettici sull'ingaggio dell'attaccante, anche se tutto dipenderà ancora e sempre [illegible] eventuali cessioni dei giocatori [illegible] lista d'attesa.

Sandro Chiaramonti

Il «maestro» [illegible]

SAVONA — *Prima dell'incontro con [illegible] si sono esibiti gli esordienti del Savona. Ha fatto [illegible] al Bacigalupo in forma ufficiale Vittorio Panucci, per [illegible] il richiamo dei colori biancoblù è sempre irresistibile.*

Tutti sono concordi nel dire che il popolare «Victor» per i ragazzi è un maestro non solo di gioco, ma anche di vita. E lui aggiunge: «Come tecnico sono certamente più calmo. Ho accettato con molta passione questo nuovo incarico».

Al termine dell'incontro i ragazzini biancoblù sono andati al centro del campo per salutare il pubblico. Una cosa ripetuta poi anche [illegible] prima squadra. Non accadeva da tempo: anche questo un buon segno. (s. ch.)

Un gol che ha evitato polemiche

SANREMO — Il [illegible] di Monari, [illegible] la «complicità» [illegible] terminante di Cichero, non [illegible] ha dato a quattro minuti dalla fine il successo sul Fanfulla, ma soprattutto ha evitato a «mister» Caboni ed alla [illegible] truppa chiacchiere e interrogativi insidiosi. Un [illegible] pareggio contro la matricola [illegible] — che a [illegible] ha fatto ben poco per onorare il gioco del calcio — avrebbe inevitabilmente aperto di[illegible] sullo stato [illegible] salute della rinnovatissima Sanremese.

Invece con la vittoria, con i due punti, con la serenità di non aver fallito la prima occasione casalinga a dispetto [illegible] prestazione non esaltante, Caboni può mettersi con maggior tranquillità ad analizzare pregi e difetti della squadra evidenziati [illegible] novanta [illegible] i lodigiani.

Il [illegible] in un dopo-partita [illegible] agitato per motivi che [illegible] avevano a che fare con la partita in questione, [illegible] è fatto pregare a tirar [illegible] emerse [illegible] la prima uscita [illegible] «Comunale». «Contro il Fanfulla abbiamo raccolto di più del seminato — ha detto — Proprio al [illegible] sette giorni prima a [illegible] dove, pur giocando bene, avevamo perso. Il calcio è fatto così».

Sanremo. Il presidente Borra bacia Monari dopo la rete

La Sanremese [illegible] un po' sofferto in fase di penetrazione. Un vecchio problema che [illegible], puntuale, riaffacciarsi all'orizzonte. «Non [illegible] il caso di allarmarsi più del necessario — aggiunge il tecnico —. *Sberveglieri ha ricevuto un colpo alla schiena e ho dovuto farlo uscire alla fine del primo tempo. Non nascondo che, dopo le sue [illegible] Coppa Italia, ora denuncia qualche problema, forse di acclimatamento. Stiamo affrontando la questione. D'altra parte non me la sono sentita di lasciarlo fuori fin dall'inizio. Monari e Lopa hanno vent'anni [illegible] e in un campionato come questo l'esperienza ha il suo peso*».

Intendiamoci, la Sanremese ha meritato in pieno i due punti. Nel secondo tempo ha stretto d'assedio il Fanfulla, [illegible] ha [illegible] rischi in contropiede, [illegible] i pali ha fatto da spettatore. Ma [illegible] l'impressione di [illegible] prova complessiva sottotono, [illegible] qualche meccanismo da oliare. Il collettivo si intravvede [illegible] è interessante, ma denuncia qualche limite di personalità. Manca, per ora, il Di Prete [illegible]. Forse [illegible] potrà ovviare [illegible] il ritorno [illegible] condizione di qualche elemento apparso un po' giù di corda.

Nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro c'è stato qualche [illegible] (meritato per l'ex sampdoriano [illegible] bene) ha risolto in anticipo le possibili polemiche. I fischi sono però sintomatici [illegible] come l'ambiente [illegible] faccia [illegible] fretta a spazientirsi. Si invocavano novità. In panchina c'erano [illegible] e Giusto, due [illegible] non [illegible] utilizzati.

Caboni [illegible] torchiato subito dopo la partita. Quando saranno pronti? «*Blengero, con la palla al piede, fa ottime cose* — aggiunge il tecnico —, *ma lo [illegible] non è [illegible] ottimale. Giusto [illegible] vantaggio di essere con noi da più tempo, ma ha avuto guai fisici che [illegible] fanno ancora sentire*».

Domenica la Sanremese va a Prato. I toscani hanno rifilato quattro [illegible] a Bologna. Buon [illegible] per i bian[illegible] «*Nemmeno per sogno. Quelli del Bologna [illegible] dei mostri e quattro gol possono farli a chiunque. Poi troveremo un [illegible] arrabbiato*», conclude [illegible]. [illegible] domenica, ci [illegible] anche una novità: i tifosi al seguito della squadra, dopo tanto tempo. Il «Coordinamento dei club» ha organizzato [illegible] pullman con [illegible] turistica a Firenze. Le iscrizioni (presso il «Bar Autolinee») si chiudono giovedì.

[illegible] Monticone

Ma De Luca non si tocca?

SANREMO — «*Non mi risulta che De Luca [illegible] chiesto di [illegible] ceduto*». [illegible] Caboni, *mister biancoazzurro, a [illegible] partita ha risposto così a chi chiedeva lumi sulle indiscrezioni di una possibile cessione del capitano.*

[illegible] voce circola; si parla addirittura dell'Imperia [illegible] possibile destinazione, forse perché la panchina va un po' stretta a [illegible] Luca, unico reduce, con Cichero, della squadra [illegible] salì in gloria dal campionato di [illegible] D. a quello di C. Domenica, contro il Fanfulla, [illegible] levato [illegible] dopo [illegible] minuti. Ha partecipato all'offensiva contro il bunker dei lombardi.

«*E' stato, come al solito, particolarmente utile e generoso* — ha commentato Caboni —. *Prima di parlare di cessioni e [illegible] acquisti aspettiamo le prossime quattro partite, quelle cioè che ci separano dal calciomercato d'autunno*». (b. m.)

Qualche tifoso supercritico abbandona l'ottimismo sui nerazzurri di Baveni

E' un'Imperia che fa già discutere

A Tortona la squadra ha tenuto bene sino al crollo psicologico dovuto all'incredibile annullamento [illegible] gol ad Azzi - Ogni allarmismo è quindi prematuro - I dirigenti d'accordo sull'acquisto di un difensore - Diventa obbligatoria la vittoria sullo Spezia

[illegible] — Più che [illegible] Derthona, l'Imperia è [illegible] battuta dalla terna arbitrale, perché molti non hanno capito, né condiviso, l'annullamento [illegible] sacrosanto gol [illegible] messo a [illegible] da [illegible] sospetto, dopo le [illegible] due deludenti (come risultati, almeno) [illegible] di campionato, [illegible] si affaccia tra gli sportivi [illegible]: che questa squadra, [illegible] come una delle possibili «outsiders» del torneo, sia invece un clamoroso bluff? [illegible] domanda pertinente, [illegible] risposta difficile.

Chi [illegible] al [illegible] Coppi non ha [illegible]: questa edizione dell'Imperia, con Bruno Baveni al timone, è forte, e lo ha dimostrato nel primo tempo, e fino al crollo psicologico dovuto all'incredibile decisione di Collaruol. Certo, [illegible] qualche rinforzo autunnale, si potrebbero [illegible] tutte le apprensioni. Il presidente Bruno Bonaccina e gli altri dirigenti presenti a Tortona hanno lasciato capire di essere d'accordo, e di pensare seriamente all'acquisto di un difensore (un libero?) e di un al[illegible].

Ogni allarmismo, dunque, è prematuro, come taluni entusiasmi sono stati [illegible] un po' affrettati. Non si può nascondere però che l'Imperia ha già sciupato un paio [illegible] occasioni propizie per riconquistarsi la fiducia dei tifosi, amanti un po' troppo spesso traditi, e puntare con probabilità maggiori all'ambizioso obiettivo di riportare pubblico al «Ciclone».

Al termine della sfortunata partita esterna con il Derthona, su un campo dove si è con[illegible] la tradizione negativa ai liguri (tre battute d'arresto, nelle ultime tre stagioni), i tifosi giunti sul pullman [illegible] club Bar Giorgio e [illegible] auto private, hanno ammainato malinconicamente i vessilli, ed hanno ripreso [illegible] strada di [illegible] «Se accadono ingiustizie [illegible] genere, è anche perché la società [illegible] farsi rispettare [illegible] Lega», ha [illegible] vato qualcuno di loro.

I nerazzurri sono partiti [illegible] piede sbagliato nella stagione che dovrebbe [illegible] quella della rivin[illegible] riscossa. Nulla è ancora compromesso, sia chiaro, ma il cammino, dopo soli due turni, è già in salita, mentre all'orizzonte si profila un derby disperato con [illegible] dall'acqua alla gola, e [illegible] da [illegible] rovinoso cap[illegible] interno Baveni, [illegible] cliente, è [illegible] prestazione dei suoi ragazzi, ma appare amareggiato per l'episodio che ha determinato una sconfitta immeritata.

«Nonostante il caldo — co[illegible] il trainer — *abbiamo giocato bene, e creato una serie di pericoli alla porta degli ospiti. Poi, è avvenuto quell'episodio inspiegabile, un incidente che ha compromesso la [illegible] prestazione. Paradossalmente, sarebbe stato più proficuo essersi comportati male.* [illegible] *quel punto, che ci spettava di diritto*».

Il tecnico, per quanto dispiaciuto, è però ottimista [illegible] il futuro: «*Credo che si possa stare tranquilli. Il [illegible] offerto è la migliore garanzia. Bisogna assolutamente non demoralizzarsi, e tenere duro:* [illegible] *la Spezia, la vittoria è d'obbligo*».

[illegible] aquilotti sono un brutto cliente, non ci voleva un impegno del genere, in [illegible] momento tanto delicato. Tra i candidati a sostituire Rodolfi, c'è pure Olgi Bodi, l'ex [illegible] dell'Imperia, specializzato in salvezze. Domenica era in tri[illegible] a Tortona. «*Non [illegible] un "condor"* — [illegible] detto —, *che svolazza sulla [illegible] colleghi in crisi. Seguo il [illegible] pionato per aggiornamento professionale: [illegible] una settimana, ad esempio, andrò a vedere Alessandria-Casale.* [illegible] *qualcuno mi chiama, non mi tiro certo indietro*».

La [illegible] è [illegible] vibrante. L'Imperia ha esercitato [illegible] pressione territoriale (11 a 5 i corners a suo favore), ma è stata imprecisa in fase offensiva, ed ha palesato qualche [illegible] in difesa un reparto in cui è emerso ancora una volta [illegible]. Rispetto [illegible] previsioni, B.B. ha [illegible] formazione prudente, con il recuperato Valtorta al posto dell'acciaccato Conti, il [illegible] e due soli uomini di punta (Quattrini e, a tratti, Schincaglia). Pietropaolo è stato utilizzato [illegible] quando si doveva riequilibrare il risultato sfavorevole. [illegible] i tempi di un «bomber» come Paraluppi sono ormai lontani...

Stefano [illegible]

L'humour sgradito

IMPERIA — *Il bellunese Collaruol è persona di spirito, ma è poco probabile che il suo humour sia stato gradito dall'Imperia. All'uscita dal campo, ha confidato a Discepoli, capitano dei nerazzurri, «Per me, era gol». E allora, perché mai lo ha annullato?*

Al 51' il portiere Piacentini [illegible] trattenuto un tiro di Valtorta, deviato da un difensore locale. Irrompeva Azzi e insaccava la rete dell'1-1, tra l'entusiasmo dei liguri. La palla era già a centrocampo quando l'arbitro accoglieva le richieste del Derthona e consultava il guardalinee.

Sorpresa: il gol [illegible] convalidato. Perché? Resta un mistero. [illegible] pensava a una carica [illegible] portiere ha dovuto ricredersi. Il gioco è ripreso [illegible] punizione [illegible] limite. E allora? Se è stato un fuorigioco (?), lo [illegible] visto soltanto [illegible] dei presenti al «Fausto Coppi». (a. d.)

L'Alessandria [illegible] Ferretti

Ufficialmente per divergenze tecniche, l'allenatore Mirko Ferretti è stato [illegible] dall'Alessandria. Sono stati sufficienti due pareggi in campionato a far saltare la panchina all'ex granata, [illegible] il periodo [illegible] amichevoli e della Coppa Italia. Evidentemente il malvezzo di trovare un [illegible] espiatorio a tutti i costi, [illegible] anche in C1.

I dirigenti [illegible] hanno [illegible] provveduto [illegible] con Natalino Fossati, la passata stagione alla guida dell'Orbassano e precedentemente al Sant'Angelo Lodigiano.

Nel Giro della Provincia cicloamatori

Stagnoli grande [illegible] dopo Valenza

PARETO — Il solito, incontenibile Loreto Valenza, applaudito da applausi e risultato soltanto da Leo Stagnoli e dall'idolo di casa Minetti, è stato il protagonista della sesta tappa del Giro della Provincia 1983 per cicloamatori, disputata domenica sui 50 chilometri del tracciato Pareto-Giusvalla-Pareto.

Valenza ha dominato gli junior battendo Spotorno, Murai, Lobaldo e Pastorino. Ora in classifica ha 5 punti di vantaggio sull'irriducibile Sergio Spotorno. Stagnoli ha fatto il vuoto nei cadetti, davanti a Giusta, Giordano, Gallo e Pittaluga. [illegible] 64 [illegible] è [illegible] virtuale [illegible]

Giancarlo Minetti, leader dei Seconda serie e primo anche a Pareto, non ha mancato l'appuntamento per lui più atteso (è parente del sindaco), [illegible] al traguardo [illegible] Storino, Colombo, Spotorno.

Dorio, secondo nei senior alle spalle del bravo Bruno Bolla, un acquese scatenato, ha consolidato il primato in classifica su Milani, rimasto lontano dai primi [illegible].

[illegible] un colpo di scena nei veterani: [illegible] Giuseppe Bolla (acquese anche lui), [illegible] soprattutto secondo posto e maglia [illegible] Giancarlo Veglia, che ha scalzato così il compagno di squadra [illegible] del Terrenia Celle [illegible] (rambi), Calcagno, finito quinto.

Ancora un duello Pittaluga-Ghione nei debuttanti, col primo vincitore e il secondo piazzato. Ora in graduatoria Pittaluga ha due punti di vantaggio sul rivale. A Pareto sono finiti, dietro ai primi due, Vitali, [illegible] e Scorzoni.

Pur battuto nella tappa da Sarla, Cinno Ferrero ha conservato il primo posto nei gentlemen, dove Cordaro è stato terzo, Calcagno quarto e Junca quinto. Erano di scena per la loro terza fatica anche i super-gentlemen: nuovo successo per il genovese Ballarino, davanti a Marabotto, Mantoan, Fasio e Levratta.

r.bg.

Cengio pronta a festeggiare lo scudetto?

CENGIO — Euforia a Cengio dopo la brillante [illegible] di Rodolfo Rosso ai danni di Felice Bertola. Ora i due atleti sono a pari punti in testa alla classifica.

Rosso ha giocato alla grande rimontando una partita ormai persa. Quando era in svantaggio per 5-8 ha [illegible] d'orgoglio e dopo avere raggiunto l'avversario lo ha superato. Risultato finale 11-10. E' stato uno tra i più emozionanti incontri del campionato.

«Ora — dicono a Cengio — dobbiamo vedere che cosa fa [illegible] contro Berruti, ma siamo decisamente più tranquilli. Il titolo tricolore è a portata di mano, con Balocco praticamente eliminato e Bertola sconfitto, il più è fatto». (g.p.c.)

LA BELLA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

Ma come sono bravi questi ex

E' stata la grande [illegible] degli «ex». Quelli del Savona hanno fatto meraviglie: Barozzi, in serie B, [illegible] segnato uno dei tre gol (splendido) del Cesena contro il Monza; Petrini e Turini [illegible] Cuneo 80 [illegible] il Borgomanero; e non bisogna dime[illegible] l'ex Zenga, ora portiere all'Inter, che contro il Torino ha salvato la sua squadra dall'ennesima sconfitta con una parata-«miracolo» al 78'.

Negri — [illegible] felice anche per gli «ex» [illegible] Imperia e [illegible] ex [illegible] andati a [illegible] in gol: [illegible] segnato nell'Asti; Tomba ha siglato [illegible] doppietta [illegible] Teramo; Atragene e [illegible] due gol ciascuno nell'Andora; perfino Bussalino, che non è attaccante, ha segnato nella Civitanovese. [illegible] poi, l'ex sanremese Negri: una doppietta [illegible] prima giornata, che si è ripetuta domenica a Spezia.

Bologna e Livorno — I primi 180 minuti di campionato sembrano far viaggiare Malena classe e blasone. Guidano la classifica squadre di sicuro prestigio. In serie C1 Bologna (prorompente contro il Prato), Vicenza e Parma sono a punteggio pieno; in C2 è in testa con 4 punti il Livorno che, già forte, ha appena ingaggiato Butti, ex Torino e Perugia. La delusione più grossa, per ora, sembra l'Alessandria, tra le favorite in C2: solo due pareggi a reti inviolate. Con il Carbonia e (ahimè) l'Imperia è l'unica squadra del girone a non aver ancora segnato.

Doppietta — L'unica della giornata in C1 l'ha messa a segno Frutti del Bologna: ora è capocannoniere con 3 gol. In C2 seconda doppietta consecutiva di Negri capocannoniere con 4 reti. Un paio di rigori in C1 per Bologna e Carrarese; uno solo per la Vogherese in C2.

[illegible] vittima — [illegible] in prima panchina. Avviene [illegible] a Spezia. Ieri sera, a tarda ora, si è riunito il consiglio direttivo della società con l'intento [illegible] di esonerare l'allenatore Giancarlo Rodolfi. Fatali le due sconfitte consecutive in 180' minuti.

b. m.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR [illegible]

ARISTON [illegible]

ASTOR [illegible]

AUGUSTUS [illegible]

CENTRALE [illegible]

DIONISO [illegible]

EDEN [illegible]

GIOIELLO [illegible]

GRATTACIELO [illegible]

IDEAL [illegible]

LUX [illegible]

ODEON [illegible]

OLIMPIA [illegible]

ORFEO [illegible]

PALAZZO (Salita S. Caterina [illegible]) [illegible]

PLAZA (piazza Tommaseo 172 [illegible]) Una gita scolastica [illegible]

RIVOLI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

Sei concerti in biblioteca

SANREMO — Il trio per flauto, violino e violoncello con Dante Milozzi al flauto, Diego Conti al violino e Toshiaki Hayashi al violoncello, aprirà domani alle 17, nella Sala della Biblioteca Civica di via Carli, il ciclo dei sei «Concerti in Biblioteca» promossi dalla Cooperativa «Le Arti-Sanremo». Eseguiranno musiche di Pelyel, Haydn, Romberg, Ysaye, Villa-Lobos e Tcherepin.

L'ingresso [illegible] libero. Il programma del ciclo comprende altri cinque appuntamenti: mercoledì 5 ottobre il «Trio Mendelssohn» con Gino Partisani al clarinetto, [illegible] Angelini al corno di bassetto ed Enrico Meyer al pianoforte; mercoledì 12 ottobre la pianista Catalina Diaconu; mercoledì 19 ottobre l'arpista Antonella Ciccozzi; mercoledì 26 ottobre la pianista Monica De Matteis; venerdì 4 novembre il pianista Marco Rapetti.

Sanremo: radio condannata

SANREMO — Prosegue la «battaglia» della Siae contro le emittenti radiotelevisive private che non versano i contributi per i diritti d'autore sulle canzoni trasmesse. Ieri mattina, il pretore ha condannato «Radio Stereo [illegible]» di Sanremo al pagamento di una multa di 300 mila lire e di una «provvisionale» di mezzo milione e alla liquidazione dei danni da stabilire in sede civile.

Il magistrato ha così accolto il ricorso presentato dall'avvocato Piero Quaregna a nome della Siae contro l'amministratore dell'emittente, Giorgio Mambrotti.

[illegible] questione rimane comunque controversa: esistono infatti anche sentenze che danno ragione alle [illegible] private. A Sanremo, in passato, [illegible] condannata un'altra stazione [illegible] indipendente.

Presentato ieri a Roma il cast del musical tratto dal «Borghese gentiluomo»

Bramieri: Un Molière a sorpresa

L'unica libertà che Terzoli e Vaime si sono presi riguarda il finale - Anteprima tra pochi giorni a Trieste

ROMA — Prima che la troupe [illegible] commedia musicale di Terzoli e Vaime, Pardon, Monsieur Molière, si trasferisca a Trieste, dove attorno al 13 ottobre ci sarà l'anteprima, Pietro Garinei ha presentato [illegible] mattina il cast dello spettacolo incentrato su Gino Bramieri nella parte del «borghese gentiluomo». «Come comico tutti lo apprezziamo, ma in questa [illegible] commedia musicale Bramieri sarà una sorpresa come attore perché in certi momenti rivela un talento che [illegible] nel [illegible]» confessano gli autori Terzoli e Vaime. «Il pubblico — aggiunge Pietro Garinei — scoprirà un Bramieri differente poiché questo spettacolo gli offre l'occasione di affrontare un personaggio costruito e di misurarsi con un classico conosciuto dal grosso pubblico».

Foto di gruppo per gli interpreti di «Pardon Monsieur Molière»: con Bramieri ci saranno Milla Sannoner, Maria Monti

«Pardon, Monsieur [illegible]re» è il sessantaquattresimo spettacolo [illegible] «ditta Garinei e Giovannini» e il [illegible] consecutivo interpretato, per la stessa «ditta», da Gino Bramieri negli [illegible] quindici anni. Oltre a Bramieri e al corpo di ballo (sette solisti e sette soliste), il cast riunisce tredici attori, tra i quali figurano Maria Monti, nella parte della moglie del «borghese gentiluomo», Milla Sannoner, Vittorio Marsiglia, Massimo Dapporto e il vecchio Gigi Bonos.

Nel trasformare la celebre commedia di Molière, «Il borghese gentiluomo», in musical, Terzoli e Vaime si sono preoccupati di non dissacrare il testo originale. «Ritengo — precisa Pietro Garinei — che [illegible] spettacolo sia un grande atto d'amore verso Molière, perché sia nella traduzione che nell'adattamento Terzoli e Vaime sono stati fedeli e rispettosi al testo. Non per niente le "aperture" richieste dalla commedia musicale sono tutte offerte e suggerite dallo stesso Molière. Niente è stato aggiunto».

L'unica libertà che gli autori si sono concessi, ma che finora non hanno voluto rivelare [illegible] dettagli, riguarda il finale: «È un'ipotesi che abbiamo azzardato senza, però, prevaricare le [illegible] di Molière. [illegible] Molière [illegible] avrebbe potuto scriverlo perché è morto nel 1673 e la [illegible] finale è un'ipotesi 1983».

Nel ricordare i suoi collaboratori Pietro Garinei si è ieri mattina soffermato sulle scene e i costumi che da questo spettacolo non sono più firmate [illegible] Giulio Coltellacci, scomparso prematuramente nell'estate scorsa: al suo posto c'è ora Paolo Tommasi. Le musiche dello spettacolo sono [illegible] Berto Pisano, mentre le coreografie portano la firma dell'americano Donald Saddler che già negli Anni Cinquanta aveva collaborato con Garinei e Giovannini («Buona notte Bettina», «Un trapezio per Lisistrata», ecc.)

Nella prossima stagione teatrale questo nuovo «Borghese» molieriano non verrà proposto [illegible] Sistina di Roma poiché è previsto, per l'annata '83-84, lo sfruttamento nei teatri dell'Italia settentrionale: Trieste, dal 13-16 ottobre; Milano, dal 26-27 ottobre; Bologna, dall'11-12 gennaio; Firenze, dall'1-8 febbraio; Torino dal primo marzo. A Roma Pardon, Monsieur Molière [illegible] arriverà nell'autunno dell'84.

e. b.

CHE FANNO

David Bowie è Lincoln con Bob Wilson

Bob Wilson ha quasi terminato l'assemblaggio delle varie parti teatrali (già presentate singolarmente in quindici città di sei Paesi) della sua grande opera The CIVIL warS, le guerre civili, lungo [illegible] ore, che inaugurerà il programma culturale delle Olimpiadi [illegible] Los Angeles [illegible]. Tra musicisti, collaboratori e interpreti multinazionali, David Bowie vi recita la parte di Abramo Lincoln.

Sonia Braga, William Hurt, Raul Julia sono gli interpreti del film tratto [illegible] romanzo di Manuel Puig Il bacio della donna ragno, che Hector Barbenco comincia a girare il 3 ottobre a San Paolo del Brasile.

Erland Josephson, Rudi [illegible] (Anni di piombo), Brigitte Fossey sono gli interpreti di Un caso d'incoscienza, il film televisivo di tre ore che Emidio Greco ha cominciato a girare prima a Torino, poi a Trieste da dove la troupe s'è imbarcata come l'ultima Fellini e il prossimo Antonioni: anche Greco ha scelto una nave, per la storia d'una crociera Anni Trenta.

George Lucas, il megamiliardario produttore delle Guerre stellari che insieme [illegible] Steve Spielberg ha annunciato per il 25 maggio 1984 la «prima» di Indiana Jones e il Tempio del Destino, seguito dei Predatori dell'Arca perduta, si è visto rifiutare dalle autorità locali il permesso di costruire una recinzione elettrificata intorno al Bull Tail Ranch, la sua proprietà californiana. Voleva impedire [illegible] cervi di divorargli piante e fiori del giardino ma i suoi vicini, [illegible] dei cervi, si sono opposti.

Elizabeth Taylor è ricomparsa dopo tre anni d'assenza su uno schermo l'11 settembre: [illegible] rete televisiva americana Nbc ha prodotto e trasmesso in prima mondiale il suo nuovo film Between Friends, tra amiche, una commedia diretta da Lou Antonio interpretata in coppia con Carol Burnett: avventure, delusioni, confidenze di [illegible] donne [illegible] mezz'età appena divorziate, decise a vivere una [illegible] vita sentimentale e sessuale.

David [illegible]ey, il fotografo inglese mitico degli Anni Sessanta, creatore dell'immagine della «Swinging London», ex compagno di Jean Shrimpton e Catherine Deneuve, simbolo di quello status eroico del fotografo che ispirò Blow-up, inaugura questa settimana una mostra al [illegible] and Albert Museum [illegible] Londra, e pubblica un nuovo libro di fotografie. Titolo Black and white Memories, ricordi in bianco e nero.

Al ventunesimo New York Film Festival cominciato il 23 settembre, tutto esaurito per il film documentario Seeing Red, Vedere rosso, di Jim Klein e Julia Reichert sulla «caccia alle streghe», la feroce campagna anticomunista condotta negli Stati Uniti dal senatore McCarthy negli Anni Cinquanta.

Elio Goldsmith sta girando a Ramsgate, in Inghilterra, con Roger Hanin e John Moulden-Brown, L'etincelle, la scintilla, diretto da Michel Lang: recita il personaggio di una disc-jockey d'una radio privata che resta malvolentieri isolata; ha con sé la figlia Tulita, che festeggia ora il primo compleanno.

Cerchi nel mondo

Gli indiani e la cultura Poi, i film

GENOVA — Mentre la mostra «I cerchi del mondo», alla [illegible] di Pré, continua a ri[illegible] ogni giorno moltissimi visitatori (tanto che la sede dell'esposizione si dimostra non [illegible] tutto idonea, seppur suggestiva) cominceranno domani le manifestazioni collaterali, sempre dedicate alla cultura e alla storia degli indiani d'America.

Ogni mercoledì, alle 17, presso il museo di storia naturale «Doria» di via Brigata Liguria 9, si [illegible] conferenze su argomenti diversi. La prima, domani, è dedicata alla «Percezione della natura nella cultura degli indiani» ([illegible] la professoressa Luisa Faldini).

Seguiranno «Il bisonte americano: storia e leggenda» (professor Pietro Passerin d'Entreves), «L'indiano vede se stesso e la natura: autobiografie e biografie» (professoressa Ernesta Cerulli), «La tradizione magica dei pellirosse e i suoi contatti con i primi civilizzatori europei» (professor Paolo Aldo Rossi).

Sarà poi la volta di «L'ambiente naturale in cui si sono originate le culture indiane degli Stati Uniti» (professoressa Maria Clotilde Giuliani), «Gli indiani oggi» (professoressa Nella Clerici).

[illegible] 27 ottobre inizierà una serie di incontri presso le biblioteche genovesi sul tema «Gli indiani delle pianure: cultura e storia», mentre il giorno 30 si aprirà, nel chiostro di Santa Maria di Castello, la mostra «Indiani di Liguria».

Gli autori sono Aurelio Galeppini, Renzo Pellegari, Alarico Gattia, Antonio Canale, Andrea Lavezzolo, Giancarlo Berardi, Ivo Milazzo, Luciano Bottaro, Gallieno Ferri. L'annunciata rassegna cinematografica comincerà l'11 ottobre, al liceo Barabino.

a. p.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION — CANALE 8 [illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1 [illegible]

PRIMO CANALE [illegible]

TELESANREMO [illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO [illegible]

TELE T.R.I.L. [illegible]

TELEIMPERIA [illegible]

TELETRIS [illegible]

TELEGENOVA [illegible]

TELEARCOBALENO [illegible]

SAVONA TV [illegible]

TELENORD TN4 [illegible]

TELECITTA' [illegible]

CANALE 21 - Sanremo [illegible]

TELECITY [illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1 [illegible]

A 2 [illegible]

2 RTV [illegible]

F R 3 [illegible]

IL [illegible] DEL FESTIVAL DI IMPERIA, [illegible] DI POSSIO-CONTE

«Controvento» il balletto della Hutter

IMPERIA — [illegible] «Boine», dopo il felice [illegible], sta per essere replicato domani anche al Teatro Centrale di Sanremo, alla ribalta del 3° festival di Imperia si affaccia «Controvento». Il suggestivo balletto sarà presentato [illegible] Gruppo Contemporaneo [illegible] Danza [illegible] Hutter (che festeggia così il sessantesimo anniversario della fondazione) questa sera al Teatro [illegible] [illegible] spettacolo, che [illegible] esordito sabato all'Autunno Musicale [illegible] Como, avrà inizio alle 21.

L'azione scenica, su musiche di Haendel e Chiarabaglio, è [illegible] Anna Sagna, [illegible] quale si devono anche le coreografie, [illegible] scene e i costumi. [illegible] saranno interpreti Paola Bianchi, Enrica Brizzi, Maurizio Consolandi, [illegible] Decarlini, Norma De Piccoli, Ornella Eller, Erika Hutter, Gennaro Labanca, Ofelia Mari, Roberto Pinichetti, Rossanna Raboresano, Anna Sagna, Enzo Toma.

La Sagna, direttrice del gruppo da undici anni, nelle sue coreografie unisce i due aspetti [illegible] suo lavoro di ricerca [illegible] campo dei linguaggi espressivi: la danza e la pittura.

L'équipe della Hutter, sempre con la regia della Sagna, [illegible] inaugurato bene il Festival dello [illegible] le [illegible] Mater», un'opera [illegible] emozioni intense e largamente apprezzata [illegible] pubblico.

Per chi non avesse l'abbonamento (15 mila lire e 13 mila il ridotto), l'Associazione Teatro Tempo, che ha effettuato la rassegna [illegible] in collaborazione con il Comune di Imperia, ricorda i prezzi: 6000 lire il posto unico e 3000 lire i ridotti.

Il [illegible] ottobre, «Controvento» sarà al Teatro Centrale di Sanremo, e la domenica successiva (2 ottobre), concluderà la breve tournée nel Ponente ligure a Bordighera, al teatro del parco.

s. d.

Amore e morte nella notte di Boine

Protagonisti Franco Carli e la Ravazzi - Accanto a loro i mimi della Compagnia della Tosse

IMPERIA — Calorosi applausi da parte di un pubblico straordinariamente numeroso sabato sera, al teatro Rossini per Boine opera da camera di Gianni Possio (giovane musicista torinese) e Giuseppe Conte (librettista [illegible] Porto Maurizio) presentata in prima assoluta in occasione dell'apertura del III festival di Imperia, organizzato dall'associazione teatro-tempo.

L'interessante operazione teatrale che ha portato a Boine è nata dalla volontà di creare un lavoro intimamente legato a Imperia: e nessuno, meglio del celebre scrittore vissuto tra la fine dell'800 e il primo '900 poteva [illegible] il protagonista.

L'opera si svolge nella notte che precede la morte dello scrittore CY, dunque, il presagio della fine («La morte è come la notte. Allora passa...»), che si intreccia [illegible] il sentimento di amore e odio provato dall'artista per Imperia, piccola città dove [illegible] scrittore «che non è D'Annunzio», che fa sentire ai giovani Wagner e che parla loro di Nietzsche è considerato un furfante o peggio.

Emerge [illegible] la sua [illegible] la solitudine di Boine, in una alternanza fra presente e passato in cui [illegible] interviene perpetente, tenuta chiusa da dove, la «[illegible]» [illegible] suor Maria. «Non si dovrebbe mai voler vedere una voce» dice Boine e l'incontro fra l'artista e la donna, fra due disperate solitudini, costituisce il momento più incisivo dell'opera.

Boine è strutturato in due parti molto diverse l'una dall'altra: la prima è quasi interamente parlata, la seconda è quasi totalmente musicale. Proprio questa differenza crea, forse, l'unico elemento [illegible] discutibile di un lavoro un po' troppo dilatato nel primo atto (un lungo e complesso monologo del poeta appena punteggiato [illegible] altri interventi) ha i suoi pregi migliori nel secondo.

Qui Possio (che utilizza le più differenti forme, dal [illegible] elettronico, all'ouverture strumentale, dall'aria solista al melologo, crea con ricchi suggestivi le più intime atmosfere del mondo di Boine: un mondo di suoni, ora elegantemente lirico, ora drammaticamente teso.

L'orchestrazione del compositore torinese (l'organico è ridotto all'essenziale: un flauto, un [illegible], due clarinetti, [illegible] corno, percussioni e vibrafono, due violini, viola, violoncello) oltre [illegible] voce, [illegible] e duttile, di Gabriella Ravazzi dà vita a una timbrica variegata che fissa in [illegible] puntuale gli aspetti psicologici della vicenda.

Franco Carli e Orio Ravani in una scena di «Boine»

Opera affascinante e impegnativa Boine ha avuto interpreti [illegible] indiscutibile bravura. Accanto a mimi e attori (Enrico Companati, Bruno Cereseto, Giuseppe e Sandro Mancini, Ezio Martini, Teresio Pollanca, Franco Rambaldi, Orio Ravani e Valentina Vassallo) il pubblico ha potuto ammirare Franco Carli e Gabriella Ravazzi.

Carli (Boine) ha saputo sostenere con intelligenza l'ampio monologo mantenendo costante la tensione [illegible] a una recitazione a tratti essenziale, a tratti volutamente enfatica. [illegible] Ravazzi (suor Maria) ha risolto le parti vocali con le sue doti di tecnica e di sensibilità musicali. Precisa la direzione orchestrale di Alberto Peyretti e semplici, ma funzionali, le scene di Emanuele Luzzati e Elio Sanangeli.

Lo spettacolo è stato replicato, domenica, al Teatro del Parco di Bordighera. Domani sera sarà in scena al Teatro Centrale di Sanremo.

r. L.

NOTIZIE FLASH: APPUNTAMENTI DI SPETTACOLO, CULTURA

Senza rete in piazza, a cinquanta metri d'altezza

GENOVA — Una compagnia di acrobati ed equilibristi tedeschi, forse la più antica d'Europa (fu fondata nel 1612), si esibirà stasera alle 21 in piazza della Vittoria, presentando una serie di spericolati numeri senza rete: la passeggiata della morte (a 53 metri di altezza sul filo a occhi bendati); [illegible] doppia discesa della morte; la pertica volante; la scala volante; la corsa di una moto 2000 Special Ercoles Banchel turbo su un cavo obliquo di 13 millimetri: il triplice salto della moto.

Cultura ligure

GENOVA — Oggi alle 17, alla Terrazza Martini, saranno consegnati i premi «Cultura ligure», assegnati dal Comitato genovese della Società nazionale «Dante Alighieri». I vincitori di quest'anno sono: la poetessa Margherita Faula, [illegible] Leopoldo D'[illegible] e lo scenografo Emanuele Luzzati.

[illegible] S. Fruttuoso

[illegible] — Il [illegible] Lumière [illegible] San Fruttuoso propone stasera il film Dracula, di Badham, con Frank Langella. Gli spettacoli cominciano alle 20.15 e alle 22.30.

«Come siamo»

GENOVA — Per la rubrica televisiva «Come siamo», andrà in onda stasera alle 19.30 sulla Terra, rete Genova, capitale del violino, programma di Renzo Trotta. Il 1982 è stato per Genova l'anno delle celebrazioni paganiniane. [illegible] quale rapporto c'è tra la città e l'eredità spirituale del grande violinista?

Al Cineclub

GENOVA — Riprende oggi l'attività il Cineclub [illegible], che cura la programmazione del Cinema Verdi di piazza Oriani. Il primo ciclo di film è dedicato a Peter Sellers, «l'attore dai cento volti». L'interpretazione scelta per aprire la serie è [illegible] dell'attore scomparso Il diabolico complotto del dr. Fu Manchu, del 1980. La regia è di Piers Haggard e accanto a Peter Sellers vedremo Helen Mirren, Sid Caesar, Simon Williams.

IL [illegible] D'ORCHESTRA [illegible] DUE CONCERTI NELLA PRIMAVERA '84

Karajan, un Tristano a Venezia?

Alla Fenice l'opera di Wagner sarebbe eseguita in forma di [illegible]to con la Filarmonica di Berlino - Al [illegible] si attendono conferme

VENEZIA — Herbert [illegible] Karajan avrebbe scelto Ve[illegible] per un rientro trionfale in Italia, nella prossima primavera, [illegible] polemiche degli anni scorsi, sulle quali il maestro di Salisburgo avrebbe deciso di mettere una pietra sopra. Anzi, il suo progetto sarebbe di tornare periodicamente alla «Fenice», teatro per il quale in passato aveva manifestato una chiara predilezione, a dirigere la Filarmonica di Berlino. Vi era stato per l'ul[illegible] volta nel biennio 1970-71 poi, nel 1977, [illegible] scoppiato un contrasto con il presidente della Rai, Paolo Grassi, a proposito dell'e[illegible] per la trasmissione televisiva della prima del [illegible] Carlos alla Scala di Milano.

La polemica si è allargata e qualcuno propose persino di boicottare le [illegible] di Karajan non trasmettendole né per radio né per tv. La cosa poi cadde nel nulla, [illegible] il maestro da allora non è più venuto a dirigere in Italia.

In questi anni, sembra che molti amici di von Karajan abbiano svolto una paziente opera di intercessione. Un [illegible] segnale di «disgelo» è venuto quando l'associazione «Omaggio a Venezia», diretta da Bruno Tosi, attribuì il premio «Una vita per la musica» al rivale — ma anche amico — di Karajan, il maestro Karl Böhm.

Allora Karajan scrisse a Tosi una lettera nella quale manifestava il proprio apprezzamento per l'iniziativa veneziana e si associava completamente alle motivazioni del premio.

Quello che Karajan ancora non sa è che «Omaggio a Venezia» intende attribuire proprio a lui una delle prossime [illegible] edizioni del riconoscimento, forse quella del 1985, anno europeo della musica.

Le voci del ritorno di Karajan a Venezia sono molto dettagliate: si fanno ipotesi precise sulla prima esecuzione veneziana, si tratterebbe del Tristano in forma di concerto.

«La notizia di una possibile e auspicabile venuta a Venezia nel nostro teatro di Herbert von Karajan e della sua Filarmonica di Berlino non può che rallegrarci — ha rilevato il sovrintendente della Fenice Trezzini — soprattutto se l'iniziativa si inquadra nella programmazione di un ente pubblico qual è il nostro. Qualora il progetto vada in porto, personalmente ritengo si tratterebbe di un grande avvenimento che deve assumere un carattere popolare. Se l'iniziativa si concretizzerà dovrà essere il nostro Consiglio d'amministrazione a valutarla e farla propria e voglio augurarmi che ciò accada in quanto questi concerti si inserirebbero nel quadro di una programmazione che ha sempre tenuto conto della realtà cittadina e regionale e del ruolo internazionale di Venezia».

Il direttore artistico della Fenice, Italo Gomez, ha espresso a sua volta la più grande felicità ed entusiasmo alla notizia che il maestro Herbert von Karajan desidera venire a dirigere due concerti alla Fenice: *«Si rinnova — ha osservato Gomez — un legame affettivo che ha sempre unito a Venezia uno dei più grandi direttori viventi».*

«Non abbiamo peraltro a tutt'oggi — ha proseguito Gomez — ricevuto richiesta ufficiale e ci spiace che questa notizia sia stata data alla stampa senza informare adeguatamente gli organi dell'ente. Desidero sottolineare che la Fenice è un teatro pubblico finanziato dallo Stato, dal Comune, [illegible] Provincia e dalla Regione e che ha un proprio tipo di programmazione che intende rispettare».

«La Fenice è senza dubbio un contenitore storico importantissimo ed un luogo indispensabile per la musica veneziana e proprio in questi anni è stato al centro di un disegno di coordinamento tra tutti gli enti musicali, il che ha permesso una gestione ordinata della musica a Venezia senza sovrapposizioni di competenze».

Dopo aver ribadito che *«saremo ben felici di ospitare il grande maestro nel nostro teatro»*, Gomez ha proseguito rilevando che molti sono ora gli interessi che la Fenice riesce a catalizzare. *«Si dovranno escludere — ha aggiunto — i tentativi di privatizzazione che non potranno mai essere sostanziali quali sono gli interventi dello Stato e degli enti locali. Siamo pienamente disponibili — ha concluso Gomez — a fare in modo di garantire la presenza del maestro Karajan a Venezia e ci auguriamo che egli voglia accettare il nostro invito».*

Gigi Bevilacqua

Herbert von Karajan: dopo le polemiche, ritorna in Italia?

Da domani su Tv 1, e avrà anche la rubrica di posta

Casa Cecilia è telefilm e la Scala una [illegible]

[illegible] — *Delia Scala ritorna in tv, dopo una pausa di un anno e mezzo, per continuare la fortunata serie Casa Cecilia (da domani sulla rete uno)* [illegible] più che un vero [illegible] al lavoro, si [illegible] presenti degli impegni di spettacolo, «una vacanza lavorativa», un intermezzo nella vita di «una signora, casalinga da tempo, che ogni tanto accetta una proposta di lavoro».

«Quando mi [illegible] sposata, diciassette anni fa, sapevo che avrei dovuto rinunciare a varie cose» *spiega Delia Scala che ha ricominciato a lavorare dopo la morte del marito, con la prima serie di Casa Cecilia*: «Interrompere la mia carriera non mi [illegible] molto: ho [illegible] ad apprezzare i lati piacevoli della vita di casa e ho scoperto che il lavoro di una casalinga è molto più pesante di quello di un'attrice, perché è continuo, senza pause ed orari».

Facile quindi l'aderenza al personaggio di Cecilia Tanzi, moglie di Aldo (Giancarlo Dettori) e [illegible] di Gabriele, Terry e Ugo, tre ragazzi dai quattordici ai 21 anni con i problemi tipici della loro età: «La famiglia descritta in Casa Cecilia si è trasformata in una vera [illegible] — dice la Scala — e il risultato favoloso avuto in tv ha permesso l'avvio della seconda serie e il progetto di una terza».

Novità di quest'anno, oltre al fatto che Casa Cecilia sarà più telefilm che sceneggiato (ogni episodio ha vita propria, meno filo conduttore e più movimento) è la rubrica della posta: dieci minuti dedicati alle lettere del pubblico, alla fine di ogni puntata, e tutti affidati alla protagonista di Buonanotte Bettina, L'adorabile [illegible], Rinaldo in campo e [illegible] *altri spettacoli* di successo.

«La mia è [illegible] carriera fortunata — *ricorda Delia Scala* —: nell'arco di 25 anni, sempre con Garinei e Giovannini, [illegible] per le esperienze de *La tempesta* e di *My fair Lady*, ho avuto tutto quello che volevo avere: dal punto di vista professionale, posso dirmi completamente soddisfatta».

Delia Scala

Delia Scala, che per lavorare in tv ha rifiutato varie proposte delle reti private («Mi chiedevano di ballare — spiega — ma per queste cose forse non è più il tempo), pensa ancora al teatro con nostalgia. «Il lavoro in palcoscenico è quello più rischioso — dice — ma anche il più bello ed entusiasmante». *Alle giovani colleghe, di cui accetta di parlare* solo «con molta bontà» *consiglia il teatro*: «La base fonda[illegible] per imparare questo mestiere, [illegible] tutte che farebbe bene a molte showgirls».

E i rimpianti? «Solo quello di non aver avuto un figlio» *risponde Delia Scala*. «Di fare le sgambate non ho più voglia — *aggiunge* —, c'è la Parisi [illegible] può farle molto meglio di [illegible] Del resto, la vita va avanti, anche se in modo diverso, lo spettacolo continua». **f. c.**

Premio [illegible] allo svedese «Gustavo III»

CAPRI — La Svezia que[illegible] è prevalsa [illegible] grande vincente per tradizione, in questa rassegna internazionale radiotelevisiva.

Il «Premio Italia» 1983 per la musica-tv, valore venale 9 milioni e mezzo di lire circa, è stato assegnato all'opera «Gustavo III», del regista Ingar Aby, nella quale è stata utilizzata la partitura di «Orfeo e Euridice» di Gluck.

Il premio [illegible] (sempre 9 milioni di lire) è andato al televisivo [illegible] «L'usignolo» di Hans [illegible] su musica di Theo Loevendie, tratto da una famosa [illegible] di Andersen.

Nel settore musicali radiofonici ha conquistato, invece, la palma della vittoria soltanto la Jugoslavia, [illegible] è stato il «Premio Italia» per «Quel poco che ricordo» di Darko Tatic, su musica di Penderecki, dedicato alle vittime di Hiroshima.

[illegible] nuovi tg [illegible] 12 e 14,30

ROMA — Piccola «rivoluzione» nei programmi televisivi della Rai. Da lunedì l'[illegible] delle [illegible]ni sarà anticipato a mezzogiorno e andranno in [illegible] due nuove edizioni del telegiornale, una del Tg-1 ed una del Tg-2.

Il Tg-1 aprirà i programmi a mezzogiorno con una edizione di «Tg-1 flash» che sarà condotta da Bianca Maria Piccinino e che in tre minuti riassumerà le notizie della mattinata e farà praticamente da «lancio» alla più articolata edizione delle 13,30.

Il Tg-2 invece trasmetterà [illegible] 14,30. Durerà 5 minuti, sarà composta anch'essa di notizie [illegible]

La tv inglese presenta una saga familiare in dieci puntate all'epoca della guerra civile

Cromwell e il suo re: fiumi di sangue alla Bbc

«Divisi dalla spada» racconta una storia ambientata tra i seguaci di Carlo Stuart e i puritani - Arriva anche un telefilm di Schlesinger

LONDRA — *Com'è noto, le reti televisive inglesi mettono in cantiere serie di telefilm che vendono all'estero con grande successo; anzi, la vendita dei diritti esteri di questi telefilm è diventata uno dei maggiori introiti della Bbc (che, com'è noto, non ha pubblicità e si autofinanzia altrimenti con il solo abbonamento dei telespettatori).*

La nuova gigantesca serie storica che la [illegible] ha presentato in [illegible] episodi è pronta per i teleschermi e verrà programmata quest'anno iniziando le puntate in autunno. E' stato girato in località bellissime, campagna inglese, antichi castelli e l'attenzione ai costumi, ai dettagli pare «degna di un Luchino Visconti».

Il programma è firmato dall'abilissimo John Hawkesworth (che ha già a suo credito un paio di serie-kolossal di grande [illegible] e si chiama «By the sword divided» e cioè, Divisi dalla spada.

L'azione di questa storia epica si svolge ai tempi della guerra civile inglese, quando i rivoluzionari di Oliver Cromwell e i cavalieri del re Carlo Stuart si scannarono a vicenda, ci andarono di mezzo [illegible] numerosi famiglie che le teste rase (i seguaci di re Carlo portavano parrucche di [illegible] lunghe e folti, i puritani di Cromwell portavano i capelli corti) decapitarono come fecero un secolo dopo i [illegible] francesi. Perché, non ce l'ha mai spiegato la scuola, quella di Cromwell corrisponde alla rivoluzione francese, con la vittoria finale del Terzo Stato sull'aristocrazia, [illegible] avvenne poi in Francia. E Cromwell stesso non è molto dissimile da Robespierre.

La nuova serie televisiva della Bbc racconta la storia della famiglia Lacey del [illegible] castello Arnescote. Sir Martin Lacey, capofamiglia, è un fedele suddito della corona; sua figlia maggiore, la bella Anna, va sposa a John Fletcher, irriverente puritano. Le due famiglie sono profondamente divise e lo diventano sempre più come la guerra civile incombe sul [illegible]. Quando scoppia, John Fletcher si arruola nella cavalleria sotto il comando di Annibale Marsh, mentre il cognato di Fletcher, Tom, fratello gemello di Anna, raggiunge l'esercito reale.

Inizia quindi il dramma sempre pieno di suspense delle famiglie divise da eventi politici che [illegible] sempre fatto versare fiumi di lacrime e di inchiostro e anche di pellicole. Quando Marsh attacca il castello di Arnescote, sir Martin si rifiuta di arrendersi, anzi, fa alzare bandiera rossa: la battaglia sarà all'ultimo sangue.

Gli interpreti principali di questa saga che, è interessante sottolinearlo, segue il successo che il romanzo storico di vena popolare ha avuto in questi ultimi tempi, sono Julian Glover, Timothy Bentinck, Lucy Aston.

Le prime puntate coincideranno con le ultime de La Certosa di Parma, serie italiana comprata dalla Bbc e trasmessa con successo. Sarà interessante paragonare lo stile perché nonostante il periodo storico e i temi siano assai diversi le due storie cercano entrambe di presentare fedelmente i tempi e gli ambienti.

Altra novità che la Bbc lancia quest'autunno, Un inglese all'estero, sarà un telefilm di un'ora, la cui importanza è [illegible] al fatto che John Schlesinger, famoso regista di cinema — e ultimamente [illegible] che di opera lirica — ha scelto una storia di Alan Bennet, scrittore di calibro, e attori di primissimo rango.

La storia racconta un episodio realmente accaduto quando un'attrice della compagnia shakespeariana in «tournée» a Mosca nel 1958 ricevette in camerino una visita di Guy Burgess. Era questi la spia britannica che scappò prima di Philby. Alan Bates, nella parte di Burges, incontra quindi l'attrice Coral Browne che recita se stessa.

Tra gli attori troviamo anche Charles Grey che il pubblico riconosce specie per le parti da cattivo che interpreta nel film di James Bond. Su questi due prodotti autunnali, la Bbc punta [illegible].

Gaia Servadio

Oggi [illegible] in onda la quinta puntata del [illegible] e [illegible] del tramonto

Sinatra in Italia contro i nazisti

In concomitanza con lo sceneggiato inglese Guerra e pace (4ª puntata su Rete 1), la Rete 2 [illegible], alle 20,30, un grosso film americano, Il colonnello von Ryan di Mark Robson [illegible], anch'esso con scene belliche. Queste si riferiscono all'ultimo conflitto mondiale e vennero girate in Italia dove, nel '44, [illegible] in [illegible] d'un ufficiale superiore americano che, fatto prigioniero dai nazisti, si finge collaborazionista per [illegible] fughe di italiani e americani rinchiusi nei campi di concentramento. [illegible] i principali interpreti maschili (Sinatra, Trevor Howard) si nota una Carrà diciottenne.

Assai giovane (24 anni), famosissima, come BB, in tutto il mondo è la Bardot de La ra[illegible] del peccato di Autant-Lara (1958) che, sulla stessa Rete 2, [illegible] l'illustre personalità Jean Gabin, «rubandolo» alla moglie Edwige Feuillère. L'epilogo è tragico.

La quinta puntata de Il padrino ampliato per la tv va in onda su Canale 5. Segue: Il giocattolo (1979) di Giuliano Montaldo, regista di Marco Polo. Interpretata da [illegible]fredi, è la storia d'un debole che crede di sentirsi forte perché ha in tasca una pistola.

Il grande film Retequattro lo dà nel pomeriggio: è un classico, Viale del tramonto di Billy Wilder (1951), con Gloria Swanson straordinaria interprete come ex superstar che s'illude d'essere ancora famosa. Del 1980 il thriller scespiriano Assassinio allo specchio, con due [illegible] morte in castello inglese dove si gira un film. Tra le interpreti una grintosa Liz Taylor e l'ancora trendy [illegible] Novak. Il maschio è Rock Hudson.

Italia 1, di mattina, La vergine sotto il tetto, commedia filmata di Preminger che trent'anni fa scandalizzò l'America mostrando come un'illibata ma intraprendente fanciulla (Maggie MacNamara) fa sua un dongiovanni [illegible] spregiudicato. Alle [illegible] un buon giallo, L'ispettore Marlowe (1970), nel quale il famoso «private eye» indaga su duplice omicidio.

Dorelli sarà papà (terza volta)

ROMA — Johnny Dorelli diventerà padre per la terza volta: Gloria Guida, la sua compagna, aspetta un bambino. L'annuncio è stato dato dallo stesso attore che in questi giorni a [illegible] sta provando il suo spettacolo «Premiatissima».

Quel povero esercito italiano che combatté e perse a Cheren

Ancora una débâcle militare, stasera [illegible] 22 sulla Rete 1, con la penultima puntata della serie *L'Italia in guerra* del regista Massimo Sani: il titolo (*I disperati di Cheren*) è quello di una lunga e dimenticata battaglia che [illegible] già irrimediabilmente, [illegible] del fatale anno 1941, il [illegible] italiano dell'Africa Orientale.

La guerra dichiarata da Mussolini nel giugno '40 cominciò — almeno in Abissinia, dove il comando civile e militare dell'impero era nelle [illegible] del viceré d'Etiopia, [illegible] Amedeo d'Aosta — [illegible] una serie di piccoli successi militari. Le [illegible] truppe, [illegible] il confine col Kenya, già il giorno 12 si impadronirono di Moyale; nel Sudan, contemporaneamente, vennero conquistate Kurmuk, Gallabat e Kassala mentre nel territorio della Somalia inglese i britannici furono costretti a ritirarsi precipitosamente (e Churchill così li commenterà nelle «Memorie»: «*Fu la* [illegible] *sola sconfitta ad opera degli italiani*»).

Cheren è una cittadina dell'Eritrea, a Nord-Ovest dell'Asmara, circondata dal [illegible]. La [illegible] battaglia che prende il suo nome, combattuta [illegible] tra [illegible] e inglesi [illegible] febbraio al [illegible] marzo '41, rivelò nelle sue tre fasi principali (che Sani ha ricostruito sul [illegible] l'intervento di due noti storici coloniali, l'italiano Angelo Del Boca e l'inglese Mankhurst) la totale debolezza della macchina [illegible] del nostro Paese, più nutrita di slogan che di [illegible] e di tecnologie: pochissimi i mezzi corazzati (per [illegible] rimarrà drammaticamente celebre la fotografia dell'unica autoblinda che difendeva la piazzaforte di Gondar durante l'assedio ed era [illegible] dal telaio di un camion); parecchi reparti indigeni ancora dotati del fucile 70/87 e un colpo [illegible] mitragliatrici vi erano anche le «Schwarzlose» catturate agli [illegible] nel 1915-18 sull'altipiano di [illegible]. I cannoni, infine, erano pezzi [illegible]: alcuni non avevano una gittata superiore ai 7 km; altri erano di un tipo dichiarato ufficialmente fuori uso dallo Stato Maggiore fin dal [illegible].

Costretti a combattere con queste armi [illegible] un [illegible] di guerra vastissimo, le forze del duca d'Aosta finirono, dopo Cheren, [illegible] ridursi nel [illegible]o naturale dell'Amba Alagi, dove furono [illegible] alla resa definitiva.

g. m.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22; 23,55
- 13 — **Adorabili creature**, telefilm «Un viaggio immaginario»
- 13,25 **Che tempo fa**
- 14 — **Sulle strade della California**, telefilm «Tempo di furore»
- 15 — **Cronache italiane**
- 15,30 DSE **Testimonianze [illegible] Giustino Fortunato: Anniversari**
- 16 — **Orzowei**, sceneggiato
- [illegible] **Tom e Jerry Show**, disegni animati di Hanna e Barbera
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Dick Turpin**, telefilm «Un vero gentiluomo»
- 18 — [illegible] **in pista** [illegible] sesto continente, un programma di Gianfran[illegible]
- 18,30 **Per favore non mangiate le margherite**, film «George [illegible] sei?»
- 19 — **Speciale Italia sera** [illegible] **Italia** di Enrica Bonaccorti e Emilio Fede
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20,30 **Guerra e pace**, dal [illegible] di Tolstoj. Sceneggiatura di Jack Mulman. Regia di John Davies
- 22,10 [illegible]**a in guerra** Battaglie 1940-1942. Un programma di Massimo Sani
- 23,05 **Mister Fantasy**, musica da [illegible]re. Un programma di Paolo Giaccio. Conduce Carlo Massarini
- 0,05 DSE: **Schede - Fisica applicata**: Il raggio laser
- 0,10 **Oggi al Parlamento — Che tempo fa**

RETE[illegible]

[illegible]ornale: 13; 19,45; 22,30; 23,40
- 13,30 **Capitol** telefilm
- 14,25 **La ragazza del peccato** film di Claude Au[illegible], [illegible] Gabin, Brigitte [illegible]dot, Edwige Feuillère, Franco Interlenghi. Da un romanzo di Simenon
- 16,20 **Simpatiche canaglie**, comiche degli Anni Trenta
- [illegible] **Lettura del Cantico di Francesco d'Assisi**
- 17 — **Rhoda**, telefilm: «E' fantastico ...» Regia di [illegible]
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Anello [illegible]**: la grande avventura del progresso
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «La bambola» — Al termine **Previsioni del tempo**
- 20,30 **Il colonnello [illegible] Ryan**, film di Mark Robson con Frank Sinatra, Trevor Howard, Sergio Fantoni
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 22,45 **Tg 2 Dossier**, a cura di Ennio Mastrostefano [illegible] guerra in Libano

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,30
- 15,30 DSE **Visitare i musei, il [illegible] Nazionale di Taranto**
- 16 — DSE: **Materiali per ricerca**
- 16,30 **Una [illegible]** Un film di [illegible] Avati
- 18 — **Speciale discoestate '83: Saranno famosi**
- 18,35 **Speciale or[illegible]** con [illegible] D'Angelo
- 19,30 **Tv 3 Regioni** — Intervallo con [illegible] **città tutte da ridere**
- 20,05 [illegible]: **Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca**
- 20,30 [illegible] **3 Set speciale. La stella muscolare**, di Massimo Ceccato
- 21,30 **«Gianni Schicchi»**, opera di Giacomo Puccini. Regia di Luciana Ceci Mascolo
- 23,05 **A tutto rock: Elton John-The Fox**

Elton John alle 23,05 sulla rete tre in «A tutto rock»

Italia 1

- 10,45 **Ritratto** [illegible]. William Holden. **La vergine sotto il tetto** film [illegible] di O. Preminger
- 14,45 [illegible] **d'amore** film
- 20,30 **Il giallo del martedì: L'investigatore Mar[illegible]** film di P. Bogart
- 22,15 **E[illegible] Allen P[illegible]** [illegible] **d'oro** film di M. Ronet
- 23,15 **Il poliziotto [illegible]** film con Luc Merenda

Canale 5

- 12,30 **Help** gioco
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 15 — **Mi svegliai signora** film di [illegible]. Sale con Joseph Cotten
- 18 — **Galactica** telefilm
- 19,30 **T. J. Hooker** telefilm
- 20,25 **La saga del padrino** telefilm
- 21,25 **Il giocattolo** film di G. Montaldo con Nino Manfredi
- 23,25 [illegible]
- 0,25 **Affondate la Bismarck** film di L. Gilbert

Rete quattro

- 14 — **Agua Viva** novela
- 14,50 [illegible] **del tramonto** film di Billy Wilder con Gloria Swanson, W. Holden
- 17,20 **Dr. Slump e [illegible]** cartoni animati
- 17,50 **Chip's** telefilm
- 19,30 **Superdynasty** telefilm
- [illegible] **Assassinio [illegible] specchio** film di G. Hamilton con Rock Hudson, Liz Taylor, Kim Novak
- 22,30 **Io sono Anna [illegible]gnani** film

Eurotv

- 10,30 **Laura** telenovela
- 11,15 **Cuore selvaggio** telenovela
- 13 — **Uomo tigre** cartoni
- 15,30 **Codice 3** telefilm
- 18 — **Andersen** [illegible]
- 18,30 **Lupin III** cartoni
- 19,30 **Hulk** telefilm
- 20,30 **Il mistero [illegible] della testa mozzata** film di Gunnar Hellstrom con Jack Lord
- 22,15 **Toma** telefilm con Tony Musante, Susan Strasberg
- 23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,50; 24
- 18,05 **I puffi**
- 18,50 **L'ultimo commando**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti [illegible] Svizzera italiana
- 20,40 **Il grigio e il blu**, sceneggiato
- 21,50 **Orsa Maggiore: Valentino, un pittore, l'amore e la morte**
- 23 — **Martedì sport**

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 19,30; 22,30
- 14 — **Odprta meja - Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 18 — **I segugi non volano**, telefilm
- 19 — **Orizzonti**
- 19,45 **L'ospedale di periferia**
- 20,45 **Black Christmas**, film con Olivia Hussey
- 22,15 **Vetrina vacanze**
- 22,40 **Dramma**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 0,30
- 13,30 **Les amours de la Belle Epoque**
- 14 — **Anna Kuliscioff** sceneggiato [illegible] Marina Malfatti
- [illegible] **Mio fratello poliziotto**
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **La frontiera del drago**, telefilm
- 20,30 **Petulia**, film di R. Lester
- 22,45 **Profumo di classe**, con C. Goth

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,55; 19,25; 23,15
- 15,30 **Requiescant** film western di Carlo Lizzani
- 19 — **Anche i ricchi piangono** telenovela
- 19,25 **Gli sbandati**
- 20,30 **L'ultima notte a W[illegible]** film [illegible] diretto di Edward Dmytryk
- 22,15 **Barnaby Jones** telefilm
- [illegible] **Aggiudicato!**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; [illegible] 12; 13; 19; 23. Onda Verde: [illegible] 6,58; 7,58; [illegible] 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 22,58.

6 Radio anche noi; 11,30 Le straordinarie avventure del barone di Münchhausen; 13,15 Master; 16 Dalla Bella Otero a Lili Marleen; 16 Il [illegible] 17,25 Globetrotter estate; 18,05 Ludwig van Beethoven; 19,30 Radiouno jazz [illegible]; 20 Su il sipario; 20,45 Il leggio; 21 Spia e controspia; 21,30 F[illegible] di Vienna [illegible]; 23,05 La telefonata [illegible]. Stereouno: 15-24.

RADIODUE

[illegible] radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,45 «Cala nonnanna»: Discoestate; 8,32 Subito quiz; 10,30 La luna sul treno; 19 Storie d'Italia e dintorni; 19,42 Musica da passeggio; 20,45 Giallo di sera; 22,20 Panorama parlamentare; 22,50 Un pianoforte nella notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45.

6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 11,50 Pomeriggio musicale; 13,15 Cultura, temi e problemi; 17,30, 19 Spazio tre; 21,10 «Ulisse» di Joyce; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

SERIE C La squadra di Canali alla ribalta: ha già riconquistato il pubblico?

Savona a sorpresa, Sanremese in extremis

Ha convinto il pressing dei biancoblù

[illegible] — Dal Valerio Bacigalupo sono usciti tutti un po' sorpresi [illegible] della fresca autorità con cui il Savona di Giorgio [illegible] ha liquidato [illegible] Cerretese scesa in campo ben decisa a non perdere. Il pressing del Savona, che ha inchiodato la squadra toscana nella sua area, è piaciuto molto. Canali si è sbilanciato affermando che, tatticamente, il Savona è più avanti di tre anni rispetto a tutte le altre squadre italiane. E fa persino piacere che un allenatore di solito freddo come lui abbia avuto un momento di «debolezza», parlando più apertamente del solito.

Il Savona non si è fermato neppure dopo il primo gol, e questo ha fatto saltare i nervi a capitan Rampanti e soci, che hanno inscenato un'inutile manfrina. La Cerretese era [illegible] di uscire imbattuta dallo [illegible] di [illegible]. Ma lo stesso Canali ristabilisce subito le distanze ricordando che verranno anche sconfitte forse immeritate. «Così — spiega con un pizzico di filosofia — vanno i giornali».

Il tecnico biancoblù cerca di attuare una «mezza [illegible]» che si basa su alcuni punti fissi e su altri ruoli più «mobili», in [illegible] da coprire sempre tutte le zone del campo. C'è Castellazzi che non si vede molto, ad esempio, ma che ha un compito tattico ben preciso; la prudenza difensiva è invece garantita dalla posizione di Talami, libero di catenaccio puro (dopo di lui toccherà ovviamente a Ramon Turone).

C'è così spazio per le scorribande di De Marco (il suo gol [illegible] casuale), per il vigore di Manieri, i ragionamenti di Madocci, la puntuale geometria di Rolando. In avanti Luccini e Sandrino Guerra sopperiscono alla [illegible] di peso con l'agilità e il movimento, senza contare che il centrocampo li aiuta molto.

Tutto questo, ovviamente, ha bisogno di una riprova forse più impegnativa, a cominciare da domenica prossima a Massa: ma è stato raggiunto un primo, importante traguardo: gli sportivi sono tornati a parlare del Savona. «Da tre anni — ha commentato qualcuno — non si vedeva una partita così bella». «Finalmente — è stato un altro [illegible] — una squadra che corre e combatte sempre». In effetti, a parte dieci minuti iniziali sottotono (colpa forse dell'emozione) il ritmo è sempre stato costante.

Il Savona ha ottenuto applausi a scena aperta da parte di tutti i settori del [illegible], gli ultras sono tornati a far sentire la loro voce. Anche in questo caso siamo solo agli inizi di un eventuale discorso [illegible], ma il passo avanti rispetto alla grande paura dell'estate pare già notevole.

I manifesti in città, il corteo di auto del Savona club, i fiori e il [illegible] di palloni sembravano suggerire più che altro ragioni scaramantiche. Al 28', invece, un po' di pressing del Savona bastava a «sgelare» il pubblico del Bacigalupo. I paganti sono ancora pochi (1368, compresi i 120 abbonati, quasi tutti dell'ultima ora). Marino Del Buono e i suoi collaboratori sperano che si possa arrivare presto a presenze più consone alla categoria, anche se nessuno nasconde le difficoltà: a [illegible] esempio, servirebbe un altro risultato utile, ma la trasferta si preannuncia subito come una delle più impegnative della prima parte del campionato.

La parola a Turone. «Mi sembra che il Savona stia raccogliendo i frutti di tanto lavoro — dice il [illegible] — e ha una dote che altri non posseggono: l'entusiasmo». L'inserimento di Turone (comunque ancora lontano, e forse alcuno programmabile coi più calmi) consentirà a Canali di riportare Renato Dalnese in un ruolo più congeniale. Ma va detto che il neocapitano biancoblù ha marcato Lucci con impegno e abilità: è un giocatore del tutto recuperato.

Infine, c'è da registrare un contatto fra Savona e Milan per Gaudino. [illegible] che la richiesta della società rossonera, tanto per la cessione definitiva quanto per un eventuale prestito, sia più alta del previsto. In piazza Diaz sembrano adesso più scettici sull'ingaggio dell'attaccante, anche se tutto dipenderà ancora e sempre dalle eventuali cessioni dei giocatori in lista d'attesa.

Sandro [illegible]

Savona. Alessandro Guerra, autore del secondo gol

Il «maestro» Panucci

SAVONA — Prima dell'incontro con la Cerretese si sono esibiti gli esordienti del Savona. Ha fatto ritorno al Bacigalupo in forma ufficiale Vittorio Panucci, per cui il richiamo dei colori biancoblù è sempre irresistibile.

Tutti sono concordi nel dire che il popolare «Victor» per i ragazzi è un maestro non solo di gioco, ma anche di vita. E lui aggiunge: «Come tecnico sono certamente più calmo. Ho accettato con molta passione questo nuovo incarico».

Al termine dell'incontro i ragazzini biancoblù sono andati al centro del campo per salutare il pubblico. Una cosa ripetuta poi anche dalla prima squadra. Non accadeva da tempo: anche questo un buon segno. (a. ch.)

Un gol che ha evitato polemiche

SANREMO — Il [illegible] nari, con la «complicità» determinante di Cichero, non solo ha dato a quattro minuti dalla fine il successo sul Fanfulla, ma soprattutto ha evitato a «mister» Caboni ed alla sua truppa [illegible] e interrogativi fastidiosi. Un [illegible] reggio contro la [illegible] lombarda — che a Sanremo ha fatto ben poco per onorare il gioco del calcio — avrebbe inevitabilmente aperto le discussioni sullo stato di salute della rinnovatissima Sanremese.

Invece con la vittoria, con i due punti, con la serenità di non aver fallito la prima occasione casalinga a dispetto di una prestazione non esaltante, Caboni può mettersi con maggior tranquillità ad analizzare pregi e difetti della squadra evidenziati nei novanta minuti contro i lodigiani.

Il tecnico, in un dopo-partita stranamente agitato per motivi che nulla avevano a che fare con la partita in questione, non si è fatto pregare a tirar fuori le magagne [illegible] con la prima uscita al «Comunale». «Contro il Fanfulla abbiamo raccolto il più del seminato — ha detto —. Proprio al contrario di sette *giorni prima a Modena dove, pur giocando bene, avevamo perso. Il calcio è fatto così».*

La Sanremese ha un po' sofferto in fase di penetrazione. Un vecchio problema che sembra, puntuale, ristagnare all'orizzonte. «Non è il *caso di allarmarsi più del necessario — aggiunge il tecnico —. Sbervegliero ha ricevuto un colpo alla schiena e ho dovuto farlo uscire alla fine del primo tempo. Non nascondo che, dopo le sue belle prove in Coppa Italia, ora denuncia qualche problema, forse di acclimatamento. Stiamo affrontando la questione. D'altra parte non me la sono sentita di lasciarlo fuori fin dall'inizio. Monari e Lapo hanno vent'anni ciascuno e in un campionato come questo l'esperienza ha il suo peso».*

Intendiamoci, la Sanremese ha meritato in pieno i due punti. Nel secondo tempo ha stretto d'assedio il Fanfulla, non ha [illegible] neppure rischi in contropiede. Messi tra i [illegible] ha [illegible] spettatore [illegible] resta l'impressione di una prova complessiva [illegible], [illegible] qualche meccanismo da [illegible]. Il collettivo si intravvede, è interessante, ma denuncia qualche limite di personalità. Manca, per ora, il Di Prete della situazione. Forse si potrà ovviare con il ritorno in condizione di qualche elemento apparso un po' già in corda.

Nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro c'è stato qualche fischio. [illegible] il gol di Monari (meritato per l'ex sampdoriano che si è battuto bene) ha risolto in anticipo le possibili polemiche. I fischi [illegible] però sintomatici di come l'ambiente faccia in fretta a spazientirsi. Si invocavano novità. In panchina c'erano Biangero e Giusto, due nuovi non ancora utilizzati.

[illegible] li ha torchiati subito dopo la partita. Quando saranno pronti? «*Biangero, con la palla al piede, fa ottime cose* — aggiunge il [illegible] —, *ma la sua condizione non è ancora ottimale.* [illegible] *ha il vantaggio di essere con noi da più tempo, ma ha avuto guai fisici che si stanno* [illegible] *sentire*».

Domenica la Sanremese va a Prato. I toscani hanno rimediato quattro gol a Bologna. Buon segno per i [illegible] azzurri? «*Nemmeno* [illegible] *gno. Quelli del Bologna sono dei mostri e quattro gol possono farli a chiunque. Noi troveremo un Prato arrabbiato*», conclude [illegible]. In Toscana, domenica, ci sarà anche una novità. I tifosi al seguito della squadra, dopo tanto tempo. Il «Coordinamento [illegible] club» ha organizzato un pullman con sosta turistica a Firenze. Le iscrizioni (presso il «Bar Autolinee») si chiudono giovedì.

Bruno Monticone

Sanremo. Il presidente Borra bacia Monari dopo la rete

Ma De Luca non si tocca?

SANREMO — «Non mi risulta che De Luca abbia chiesto di essere ceduto». Ezio Caboni, mister bianazzurro, a fine partita ha risposto così a chi chiedeva lumi sulle indiscrezioni di una possibile cessione del capitano.

La voce circola: si parla addirittura dell'Imperia come possibile destinazione, forse perché la panchina va un po' stretta a De Luca, unico reduce, con Cichero, della squadra che salì in gloria dal campionato di serie D a quello di C1. Domenica contro il Fanfulla, ha rilevato Pirico dopo 61 minuti. Ha partecipato all'offensiva contro il bunker dei lombardi.

«E' stato, come al solito, particolarmente utile e generoso — ha commentato Caboni —. Prima di parlare di cessioni o di acquisti aspettiamo le prossime quattro partite, quelle cioè che ci separano dal calciomercato d'autunno». (b. m.)

Qualche tifoso supercritico abbandona l'ottimismo [illegible] nerazzurri di Baveni

E' un'Imperia che fa già discutere

A Tortona la squadra ha tenuto bene sino al crollo psicologico dovuto all'incredibile annullamento del gol ad Azzi - Ogni allarmismo è quindi prematuro - I dirigenti d'accordo sull'acquisto di [illegible] difensore - Diventa obbligatoria la vittoria sullo Spezia

IMPERIA — Più che dal Derthona, l'Imperia è [illegible] battuta dalla terna arbitrale, perché molti non hanno capito, né condiviso, l'annullamento del sacrosanto gol del pareggio messo a segno da Azzi. Ma un sospetto, dopo le prime due deludenti (come ri[illegible]) giornate di campionato, [illegible] si affaccia tra gli sportivi locali: che questa squadra, [illegible] come una delle possibili «outsiders» del torneo, sia invece un clamoroso bluff? Una domanda pertinente, una risposta difficile.

Chi era al «Fausto Coppi» non ha [illegible]: questa edizione dell'Imperia, con Bruno Baveni al timone, è forte, e lo ha dimostrato nel primo tempo, e fino al crollo psicologico dovuto all'incredibile decisione di Collazuol. Certo, con qualche rinforzo autunnale, si potrebbero [illegible] tutte le apprensioni. Il presidente Bruno Bonacina e gli altri dirigenti presenti a Tortona hanno [illegible] capire di essere d'accordo, e di pensare seriamente all'acquisto di un difensore (un libero?) e di un attaccante.

Ogni allarmismo, dunque, è prematuro, come taluni entusiasmi sono stati forse un po' affrettati. Non si può nascondere però che l'Imperia ha già sciupato un paio di occasioni propizie per riconquistarsi la fiducia dei tifosi, amanti ma troppo spesso traditi, e puntare con probabilità maggiori all'ambizioso obiettivo di riportare pubblico al «Ciccione».

Al termine della sfortunata partita esterna con il Derthona, su un campo dove si è confermata la tradizione negativa ai liguri (tre battute d'arresto nelle ultime tre stagioni), i [illegible] giunti sul pullman del club Bar Giorgio e con auto private, hanno ammainato malinconicamente i vessilli ed hanno ripreso mogi la strada di casa. «Se accadono ingiustizie del genere, è anche perché la società non sa farsi rispettare in Lega», ha osservato qualcuno di loro.

I nerazzurri [illegible] partiti con il piede sbagliato nella stagione che dovrebbe essere quella della rifondazione e della riscossa. Nulla è ancora compromesso, sia chiaro, ma il cammino, dopo soli due turni, è già in salita, mentre all'orizzonte si profila un derby disperato con uno Spezia dall'acqua alla gola, e reduce da un rovinoso capitombolo interno. Baveni, ancora febbricitante, è soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi, ma appare amareggiato per l'episodio che ha determinato una sconfitta immeritata.

«Nonostante il caldo — [illegible]ria il trainer — abbiamo giocato bene, e creato una serie di pericoli alla porta degli ospiti. Poi, è avvenuto quell'episodio inspiegabile, un incidente che ha compromesso la nostra prestazione. Paradossalmente, sarebbe stato più proficuo esserci comportati male, ma aver racimolato quel punto, che ci spettava di diritto».

Il tecnico, per quanto dispiaciuto, è però ottimista per il futuro: «Credo che si possa stare tranquilli. Il gioco offerto è la migliore garanzia. Bisogna assolutamente non demoralizzarsi, e tenere duro: contro lo Spezia, la vittoria è d'obbligo».

Gli aquilotti sono [illegible] cliente, non ci voleva un impegno del genere, in un momento tanto delicato. Tra i candidati a sostituire Rodolfi, c'è pure Gigi Bodi, l'ex trainer dell'Imperia, specializzato in [illegible]. Domenica era in tribuna a Tortona. «Non [illegible] "condor" — ha detto —, che svolazza sulla testa dei colleghi in crisi. Seguo il campionato per aggiornamento professionale: tra una settimana, ad esempio, andrò a vedere Alessandria-Casale. Se poi qualcuno mi chiama, non mi tiro certo indietro».

La gara è [illegible] vibrante. L'Imperia ha esercitato una sensibile pressione territoriale (11 a 5 i corners a suo favore), ma è stata imprecisa in fase offensiva, ed ha palesato qualche scricchiolio in difesa, un reparto in cui è emerso ancora una volta Piglino. Rispetto alle previsioni, B.B. ha schierato una formazione prudente, con il recuperato Vallorta al posto [illegible] Conti, il tornante Azzi, e due soli uomini di punta (Quattrini e, a tratti, Schincaglia). Pietropaolo è stato utilizzato soltanto quando si doveva riequilibrare il risultato sfavorevole. Ma i tempi di un «bomber» come Paraluppi sono ormai lontani...

Stefano Delfino

L'humour sgradito

IMPERIA — Il bellunese Collazuol è persona di spirito, ma è poco probabile che il suo humour sia stato gradito dall'Imperia. All'uscita dal campo, ha confidato a Dicepoli, capitano dei nerazzurri: «Per me, era gol». E allora, perché mai lo ha annullato?

Al 51' il portiere Piacentini non trattenere un tiro di Vallorta, deviato da un difensore locale. Irrompeva Azzi e insaccava la rete dell'1-1, tra l'entusiasmo dei liguri. La palla era già a centrocampo quando l'arbitro accoglieva le richieste del Derthona e consultava il guardalinee.

Sorpresa: il gol non era convalidato. Perché? Resta un mistero. Si pensava a una carica sul portiere ha dovuto ricredersi. Il gioco è ripreso con una punizione dal limite. E allora? Se è stato un fuorigioco (?), lo ha visto soltanto uno dei presenti al «Fausto Coppi». (s. d.)

L'Alessandria esonera Ferretti

Ufficialmente per divergenze tecniche, l'allenatore Mirko Ferretti è stato esonerato dall'Alessandria. Sono stati sufficienti due pareggi in campionato a far saltare la panchina all'ex granata, osannato durante il periodo delle amichevoli e della Coppa Italia. Evidentemente il malvezzo di trovare un capro espiatorio a tutti i costi, esiste anche in C2.

I dirigenti grigi hanno già provveduto alla sostituzione con Natalino Fossati, la passata stagione alla guida dell'Orbassano e precedentemente al Sant'Angelo Lodigiano.

Nel Giro della Provincia cicloamatori

Stagnoli grande ma dopo Valenza

PARETO — Il solito incontenibile Loreto Valenza, applaudito in applausi e risultato soltanto da Leo Stagnoli e dall'idolo di casa Minetti, è stato il protagonista della sesta tappa del Giro della Provincia per cicloamatori disputata domenica sui chilometri del tracciato Pare[illegible]-Pareto.

Valenza ha dominato gli junior battendo Spotorno, Murat, Lobaldo e Pastorino. Ora in classifica ha 8 punti di vantaggio sull'irriducibile Sergio Spotorno. Stagnoli ha fatto il [illegible] nei cadetti, davanti a Giusta, Giordano, Gallo e Pitaluga. Con 64 punti è ormai virtuale vincitore.

Giancarlo Minetti, leader dei Seconda serie e primo arrivato a Pareto, non ha mancato l'appuntamento per lui più atteso (è parente del sindaco), precedendo al traguardo Pastorino, Colombo, Spotorno.

Dorio, secondo nei senior alle spalle del bravo Bruno Bolla, un acquese scatenato, ha consolidato il primato in classifica su Milani, rimasto lontano dai primi posti.

Ancora un colpo di scena nei veterani: vittoria di Giuseppe Bolla (acquese anche lui), ma soprattutto secondo posto e maglia [illegible] per Giancarlo Veglia, che ha scalzato così il compagno di squadra (sono del Terrenio Celle entrambi). Calcagno, finito quinto.

Ancora un duello Pittaluga-Oldone nei debuttanti, col primo vincitore e il secondo [illegible]o. Ora in graduatoria Pittaluga ha due punti di vantaggio sul rivale. A Pareto sono finiti, dietro ai primi due, Vitali, Santoro e [illegible]toni.

Pur battuto nella tappa da Baria, Gianno Ferrero ha con[illegible] il primo posto nei gentlemen, dove Cordaro è stato terzo, Calcagno quarto e Junca quinto. Erano di scena per la loro terza fatica anche i super-gentlemen: [illegible] per il genovese Ballari[illegible] davanti a Marabotto, Mantean, [illegible] e Lovralto. r.bg.

Cengio pronta a festeggiare lo [illegible]?

CENGIO — Euforia a Cengio dopo la brillante vittoria di Rodolfo Rosso ai danni di Felice Bertola. Ora i due atleti sono a pari punti in testa alla classifica.

Rosso ha giocato alla grande rimontando una partita ormai persa. Quando era in svantaggio per 8-2 ha dato una prova d'orgoglio e dopo avere raggiunto l'avversario lo ha superato. Risultato finale 11-10. E' stato uno tra i più emozionanti incontri del campionato.

«Ora — dicono a Cengio — dobbiamo vedere che cosa farà Rosso contro Berruti, ma siamo decisamente più tranquilli. Il titolo tricolore è a portata di mano, con Bakecco praticamente eliminato e Bertola sconfitto, il più è fatto». (g. p. c.)

LA BELLA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

Ma come sono bravi questi ex

E' stata la grande giornata degli «ex». Quelli del Savona hanno fatto meraviglie: Baruzzi, in serie B, ha segnato uno dei tre gol (splendido) del Cesena contro il Monza; Petrini e Turini sono andati a rete col Cuneo 80 vittorioso a Borgomanero; e non bisogna dimenticare l'ex Zenga, ora portiere all'Inter, che contro il T[illegible] ha salvato la sua [illegible] dall'ennesima sconfitta con una parata-miracolo al 75'.

Negri — Giornata felice anche per gli «ex» di Imperia e Sanremese. Gli ex nerazzurri sono andati a raffica in gol: Marchese ha segnato nell'Asti; Tomba ha siglato una doppietta nel Teramo; Atragene e Ottonello hanno realizzato due gol ciascuno nell'Andorperino Bussalino, che non è attaccante, ha segnato nella Civitanovese. Fa sensazione, poi, l'ex sanremese Negri: una doppietta nella prima giornata, che si è ripetuta domenica a Spezia.

Bologna e Livorno — I primi [illegible] minuti del campionato sembrano [illegible] viaggiare insieme classe e blasone. Guidano la classifica squadre di sicuro prestigio. In serie C1 Bologna (prorompente contro il Prato), Vicenza e Parma sono a punteggio pieno; in C2 è in testa con 4 punti il Livorno che, già forte, ha appena ingaggiato Bulli, ex Torino e Perugia. La delusione più grossa, per ora, sembra l'Alessandria. Tra le [illegible] solo due [illegible] a reti inviolate. Con il Carbonia e (chiese) l'Imperia è l'unica squadra del girone a non aver ancora segnato.

Doppiette — L'unica della giornata in C1 l'ha messa a segno Frutti del Bologna: ora è capocannoniere con 3 gol. In C2 seconda doppietta consecutiva di Negri capocannoniere con 4 reti. Un paio di rigori in C1 per Bologna e Carrarese; uno solo per la Vogherese in C2.

Prima vittima — Intanto [illegible] la prima panchina. Avviene in C2 a Spezia, ieri sera, a tarda ora, si è riunito il consiglio direttivo della [illegible] con l'intento dichiarato di esonerare l'allenatore Giancarlo Rodolfi. Fatali le due sconfitte consecutive in 180 minuti. b. m.

LE TRASFERTE DI AZZURRI E ROSSONERI IN VENETO CONCLUSE CON PAREGGI

Il Novara «imbrigliato» dai Mira s'innervosisce e sbaglia troppo

«Questo — dicono gli uomini di Massei — è da considerare un punto vinto, non perso» L'allenatore: «Siamo scesi in campo troppo contratti e alcuni giocatori non sono in forma»

Novara. Legnani, il migliore in campo a Mira

NOVARA — Quello di Mira è un punto conquistato e non perduto. Su questo concetto base insistono tutti gli azzurri, allenatore compreso: *«Il campo veneziano non è facile, altre favorite faticherebbero per uscirne imbattute. Poi c'è il fondo irregolare su cui il controllo della palla è sempre un'impresa. Ne sanno qualcosa Pioletti e Brustia che si sono dati il cambio ma hanno dovuto abbandonare tutti e due perché vittime di distorsioni alle caviglie. C'è poi la consistenza dell'avversario: scorbutico, determinato (anche oltre il lecito), una squadra che rende dura la vita all'avversario specie, se, come il Novara, è votato al gioco più che al combattimento»*.

Alla fine Massei si è dichiarato moderatamente soddisfatto pur non lesinando appunti ai suoi giocatori *«perché siamo scesi in campo troppo nervosi, contratti, manchiamo ancora di sicurezza nella manovra. Siamo troppo in affanno anche nei disimpegni più facili. Voglio credere che tutto ciò derivi dall'imperfetta condizione di alcuni giocatori»*.

«Il pareggio è risultato giusto nella sostanza — prosegue l'allenatore — *ma nel primo tempo prima Scienza e poi Mustello hanno fallito due reti clamorose»*.

A questo proposito gli interessati si sono così giustificati: *«La palla di Legnani era un po' alta* — ammette Scienza —, *ho cercato di piazzarla ma l'ho colpita male mandandola a lato di un soffio. Peccato, perché in trasferta di occasioni così ne capitano poche»*.

Oscar Massei

Mustello non recrimina tanto per l'occasione che Romio gli ha neutralizzato nel primo tempo, ma per la rete annullatagli nel finale quando ha girato in gol, di testa, un ottimo servizio di Legnani dalla destra. *«Non potevo essere assolutamente in fuori gioco perché venivo da dietro e il centro di Legnani era a rientrare. L'arbitro non ha avuto difficoltà ad ammettere che per lui il gol era regolare ma il guardalinee è rimasto con la bandiera alzata»* dice Mustello, e poi aggiunge: *«Perché eravamo nervosi? Forse temevamo una beffa come avvenne lo scorso anno, alla seconda partita, con il Sant'Angelo»*.

Il migliore degli azzurri è stato sicuramente Legnani. Diligente nel tamponare in mezzo al campo, valido nell'appoggio: dal suo piede sono partite le tre palle gol capitate al Novara. Il centrocampista ha però un rammarico: *«Se nella ripresa fossimo stati determinati come nel primo tempo avremmo potuto conquistare il successo pieno. Questo però era un avversario da prendere con le molle»*.

La prima trasferta, si era detto, rappresentava un collaudo per la difesa. Capitan Pari, all'inizio, ha sofferto parecchio, per contenere Gazzola. *«Un brutto cliente davvero, l'unico che può farti gol. Quando però gli ho preso le misure di grossi pericoli non ne abbiamo corsi»*.

Il «libero» Volpi inquadra così la partita: *«Il Mira si è reso veramente pericoloso solo in due mischie poi abbiamo controllato sufficientemente la partita. Una squadra come la nostra che cerca di impostare sempre le gare sul piano del gioco si troverà però a disagio contro avversari così scorbutici»*.

Renato Ambiel

Fase regionale Coppa Italia di judo

Allenate dal maestro Luciano Morosin, cintura nera 1° dan, si sono qualificate (alle «Cupole» di Torino) per la finale di Coppa Italia (a Foggia l'8 ottobre): Conta Caress (1° nei 48 kg junior) della «Jamaharashi» di Castelletto Ticino; Lorena Falla (2° nei 52 kg junior), e Elisabetta Bartore (2° nei 56 kg senior) della «Società Sportiva Judo Invorio»; Eva Maria Granlet-to (3° nei 61 kg junior) del «Judo Club Massino».

Così l'Eccellenza

Un malessere fatale al Mezzomerico

MEZZOMERICO — I biancoazzurri hanno fatto un tonfo a Orbassano subendo tre reti. Gianfranco Buschini, direttore sportivo dell'undici delle vigne, spiega il dramma che sta alle spalle di questa sconfitta. *«Almeno mezza squadra ha avuto conati di vomito, e si è cercato di sostituire i ragazzi come si è potuto, tenendo conto che non disponiamo di una panchina lunga»*.

Gabriele Brustia, la sgusciante mezz'ala avuta in prestito dal Novara, ha dovuto abbandonare il campo; e dopo un primo ricovero all'ospedale di Rivoli, si trova ora alle Molinette di Torino per accertamenti. E' capitato anche al coriaceo capitano Pietro Zenone di dover lasciare il terreno di gioco sempre per questo dolore di ventre che provocava vomito. A Zenone ha fatto seguito l'indisposizione del duo Fabio e Emanuele Leonardi, e dello stopper Massimiliano Besal.

La squadra è stata pertanto rappezzata in qualche modo da Pierino Podestà con l'inserimento di Valentino (ha rilevato Fabio Leonardi) e del giovane Martelli, dell'under mezzomerichese. **u. g.**

TRECATE — E' toccato ai biancorossi salvare l'onore della provincia conquistando i primi due punti nel campionato interregionale.

Per tutto il primo tempo si è giocato a una porta, quella pinerolese. E' arrivato un solo gol (realizzato da Pescarolo) perché ci sono stati molti errori in fase conclusiva, ma la differenza al riposo poteva essere tre volte tanto.

Nella ripresa, dopo un timido tentativo di reazione del Pinerolo, i biancorossi hanno ripreso le redini del gioco e hanno prima raddoppiato (fredda esecuzione di Beppe Ticozzelli) mancando poi altre conclusioni. **m. s.**

BORGOMANERO — I rossoblù perdono di misura questa volta contro un avversario, il Cuneo, non certo travolgente. Dopo due giornate, il Borgo, squadra decana del campionato, partita con grandi progetti, è ancora ferma a quota zero, alla pari con la matricola Mezzomerico, con la quale giocherà domenica nel primo derby novarese.

Sfortuna e disgrazie non sono mancate in questo periodo al Borgomanero, che contava di allontanare l'una e le altre con un successo augurale. Le cose si sono invece messe subito male con il Cuneo: la squadra di Nobili è apparsa in preda ad una crisi di cui non si vedono gli sbocchi.

Anche nella prima gara interna, l'allenatore non ha potuto contare su Coppo, Lago e Merlan.

A complicare la situazione, hanno contribuito le cattive condizioni fisiche del sofferente Lupone e di altri giocatori. In questo modo, si è arrivati all'umiliante 1-3 interno. **f. p.**

A Venezia, un pareggio esterno, prezioso e difficile per la squadra di Leo Siegel

Omegna, il brivido è venuto in gondola

Un espulso tra i rossoneri, Vitillo, a tre minuti dal termine - Gara di contenimento con assalti dei neroverdi: 0-0

Omegna. Jacomuzzi, un'altra volta il regista dei rossoneri

OMEGNA — *Grazie al pareggio esterno ottenuto a Venezia, i rossoneri sono imbattuti nelle due prime gare di campionato e con tre punti siedono al secondo gradino della classifica dietro a Piacenza e a Pro Patria e in compagnia di squadre blasonate fra cui i cugini novaresi.*

I cusiani hanno disputato una gara di contenimento non priva di qualche brivido, soprattutto nelle uniche due occasioni pericolose costruite dai neroverdi e nei minuti finali quando un infortunio a Capannini ha costretto il giocatore ai bordi del campo proprio mentre un altro difensore, Vitillo, veniva espulso.

Il fischio di chiusura ha poi suggellato uno 0-0 che l'Omegna ha meritato soprattutto per l'impegno messo da tutti i giocatori in campo, nonostante che in questo momento la squadra non possa esprimersi al meglio.

Siegel doveva fare a meno di Vignati infortunato e lo ha sostituito con Scienza. Il giovanissimo cusiano è stato tra i migliori in campo dimostrando a tratti una maturità sorprendente. Bene si è comportato anche Vitillo.

A tre minuti dal termine infatti, il difensore, uscito dall'area per contrastare un avversario, trovandosi fuori tempo lo ha messo a terra e l'arbitro ha estratto il cartellino rosso. Buona anche la prova di Tagliente, Capannini e Federico, mentre in attacco Masutti ha migliorato la sua prestazione rispetto alla domenica precedente quando era stato inserito in squadra per la prima volta.

Sia per Masutti che per Gatto, entrato nella ripresa, si tratta di aumentare la propria tenuta e migliorare la forma in vista dei prossimi impegni.

Intanto per la gara con il Pordenone dovrebbe essere disponibile Vignati, il cui rientro però non sarà a discapito di Scienza che dopo le buone prestazioni offerte in questo inizio di stagione potrebbe aver conquistato un posto in squadra. **n. m.**

Verbania — Il centro turistico-sportivo «La Selva» organizza corsi di avviamento al Tennis per i nati dal 1965 al 1975. Saranno diretti dal maestro federale Franco Genovese. Ci si può iscrivere fino al 5 ottobre.

Pareggio del Vigevano E' delusione

VIGEVANO — Delusione tra il pubblico ma anche negli spogliatoi al termine del debutto casalingo in campionato: l'1-1 con la Solbiatese sta parecchio stretto ai padroni di casa che hanno creato (senza saperle sfruttare) numerose occasioni per chiudere la partita.

«Ci tenevamo a fare bella figura dinnanzi al nostro pubblico, e per come si erano messe le cose era una partita da vincere tranquillamente 3-0 — diceva l'allenatore Dino Dolci —, *per più di un'ora abbiamo giocato un buon calcio, mettendo dentro un solo pallone. la Solbiatese non ha creato una palla-gol che è una e poi ha trovato il rigore per una distrazione del nostro portiere. E' il colmo...»*.

Dolci ha assolto la squadra e neppure se l'è sentita di muovere colpe particolari al «numero uno» Cappelletti per l'infortunio che è costato il rigore. *«E' un giocatore di grosse possibilità, che deve essere sostenuto* — ha concluso Dolci —, *adesso ha il morale a terra, ma non va dimenticato che tutti possono sbagliare e che è facile deconcentrarsi quando in un'ora non si deve fare neanche una parata»*. *(pc. r.)*

A Ghiffa un torneo di tennis

VERBANIA — Il Circolo Canottieri Napoli ha vinto l'edizione 1983 della «Coppa Italia femminile a squadre di società» di tennis.

Gli incontri sono durati tre giorni sui campi del centro sportivo «La Selva» di Ghiffa.

Al secondo posto (dopo il sorteggio, essendo finite le tre altre squadre finaliste tutte a pari punti) l'One Set Club Monza; al 3° il Circolo tennis Augusta, al 4° il Tennis Club Sarzana. *(a. c.)*

Promozione

2ª giornata

Partita	Risultato
Italy Gravell.-Arona	0-0
Borgovercelli-Gozzano	3-0
Juve Domo-Castelletto	1-0
Cossatese-Romagnano	2-1
Gattinara-Pro Cameriolo	1-1
Oleggio-Grignasco	0-1
Iris Borgot.-Villad.	4-3
Verbania-Stresa	1-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgos.	4	2	2	0	0	7	1
Cossatese	4	2	2	0	0	6	2
I. Borgot.	3	2	1	1	0	6	3
Grignasco	3	2	1	1	0	2	1
Verbania	3	2	1	1	0	2	1
Castell.	2	2	1	0	1	2	2
Oleggio	2	2	1	0	1	2	1
J. Domo	2	2	1	0	1	1	2
Gattinara	2	0	2	0	1	3	3
Stresa	2	0	2	0	1	1	1
Villadoss.	2	2	1	0	1	4	5
Arona	1	2	0	1	1	0	1
Pro Cam.	1	2	0	1	1	2	3
I. Gravell.	1	2	0	1	1	0	2
Romagn.	0	2	0	0	2	2	4
Gozzano	0	2	0	0	2	0	5

1ª Categoria

Partita	Risultato
Baveno-Bellinzago	1-0
Carpignano-Meina	1-0
Dormelletto-Caraglio	4-3
Galliate-Cerano	1-1
Sanneo-Crevolese	0-1
Crusinallo-Fara	3-1
Suno-Ju. Cameri	1-3

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Ju.Cam.	2	1	1	0	0	3	1
Crusin.	2	1	1	0	0	3	1
Crevolese	2	1	1	0	0	1	0
Baveno	2	1	1	0	0	1	0
Carpign.	2	1	1	0	0	1	0
Dormell.	2	1	1	0	0	4	3
Cerano	1	1	0	1	0	1	1
Galliate	1	1	0	1	0	1	1
Caraglio	0	1	0	0	1	3	4
Meina	0	1	0	0	1	0	1
Bellinz.	0	1	0	0	1	0	1
Sanneo	0	1	0	0	1	0	1
Fara	0	1	0	0	1	1	3
Suno	0	1	0	0	1	1	3

2ª Categoria
Girone A

Partita	Risultato
Briga-Cribiliese	1-2
Mercurago-Intra	1-2
Fontaneto-Domodoss.	2-2
Nebbiuno-Fondotoce	0-0
Pievese-Gargallo	n.d.
Montecrestese-Vinzaglio	4-0
Ornavasso-Praiese	2-1

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	2	1	1	0	0	4	0
Domod.	2	1	1	0	0	2	2
Cribilia.	2	1	1	0	0	2	1
Intra	2	1	1	0	0	2	1
Ornav.	2	1	1	0	0	2	1
Fondot.	1	1	0	1	0	0	0
Nebbiun.	1	1	0	1	0	0	0
Pievese	0	0	0	0	0	0	0
Gargallo	0	0	0	0	0	0	0
Pr ieze	0	1	0	0	1	1	2
Mercur.	0	1	0	0	1	1	2
Briga	0	1	0	0	1	1	2
Fontan.	0	1	0	0	1	2	3
Vinzaglio	0	1	0	0	1	0	4

2ª Categoria
Girone B

Partita	Risultato
Borgolavezz.-Olimpia	2-1
Pombiese-Casalbeltr.	1-2
Casalvolone-Varalpomb.	0-0
Ghemmese-Fermalese	2-1
Maranese-Granozzese	1-3
Romentinese-Valentina	2-1
Vespolate-S. Martin.	2-0

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Granozz.	2	1	1	0	0	3	1
S.Mart.	2	1	1	0	0	4	0
Casalbel.	2	1	1	0	0	2	1
Borgolav.	2	1	1	0	0	2	1
Romenl.	2	1	1	0	0	2	1
Ghemm.	2	1	1	0	0	2	1
Varalp.	1	1	0	1	0	0	0
Casalv.	1	1	0	1	0	0	0
Fermalese	0	1	0	0	1	1	2
Valentina	0	1	0	0	1	1	2
Olimpia	0	1	0	0	1	1	2
Pombiese	0	1	0	0	1	1	2
Vespol.	0	1	0	0	1	2	4
Maranese	0	1	0	0	1	1	3

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Cugina mia.
COCCIA: Poppe 2.
ELDORADO: Tuono blu.
VITTORIA: Porky's 2.
ARALDO: Un tranquillo weekend di paura.
S. CUORE: Classe 1984.

ARONA
LUX: Film a luci rosse.
MODERNO: Tootsie.
ROMA: Piaceri carnali.

BORGOMANERO
MODERNO: Scusate il ritardo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Ether desideri particolari.
CINEURO: Mash.

OMEGNA
SOCIALE: Toro scatenato.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Peppe e cia.

TRECATE
VITTORIA: Bocca di velluto.

VERBANIA
APOLLO: La pornodetective.
VIP: Re per una notte.
SOCIALE (Pallanza): Tuono blu.
SOCIALE (Intra): Shining.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Blade Runner.
ASTORIA: Heavy Metal.
MARCONI: Schiava del sesso.

Il concerto dedicato a Nietzche sul Lago d'Orta

(servizio nelle pagine degli spettacoli)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,25 Bingo. Tombolone musicale
24 — Telefilm Il cacciatore

TELECITY
20,25 Arie di Parigi: allenatore di pugilato ormai vecchio trova in extremis un giovane pugile destinato a diventare campione (1954)
22,15 Telefilm Le spie

RETE A
20,30 Film L'ultima notte di Warlock: due amici affrontano da soli una banda di criminali

RETE 4
20,00 Film tv Assassinio allo specchio
22,30 Io sono Anna Magnani. Incontri e filmati

TELENOVA
20,20 Film Il mistero della bambola dalla testa mozzata: donna rive in un villaggio abbandonato con tre figlie per nascondere atroce segreto (1976)
22,15 Telefilm Tomà

G.R.P.
20,30 Bingo. Tombolone musicale a premi
4 — Film Kobra force, squadra giustiziera: reduce dal Vietnam, organizza squadra di giustizieri per combattere i trafficanti di droga (1977)

Laveno — Nella sala della «Biblioteca Civica» si è aperta una mostra di bellissime foto sulla città di Varese, realizzata dal fotografo Carlo Meazza. Rimarrà aperta fino al 6 ottobre sera.

Discussi in un convegno i gravi problemi dell'enologia

Gattinara cerca nuovi mercati per rilanciare i grandi vini

Progetto regionale per favorire la commercializzazione - Lotta ai sofisticatori

GATTINARA — Elio Archimede, parlando a nome dell'assessore regionale all'Agricoltura, ha annunciato a Gattinara, nel corso del «seminario» sulla «Ricerca di mercati qualificati per quattro grandi vini vercellesi», che esiste un'ipotesi di progetto tecnico regionale per la valorizzazione del Gattinara Doc. «Il Gattinara — ha detto Archimede — è un vino ben qualificato per cui si può sperare in un suo rilancio. E' una delle bandiere che il Piemonte può sventolare a buon ragione all'estero».

L'ipotesi di progetto prevede interventi finanziari che nell'arco di 2-3 anni dovrebbero invertire le tendenze della diminuzione del prezzo e della domanda «in termini ragionevolmente ottimistici». «L'aiuto regionale — ha aggiunto Elio Archimede — dovrebbe servire alla ricerca dei mercati che desiderano questo vino, alla ricerca di consumatori "specializzati" sia all'interno che all'estero». Infine il Gattinara dovrebbe acquisire una propria immagine anche nel prezzo che dovrebbe stabilizzarsi su quotazioni minime ma remunerative che escludano l'attuale ventaglio di prezzi che avvilisce il prodotto.

«Dove c'è qualità non c'è crisi» ha dichiarato a sua volta Giuseppe Martelli dell'Associazione enotecnici italiani. «La qualità — ha aggiunto — non è solo tradizione ma anche ricerca e tecnologia».

Circostanza che già rientra nel «progetto vino» dell'amministrazione provinciale, promotrice, con il Comune di Gattinara, del seminario (presieduto dall'arch. Patrizia Delsignore e dal vicesindaco Giuseppe Alessia) nell'ambito della rinata «Festa dell'uva e del vino», per dare un'«immagine» ai vini Doc della provincia: il Gattinara (prodotto in 3 mila ettolitri), l'Erbaluce (300), il Lessona (500) e il Bramaterra (1200). Seminario che ha visto anche la partecipazione di operatori della Repubblica Federale Tedesca e della Confederazione elvetica.

L'amministrazione provinciale — lo ha dichiarato il presidente Nereo Crosio — vuole farsi parte attiva non solo nella ricerca di nuovi mercati.

Sui supporti tecnici e sul processo di popolarizzazione dei «quattro grandi vini vercellesi» («Non vengano le botteghe del vino oltre all'affermata enoteca regionale di Roppolo», ha detto) si è pronunciato l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, on. Gianfranco Astori, propugnatore della 1ª «Festa del vino» unitamente a Giorgio Alliata, assessore comunale all'Agricoltura, assertore in ambito locale dell'associazionismo «per il superamento delle difficoltà di mercato».

Michele Branca, dell'Istituto per il Commercio con l'Estero (Ice), dopo aver accennato alle «occasioni da sfruttare» come le esposizioni permanenti del vino a Düsseldorf, Londra e New York, ha sottolineato come la polverizzazione dell'offerta all'estero possa scatenare ripercussioni negative e vanificare in parte l'azione di sostegno dalla presenza di vini in contenitori alternativi.

Walter Nasi

Barberis lascia la cultura Rivoluzione di assessorati

VERCELLI — Improvvisi cambi della guardia nei vari assessorati. Ne ha dato comunicazione il sindaco Robotti, ieri mattina, durante i lavori del Consiglio comunale. La ridistribuzione delle deleghe diventerà operante fra alcuni giorni, non appena gli interessati accetteranno.

L'incarico più discusso riguarda Marco Barberis, presidente dell'Usl. Lascia gli assessorati dello sport, tempo libero e quello prestigioso della cultura, per assumere la dirigenza dell'assessorato alle attività economiche, dell'energia, ecologia e ambiente.

Parte delle competenze che erano di Barberis passano al suo compagno di partito, Luigi Taverna (sport e tempo libero), che assume pure le deleghe già di Vittorio Bassano ora fuori dal psdi: immigrazione e trasporti. La cultura è ora appannaggio di Dina Cotto (pci) con «problemi della gioventù» e «beni culturali ed artistici». Dina Cotto regge l'assessorato alla scuola.

Emilio Bellomo (vicesindaco, assessore al bilancio) reggerà un nuovo assessorato: patrimonio fondiario immobiliare e demanio. Il suo collega Francesco Ghiaia si occuperà, oltre del lavoro, dei servizi demoanagrafici e della polizia municipale. In campo edilizio Fulvio Bodo e Giorgio Goletto si occuperanno, rispettivamente, dei servizi tecnici operativi e di programmazione e pianificazione del territorio. Invariate le competenze di Bruno Beltoro, assessore all'assistenza. **d. ca.**

Grave operaio si ferisce al tornio

VERCELLI — Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina, in un'officina di corso Fiume: un uomo ha subito la frattura biossea esposta dell'avambraccio sinistro, mentre stava lavorando al suo tornio.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 8. Bruno Sartoris, 35 anni, abitante in via Simone di Collobiano 5, stava rettificando un manufatto in ferro. All'improvviso, forse per una distrazione, gli ingranaggi del tornio gli hanno intrappolato la manica della tuta torcendogli l'avambraccio sinistro.

L'uomo ha cercato di fermare la macchina e ha invocato soccorso. Sono intervenuti i compagni di lavoro. Liberato dalla terribile presa, Bruno Sartoris è stato portato al «Sant'Andrea» dove i medici l'hanno ricoverato con una prognosi di 2 mesi. Ora sarà aperta un'inchiesta da parte dell'Ispettorato del Lavoro.

Si dovrà accertare se il macchinario era in regola con le norme antinfortunistiche.

Non è la prima volta che si verificano incidenti in stabilimenti della città. (m. ca.)

HOCKEY - Domenica prossima il torneo continentale al Palasport

L'Amatori dà la carica agli azzurri che vogliono diventare «re» d'Europa

Spettacolare pareggio (3-3) nell'ultima amichevole - Martinazzo in grande evidenza

VERCELLI — Nell'ultimo collaudo prima dell'inizio degli Europei di hockey a rotelle, la Nazionale italiana ha pareggiato (3 a 3), sabato, con l'Amatori Maglificio Anna, in un palazzetto dello sport con un pubblico da campionato. I gialloverdi di casa hanno indossato per la prima volta la maglia con gli emblemi di due dei tre titoli vinti la scorsa stagione: lo scudetto e la Coppa Italia.

E' stata una partita molto vivace, dai contenuti tecnici di valore assoluto. Nell'Amatori, Martinazzo, autore delle tre reti vercellesi, è apparso incontenibile, accanto ai vari Borrini, Cesana, Rollino e Firlla (il giovane acquisto che pare veramente indovinato).

Marzella (al centro) in azione contrastato da Borrini (a sin.) e Martinazzo

La Nazionale è andata a rete con Colamaria, Barsi e Marzella. Quest'ultimo è stato dapprima «beccato» dal pubblico, che lo ricordava nelle partite disputate al palasport con il Corradini, irriducibile avversario dei vercellesi. Alla fine, però, il forte giocatore è stato calorosamente applaudito, insieme agli altri azzurri: da Belli a Mariotti, da Colamaria a Pantozzi, il giocatore che l'Amatori voleva acquistare ma che il Lodi ha dichiarato incedibile. Girardelli, poi, beniamino di casa, è stato fra i più festeggiati.

Ora gli azzurri hanno ancora una settimana circa per completare la preparazione atletica e sulla pallina, alla ricerca di una condizione adatta per affrontare i fuoriclasse spagnoli e portoghesi.

Intanto fervono i lavori per la preparazione del palazzetto dello sport e del parcheggio antistante. Tutto dovrebbe essere pronto entro sabato, prima comunque del galà d'apertura dei campionati europei che, com'è noto, si svolgeranno a Vercelli.

Anche la Federazione si è mobilitata per l'avvenimento, chiedendo alla Rai d'intervenire con la ripresa televisiva delle partite più importanti. E' stato raggiunto l'accordo per tre gare che riguarderanno l'Italia e, probabilmente, sarà ripresa anche la classicissima fra la Spagna e il Portogallo. **f. l.**

Consistente aumento di visitatori per la ventiduesima edizione della sagra

Settantamila in piazza per il riso

Successo per il nuovo stand dell'informatica - Distribuite seimila razioni di panissa - La rassegna visitata da migliaia di studenti - Per la prima volta presenti gli artigiani

Anche i piccolissimi hanno gustato la tradizionale panissa

VERCELLI — Passano gli anni, passano le mode e le crisi, ma la Sagra del Riso resta la più importante manifestazione vercellese. Lo ha dimostrato anche quest'anno, chiudendo i battenti con settantamila presenze al suo attivo. Diecimila visitatori in più rispetto alla scorsa edizione. Gli organizzatori hanno temuto per la concomitanza di «Pane in piazza» (inaugurata appunto domenica), ma l'appuntamento con la giornata conclusiva è stato rispettato.

Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, organizzatrice della manifestazione, spiega con malcelato orgoglio i motivi del successo: «Oltre ai tradizionali settori espositivi, abbiamo dato spazio per la prima volta al comparto artigianale. Le più rosee prospettive sono state superate: le aziende che hanno aderito alla manifestazione si sono fatte conoscere dal grosso pubblico, gettando le basi per la futura attività. Ho potuto scambiare qualche parola con questi artigiani ed i loro giudizi sull'esito della manifestazione sono stati lusinghieri».

Il comparto artigianale, sul piano delle novità, è stato affiancato da uno stand riservato all'informatica. Le «macchine del domani» sono state particolarmente ammirate. Un motivo di impulso, tra gli altri, è stata l'apertura di uno sportello della Cassa di Risparmio, che ha dato la possibilità ai commercianti ed ai clienti di svolgere le operazioni necessarie sul posto.

Una flessione, determinata da cause generali, l'hanno fatta invece registrare il settore delle calzature e quello delle macchine da cucire.

Un elemento di indubbio richiamo è stato anche quest'anno la parentesi gastronomica, con la panissa in primo piano. Del tradizionale piatto vercellese sono state distribuite seimila razioni. Una cifra di tutto rispetto, che non è stata sufficiente, però, a soddisfare tutte le richieste.

Ad incrementare ulteriormente le visite alla Sagra del Riso hanno concorso la significativa affluenza delle scolaresche (gli alunni che hanno varcato l'ingresso sono stati alcune migliaia) ed il Motoraduno nazionale (organizzato dal Moto Club cittadino e inserito nelle manifestazioni a margine dell'esposizione commerciale). **d. ca.**

Comunicato ufficiale dell'Associazione industriale

La direzione dà il via ai licenziamenti Poche le possibilità di salvare l'Eslon

Arriverà la cassa integrazione? - Non si trovano acquirenti credibili

VERCELLI — Eslon: riprende la procedura di licenziamento. Ieri l'Associazione industriale di Vercelli ha spedito alle organizzazioni sindacali una lettera in cui si comunica la decisione dell'azienda. Analogo provvedimento è stato preso dall'Unione industriale di Potenza per lo stabilimento lucano. Le lettere di licenziamento per i 60 dipendenti dello stabilimento vercellese e i 150 di quello della Basilicata non partiranno prima di una ventina di giorni.

La Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) nazionale ha comunque già contestato il provvedimento, chiedendo una convocazione urgente delle parti al ministero del Lavoro. Questo nuovo incontro dovrebbe aver luogo giovedì o venerdì. Nelle prossime ore si attende una conferma da Roma.

Per la Eslon, dunque, si riparte daccapo. Come si ricorderà già la settimana scorsa sindacati, dirigenti della società in liquidazione e rappresentanti della Montepolimeri-Montedison, la holding che controlla l'azienda, si erano incontrati al ministero del Lavoro, a Roma. Una mediazione difficile, che sembrava incanalata verso la concessione della cassa integrazione per pochi mesi, il tempo necessario per trovare un acquirente per l'azienda, sostanzialmente sana e comunque «recuperabile». Solo al termine di questo periodo, se non si fossero trovate soluzioni, sarebbe ripresa la procedura di licenziamento.

Secondo alcune indiscrezioni, inoltre, sembra che in un incontro preliminare gli stessi rappresentanti della Montedison avrebbero lasciato capire che c'era già qualche potenziale cliente interessato alla fabbrica di Vercelli.

La trattativa, però, si era bloccata quando l'assessore al Lavoro della Regione Basilicata, Rocco Orioco, democristiano, era intervenuto comunicando che esisteva un imprenditore bergamasco intenzionato a rilevare lo stabilimento potentino. A quel punto l'azienda aveva chiesto 48 ore di tempo per vagliare la proposta: o si trovava l'acquirente o sarebbero partite le lettere di licenziamento.

I sindacati, a Vercelli, avevano subito chiesto l'intervento della Regione Piemonte, perché si trovasse una soluzione che non escludesse i 60 operai vercellesi. Un tentativo quasi disperato.

Un ulteriore colpo di scena si è poi registrato quando il potenziale acquirente della fabbrica di Potenza è stato in pratica «scartato» dalle stesse maestranze e dalle forze sindacali perché giudicato «poco credibile». Sfumata la trattativa per l'acquisto, la Montedison ha ripreso la procedura di licenziamento. **d. ca.**

Grande successo del motoraduno

Mille chilometri in moto per fare festa in città

Iscritti 1280 centauri - Molti arrivati dal Sud

VERCELLI — Francesco Liberdi è partito da Taranto: 1.068 chilometri in moto (a 72 anni) per partecipare al «Terzo Motoraduno Nazionale», organizzato per sabato e domenica dal Moto Club Vercelli. E' solo uno dei tanti dati che testimoniano il crescente successo della manifestazione vercellese. Quest'anno vi hanno partecipato 1.280 centauri (58 gli stranieri), appartenenti a 54 motoclub.

Nelle classifiche per club si è imposto il Mc Beppe Moto di Moncalieri davanti al Mc Centauro di Cordenons (Pordenone) e al Mc Cral Cogne di Aosta per la graduatoria «chilometri e partecipanti»; in quella che invece teneva conto solo dei partecipanti ha vinto il Moto Club Lambretta C. di Pavia, davanti a quelli di Vigevano e di Alba.

I concorrenti venuti più da lontano, dopo Liberdi di Taranto, sono stati Filippo Leccese di Gioia del Colle (Bari) con 1.008 chilometri e Luigi Paparo di Napoli (850 chilometri). Il conduttore più anziano che ha partecipato al raduno è il comasco Gino Taddeo, di 78 anni.

I centauri, domenica, hanno sfilato per le vie cittadine, dopo essersi radunati in piazza Mazzini, sostando alla sede dell'Automobile Club per l'aperitivo di prammatica.

La premiazione si è svolta nel Salone Dugentesco e, dopo l'assegnazione dei premi ai raduristi, anche gli organizzatori hanno avuto la soddisfazione di ritirare un ambito riconoscimento: quello per il quarto posto al trofeo motoraduristico piemontese, al quale hanno preso parte 154 moto club. **d. co.**

ECCELLENZA - Prima vittoria in campionato con il Vado

La Pro comincia a «volare»?

Decisivo l'inserimento del giovane Coppo in regia al posto di Barbero - Ancora alcuni problemi in attacco ma Sacco è soddisfatto della squadra

Con un preciso colpo di testa Fait supera il portiere del Vado e segna il gol della vittoria

VERCELLI — La Pro ha rotto il ghiaccio anche in campionato conquistando un sofferto ma meritato successo (1 a 0) sul Vado di Paolo Tonelli. Rispetto alla deludente prova offerta sette giorni prima con l'Acqui, la squadra di Giovannino Sacco è apparsa nettamente migliorata in tutti i reparti, merito anche degli accorgimenti tattici adottati dall'allenatore che, per sopperire all'indisponibilità di Valera e di Re, ha rivoluzionato il centrocampo e la difesa.

Sacco sapeva che il Vado avrebbe giocato con una sola punta, Altovino. Allora ha deciso di estromettere un difensore inutile (è stato sacrificato il pur bravissimo Barbero) a vantaggio di un centrocampista: il giovane Valerio Coppo.

La mossa ha consentito all'interno Noferi di giocare più a ridosso delle punte senza l'assillo dei recuperi; a proteggere adeguatamente il centrocampo ci pensavano, appunto, Coppo (una prova maiuscola quella del giovane vercellese) e Frigerio, ammirevole, al solito, per acume tattico, impegno e dedizione.

L'altro cambiamento, Sacco l'ha operato in difesa. Visto che Cristiano sembrava patire troppo il compito di aspettare l'avversario diretto a centrocampo, l'ex juventino l'ha schierato, a sorpresa, libero, reinserendo l'anziano Fait in marcatura. L'esperimento è andato al di là di ogni previsione, al punto che Cristiano è risultato forse il migliore in campo con il suo collega di reparto del Vado, Mazzucchelli.

Pur denotando visibili progressi, la Pro non è riuscita a costruire un numero di palle-gol proporzionale al volume di gioco sviluppato e c'è voluta una prodezza dell'anziano Fait a dodici minuti dalla fine per superare l'efficiente difesa del Vado. Subito il gol, i rossoblù si sono riversati in avanti ed i bianchi hanno corso un doppio, grosso pericolo a sette minuti dallo scadere quando Rossi ha centrato il palo alla destra di Battistoni e, sulla ribattuta a rete di Quinterno, Tuniello ha salvato proprio sulla linea.

Sacco — che ha avuto un battibecco a fine gara con Tonelli sul «non gioco» del Vado — ha commentato: «*Mi è piaciuto il primo tempo della squadra. Finché ci sorregge la lucidità riusciamo a sviluppare un buon gioco anche se, purtroppo, non ce la facciamo a tradurlo in occasioni. Visti all'opera l'Acqui ed il Vado, ci stiamo sempre più convincendo che tutte le squadre verranno a Vercelli per strappare il pareggio, giocando molto chiuse. Ecco che cosa significa partire con i generali favori del pronostico*». **e. d. m.**

Gattinara incerto Vittoria rinviata

GATTINARA — Due partite, due pareggi: i vignaioli, sponsorizzati dalla Roby Sport, domenica hanno collezionato una nuova divisione della posta in palio.

«Se prima del via al torneo, considerati gli impegni delle giornate iniziali, un simile bottino lo avremmo sottoscritto ad occhi chiusi, adesso proviamo un pizzico di amarezza per non aver saputo far meglio — dice il presidente, Graziano Sottile —. Neppure stavolta siamo riusciti a superare la Pro Candelo».

Contro i biellesi il Gattinara ha fornito una prestazione mediocre, anche se il caldo estivo ha avuto notevoli ripercussioni sulla tenuta dei giocatori.

La partita non è stata così delle migliori e i vignaioli solo nella ripresa hanno impensierito la porta avversaria con due pericolose punizioni di Marangon, sventate alla grande dall'ottimo Ferrarotti.

Tra i padroni di casa positiva è stata la prestazione di Cresta. (g. p. v.)

Troppo distratte le punte del Trino

TRINO — Come vuole la tradizione, il Trino si è permesso di mancare almeno 5 palle-gol sul campo del Bollengo e di farsi raggiungere con il solito tiro da lontano proprio al 90', regalando così agli avversari un 2 a 2 nel quale non speravano nemmeno più.

Il «mister» Garavaschi ha buttato nella mischia anche Rey, schierando così un inedito attacco a tre punte. Già al primo minuto gli azzurri sono andati in vantaggio con Primizio, ben servito da Mombelli; al 20' hanno raddoppiato con Loro. Un tiro ad effetto di Balocco è stato deviato in corner e Rey ha mandato il pallone a stamparsi sulla traversa. Su una delle poche azioni offensive dei locali Castelli, lasciato solo, ha accorciato le distanze. Nella ripresa, l'attacco azzurro ha fallito alcune ghiotte occasioni.

Una gara quindi positiva, ma sulla quale c'è da meditare: non è infatti la prima volta che gli azzurri dominano l'avversario per tutto l'arco dei novanta minuti per farsi poi beffare alla fine. **g. g.**

Affonda il Crescentino

CRESCENTINO — Doccia fredda per il Crescentino Allara Arredamenti. Gli uomini di Gigi Limberti hanno subito una secca sconfitta sul campo del Corsica Bellasco (3 a 1) che, agevolato da una buona dose di fortuna, ha affondato la compagine granata. Il risultato non rispecchia assolutamente i valori espressi dalle due formazioni: le reti dei torinesi sono infatti nate da infortuni della retrovia crescentinese mentre i granata hanno fallito almeno 8 palle-gol.

Addirittura c'è stato il giallo di una presunta rete crescentinese non convalidata dal direttore di gara. Una traversa di Bosron ed altre occasioni sciupate sia da quest'ultimo che da Mocca e da Cecca sono state l'amara consolazione per i numerosi tifosi crescentinesi presenti sugli spalti.

Il gol della bandiera è stato siglato da Cornaglia. **l. p.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Porno fantasione (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Il bacio della pantera (drammatico) con Nastassia Kinsky e Malcom McDowell.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Tuono blu (avventura) con Roy Scheider e Malcom McDowell.

GATTINARA

ITALIA: Duro duro (v. m. 18 anni).

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Big match (7 giorni di sport in tv)
12,45 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,15 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
13,40 Cartoni animati della serie I fantastici 4
14,05 Oggi al cinema (anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Sulla preda (western)
16 — Film Il mare dei vascelli perduti
17,15 Telefilm della serie Van Der Valk
18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,30 Cartoni animati della serie I fantastici 4
18,50 Telefilm della serie Custer
19,45 Settegiorni settimanale
20 — Cartoni animati della serie I fantastici 4
20,30 Film Gabbie di terra (drammatico)
22,15 Telefilm della serie Kingston
23 — Videovercelli notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (anticipazioni cinematografiche)
23,20 Telefilm della serie Custer

ERREUNO TV

20,40 Il grigio e il blu, sceneggiato
21,50 Orsa Maggiore
22,50 Telegiornale
23 — Martedì sport
24 — Film I tre che sconvolsero il West

TELECUPOLE

20,15 Angie, telefilm
21 — Spettacolo Contemporaneo
23 — Tg 4
23,30 Sceneggiato: Dall'Atlantico al Pacifico

TELECITY

20,25 Il mistero della bambola dalla testa mozzata: donna vive in un villaggio abbandonato con tre figlie per nascondere atroce segreto (1975)

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.367; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI: Boruano, via Restano 66.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.866; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.866; Trino (0161) 829.684.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ECONOMICI

CERCASI [illegible] [illegible], Tipografia [illegible], via Cugi 14, Vercelli, tel. 0161 55.650.

La disgrazia domenica nell'Alta Valmalenco (Sondrio)

Sono morti due alpinisti di Occhieppo Superiore

Le vittime sono Renato Tua Rossino, 30 anni, e Guido Curulli, 34 - Sono precipitati durante la scalata - I familiari, non vedendoli rientrare, hanno dato l'allarme

BIELLA — Due giovani alpinisti biellesi sono morti durante una impegnativa arrampicata in un gruppo montagnoso dell'alta Valmalenco, in provincia di Sondrio. La montagna che stavano scalando si chiama Disgrazia.

Le vittime sono Guido Curulli, 34 anni, e Renato Tua Rossino, 30, abitanti a Occhieppo Superiore. Le salme sono state trattenute in parete dalla corda usata dagli scalatori, che purtroppo non è valsa ad evitare la sciagura, avvenuta presumibilmente nel pomeriggio di domenica, per cause non ancora accertate. Ieri le squadre di soccorso hanno riportato a valle le salme, superando notevoli difficoltà.

Guido Curulli, operaio, era sposato con Amara Da Levante, 31 anni, e padre di un bambino di 6 anni, Matteo. Il compagno di cordata viveva con i genitori, Carlo Tua Rossino e Maria Lega, di 72 e 57 anni, entrambi pensionati. Lavorava nello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, ma attualmente era in «cassa integrazione guadagni a zero ore» per effetto della persistente crisi che ha investito il settore industriale dell'auto.

I due giovani, accomunati appunto dalla passione per la montagna, già da tempo erano attratti dalla particolare bellezza, soprattutto dal punto di vista

Renato Tua Rossino, 30 anni, e Guido Curulli, 34 anni

alpinistico, di quel gruppo di montagne e in particolare dal Monte Disgrazia, che offre agli appassionati la possibilità di affrontare varie «vie» di notevole impegno. La vetta raggiunge l'altezza di 3678 metri. La decisione di effettuare la scalata è stata presa anche in relazione alle favorevoli condizioni meteorologiche.

Curulli e Tua Rossino erano partiti da Occhieppo sabato scorso, con l'auto di uno di essi. Raggiunta Chiesa in Valmalenco, piccolo borgo alpino allo sbocco della vallata, a una quindicina di chilometri da Sondrio, hanno proseguito a piedi, pernottando poi nel Rifugio Porro, a quota 2000. Domenica, di buon mattino, si sono diretti verso il punto scelto per iniziare la scalata, a poco più di cinque ore di cammino. Il tempo era splendido.

Il loro tragico destino si è compiuto mentre si apprestavano ad affrontare il «passaggio della Corda molla», dopo aver risalito il ghiacciaio del Ventina. In quel punto c'è un crinale del Monte Disgrazia particolarmente affilato e, secondo quanto hanno detto gli alpinisti pratici della zona, spazzato da frequenti raffiche di vento di notevole intensità. «Sono "volati" entrambi — hanno detto, ieri, gli addetti al Rifugio Porro —, ma probabilmente non si saprà mai come e perché».

I due alpinisti avrebbero dovuto fare ritorno a Occhieppo Superiore domenica sera. Col trascorrere delle ore il ritardo ha impensierito e poi preoccupato i loro familiari, che ieri mattina, ormai in preda all'angoscia, hanno telefonato al Rifugio Porro. I nomi dei biellesi figuravano effettivamente nel registro delle presenze; e di conseguenza immediatamente scattato il dispositivo di emergenza. Il timore di una sciagura, intanto, si faceva strada. Un aereo, dopo alcune ore di ricerche affannose è riuscito a localizzare le salme, e appunto sul crinale della montagna.

Le squadre di soccorso, formate da guide alpine e da esperti, hanno compiuto il difficile recupero poco prima del tramonto di ieri, impegnandosi al massimo per evitare ai congiunti delle vittime un'ulteriore notte di tormento, nell'attesa di rivedere i loro cari.

I corpi degli sventurati alpinisti poco prima delle 18 sono stati portati sul ghiacciaio del Ventina. E' poi intervenuto un elicottero e poco dopo le salme hanno potuto essere composte nella cappelletta di Chiesa in Valmalenco.

Piero Minoli

I GRANATA VALSESIANI «AFFONDANO» I CUGINI DEL GOZZANO E GUIDANO IL TORNEO

Si scrive Borgo, si legge lepre

Gli azzurri della Cossatese superano il Romagnano, ma Bordetto confessa: «Abbiamo faticato parecchio» Primo punto della stagione per i verdi della Pro Candelo (pari in trasferta a Gattinara) - Commento dei mister

BORGOSESIA — I granata ingranano la «quinta» e i tifosi vanno in sollucchero: il «Borgo Cucine Pizzi» trova schemi e gioco e restituisce al Gozzano il 5 a 0 subito dai rossoblù due anni fa.

Il largo successo manda in estasi i sostenitori valligiani che già sognano altre imprese, ma la dirigenza valsesiana rimane con i piedi a terra e getta acqua sul fuoco dei troppo facili entusiasmi.

«Abbiamo incamerato una vittoria preziosa che ci consente di rimanere in vetta alla graduatoria in compagnia della sola Cossatese e nel medesimo tempo abbiamo cancellato la netta sconfitta patita un paio di stagioni or sono — dice il vicepresidente del Borgo, Cipriano Prosino —. Il largo bottino non deve comunque servire da pretesto per gratuite illusioni. Il campionato è appena alla seconda giornata e non sempre sarà tutto semplice come domenica».

Al di là del risultato e dell'inconsistenza di un Gozzano che ha resistito solo per mezz'ora alle incursioni dei padroni di casa il Borgosesia ha denotato grandi progressi rispetto al vittorioso e contrastato esordio di Romagnano.

Il rientro in squadra di un Perciballi in forma ha rigenerato il centrocampo granata che ha potuto contare su un Marola ritrovato e sul tempestivo ritorno di Scaramuzzi. Il gioco di squadra ne ha così beneficiato, grazie anche alle prodezze in avanti di un incontenibile Ferraretto, autore di una tripletta da incorniciare che, unita alle splendide marcature di Marola (una fiondata da una trentina di metri all'incrocio) e di Bonini (su suggerimento di Callina), ha raccolto applausi a scena aperta.

Azzurri dai due volti: per mezz'ora incantano poi, come colpiti da una paresi collettiva che li frena oltre ogni supposizione, lasciano al Romagnano le redini del confronto rischiando di veder sfumare un successo dorato.

Alla fine il risultato di 2 a 1 premia la Cossatese biellese che dall'altra sera, un po' a sorpresa, capeggia la graduatoria in compagnia dei tradizionali rivali del Borgosesia in attesa dello scontro diretto in programma domenica prossima al «comunale» valsesiano.

Augusto Bordetto è soddisfatto a metà della prova dei suoi ragazzi. «Il calcio è affascinante anche perché non segue una regola precisa — dice il "mister" laniero —. A volte si vince pur soffrendo molto il gioco degli avversari oppure si esce sconfitti dal campo immeritatamente. Per trenta minuti con il Romagnano sembravamo una compagine di serie A e ci siamo portati sul 2 a 0; poi improvvisamente alcuni giocatori si sono seduti ed abbiamo rischiato di essere raggiunti».

Per condurre in porto un prezioso successo è stata necessario una prodezza di Favaro che, sul 2 a 1, è riuscito a neutralizzare un calcio di rigore battuto dallo specialista Lorenzini.

«Il caldo afoso e la paura di non riuscire a conquistare i due punti in palio hanno paralizzato il gioco di squadra. Nel secondo tempo abbiamo sofferto i nostri avversari — sostiene Bordetto —. Comunque è importante quella vittoria che dovrebbe avere finalmente cancellato il "complesso del Fila" che, dallo scorso campionato, attanaglia il nostro undici».

Mauro Ferraretto — Claudio Favalo (Cossatese)

La Pro rompe il ghiaccio riscattando a Gattinara lo sfortunato esordio con il Villadossola e conquistando il primo punto della stagione. Zero a zero il risultato finale. E' un punteggio che accontenta il clan dei lanieri.

«Obbiettivamente la divisione della posta in palio rappresenta lo specchio fedele della partita — dicono i dirigenti dei verdi —. Nella frazione iniziale la nostra formazione è stata più incisiva, mentre nella ripresa le redini della partita sono state in mano ai padroni di casa».

Qualcuno, tra i sostenitori dei verdi, addirittura si lamenta di un supposto rigore negato alla Pro, ma obiettivamente la decisione dell'arbitro di non assegnare la massima punizione è parsa esatta.

«Importante per noi era incamerare il primo punto della stagione — dice il direttore sportivo Mauro Milan —. La Pro contro i vercellesi ha denotato dei sensibili miglioramenti rispetto alle precedenti esibizioni. Alcuni ragazzi forse mancano ancora della necessaria esperienza, ma in confronto alle precedenti uscite abbiamo fatto passi da gigante, sia sul piano atletico che dell'amalgama tra i reparti».

Sembra comunque che l'organico a disposizione di Gualtiero Mosca possa essere rinforzato in settimana con l'arrivo di un paio di giocatori di notevole caratura.

Roberto Eynard

RISULTATI

Girone A

Partita	Risultato
Gravellona-Arona	0-0
Borgosesia-Gozzano	5-0
Juve Domo-Castellettese	1-0
Cossatese-Romagnano	2-1
Gattinara-Pro Candelo	0-0
Oleggio-Orignasco	0-1
Borgolavez.-Villadossola	4-3
Verbania-Stresa	1-1

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Borgosesia	4	2	2	0	0	7	1
Cossatese	4	2	2	0	0	4	1
Borgolav.	3	2	1	1	0	4	2
Orignasco	3	2	1	1	0	4	2
Verbania	2	2	1	1	0	2	1
Castellett.	2	2	1	0	1	3	1
Oleggio	2	2	1	0	1	2	1
Gattinara	2	2	0	2	0	1	1
Juve Domo	2	2	1	0	1	2	2
Stresa	2	2	0	2	0	1	1
Villadoss.	2	2	1	0	1	4	5
Arona	1	2	0	1	1	0	1
P. Candelo	1	2	0	1	1	1	5
Gravellona	1	2	0	1	1	0	2
Romagn.	0	2	0	0	2	2	4
Gozzano	0	2	0	0	2	0	7

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 2 ottobre, ore 15): Arona - Juve Domo; Borgosesia - Cossatese; Romagnano - Castellettese; Borgolavez. - Gattinara; Gozzano - Orignasco; Stresa - Gravellona; Pro Candelo - Oleggio; Villadossola - Verbania.

I bianconeri sconfitti anche a Pordenone a causa di un errore difensivo

La Biellese è ancora bloccata sul fondo Bercellino: «Ci vuole la mentalità da C2»

Dice ancora il mister laniero: «In questa categoria il minimo errore lo si paga salato»

BIELLA — *Silvino Bercellino sabato aveva visto giusto.* «Se supereremo indenni i primi venti minuti di gioco — *aveva dichiarato il "mister" prima di salire sul pullman diretto a Pordenone* — sono convinto che riusciremo ad incamerare un risultato positivo».

Purtroppo quello che temeva l'allenatore bianconero si è puntualmente verificato: al 18', quando ormai la sfuriata iniziale dei padroni di casa stava progressivamente scemando, un errore difensivo della Biellese ha consentito ai veneti di siglare il punto determinante per l'esito del confronto.

«L'esecuzione dell'azione - gol è stata bellissima, ma facilitata da una nostra ingenuità — *commenta Silvino* —. La difesa è scattata in avanti per mettere in fuorigioco gli attaccanti avversari; un nostro giocatore però non si è mosso regolarizzando la posizione di Ardit che non si è lasciato sfuggire la ghiotta opportunità per fulminare Zanier».

Pur subendo la rete e incappando nella seconda sconfitta consecutiva la Biellese ha disputato in terra friulana un egregio incontro.

«E' stata una battuta a vuoto che ci lascia l'amaro in bocca — *sostiene Silvino* —. Visto l'andamento delle partite con Piacenza e Pordenone la squadra avrebbe meritato di incamerare in classifica almeno un punto. I veneti domenica hanno effettuato due soli tiri in porta, mentre noi nel secondo tempo, con Antelmi e Tascheri, abbiamo mancato un paio di clamorose occasioni».

Giorgio Biagetti — Aldo Tascheri

Fra i giocatori ottima è stata la prova di Capocucca nel ruolo di «libero», discrete quelle di Gabbas e Chiampan, mentre Zanier, incolpevole sulla conclusione di Ardit, è apparso sicuro in ogni frangente. Così così è andato Canal, vittima nella frazione iniziale di un blocco nervoso conseguente all'emozione per l'esordio in C2; nella ripresa lo «stopper» sbloccatosi psicologicamente ha invece fornito una discreta prestazione.

«Antelmi e Tascheri, pur giostrando bene in avanti, ancora non riescono a finalizzare il gioco del centrocampo — *dichiara il timoniere della Biellese* —. Dalla loro i ragazzi non hanno quel pizzico di fortuna necessario a concretizzare in rete le molte azioni prodotte».

Sulla zona mediana del campo Sollier è stato generoso come sempre, mentre Biagetti è parso un po' arretrato sul piano della condizione atletica e ha faticato più del previsto a contrastare le mosse all'avversario. Ha invece deluso Barbagli, sostituito nella ripresa da un vivace Tascheri.

«La nostra classifica, a dispetto delle prove fornite, piange — *conclude Bercellino* —. Egualmente sono fiducioso nel futuro. A un patto: la squadra deve subito acquisire la mentalità della C2. In questa categoria il minimo errore di concentrazione lo si paga salato. L'esempio classico ci arriva proprio da Pordenone. Se, come credo, miglioreremo presto potremo lasciare il fondo della graduatoria».

A confortare la speranza del «mister» laniero è arrivata finalmente una novità lieta: Lainati, l'atteso centrocampista in servizio di leva, è stato trasferito ieri alla Compagnia atleti di Bologna e da questa settimana potrà prendere parte a molti allenamenti dei bianconeri.

r. e.

Il «colpo» venne messo a segno in una cascina la notte del 12 maggio

Condannati a due anni i cinque ladri che rubarono diciotto tori a Roppolo

Quattro componenti della banda vennero sorpresi, mentre stavano progettando un altro furto

BIELLA — Cinque persone sono state giudicate dal tribunale per il furto di diciotto tori da macello (valevano 36 milioni) e dell'autocarro usato poi per trasportare la refurtiva, finita chissà dove. Dovevano rispondere anche di un analogo tentativo, compiuto a nemmeno quarantotto ore di distanza e sventato all'ultimo momento dai carabinieri.

Quattro imputati erano in stato di arresto: i cugini Fortunato e Stefano Bertucci, di 28 e 24 anni, calabresi; Giuseppe Laera, 41, di Busto Arsizio, e Aldo Sole, 30 anni, di Galliate (Novara). Il quinto, Vincenzo Bongarzone, 30 anni, di Soverato (Catanzaro), è latitante. Sono stati condannati ognuno a 2 anni di reclusione e a 400.000 lire di multa.

Il furto avvenne nella notte sul 12 maggio scorso. I diciotto torelli erano in una delle stalle di Cesare Carognetto, 31 anni, di Roppolo, consigliere di una industria alimentare. I ladri bendarono gli animali, per evitare che si imbizzarrissero, e li caricarono sull'autocarro rubato poco prima a Fulvio Regis, 32 anni, di Dorzano. Il veicolo venne trovato poche ore dopo e restituito al proprietario. Scomparve nuovamente nella tarda serata del 13 maggio.

Di lì a poche ore, l'autocarro di Fulvio Regis venne rintracciato nel piazzale del cimitero di Suzzana Novarese da una pattuglia di carabinieri, durante le indagini seguite all'arresto di Giuseppe Laera, dei cugini Bertucci e di Aldo Sole. I quattro vennero sorpresi mentre si apprestavano a rubare un certo numero di manzi nella stalla di Giovanni Conterbia, 32 anni, nello stesso comune. Il Laera e i due calabresi erano in un'auto ferma, con i fari spenti, sul ciglio di una strada, ad alcune centinaia di metri dal cascinale dell'allevatore di bestiame. «Attendiamo il momento propizio per pescare le rane», disse il Laera ai carabinieri, che erano stati messi in allarme dalle segnalazioni di cittadini insospettiti da un insolito andirivieni di auto nella zona. Anche il Sole venne sorpreso in auto, in un altro luogo prossimo alla cascina.

Chi più chi meno, tutti finirono per ammettere che intendevano rubare le manze. Qualcuno accennò anche al «quinto uomo», un «certo Enzo», che i carabinieri identificarono poi nel Bongarzone. I Bertucci dissero che erano saliti al Nord nella loro veste di commercianti di bestiame e che avevano accettato la proposta di compiere il furto in un momento di debolezza.

Il tentativo mancato venne messo in relazione col furto dei torelli successivamente, quando i carabinieri constatarono che in entrambe le occasioni era stato stranamente usato, come si è detto, lo stesso autocarro, rubato due volte. I sospetti vennero confermati da certi elementi: le bende e le corde usate dai ladri, tra l'altro, erano dello stesso tipo di quelle trovate al momento dell'arresto dei quattro.

Gli imputati hanno però negato, anche durante il processo, di essere gli autori del furto.

p. m.

Uccise due cani pastore a fucilate: condannato

BIELLA — In sede di appello il tribunale ha confermato la condanna a 60.000 lire di multa, con i benefici di legge, inflitta dal pretore ad un cacciatore che uccise due cani da pastore. L'imputato, Lanfranco Ajmone Ceschin, 38 anni, di Coggiola, dovrà inoltre pagare le maggiori spese di giudizio e risarcire il proprietario delle «vittime», Pietro Trotta, 65 anni, che si è costituito parte civile.

Pietro Trotta presentò una querela contro i cacciatori nel dicembre dell'81, lamentando appunto l'uccisione, «senza necessità», dei suoi due cani.

Lanfranco Ajmone Ceschin ha ripetuto ieri mattina la sua versione. «I due cani da pastore — ha sostenuto — aggredirono senza motivo il mio cane da caccia, un magnifico setter, pure addestrato con dispendio non indifferente di pazienza. Sparai un primo colpo in aria, senza risultato. Dovetti poi abbassare la mira perché il mio setter stava soccombendo». Pietro Trotta, che assisteva al processo, continuava a scuotere la testa: non potendo intervenire a parole, manifestava in quel modo la sua smentita alle affermazioni del cacciatore.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: East Rider.
MAZZINI: Due ore meno un quarto avanti Cristo.

COSSATO
PRIMAVERA: Adorabile lingua di velluto. Vm. 18

PRAY
EXCELSIOR: Porno erotic super.

SERRAVALLE
CORSO: Il grande ampiesso.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Bolzonini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189: distretti 1 e 2. **Chiavazza:** distretti 3 e 5. **Mongrando Curanuova:** distretti 6, 7 e 8: **Sandigliano.**
Usl 48 - Vigliano: Rolando; **Mosso S. Maria:** Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli; **Varallo:** Anselmetti.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 75.513; **Coggiola** 96.470; **Cossato** 922.401; **Mongrando** 668.012; **Trivero** 756.569; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato: 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30. Biblioteca, via Pietro Micca 36, lunedì 14.30-18, da martedì a venerdì 8.30-12 e 14.30-18; sabato 8.30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 33 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** trattoria Mastrantonio.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45 Telegiornale Biella; 22,45 Telenotte.

In Università tedesca

Scoperta composizione di Beethoven

BONN — Una composizione smarrita di Ludwig van Beethoven è stata scoperta e identificata all'Università di Duisburg, in Germania Occidentale. La notizia è apparsa ieri sul quotidiano «Die Welt», secondo il quale si tratta di una seconda versione del Trio per archi op. 3 in mi bemolle maggiore.

Al concorso «Callas» 290 candidati

ROMA — Duecentonovanta cantanti lirici di 25 nazioni tra cui la Cina Popolare, che per la prima volta partecipa alla manifestazione, prenderanno parte al concorso «Maria Callas, voci nuove per la lirica» che si concluderà con le semifinali e le finali il 3, 5, 8 e 11 novembre, trasmesso in diretta sulla terza rete tv e radio 2.

Dei 290 partecipanti (circa 50 in meno della precedente edizione del 1980) gli italiani sono 212, mentre agguerrita è la rappresentanza giapponese (17 partecipanti) e statunitense (16). L'età media è sui 25 anni, le due candidate più giovani sono italiane: Fiorella Izzo e Raffaellina Arezzano di 19 anni. La giuria sarà formata da Giulietta Simionato, Leonardo Pinzauti, Edoardo Muller, Carlo Bergonzi, Humphrey Burton, Giuseppe Di Stefano, Carlo Fontana, Leila Gencer, Giorgio Gualerzi, Elisabeth Schwarzkopf e Robin Scott.

Presentato ieri a Roma il cast del musical tratto dal «Borghese gentiluomo»

Bramieri: Un Molière a sorpresa

L'unica libertà che Terzoli e Vaime si sono presi riguarda il finale - Anteprima a Trieste

Foto di gruppo per «Pardon Monsieur Molière»: con Bramieri si notano Maria Monti, Milla Sannoner, Massimo Dapporto

ROMA — Prima che la troupe della commedia musicale di Terzoli e Vaime, Pardon, Monsieur Molière, si trasferisca a Trieste, dove attorno al 12 ottobre si terrà l'anteprima, Pietro Garinei ha presentato ieri mattina il cast dello spettacolo incentrato su Gino Bramieri nella parte del «borghese gentiluomo». «Come comico tutti lo apprezziamo, ma in questa nuova commedia musicale *Bramieri sarà una sorpresa come attore perché in certi momenti rivela un talento che neppure noi conoscevamo*», confessano gli autori Terzoli e Vaime. «*Il pubblico* — aggiunge Pietro Garinei — *scoprirà un Bramieri differente poiché questo spettacolo gli offre l'occasione di affrontare un personaggio costruito e di misurarsi con un classico conosciuto dal grosso pubblico*».

«*Pardon, Monsieur Molière*» è il sessantaquattresimo spettacolo della «ditta Garinei e Giovannini» e il nono consecutivo interpretato, per la stessa «ditta», da Gino Bramieri negli ultimi quindici anni. Oltre a Bramieri e al corpo di ballo (sette solisti e sette soliste), il cast riunisce tredici attori, tra i quali figurano Maria Monti, nella parte della moglie del «borghese gentiluomo», Milla Sannoner, Vittorio Marsiglia, Massimo Dapporto e il vecchio Gigi Bonos.

Nel trasformare la celebre commedia di Molière, «Il borghese gentiluomo», in musical, Terzoli e Vaime si sono preoccupati di non dissacrare il testo originale. «Ritengo — precisa Pietro Garinei — *che lo spettacolo sia un grande atto d'amore verso Molière, perché sia nella traduzione che nell'adattamento Terzoli e Vaime sono stati fedeli e rispettosi al testo. Non per niente le "aperture" richieste dalla commedia musicale sono tutte offerte e suggerite dallo stesso Molière. Niente è stato aggiunto*».

L'unica libertà che gli autori si sono concessi, ma che finora non hanno voluto rivelare nei dettagli, riguarda il finale: «*E' un'ipotesi che abbiamo azzardato senza, però, prevaricare le intenzioni di Molière. Del resto Molière non avrebbe potuto scriverla perché è morto nel 1673 e la nostra è un'ipotesi 1983*».

Nel ricordare i suoi collaboratori Pietro Garinei si è ieri mattina soffermato sulle scene e i costumi che da questo spettacolo non sono più firmate da Giulio Coltellacci, scomparso prematuramente nell'estate scorsa: al suo posto c'è ora Paolo Tommasi. Le musiche dello spettacolo sono di Berto Pisano, mentre le coreografie portano la firma dell'americano Donald Saddler che già negli Anni Cinquanta aveva collaborato con Garinei e Giovannini.

Nella prossima stagione teatrale questo nuovo «Borghese» molieriano non verrà proposto al Sistina di Roma poiché è previsto, per l'annata '83-84, lo sfruttamento nei teatri dell'Italia settentrionale: Trieste, dal 13-15 ottobre; Milano, dal 26-27 ottobre; Bologna, dall'11-12 gennaio; Firenze, dall'8-9 febbraio; Torino dal primo marzo. A Roma *Pardon, Monsieur Molière* arriverà nell'autunno dell'84.

e. b.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI — PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI — ZONA CENTRO — ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI — ZONA FRANCIA — ZONA MILANO - R. PARCO — FUORI CITTA' — SECONDE VISIONI

TEATRI E CONCERTI

GALLERIE E MUSEI

MOSTRE PUBBLICHE

RITROVI

Il filosofo come compositore: concerto sul Lago d'Orta

Dove Nietzsche incontrò Salomè un pomeriggio con le sue musiche

ORTA — *Pochi sanno forse, nonostante l'attualità di Nietzsche, che nel maggio 1882 il filosofo giunse, per una rapida visita, sul lago d'Orta dove visse l'incontro-rivelazione con Lou Salomé e divise con lei un'esperienza che segnò una frattura nella sua vita: «on Orta an, «a partire da Orta», divenne un'espressione corrente nell'epistolario degli anni successivi. Per ricordare questo avvenimento, il Comune di Orta ha organizzato un pomeriggio nietzschiano, favorito dal clima dolcissimo di questo scorcio di settembre.*

Con una breve navigazione sul lago, si è approdati a Villa Tallone, nell'isola di San Giulio, dove la pianista Mariaclara Monetti ha suonato alcune pagine di Nietzsche che fu compositore «en amateur», oltre che pianista di notevole levatura: sette pezzi caratteristici, scritti nel 1862, a diciotto anni, e introdotti da brevi titoli.

Meno impegnati di composizioni più vaste come, ad esempio, il poema Ermanarich dello stesso anno, questi brani mostrano un Nietzsche, per dir così, domestico, un puntiglioso allievo di Schumann e di Mendelssohn, tutto intento a dipingere quadretti gentili dai contorni ordinatamente borghesi.

Non c'è nulla, in queste pagine, di quel lucor dialettico con cui il filosofo avrebbe disarticolato i valori costituiti del pensiero occidentale: Nietzsche musicista si mantiene qui nel solco di una produzione di maniera che la Monetti ha onestamente eseguito per quello che è, senza tentarne impossibili travestimenti, ma ponendola, consapevolmente, entro un preciso ambito culturale. Eppure qualche piccolo fiore melodico, che appassisce, invero, prima di sbocciare completamente, è riuscita qua e là a metterlo in evidenza.

I pezzi di contorno, scelti tra quelli più adatti a ricreare il clima di quel mondo, offrivano ai brani di Nietzsche uno sfondo schiacciante: La gondola funebre e Richard Wagner Venezia sono tra i massimi capolavori di Liszt e la Monetti ne ha messo in rilievo tutta la conturbante modernità nel denso glutine delle armonie; né Wagner poteva mancare in un programma simile dove il pianista ha inserito, infatti, il gentile Albumblatt für E. B. Kietz, un Lied senza parole delicatamente reso nella sua tensione vocalistica, e Una Sonata per l'album di M. W., composizione abbastanza sconclusionata ma tenuta insieme, fortunatamente, dal disegno generale dell'esecuzione.

Gran finale, poi, con la Morte di Isotta trascritta da Liszt e suonata col massimo impegno. Festa, applausi, discorsi ufficiali. Poi, tutti ad Orta dove Gianni Vattimo ha parlato su Nietzsche, il nichilismo e la poesia: conversazione limpidissima in cui il conferenziere ha chiarito i termini dell'estetica nietzschiana, sottolineandone l'attualità e mostrando come l'arte per il filosofo del nichilismo non sia più un gioco superficiale né surrogato metafisico ma straordinario allargamento dell'esperienza umana.

Paolo Gallarati

Il cartellone del teatro Niccolini di Firenze

Strindberg, Cecov, forse Girardot

FIRENZE — E' stata presentata dal direttore del Teatro Niccolini, Carlo Cecchi, la prossima stagione teatrale. La parte del leone spetta, ovviamente, alla compagnia «Granteatro», diretta dallo stesso Cecchi, che coprirà, tra inizio e fine di stagione, tre mesi di programmazione.

Il costo del cartellone è di circa 600 milioni: il Niccolini, che è una struttura completamente privata, confida comunque in un apporto finanziario da parte del Comune.

La compagnia «Granteatro» presenterà Il borghese gentiluomo, di Molière; Tragico controvoglia, di Cecov, e I creditori, di Strindberg.

Fra gli altri spettacoli, da segnalare il ritorno al Niccolini di Paolo e Lucia Poli con Il paradosso, di Palazzeschi. La compagnia Teatro dell'Arte presenterà Na sera e... maggio, per la regia di Antonio Calenda; il Sagittario-Spettacoli Molti una sera a cena, di Giuseppe Patroni Griffi, con Florinda Bolkan e Michele Placido; Carlo Molfese porterà Vittorio Caprioli ne I ragazzi irresistibili, di Neil Simon; il Gruppo della Rocca presenterà Negro contro cani, di Bernard-Marie Koltes.

Infine spicca, fra gli spettacoli fuori abbonamento, Marguerite et les autres, di Cocteau, Duras, Dabadie, Leclerc e altri con Annie Girardot.

f. m.

CHE FANNO

Wilson e le guerre con Bowie-Lincoln

Bob Wilson ha quasi terminato l'assemblaggio delle varie parti teatrali (già presentate singolarmente in quindici città di sei Paesi) della sua grande opera *the CIVIL warS*, le guerre civili, lunga dodici ore, che inaugurerà il programma culturale delle Olimpiadi di Los Angeles 1984. Tra musicisti, collaboratori e interpreti multinazionali, **David Bowie** vi recita la parte di Abramo Lincoln.

Sonia Braga, **William Hurt**, **Raul Julia** sono gli interpreti del film tratto dal romanzo di Manuel Puig Il bacio della donna ragno, che Hector Barbenco comincia a girare il 3 ottobre a San Paolo del Brasile.

Erland Josephson, **Rudi Vogler** (*Anni di piombo*), **Brigitte Fossey** sono gli interpreti di Un caso d'incoscienza, il film televisivo di tre ore che Emidio Greco ha cominciato a girare prima a Torino, poi a Trieste da dove la troupe s'è imbarcata: come l'ultimo Fellini e il prossimo Antonioni anche Greco ha scelto una nave, per la storia d'una crociera Anni Trenta.

Elizabeth Taylor è ricomparsa dopo tre anni d'assenza su uno schermo l'11 settembre. La rete televisiva americana Hbo ha prodotto e trasmesso in prima mondiale il suo nuovo film *Between Friends*, tra amiche, una commedia diretta da Lou Antonio interpretata in coppia con Carol Burnett: avventure, delusioni, confidenze di due donne di mezz'età appena divorziate, decise a vivere una nuova vita sentimentale e sessuale.

Bernardo Bertolucci ha annunciato un nuovo progetto di film tratto da romanzo. Dopo o insieme con i non ancora iniziati *Red Harvest*, raccolto rosso, tratto da Hammett, e *1934* tratto da Moravia, vuol realizzare *L'albergo bianco*, dal romanzo di Donald Michael Thomas.

Grandi famiglie hollywoodiane: la figlia ventiseienne del cantante Pat Boone, Debby, ha avuto a Los Angeles due gemelle dal marito Gabriel Ferrer, figlio dell'attore José Ferrer e della cantante Rosemary Clooney; Jackie Collins, sorella di Joan Collins di *Dinasty*, ha pubblicato il suo terzo romanzo, *Donne di Hollywood* (complotti, trame sessuali, piscine californiane; titoli dei libri precedenti: *Il mondo è pieno di uomini sposati* e *Occasioni*).

Al ventunesimo New York Film Festival cominciato il 23 settembre, tutto esaurito per il film documentario *Seeing Red*, vedere rosso, di Jim Klein e Julia Reichert sulla «caccia alle streghe», la furente campagna anticomunista condotta negli Stati Uniti dal senatore McCarthy negli Anni Cinquanta.

Clio Goldsmith sta girando a Ramsgate, in Inghilterra, con Roger Hanin e John Moulder-Brown, *L'étincelle*, la scintilla, diretto da Michel Lang: recita il personaggio di una disc-jockey d'una radio privata che resta malvolentieri incinta: ha con sé la figlia Talita.

Alla tv sovietica una trasmissione dedicata all'attrice

Mosca ricorda Anna Magnani

MOSCA — Anche in Urss si ricorda Anna Magnani. Mentre ieri sera a Roma si è aperta la settimana di omaggio all'attrice nel decimo anniversario della morte, l'agenzia di stampa «Novosti» diffonde la notizia che una trasmissione di un'ora e mezzo su «Nannarella», presentata di recente dalla tv centrale dell'Urss, ha risvegliato nel cuore del pubblico sovietico il ricordo della grande attrice italiana.

La trasmissione è stata condotta dal regista Riazanov, molto popolare in Urss (i suoi film, tra cui «L'ironia del destino», sono noti anche agli spettatori italiani).

Con grande tatto, sensibilità e, si direbbe, affetto il regista ha commentato il film su Anna Magnani, realizzato da documentaristi belgi. Nella pellicola i ricordi dei più illustri esponenti del cinema italiano e mondiale si alternano a brani di film interpretati dall'attrice.

Mentre per gli spettatori sovietici della vecchia generazione e per quelli della generazione di mezzo il documentario sulla Magnani ha consentito di ricordare la grande attrice, per i giovani ha costituito per molti aspetti una scoperta, risvegliando l'interesse per la sua attività cinematografica e in generale per la storia del cinema italiano.

Nell'Urss è ancora vivo il ricordo dell'inquadratura del film di Rossellini, «Roma città aperta», che fissava l'immagine della protagonista mentre rincorre, maledicendo i boia nazisti, il camion che porta via il marito, arrestato dalle SS, era il simbolo del nuovo cinema italiano.

Alcuni anni fa la tv, che, come è noto, non godeva delle simpatie dell'attrice, ha consentito a milioni di spettatori, anche sovietici, di ammirarne la bravura attraverso alcuni episodi, realizzati da Alfredo Giannetti («La cantante», «Il 1912», «L'incontro», «L'automobile» e «1870») nei quali la Magnani dà vita a personaggi femminili diversi. Dopo la presentazione alla tv sovietica di questa serie la popolarità dell'attrice nell'Urss è cresciuta ulteriormente.